Umberto Giordano

SIBERIA

MILANO
EDOARDO SONZOGNO EDITORE

A Pierino Coppola -

Modena Gennaio 1904 Umberto Giordano

SIBERIA

« L'AMORE E IL DOLORE NON HANNO NAZIONALITÀ. »

(Parole scritte da un condannato in via per la Siberia sul pilastro quadrato, sotto l'aquila imperiale russa, che segna la frontiera che divide la Russia dalla Siberia.)

SIBERIA

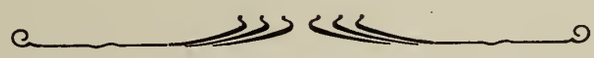
DRAMMA IN TRE ATTI

DI

LUIGI ILLICA

MUSICA DI

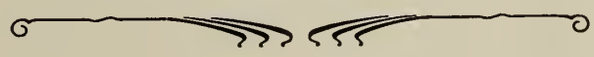
UMBERTO GIORDANO



Riduzione per Canto e Pianoforte

DI

RAFFAELE DELLI PONTI



MILANO — EDOARDO SONZOGNO — EDITORE

14 — VIA PASQUIROLO — 14.

Copyright by EDOARDO SONZOGNO, 1903.

« Entered according to the Act of Congress in the year 1903 by Edoardo Sonzogno, Editore, in the office of the Librarian of Congress at Washington. »

Proprietà esclusiva per i diritti di esecuzione, stampa, traduzione e rappresentazione, per tutti i paesi, dell'Editore Edoardo Sonzogno di Milano.

Milano, 1903. — Tipo-Litografia della Società Editrice Sonzogno.

PERSONAGGI

STEPHANA	*Soprano*
VASSILI	*Tenore*
GLEBY	*Baritono*
WALITZIN	*Basso*
NIKONA	*Mezzo soprano*
LA FANCIULLA	*Soprano*
ALEXIS	*Tenore*
IL COSACCO	
IL BANCHIERE MISKINSKY	*Baritono*
LO STAROSTA	
L'INVALIDO	
IVAN	*Tenore*
IL SERGENTE	
L'ISPRAVNICK	
UN COMMISSARIO DI POLIZIA	*Basso*
IL CAPITANO	
L'ISPETTORE	

Atto Primo: A Pietroburgo, nella prima metà del secolo XIX. Nell'agosto, all'alba della festa di Sant'Alessandro. — Atto Secondo: Alla frontiera, fra Siberia e Russia. La poloo-tappa da Omsk a Kolyvan. — Atto Terzo: In una « Casa di Pena » nelle miniere del trans-Baikal.

ATTO PRIMO

Nella « **Rotonda** » della elegante palazzina, regalata dal principino Alexis Frouwor a Stephana « la Bella Orientale », Nikona veglia inquieta aspettando la sua padrona in compagnia di Ivan, uomo di fiducia, maggiordomo, cameriere, ecc., ecc. Già, fuori, dalle chiese, le campane hanno preannunziata la imminente alba della « Festa di Sant' Alessandro ». I traktir hanno preparata la gran gioja russa tenendo cantina aperta tutta la notte! Notte di esaltazione sempre fittizia di popolo alla vigilia di una guerra, specie poi nel popolo russo; esaltazione eccitata da brindisi di votka e di poncini all'aria aperta, mantenuta alta e viva da canzoni che sembrano di gioja e in fondo tradiscono e rivelano tristezza, sconforto e la brama di oblio. I soldati dei reggimenti in partenza per la Turchia hanno ai melanconici canti dei mugiki, ingombranti sempre fedelmente tutti i traktir della capitale prima, durante e dopo ogni festa, uniti i gloriosi canti di guerra.

Stephana « la Bella Orientale » tarda più del consueto a rientrare, e la notte tumultuosa non è tale da rassicurare la povera e fedele Nikona che ad ogni momento si leva dalla poltrona per spiarne fuori dalla balconata il ritorno, finora sempre inutilmente. Ivan, più filosofo, sonnecchia sulla sua sedia presso la gran porta a vetri, il capo penzoloni e dondoloni sul petto.

Lontanissima fuori si perde colla notte nella nuova luce dell' alba una canzone di mugiki:

Godi il tuo sole, o russo, se c'è sole;
godi la luna se la luna c'è;
non t' angosciare a fantasie di fole
nè delle cose chiedere il perchè,
chè se la fame picchia a la tua porta
e il *knout* ti solca l'anima e la schiena
che importa, o russo pio e fedel, che importa?
La *votka* è indipendenza e pancia piena.
Godi dunque il tuo sole se c'è sole
godi la luna se la luna c'è...
È vita anche la tua chè, se Dio vuole.
c'è ultima la morte anche per te.

IVAN (di soprassalto)
La Barina?

NIKONA (di nuovo dalla poltrona alla balconata)
No, Ivan! Non ancora!
(e torna disillusa alla poltrona mormorando:)
Quali imprudenze!... Ah come sono in pena!...

IVAN (sbadiglia, guarda sorpreso fuori)
Di già l'aurora!...

NIKONA Spegniamo!...

IVAN (nell'atto di spegnere si arresta ed ascolta)
Sull'arena
dei passi...

NIKONA Guarda!

IVAN (alla balconata)
Nessuno!...
(Va a spegnere. L'alba penetra rossa rossa, alba agostana, nella Rotonda! Un suono di campanello alla porta d'ingresso dello scalone.)

NIKONA (sorpresa) In basso suonano!...

IVAN (esce dalla porta di destra)
Vò!

NIKONA Come tarda!...
(poi, presa da spavento, ascolta presso alla porta di dove è uscito Ivan)
Forse Gleby?... Scommetto
che à già qualche sospetto!
(ed inquieta va ad osservare. Quasi subito infatti essa rientra agitata, in preda a vero terrore, indecisa sul da farsi; ma le balena un' idea; corre, entra nell'appartamento di Stephana e ne chiude dietro a sè la porta.)

(Entra il signor Gleby; fare umile e servile; occhi mobilissimi e irrequieti; barba intiera ma rada; sorriso enigmatico, fra l' ironico e il bonario. Appena entrato, Nikona esce dall' appartamento di Stephana in punta di piedi facendo segno a Gleby di fare adagio e piano in modo da non destare la signora)

GLEBY (ad Ivan)
La signora? Due parole...
(Ma veduta Nikona, che fa cenno ad Ivan che si allontana subito, si rivolge a lei)
Un affare!... In grande!... D'oro!...
(e fa l'atto di voler penetrare nell'appartamento di Stephana)

NIKONA (che intanto ha chiuso destramente a chiave si frappone)
Indisposta...

GLEBY Poco importa!
(bonariamente la costringe ad allontanarsi come per voler parlare attraverso alla porta)
Va, ti scosta!
Dalla porta
parlerò!
(e infatti parla accostato all'uscio)
Stephanuccia?...
(ma, vista la chiave nella serratura, apre bruscamente)

NIKONA (strilla angosciata:)
No! Dico no!...

GLEBY (la respinge brutalmente).

Sì, dico sì!

(Ed entra: ed esce subito gridando:)

Nessuno!!

(E il Gleby bonario si trasforma! È un Gleby furibondo, accigliato, livido. Egli afferra violentemente Nikona per un braccio e la scuote)

GLEBY Stephana ov' è?

NIKONA (dà un gemito, ma non risponde)

GLEBY Dove passò la notte?
Fuori con chi?

NIKONA Ahimè!

GLEBY Orsù, parla!

NIKONA (accenna di no colla testa risoluta malgrado il dolore e la paura)

No!

GLEBY (la respinge con ira; e riflette)

Di già?... Un amante
del cuor!...

(sorride sdegnoso e ironico)

L'epidemìa delle donne
come Stephana...

(Ma riappare Ivan agitatissimo annunciando)

IVAN Il principe!

NIKONA (con un grido di dolore) Perduta!

GLEBY (d'un tratto padrone di sè e tornato calmo)

C'è Gleby qui a salvar la situazione!

(fa rientrare Nikona nelle stanze di Stephana)

Tu torna là! Sii scaltra ed attenzione!

(e, il fare servile ed umile, col cappello in mano, mentre Ivan si è affrettato ad andare ad aprire la grande vetriata, va ad incontrare il principino.)

(Il principino Alexis veste la brillante divisa di ufficiale degli usseri della Guardia Imperiale. È in lieta comitiva, quasi tutti ufficiali appartenenti a corpi privilegiati o addetti ai dicasteri del Ministero della Guerra; solo il capitano Walitzin è, come si dice, ufficiale di carriera nel reggimento Kalouga. Vi sono anche alcuni signori in borghese, ma appartenenti tutti o alla nobiltà, o all'alta finanza o al mondo elegante, il conte Palffy, il banchiere Miskinsky, Andreeff, ecc. Tornano dalla messa solenne detta «dell'alba», messa di rito in onore di Sant'Alessandro alla quale per consuetudine, per etichetta e per moda, assiste tutto quanto ha di più splendido Pietroburgo, corte, nobiltà, corpo diplomatico, stato maggiore, il milione e la bellezza. È questo «mondo felice» che Gleby saluta inchinandosi col più servile e il più ironico dei suoi sorrisi ambigui.)

ALEXIS (introduce col gesto raccomandando di non far rumore, parlando sottovoce)

Avanti!

(E Gleby anche fa cenno col dito alla bocca di non parlare ad alta voce)

LA COMITIVA Avanti!

GLEBY Cauti!

IVAN (genuflesso, al principe) Eccellenza?

ALEXIS Stephana?...

NIKONA (appare subito fra i cortinaggi della porta)

Dorme!

ALEXIS Petersbourg saluta
lo Tzar che va alla guerra e c'è chi dorme?

WALITZIN

Vuol cortesia
il rispetto ai bei sogni d'una dama!

GLEBY (frapponendosi col suo migliore inchino)

Dico!... Penso!... Vorrei!... Direi: «Che importa
se è notte o dì?
Invece d'una vieta serenata
perchè come lo vuol moda francese
alla sua porta
con idea cortese
non sussurriamo qui una «Mattinata»?

TUTTI Gleby, grand'uomo!

ALCUNI E l'accompagnamento?

WALITZIN

Ce lo farà il più nobile strumento,
il più antico e moderno...

TUTTI Qual?

WALITZIN La spada!

(e, battendo leggermente sul fodero della sua spada, ne fa udire il tintinnio bizzarro)

Così!

GLI UFFICIALI (entusiasmati dall'idea, facendo tintinnare le sciabole)

Così! Così!

GLEBY (leva fuori dal taschino del panciotto due rubli)

Ed io senza istrumento? No! No! No!
Due rubli insieme tintinnar farò!

(e batte insieme i rubli)

IL BANCHIERE MISKINSKY

Chi canta?

GLEBY (ritirandosi) Io suono i piatti!

WALITZIN (a Gleby) Voi!

GLEBY (sorpreso) Io?

TUTTI Sì!

GLEBY (si avvicina all'appartamento di Stephana e con gran gesti verso l'uscio del gabinetto di toilette di Stephana, sussurra la sua mattinata battendo i due rubli, mentre gli altri fanno l'accompagnamento ripetendo le strofe e facendo tintinnare le spade.)

O bella mia,
perchè i begli occhî chiudi?
Il ciel vuol rispecchiarsi ne' tuoi sguardi!
Caccia l'incanto de' bei sogni ignudi
che fanno dormir tardi!...

TUTTI O bella mia!

GLEBY O bella mia,
la sfera del mio cor
già segna irrequïeta l'ora diana
ma, ahimè, non sorge ancor, o mia Stephana,
il sole del tuo amor.

TUTTI O bella mia!

GLEBY O bella mia,
concedi al canto lieve
d'entrar nella tua stanza desïata!
Deh, non vietar all'umil mattinata
le tue beltà di neve.

TUTTI O bella mia!

GLEBY O bella mia,
concedi al ritornello
quello che in ciel agli angeli fa gola:
l'ansie del seno, i baci di viola
e il corpo biondo e snello!

TUTTI O bella mia!

(Il principino Alexis, soddisfatto, fa cenno alla comitiva di lasciar tempo alla « Bella Orientale », « Stephana », « Stephy dagli occhi di turchese », di farsi bella, ed invita a seguirlo nel salone degli specchi.)

GLEBY (subito pronto con un' idea)
E, intanto, un colpettin di Baccarà!

(Alexis approva, e precede gli amici avviandosi)

ALEXIS (alla comitiva, forte)
Di bella dama la toeletta è cosa
misterïosa...

(e tutti lo seguono e scompajono, mentre Gleby aperto un cassettino secreto della *console* ne toglie un mazzo di carte evidentemente preparato)

NIKONA (la testa fuori dai cortinaggi, li guarda mentre si allontanano, mormorando)
Hanno cantato al nulla le cicale!

(e quando tutti sono scomparsi esce e corre rapida a chiuder la porta a vetri.)

(Nel medesimo tempo, il piccolo uscio che dà sulla scala di servizio e mette al giardino, si apre ed è Stephana che entra, Stephana che ha sentito tutto. Veste un vestitino modestissimo.)

NIKONA (vedendola, corre a lei)
Ah! finalmente! Tu!

STEPHANA (fa per entrare nel suo camerino di toilette. Ad un tratto arrivano dal salone voci e risa. Stephana ascolta e domanda)
Ma là che fanno?

NIKONA Un thè!... Ufficiali e amici!...

STEPHANA E perchè qui
quella canzone?

NIKONA Or dianzi?... Idea di Gleby
per impedir che...

STEPHANA (impaurita, credendo di udire dei passi, interrompe Nikona, ascoltando attenta)
Taci!

NIKONA (corre a guardare) No, nessuno!
(torna presso Stephana e con accento di dolcissimo rimprovero)
O Stephana, mia bàrina, ah, non sai
le mie paure!... Or pensa!... Gleby sa!
Se rivelasse al principe...?

STEPHANA Chi? Gleby?
(ride della ingenuità di Nikona)
Oh, povera Nikona!
(rimane un momento immobile, gli occhi fissi e soggiunge con accento indefinibile)
Gleby è ..... Gleby!
(accarezza con grande affabilità Nikona e con voce dolcissima ma ferma le dice)
No!... Se un pensier tortura la mia mente
quest'è:
(e parlando la guarda esaltandosi)
Che il dolce amante mio giammai
non sappia la Stephana ch'egli ignora!
Nel suo amore rianimata
la coscïenza
ritrovai.
Io l'amai
per l'esistenza
rinnovata,
pura in me.
Chi son io non sappia mai!
Tutta a lui la vita mia!
Rifiorita
nuova vita
per lui libera al mio piè!
Nova luce ha il cielo e il sole
caldi raggi blandi ardor
e di maggï nove ajuole
ha il mio giorno, fiori e amor!

(La testa di Gleby apparo dietro i vetri della porta, e vi si arresta un momento a spiare.)

NIKONA (vedendolo)
È Gleby!

STEPHANA Non lo temo! Venga, e lasciami!

GLEBY (calmo, indifferente, entra o siede)
Alfin eccoti qua!
(dopo una breve pausa)
Per l'affar che t' ho parlato...
(accenna verso la sala da giuoco)
L'uomo è là!...

STEPHANA (lo interrompe, asciutta)
No.

GLEBY (impaziente ma frenandosi)
No?

STEPHANA No. Sono stanca!
Questa caccia
vile all'òr m' ha nauseata!

GLEBY (ancora calmo e sorridente)
Tutto qui?

STEPHANA Sì.

GLEBY Quest'orgoglio
non a noi
nati giù nel precipizio
dove tutto è vil, fatale,
stenti, fame, l'odio, il vizio,
noi, gli eroi
d'ogni male!
Che chiediamo in fondo in fondo
al tondo mondo?
La saggezza
d'una vita d'agiatezza
e magari
con un gruzzol di denari
vivacchiar poi bacchettoni,
grassi e obesi di benefiche intenzioni.

STEPHANA (con accento di disperazione)
Tutta la vita dunque a questa sorte?

GLEBY (con selvaggio entusiasmo)
Sì! Sì! Tu sei la « donna bella », il *knout*
che sferza e strazia il senso! Io t'ho scoperta,
bella bellezza? E tu sei mia! Sei qui!
Qui nel mio pugno! Ho saldo il polso!...
(fa l'atto di sferzare)
Ami? Lo so, o credi amare...?
STEPHANA Sì!
GLEBY Uno che t'ama o che tu credi...?
STEPHANA Sì!
GLEBY Che d'amor t'ama e per l'amore...?
STEPHANA Sì!
GLEBY Tu fatta audace vai la notte...?
STEPHANA Sì!
GLEBY (vede il vestito di crestaja)
E menti oneste mode? Tu? Stephana?
STEPHANA
Taci!
GLEBY La Maddalena...
(e dà in una risatina secca e stridula)
STEPHANA Taci!...
GLEBY È fiaba
de' popi! Questo amante?... È come me,
se è povero; se ricco, come Alexis!...
Attende l'ora!...
STEPHANA Taci!
GLEBY Mente! Spia!
E intanto fa i suoi calcoli!...
(ma, sentendo la voce di Alexis, grida a Stephana con voce soffocata)
Lui?... Via!
(E corre via dal piccolo ingresso, mentre Stephana entra nel gabinetto di toilette e ne lascia cadere le cortine per nascondere ad Alexis l'agitazione nella quale l'hanno messa le parole di Gleby.)

(Infatti è Alexis; accompagna il capitano Walitzin che si accommiata da lui. Alexis tiene nelle suo la mano del capitano e pare voglia trattenerlo)
WALITZIN
Davvero, no! Non posso rimanere!...
Io vi ringrazio!
ALEXIS (si avvicina al gabinetto)
Or guardo se Stephana...
(e chiama)
ALEXIS O Stephy?...
STEPHANA (dallo stanzino)
Alexis? Siete voi?...
ALEXIS Son io
e un vostro...
WALITZIN ... grande, ardente ammiratore.
ALEXIS Parte e vorrebbe prima i suoi omaggi...
WALITZIN
... deporre al piè più piccol della Russia ..
ALEXIS ... e rivedere gli occhi...
WALITZIN ... più splendidi del mondo!
STEPHANA
Chè?... Voi partite?
WALITZIN Sì.
STEPHANA Una buona stretta
di mano!... A voi!
(dalle cortine appare, sporto fuori, il bellissimo braccio ignudo di Stephana. Walitzin stringe la bella mano e la bacia)
Alla guerra voi pure?...
WALITZIN Ahimè... in Siberia!
STEPHANA
Ahimè?! Perchè?
WALITZIN Perchè? Là non è vita!
(e soggiunge)
Dove non s'ama più! Ecco Siberia!
STEPHANA (esce e va verso Walitzin sorridente, porgendo a lui e ad Alexis di nuovo la mano a baciare mentre parla)
« Dove non s'ama più? » Conosco un cuore
ch'esser può inferno e insieme la Siberia:
il mio!
WALITZIN Voi? Con quegli occhi?... Io ne raccolgo
il vaghissimo raggio!... Guardo!... Medito!...
E: in quella luce, io penso, è il paradiso!
Orsù, bella signora, al mio destino!
Addio, Stephana!... Alexis!... E in cammino!
(saluta ed esce.)

(Il principino Frouwor si avvicina timidamente a Stephana)
ALEXIS Ogni giorno in me amor si fa gigante,
intenso, ardente!
Non sapete, Stephana?...
STEPHANA
Dite, Alexis! Non so!
ALEXIS Mia madre ha strane voglie!
STEPHANA Quali?
ALEXIS Quali?
Vuol darmi moglie!...
STEPHANA
Voglia non tanto strana
per madre saggia.
ALEXIS (interrompendola con grande vivacità)
Ah, no!
Son fiero dell'orgoglio
grande del vostro amore!...
Tu sola!...
(presentandole aperto un piccolo astuccio dove splende o abbaglia un superbo braccialetto)
STEPHANA Oh il bel diamante!
Oh il vago braccialetto!...
ALEXIS Ma degli occhi il tuo fulgore
or spegne il suo fulgor!

(Improvvisamente dalle sale interne grida concitate; si apre violentemente la porta e appare Gleby contraffatto dalla paura che cerca di fuggire, ma è inseguito dalla comitiva che lo insegue gridandogli contro)
TUTTI Ah baro!
Ah baro! Ah ladro!
ALEXIS (sorpreso, intervenendo) Gleby?
ALCUNI Sì! Rubava!
GLEBY Io? Per le Sante Imagini...
ALCUNI (afferrandolo) Tu neghi?

IL BANCHIERE MISKINSKY (cercando di metter pace)
La nostra dignità...
ALTRI Furfante!
ALTRI (spingendolo verso la porta) Via!
GLEBY Fu certo un gioco d'ottica!
(inginocchiandosi avanti a Stephana) Signora,
voi così bella...
ALCUNI Ah, lesto fante!...
GLEBY (riesce a trarre in disparte Alexis e gli parla sottovoce)
Principe,
credi alla mia esperienza
in fatto di denaro?
Sì?
(la comitiva sorpresa dalla manovra audace di Gleby rimane disarmata e con una gran voglia di sentire quello che dice Gleby)
Chi m' ha còlto baro
è baro più di me!
LA COMITIVA.
Che dice?
GLEBY (si volge e in atteggiamento umile dice)
A pregar Dio!
Dio solo è buono! Dio per due *kopecchi*
perdona tre peccati!
(e, riuscito a guadagnare la porta, se la svigna lestamente lasciando tutti sorpresi della sua immensa audacia.
Il maggiordomo annuncia che è servito il *déjeuner*. Uno degli invitati offre il braccio a Stephana e tutti entrano nella *salle à manger*.)

(Nikoua appare dalla porta di sinistra con un vaso di Toula pieno di fiori freschi che depone sulla *console*. Subito dopo alla medesima porta si affaccia)
IVAN Un giovane uffizial chiede di te.
Ilia lo fa salire...

(Infatti, senza che Nikoua abbia tempo di dire una parola, un giovane uffizialo di fanteria entra)
NIKONA (con un grido di gioja) Tu? Tu, Vassili?
VASSILI Son' io... son' io, Nikona!
NIKONA Tu, Vassili?
(corre nelle sue braccia dicendo ad Ivan)
Ivan, è il mio figlioccio!
(Ivan va via)
VASSILI Oh quanto e lungo
cercar di te!
NIKONA Quando sei giunto?
VASSILI Sono
due mesi già! Qui! Un'ora ancora... e in marcia!
Alla guerra, Nikona!
NIKONA E di', tua madre?
VASSILI Felice! E ti saluta!
NIKONA E se ti uccidono?
VASSILI I turchi? No! Ritornerò! Mia madre
al mondo sola rimarrebbe, e Dio
tornare mi farà!
NIKONA E?...
(lo guarda e sorride con intenzione...)
Per altra persona
niente tic! tac? tic! tac?...
VASSILI (sorridendo)
Sì, Nikona!
NIKONA È del nostro paese?
VASSILI
No, cittadina; una borghese ed è
di qui!
NIKONA Di già?!... E...?
(accenna se è ricca)
Denaro?
VASSILI Niente!
NIKONA Niente?
VASSILI (ridendo della sorpresa di Nikona)
Signora
nel ricamo! Lavora
ma, patrimonio raro,
tanto di cuore!
Povera come me;
povera e onesta!
Porta in dote l'amore
ed un viso divino!
ed è modesta
come la mamma e te.
(ma, all' improvviso scoppio di risa e voci interne)
NIKONA
Orsù, ti mando via!
Hai scelto un brutto dì.
Ci rivedremo ancora?...
VASSILI Forse sì!
Se il reggimento mio
sfila giù nella via,
affacciati al balcone!
NIKONA (indicando la balconata)
Vassili, io là sarò!
STEPHANA (entrando)
Nikona, dunque? Presto...
VASSILI (alla voce di Stephana si volge e dà in un grido)
Dio!
STEPHANA (riconoscendolo, balbetta impallidendo) Tu? Qui?
(e con accento di profondo abbattimento soggiunge)
Gleby ha ragione!
NIKONA (ha capito; subito a Vassili, indicandogli la porta a destra)
Va
via!
STEPHANA (con disprezzo e con tutta l'amarezza dell'anima)
Sapevi e mentivi!...
VASSILI (sdegnato)
Io?
NIKONA (a Stephana)
Per pietà, Stephana!
STEPHANA
E mi seguivi!
VASSILI No, per l'anima mia!...

STEPHANA
Ed attendevi il dì!...
Ed attendevi l'ora
per introdurti qui!

VASSILI No, per la tua bellezza!
No, per ogni carezza!
Per ogni bacio dato!

STEPHANA
La tua impazienza vile
con sapienza sottile
frenavi e contenevi!...

VASSILI No, sul mio onore
sul mio onor di soldato!...

(e, con un accento di sdegno e di dolore, affannosamente)

Io t' incontrai per via!...
L'occhio pensoso e grave
è penetrato
dentro il mio cor!
Al tuo vestir modesto
non ho pensato
che fosse fantasia,
capriccio o una bugìa!
No! Una voce disiata
ha dentro a me gridato:
« È questo, è questo
il tuo destin soave!
Ama! È l'amor! »
Allora? Allor ho amato!
Preparato alla sorte!
Per la vita e la morte!

(Stephana, gli occhi larghi, affannosa, pallida, immobile ha ascoltata la calda parola di Vassili)

NIKONA (tutta in lagrime, sconvolta, atterrita, si avvicina a Stephana, le si inginocchia innanzi e le bacia i piedi mormorando in atto di preghiera)

Vassili è il mio figlioccio!... Ultima cosa
che m'appartien!... Deve partire? Parta!...
Senza rancori!...

(scoppiando in lagrime) Ed io ti bacio i piedi!...

(E il silenzio è profondo intorno a quei tre)

STEPHANA (pallida come una morta, con voce dolcissima piena di rassegnazione)

Sei giovane! Soldato!
Hai l'avvenire!... Oblìa!... Or la tua voce
m' ha tormentato
il cuore come un morso
il mio rimorso
crudel, feroce!...

(a Vassili, con voce tremante)

Va via e perdona!
Alla Guerra! Alla Gloria!
Alla Russia, Vassili!
Ai bei sogni gentili
della tua mente onesta!
Per la tua mamma!
A questa
che t' ingannò l'oblìo
e la pietà!... E che parta, Nikona!

VASSILI (colla esaltazione della passione)

A me parli d'oblìo,
di gloria tu che m' hai
tutto mutato,
tutto, l'anima e il cuore?
La gloria del soldato?
La mamma mia?... Ah tu sai
che nel cuor mio
v'è soltanto il tuo amore.
Come, come obliarti?
Obliarti! Se sei qui!... Qui!... Qui scolpita
per adorarti
tutta la vita!
Ancora... ancora
la calda ebbrezza
del tuo bacio ardente!
L'ultima tua carezza!...
E poi?... Al mio destino!
Verso l'ignoto o il niente!
Ch' io parta e mora,
ma insiem nel mio cammino,
con me, mia sola gloria
la tua memoria!

STEPHANA
Va via, Vassili!... Va!...
Or io prego!... Va via!...
Prego la tua pietà!
La voce tua dolcissima
è una tortura atroce!
La dolcissima voce
mi fa male, m'affanna!
È questa voce tua la mia condanna,
implacabile, fiera!... Deh, Nikona,
l'adorata persona
da me allontana!...

(poi, pentita, torna ad accostarsi a Vassili)

Dunque non menti?... Dì!...
Non menti?

VASSILI Io? T'amo! Sì!

STEPHANA (tremante, con voce appena intelligibile)

Così? qual sono?...

VASSILI Sì!

(Ma già il rullo dei tamburi si fa udire lontano. Dietro la vetriata ecco avvicinarsi Alexis che precede gli amici. Nikona ha appena il tempo di accorrere e frapporsi fra Stephana e Vassili; ma tardi! Alexis sorprende il colloquio le di cui emozioni si rivelano evidenti sui volti dei due giovani)

ALEXIS (a Stephana)

E chi è costui, Stephy?

STEPHANA (esaltata) Il mio amante!

ALEXIS Qui?

(minaccioso a Stephana)

Ah svergognata!

VASSILI A lei?... Voi?... Voi? Vigliacco!

ALEXIS (furibondo)

Perdio!...

(e pallido di furore si avventa sulla sua sciabola)

NIKONA No, principe!

(cercando di allontanare Vassili)

Va via, Vassili!

ALEXIS (si scaglia su Vassili colla sciabola)

Canaglia!

VASSILI (sfodera la sua, respingendo Nikona)

A me?

NIKONA (corre verso le sale di giuoco chiamando e gridando)

Si ammazzano! Impeditelo!

GLI AMICI (accorrendo)

Presto! La polizia! Qui!

VASSILI (colpendo Alexis) A te il tuo fatto!

(Alcuni corrono al balcone, chiamano, fanno segni)

(Alexis lascia sfuggir la sciabola e cado sul ginocchio: *Ferito!*)

(Subito dopo entra un commissario di polizia seguito da poliziotti. Alexis è portato sul canapè del gabinetto di toilette. Uno degli amici parla sottovoce col Commissario informandolo dell'accaduto. Intanto sotto alla balconata, ecco, giù dalla sottostante via, echeggiare una fanfara militare. È il reggimento di Vassili in partenza che passa fra le grida acclamanti del popolo, mentre il commissario rapidamente interroga Vassili.)

IL COMMISSARIO

Il tuo nome?

VASSILI Vassili!

IL COMMISSARIO Il tuo paese?

VASSILI

Sono di Karsk!

(crolla il capo rassegnato, ma suo malgrado gli vengono le lagrime agli occhi ad un pensiero che gli strappa dal cuore un lamento e un rimorso:)

Povera mamma mia!

(poi, i suoi occhi vanno alla balconata! Là, avanti a lui, Vassili vede sfilare i suoi compagni e la sua bandiera che si allontana da lui per sempre portandosi via con lei tutti i sogni, tutte le chimere del soldato)

O gloria, addio!

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

La poloo-tappa. — Alla frontiera della *Steppa della Fame* — da Omsk a Kolivan.

Il paesaggio è triste; la neve copre ogni cosa; poche betulle; tutto quanto rimane dei famosi « viali di Caterina »! Qui appunto, per questa apparenza di vegetazione, il governo russo vi ha situata una poloo-tappa pei condannati, vale a dire: una casupola pel Comando di convoglio e per l'Ispettorato dei trasporti, una tettoja angusta pel posto di guardia e, per tutto *kazerm*, rifugio dei condannati che passano, due tozzi pali governativi a striscie nere e bianche. — Il posto pel Comando e la tettoja a destra; la strada, la grande strada postale, la Wladimirka, sbocca dietro il posto di polizia, a sinistra; fa bruscamente angolo dietro una forte ineguaglianza del suolo e si perde lontana verso l'altra poloo-tappa, quella di Mariinsk. Casupola, tettoja, pali, tutto è dipinto a striscie nere e bianche e questi due colori risaltano scialbi in quella tristezza delle cose e fanno perfino livido il candore della neve. — La Wladimirka vi risalta tumultuosamente disegnata dai solchi profondi e fangosi delle *telegas* e dei *tarantass* e dalle impronte esagerate, fantastiche, di orme di piedi umani e di zampe ferrate di cavalli. — A sinistra una vedetta d'avamposti. — La pietà umana o la superstizione russa, ove la Via Siberiana si spezza, ha eretta una *chasoonaya*. La neve ha ricoperta la sacra imagine dell'anconetto, e l'*ikon* su quel palo pare piuttosto un simbolo, rassomiglia ad un patibolo. A destra è il pilastro che segna il limite della frontiera; qui finisce la vita e comincia la tundra. Una lapide da cimitero! Tutti i condannati vi hanno scritto sopra la epigrafe di un addio o di una bestemmia! — La Wladimirka si perde lontana avvallandosi nelle ineguaglianze del suolo, entro alla steppa senza vegetazione ove non alligna che la garitta e il palo governativo che indica la direzione e la distanza della tappa.

Esce fuori dalla casupola del Comando il Capitano Commissario.

IL CAPITANO (soffermandosi sull'alto dei gradini di legno avanti alla porta)

Questa colonna eterna e maledetta
non arriverà mai?...
Olà, sergente!

(Il sergente accorre fuori della tettoja, e si mette in posizione)

Un uomo alla vedetta!

IL SERGENTE (ad un soldato)

Tu!... Lassù! Presto! Vai!

(Un soldato sale lentamente sulla vedetta e guarda sulla Wladimirka, verso Omsk)

IL CAPITANO

Nessuno ancor?

(Il soldato accenna di no, e discende)

IL SERGENTE — Nessuno!

(Appajono da destra, segnando sulla neve il sentiero, alcuni contadini, alcuni rivenditori, merciaje e babe stranamente coperti colle shube, bizzarri cappotti fatti di pelli di capra, e le kottee ai piedi, scarponi di vimini intrecciati)

CONTADINI *e* RIVENDITORI

Buon dì! Salute a Vostre Signorie!

(I rivenditori presentano al capitano il permesso di rivendita.)

IL CAPITANO

Sta bene!

CONTADINI *e* RIVENDITORI (al sergente, mentre il capitano osserva i permessi)

La colonna dei forzati
ancora non è giunta?

IL SERGENTE — Non ancora!

I RIVENDITORI *e* CONTADINI

O santi Pietro e Paolo!

LE CONTADINE — Pensate!

Noi si viene da Narim!

I RIVENDITORI (lamentosamente) — Noi? Da Kolyvan!

IL CAPITANO (restituendo il permesso, con disprezzo ai rivenditori)

Cani d'ebrei vi fate ricchi!...

(e rientra nella casupola del Comando)

I RIVENDITORI (dietro al capitano, verso la porta)

Noi?!...
Cristiani e battezzati!!! E che per questo?

I CONTADINI

Si vive a stento su dei condannati!

I RIVENDITORI

Magro commercio che ci dà il governo!...

(Il sergente crolla le spalle, incredulo. Accende la pipa e va ad osservare verso la Wladimirka)

LE MERCIAJE

Verste e verste!...
A piè!... Così
noi trainiamo
angosciate
ansimate
fiacche e peste
vite e ceste
tutti i dì!...

LE BABE — E noi?! Grame,
non pietà
qui conduce
entro a scialbe
gelide albe
senza luce,
no; la fame
trae qua!

Il Sergente (che è sullo sbocco della Wladimirka a un tratto ritorna e picchiando alla porta del Comando grida)

Ecco, laggiù; è il Corriere d'Omsk che arriva!

(Riappare il Capitano commissario e quasi subito infatti sbocca dalla Wladimirka un corriere della Guardia Cosacca a cavallo.)

(Un Cosacco balza di sella, scioglie un sacco di tela cerata attaccato alla sella e lo consegna al sergente, questi lo porta dentro al posto del Comando. L'altro Cosacco intanto scende da cavallo e preso per la briglia anche l'altro va alla rimessa)

Il Capitano (al Cosacco)

È la colonna dei forzati?

Il Cosacco È in via!

La precediam di poco! Brutto andare
sovra la Wladimirka!

I Contadini (borbottano) Neve e neve!

(Il Sergente ritorna e fa cenno al Capitano che rientra ad esaminare la posta, quasi tutta destinata ai condannati, sottomessa quindi ad una rigorosissima esamina.)

Le Contadine (lamentose)

E quanta attesa!... O santi Pietro e Paolo!

(Ma uno strano personaggio se ne viene appunto dalla Wladimirka seguito penosamente da una fanciulla e da un bambino. Questo personaggio, dai vestimenti di colore oscuro con su ricucite immagini di santi, tiene un campanello legato alla cintura e una cassetta chiusa da doppie serrature, inchiodata come un uscio di prigione e saldata al collo come un collare di cane. È una cassetta per le elemosine. Il personaggio strano è uno starosta, uomo di chiesa, che gira il mondo a raccogliere offerte o per una chiesa da erigersi o per altro scopo religioso sopratutto per quello di far denaro.)

Lo Starosta (ha sentito le lamentele delle donne e vi risponde con enfasi)

Chi si duole si danna!...

Un Rivenditore (borbotta sottovoce con un gesto pieno di disprezzo e con accento quasi di rancore per questo sempre fastidioso e inopportuno concorrente)

In terra gela
e giù all'inferno appanna!

La Fanciulla (al Cosacco) Di' pel nome
di Cristo!... Mi vuoi dir se la catena
vivente vien da Mariinsk o da Tobolsk?

Il Cosacco

Sì ben; da Tobolsk.

La Fanciulla (con gioja) Dio ti voglia bene!

(cerca nelle tasche e leva alcune monete...)

Il Cosacco

Ed or che fai?

La Fanciulla (tendendo a lui pochi kopecchi)

Mio padre è tra i forzati!...

(indicando il bambino)

Ora siam soli!... Affatto!...

(e gli occhi della fanciulla si fermano sul bimbo che si aggrappa intirizzito alle sue gonne)

È mio fratello!...
Poi? Nol vedremo più! Va alle miniere!
Abbiamo fatta lunga lunga via
per rivederlo ancora!... Or io temevo
d'essere giunta tardi! M' hai ridata
la vita!... Prendi!

(e torna a stendere le monete al Cosacco)

Il Cosacco (respinge le monete) Tienle per tuo padre!...

(Guarda commosso la fanciulla, ma chiamato da un cenno del sergente si allontana.)

Lo Starosta (intanto, tutto solo, si è divorata con enorme appetito una mezza focaccia e bevuto a una certa fiaschetta che tiene nella sua bisaccia. Finito, si alza in piedi e si dà a far suonare un campanello che leva fuori dalla bissaccia apostrofando con gran veemenza i rivenditori e i contadini)

Cani ed avari,
fuori i denari!
Udite il dire mio!
I santi sono tanti!

(Si fa un segno di croce)

Son centomila i santi
per la bontà di Dio!

(Si segna di nuovo)

Ognun di loro è celebre
per meriti e bontà!
Ma santi come Miloutin
un soltanto ve n' ha!

(Mostra l' imagine inchiodata sulla cassetta)

Protegge anime, averi;
maschi e donne protegge;
tutti quanti i mestieri;
il contadino e il gregge;
il bestiale Kirghiso
e il cane circonciso!
Gli erige un tempio il Sinodo
pel suo giubileo.
Io intorno vò per l'obolo!...

(Suona il campanello, o va in giro a raccogliere. Qualche donnetta dà, qualche contadino anche. I rivenditori fingono di dormire! Lo starosta suona alla più bella il campanello e finalmente scuote gridando un rivenditore)

Dà dunque?

Il Rivenditore (come se si destasse, di soprassalto)

Io?... Son ebreo!

(Lontano, sulla Wladimirka, verso Omsk, s'avvicina la nenia di un canto lieve, singolare, incerto. Allora tutto un gran movimento anima la poloo-tappa. Dall'Ostróga del Comando escono l'Ispettore dei trasporti, il Capo-medico, il Sergente e i soldati. — E dalla Wladimirka il canto oramai bene distinto si avvicina sempre più. È la Catena-Vivente! Sono i condannati! Sulla porta della casupola del Comando appare colla testa fuori un impiegato in borghese, gli occhiali sul naso; è l'impiegato civile.

E non è neppure cauto, è un lamento indefinibile; è il grido di dolore di tutto un popolo. Così Nekrassof lo descrive: « Dove una Terra come questa ove il dolore accumuni in un gemito l'operaio, l'agricoltore, il pensatore e l'aguzziuo? Tutto è gemito qui: nei campi; la notte nelle steppe; nelle prigioni; nelle case di pena; nel profondo delle miniere dove una catena di ferro avvinghia anime e corpi; perfino sotto il cielo azzurro del Caucaso e sotto quello incolore del Nord!... Tutto, tutto è gemire! tristezza! disperazione! È questo gemito che noi chiamiamo « canto » perchè prorompe così e dai petti dei bourlaks che trainano le loro prame piatte sulle rive del Volga come dalle anime del popolo russo che traina la sua vita sulla desolata via della Siberia.»)

La Catena-Vivente

Malori! Dolori!
Languire! Soffrire!
Penare! Tremare!
Imprecare notte e dì!
Non speranza! Non pietà!
Dolorar sempre, così!
Sol la morte ci darà
carità, libertà!

(La Catena, arrivata alla poloo-tappa, cessa istantaneamente il canto. Sono tutti allineati. Vestono tutti il khalat, un lungo cappotto bigio; alle spalle portano due losanghe riquadre di panno nero o giallo e un piccolo sacco grigio a tra-

colla. La catena è stretta ad entrambe le caviglie e saldata ai fianchi come cintura. Sono tutti rasati, barbe e teste a metà verticalmente, che i glengarry, berrettoni senza tese, fortunatamente nascondono)

IL CAPITANO

Il rancio!

(A questo comando la Catena-Vivente si scioglie; i condannati si lasciano cadere come disfatti sopra la neve ammonticchiata)

IL CAPITANO (al Chirurgo)

A voi, chirurgo, tosto!...

(e accenna di sbrigarsi a far la solita visita)

(al Sergente) Il fabbro!

(Il Sergente fa cenno ad un soldato che si avanza con un' incudine portatile e martello. Onde le due visite, quella del chirurgo ai condannati e quella del fabbro alle catene, è fatta simultaneamente.

Esce l'impiegato civile dagli occhiali d' oro, consegna un pacco di lettere aperte al Capitano mormorandogli qualche cosa a proposito di una lettera. All'apparire delle lettere, molti condannati dimenticano i disagi, il freddo, la fame e stendono, cogli occhi dove si ravvivano tutte le luci affettuose delle anime, le mani trepidanti. Il Capitano pronuncia ad alta voce i numeri; ogni numero si presenta e ricevuta la lettera si apparta stringendosela fra le dita tremanti, il cuore in tumulto. Un giovanetto pallido aspetta, le ansie dell'attesa terribilmente disegnate sul viso.)

IL CAPITANO

Novantasei!

(Il giovane si avvicina commosso)

Novantasei?

(Il giovane senza parole accenna di sì, e stende la mano)

Chi scrive
è vostra madre! Una parola oscura
m' impedisce di darvi la sua lettera!

(e consegna la lettera all'impiegato civile, dicendogli)

Soppressa! Agli atti! In rango, giovinotto!

(Ma il giovano si abbandona, tornato al suo posto, nasconde il volto entro il bavero alto del suo cappotto e vi rimane immoto.)

(Dalla Wladimirka un violento scampanellio di *troika*, e subito questa appare trascinata da tre focosi piccoli cavalli dell' Ukrania. — Ricoperta di pellicce vi sta una donna. È Stephana)

STEPHANA (al primo soldato che le si affaccia, che è il Cosacco-corriere d'Omsk)

La poloo-tappa della Steppa d'Omsk?

IL COSACCO

Sì, questa!

STEPHANA Il condannato 107!...

(Il Cosacco a quel tono di comando rimane impacciato)

STEPHANA (impaziente)

Il Capitano?...

IL CAPITANO (presentandosi) Io, quello!...

STEPHANA (porgendogli un foglio) A voi!

(Il Capitano legge, accenna di sì a Stephana ma questa, intanto, ritta sulla *troika*, ha guardato avidamente fra i condannati; eccola gettare un gran grido, discendere rapidamente e correre verso Vassili chiamando)

Vassili!
Io sono!... Vedi?... Qui!... Con te!... Con te!...

VASSILI Stephana?!... Tu?... Con me?...

STEPHANA (prende le mani di Vassili e le stringe a sè guardandolo e continua a parlargli tumultuosa, in preda ad una vera e forte esaltazione)

Il nido del piacer, oro, splendore,
dove mi fu gridato
da te la prima volta il nome « Amore! »
ai poveri ho donato!
Son io! Vedi? Son io!
Qui per voler di cuore,
voler di Dio!
Non più vili
gioje o rossor!
Son qui, Vassili,
sol per l'amore,
pel dolor.

VASSILI

Stephana!... Dio!... Stephana!... Tu!... Con me!
Pietà santa e divina!... È la clemenza
degli angioli! È mia mamma là che prega!...
Mia mamma morta! Sì! Sì! Prega in cielo!...
È il ciel che nella cupa mia miseria
mi dà la più profonda e forte ebbrezza!
Con me, tu?... Tu, Stephana?... Tu, Stephana?...

STEPHANA

Per non lasciarci più!

VASSILI Ah, tu non sai la sciagurata via!...

STEPHANA

Sarà la mia!

VASSILI Orride steppe! Torride l'estate
a polvi turbinose!
Cocenti valli! Piane desolate!
Giogaje aspre, angosciose!
Alvèi d'asciutti gorghi per sentieri
e vie di spine e sassi
e, dietro a te, martirî orrendi e fieri
il sangue su' tuoi passi!
Poi?... Vien la pioggia! Hai la palude intorno
che il piè incatena e interra!
In mar di fango lotti notte e giorno,
e più il fango ti serra!
Al maledetto estate viene il verno!...
Guarda!... Ovunque ghiacciai
e cupe nebbie! E il vento atroce, eterno,
che non dà tregua mai!
Là su l'Alpi Katuski morte guata
fra nevischi e tormente
che, pria sepolta, livida e implacata
uccide poi la gente!
Qui giù dalle profonde
caverne de' dirupi
al pianto uman risponde
l'urlo dei lupi!
Ah questa
è la Siberia
torva!... La miseria!...
Bara mesta
di tetri scheletri
maledetta dal ciel!

STEPHANA

Verrò! È il cammino mio!
È qui con te
il mio destin;
non viltà e non soffrir

mi atterrirà.
Niun dolor
mai potrà,
pur la morte,
affievolir
il mio core!
Io?... Vivo alfin l'amore!
Qui!... Con te!... È il destin!...

VASSILI Or tutto il ciel
viene a me
e divin
raggia in te
Riflette il bel
guardo tuo
d'astri d'òr il fulgor!
Credea finita
la buja mia vita...
No! Ancor qui tu
alto lassù
fai fúlgere il sol dell'amor!
S' ingloria il cor!
Per trionfale amor
or qui un destin
affannato da viltà
in divin santo cammin
muta la tua pietà!

STEPHANA
Gloria è d'amor!
A te fedel!
Sì, sì! Gloria d'amor
è il bacio tuo, sublime,
che l'ànima tutta redime!
Stephana tua
redenta è in te!
Gloria è d'amor!

(ma colpita dalla profonda mestizia del canto che i condannati hanno ripreso interrompe il suo entusiasmo e dice affannata e quasi superstiziosa a Vassili)

Oh il triste canto!

(e intimorita, abbracciandosi stretta a Vassili, gli mormora vinta da una specie di pena superstiziosa)

Le nostre voci
qui rassembran baci
e son feroci!...
Tacciamo!

VASSILI È vero: taci!

(Il Sergente fa loro cenno di prender posto, e Vassili e Stephana vicini, stretti guardandosi, sorreggendosi, seguono muti la Catena-Vivente.)

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

L'interno della « Casa di forza » nelle miniere del Trans-Baikal.

La gran porta di cinta, ossia la porta principale d'ingresso, è nel fondo, a sinistra, diagonalmente, presso al corpo di guardia dove vigilano sentinelle e sta di piantone un ufficiale presso la garitta a striscie bianche e nere. — A sinistra, un fabbricato piatto, a un piano solo: contiene due vaste camerate e la cucina pei forzati della sezione particolare, deportati cioè della categoria civile, uomini marchiati in fronte e privi di diritti civili, la sezione peggiore. — Codesto *kazerm* ha finestre piccole, munite naturalmente di solide spranghe di ferro. — Avanti a codesto fabbricato si apre una specie di piazzale abbastanza vasto ed è qui appunto che i forzati si mettono in rango per la verifica e per l'appello.

Gli « Scavi di sotto » rimangono nel fondo; giù in basso, dove il terreno si avvalla, segnato dalle orme parallele delle ruote delle piccole carriuole che disegnano così una confusione di piccole straduzze sparse qua e là, ingombre di rottami e tronchi d'albero, tutto ad un tratto bruscamente scompare come in un abisso, laggiù è il pozzo. È laggiù che i forzati estraggono l'oro! È laggiù la gran botte mobile infaticata tortura per quegli esseri che hanno finito di essere creature e non sono più che cespiti di rendità per lo Stato! È laggiù la gran miseria di tutti i diversi idiomi dei diversi popoli della Russia che non esprimono più che l'odio e il dolore.

A destra qualche casetta angusta, meschina; sono le abitazioni dei deportati della sezione militare che non hanno perduto i diritti civili e che in via di « grazia suprema » hanno ottenuto di vivere separati; alcuni, quasi tutti, sono seguiti fin qui a volontaria prigionia dalle mogli, dalle famiglie. Sono dette le *isbe* del « comando libero ».

La prima casupola è appunto quella assegnata a Vassili, e sta di fronte proprio al *kazerm* dei deportati della sezione civile e porta il numero 107.

Dalla porta di cinta, dietro il corpo di guardia, si diparte la gran palizzata che, seguendo le accidentalità del suolo, ora si sprofonda e sparisce come inghiottita dalla terra, ora riappare più lontana come una lunga biscia bianca e nera.

Fuori, per l'accidentalità del terreno appunto, si scorge gran parte della campagna siberiana e un piccolo villaggio siberiano sparso di basse e bianche capanne, colla piccola chiesa e il campanile dal tetto dipinto in azzurro.

(È il Sabato Santo; un sole di primavera intiepidisce un po l'aria. L'Ispettore di sezione passeggia, le mani dietro il dorso. — Un invalido, zoppo e vecchio, guarda l'Ispettore e la casa N.° 107)

LE DONNE (sulle porte, al sole)

Dalle nuvole à il ciel snidato fuori
quel rosso globo che par quasi sole
che quasi splende e scalda come suole
con quasi raggi e quasi veri ardori.

LE ALTRE

Oggi è Sabato Santo e il ciel fa festa!
Alla vecchia Siberia sonnolenta
un vel di luce pone sulla testa
perchè abbellisca... E lei?...

TUTTE (ridono) Si riaddormenta!

(Finalmente l'Invalido si fa coraggio e côlta la buona occasione può avvicinarsi alle donne)

L'INVALIDO

O donne, dite, stracci vecchi avete
per fare la bandiera nazionale?

LE DONNE

Noi? No!

LE ALTRE (bisbetiche)

Stracci? Per noi!

L'INVALIDO (finge di volersi rivolgere al N.° 107)

Là...?

TUTTE (con intenzione) Là chiedete!

Là c'è di tutto!

L'INVALIDO (ride ma s'avvia dicendo)

Oh lingue sputi-male!

(e s'avvicina a Stephana che è sulla porta, e le parla. Stephana entra e ritorna subito con un cesto di stracci, seguita da Vassili. L'Invalido rapidamente, tenendo d'occhio l'Ispettore e le donne, con grande naturalezza trae lontani più che può Vassili e Stephana come per meglio esaminare e cercare nel cesto.)

LE DONNE

Dunque teatro?

— Eccome!

— Udite?

— A sera?

— A sera fatta!...

Dicon meraviglie!

— E c'è un sipario!...

— ... E una lumiera vera!

— Mosca!...

— ... Il Kremlin!...

— Colle fiamme vermiglie!...

(osservano il movimento febbrile al Kazerm e fuori. — Forzati intenti a inchiodare sgorbi di scene, uscire, rientrare. E le donne continuano il loro chiacchierio allegro. Alcune si preparano per andare ad attinger acqua, altre curiose a guardare il lavoro dei forzati, altre a parlare pel piacere di poter parlare)

— Vera, al fiume venite con me?

(Una donna si stacca dal gruppo e si unisce a loro)

— Noi restiamo! Attendiam mezzodì!

— Se vedeste che feste all'artel!

— Con scenarî dipinti dal ver!

— Per sipario un effetto di ciel!

— Così liete noi pur per un dì!

— Canto e riso noi pur anche qui!

— Per un'ora noi pur obliar!

— Per un'ora noi pure quietar!

— Il sollievo d'un'ora al soffrir!

— Lieve tregua a crudeli martir!

L'INVALIDO (ora a voce alta, ora a voce bassa)

(La bandiera è un pretesto

(a Stephana)

Voi fate finta intanto
di ricercare!...)

(rovescia il cesto per terra e dice)

(Dite; fuggir volete?...)

STEPHANA

(Fuggire? E come?)

L'INVALIDO (scegliendo pochi stracci)

(Là! Il vuoto pozzo!

(accenna rapidamente)

(Laggiù! Dietro il sentiero

(leva o consegna con gran cautela e non visto un biglietto)

(Qui sbozzo tutto!)

STEPHANA A voi!

(finge di dare uno straccio, prendo il biglietto e lo passa a Vassili che rapidamente, nascosto dalla sua capanna, apre il foglio poi, come cercando un sasso per tener ferma l'impannata della piccola finestra, va verso il pozzo accennato dall'Invalido)

L'INVALIDO (a Stephana)

(Poi lacerate!)
Se qualche cosa date...
Son pover'omo anch'io
e fate bene come vero è Dio...

(Stephana fa un cenno di andare a prendere danaro.
L'Invalido impaurito da un movimento dell'Ispettore)

(A sera!... Poi!...)
E grazie a voi!... (saluta e si allontana)

L'INVALIDO (ripassando avanti alle donne)

Trovato!

(mostra gli stracci bianco-neri)

TUTTE (ironiche)

Là chiedete! Là c'è tutto!

(e ridono beffarde.
L'invalido rientra nel Kazerm. — Stephana col cesto torna verso la casetta saluta le donne e rientra)

LE DONNE (guardando dietro a Stephana, con disprezzo)

Vedeste come à fatto a salutare?
— Con che superbia guarda! E con quali occhi!
— Siamo sincere: dà l'antipatia!
— Parlar con noi?... La lingua le fa male!
— Vedete? Che alterigia strana e balda!
— E come posa! Ancor fa la galante!
— Passa arrogante e nel suo far spavalda!

(Ma un nuovo scenario tutto dipinto a fiamme portato fuori dal Kazerm richiama la loro attenzione, e le donne attirate dalla curiosità vi si avvicinano e osservano. L'Ispettore pure va ad osservare.)

STEPHANA (che ha aspettato sulla soglia della casa Vassili che ritorna dall'avere cauto esaminato il pozzo vuoto scende verso di lui)

Ha detto il ver?

VASSILI (accenna di sì)

Là è il pozzo!... Ecco il sentiero
coi solchi di carriuole!

STEPHANA Ebbene?...

(Vassili non risponde)

STEPHANA (con dolcezza, ma insistendo) Or dunque?

(Vassili ancora non risponde)

STEPHANA

La libertà!...

VASSILI (con mite rimprovero)

Questa parola trema
sulla tua bocca con soave spasimo!

STEPHANA (subito)

No! Non per me! Per te!... Tu mi ritorni
dall'aspro giogo affranto!
E tutti tutti i giorni
hai gli occhi in febbre e in pianto!
Ah questa tua è tortura
che consuma ed agghiaccia...

VASSILI Ma fin à mia sciagura
nelle tue care braccia!
Nella tua voce limpida
canta una primavera!
Entro a' tuoi occhi è il fascino!
E la tua bocca è il maggio!
Se tu mi baci io bacio l'acre odor
di tutti i fior.

STEPHANA (felice)

Qui, dunque?!

VASSILI Sì! Qui!

STEPHANA (abbraccia Vassili) Sì! Noi non fuggiamo!

(Sulla porta del Kazerm, in disparte escono e fanno gruppo alcuni forzati che indicano ad uno di loro Vassili e Stephana)

IL FORZATO (guarda Stephana, e dà in un grido di sorpresa o di gioja)

Sì; è lei!... Vedi destino!...

(e parla animatamente coi compagni)

STEPHANA (entra nella casetta e ne torna con secchi vuoti)

Or vò per acqua!

Se l'invalido torna...

VASSILI (fa cenno che gli restituirà il biglietto)

Gli dirò
un no bel largo e tondo!

STEPHANA (si allontana inviandogli un bacio e ripetendo)

Sì, un bel « no »!

(Appena via Stephana, il forzato cogli altri affronta l'Ispettore di sezione.
L'Ispettore squadra il forzato e i compagni, dà il permesso, ma assiste al colloquio)

IL FORZATO (si avvicina e si presenta a Vassili)

Voi non mi conoscete
— premetto — chè son qui
da pochi dì
per quella legge
che il mondo regge,
la legge buffa
dell'Occasione
che il gramo nato in canna
spinge verso il milione
e, quando già l'acciuffa,
te l'azzanna
il pajo di manette
d'un volpacchiotto
di poliziotto
e... va in prigione!
A questa debbo la riconoscenza
di far la vostra egregia conoscenza.
Son?... 98, signor 107!

VASSILI (sorpreso)

E volete da me?

IL FORZATO Una cortesia!

La gran Beltà
che fa lieta la vostra prigionìa
dovrebbe recitare
un ruol di Dama d'alta società!
Bella, e i bei modi, e il gesto
rivelano il gran mondo
che...

VASSILI (interrompendolo bruscamente)

No!

IL FORZATO No, dite?

VASSILI Grazie!

IL FORZATO (insistendo) Se un disdoro

VASSILI

No, dico! E grazie!...

IL FORZATO Direttor di scena...

VASSILI

Ripeto: No!

IL FORZATO No?

(crolla le spalle o sorride) A lei...

VASSILI (scatta, e interrompe nervoso) Ripeto: No!

IL FORZATO (con fare insolente)

Poco gentil!

VASSILI Basta!

IL FORZATO (provocatore) Ehin? Se...

(ma il suono di una campana si fa sentire)

L'ISPETTORE DI SEZIONE (entra in mezzo ed interrompe gridando)

Al lavoro!

(I forzati costretti ad obbedire si ritirano verso il Kazerm)

IL FORZATO

Avete visto?... Mi vendicherò!...

(E fa un gesto di minaccia; poi dice ai forzati)

Lasciatemi vicino di catena!

(I forzati accennano che sì, ed egli mormora minaccioso)

Gliela fo! Gliela fo!

(È l'appello per la ripresa del lavoro: l'Ispravnick e gli uffiziali di turno comandano la formazione delle catene: quella della « botte » e quella delle « carriuole ». Vassili è aggiogato ad una carriola. Il forzato N.° 98 anche. Formate le catene, destramente, il N.° 98 riesce a collocarsi presso Vassili. Echeggiano i comandi per la disposizione delle sotnie, e le catene partono.)

(Appena via le catene, l'Ispravnick e gli uffiziali e gli alti impiegati della Casa di forza ad un improvviso rullo di tamburi ed al segnale dell' « attenti! » squillato dalle trombe, si mettono in posizione)

L' ISPRAVNICK

Sua Nobiltà il Governatore. In rango!

(Gli uffiziali, gli ispettori, i soldati si allineano e si dispongono nella posizione dell'« attenti! »)

LE DONNE (in gran da fare corron fuori e parlano fra loro animatamente)

— La visita di Pasqua!

La mia casa

è linda; e voi?

— Tutta mattina e lava

e lava!... È in bell'assetto.

— Dio volesse

inspirargli la grazia del riposo!

L' ISPRAVNICK (impone silenzio e le donne tacciono)

(Il Governatore appare seguito da funzionari. È Walitzin. L'Ispravnick e gli uffiziali allineati salutano militarmente)

WALITZIN (all'Ispravnick che ad un suo cenno gli si è avvicinato)

Rapporti ai Kazerm?

L' ISPRAVNICK (in posizione di saluto militare)

Nobiltà, nessuno!

WALITZIN (passa lentamente avanti alle case dove stanno le donne, esaminando)

(Le donne lo salutano intimorite. Alcune si inchinano giù fino a terra, altre gli baciano la falda del lungo cappotto. Walitzin lo saluta tutto bonariamente. Ad un tratto, passando dalla parte opposta, giunto proprio in faccia alla casetta di Stephana, si arresta bruscamente vedendo il N.° 107.)

Il 107?!...

L' ISPRAVNICK (accenna di sì o vedendo Stephana tornare curva sotto il peso dei secchi)

Quella, Nobiltà!

(e si ritira nel fondo presso gli uffiziali e i funzionari. Così Walitzin si trova come solo con Stephana)

(Walitzin commosso le si avvicina chiamandola per nome)

STEPHANA (depone i secchi, e, sorpresa e commossa essa pure di trovarsi la prima volta dacchè è in Siberia con Walitzin, balbetta: « Voi? » tutta imbarazzata)

WALITZIN (non nascondendo la sua emozione)

Mi avevan detto ch'eravate qui!...

STEPHANA (che si è rimessa subito)

È il curioso destino delle cose!

(Ma ancora l'uno e l'altra imbarazzati tacciono)

WALITZIN

Ebben, sia pur, se il tuo destin così
ti porta qui fra l'anime paurose
d'ogni uman ben! Ma un dolce sovvenir
ho in cor di te, dolcissima pietà.
Penso che grigie aurore e morti dì
non maturan gli olezzi delle rose.
Ogni uman fior qui lento si avvizzì!
Amor non nasce in terra sterilita!...

(e soggiunge con un tremito nella voce)

Se mai desìo ti punge e l'avvenir
ti accarezza coi sogni della vita
ricordati di me!...
Se ancor ti tenta amor di libertà
ricordati di me!...

STEPHANA No!... Grazie!... Nulla!...

WALITZIN

In terra senza sole e senza fiori
tutta la vita, tu?

STEPHANA Tutta la vita!

(Ma, giù, dal fondo dei pozzi e dietro il terrapieno, un canto triste e affannoso si fa sentire. Stephana ben discerne in tutte quelle voci la voce di Vassili. Allora l'abbattimento che l'ha còlta all'incontro con Walitzin scomparo completamente in lei; una energia nuova le si appalesa e negli occhi, e nei gesti, e in tutta la persona.
Si volge verso i pozzi d'angoscia e vi stende la mano e li indica a Walitzin)

* * *

VASSILI *e* CORO

Spremi dal cuor, dall'anima, dal fronte
gocce di sangue, lacrime e sudor!
Sotto rupi, in abissi, in aspro monte
solo per questo à Dio sepolto l'òr!
Lavora dunque, o squallida coorte,
chè sol non scavi l'oro pe' tuoi tzar:
anco per te tu scavi, per la morte
che ti guarda la fossa preparar!
Spremi dunque dall'anima la vita
e l'odio e la bestemmia ed il dolor
finchè il tuo corpo colmi rïempita
la fossa onde pei tzar tu cerchi l'òr!...

STEPHANA

Ascolta là il martir
d'angoscia fiera!
Odi! Questo è il soffrir
dell'umana bufera!
Son de' morti che il morir
non fa tacer! Odio! Dolor!
Pure un incanto
freme là... La senti tu
una voce che viene di laggiù?
Quel pianto
è amor!

(E Stephana guarda intorno a sè; commossa ed esaltata essa allarga le braccia quasi ad un immenso abbraccio verso quel cielo, verso la luce di quel sole scialbo, a quel suolo arido e grigio, verso quei pozzi di dove scaturisce violento quel grido d'angoscia, d'odio, di pianto, e, illuminato il suo volto ancor bello malgrado i patimenti, il suo bel volto di eroina, esprime appassionata tutto quel sentimento di gratitudine femminile a quel luogo dove essa ha potuto finalmente amare)

A Te portai l'anima mia, o Siberia;
tu come mamma a me le braccia hai stese
e doviziosa nella tua miseria
m'hai dato il bene che ad amar m'apprese!
Ond'io qui vivo e sento sole e fiori,
son caldi i tuoi tramonti e le tue aurore
ed in quest'aere pregno di dolori
io respiro il trionfo dell'amore.

(Stephana riprende lentamente i secchi e tronca il colloquio salutando)

Walitzin, grazie! Ancora: grazie!
La buona Pasqua e addio!

(e rientra nella sua capanna)

WALITZIN (all'Ispravnick)
Richiamate le ciurme dal lavoro!
Riposo oggi!
(Al segnale del riposo, il coro lontano tace interrotto.
Walitzin si allontana seguito dagli uffiziali e funzionari continuando altrove, ad altri Kazerm, la sua visita.)

(E lo « Catene-Viventi » tornano. I forzati aggiogati alle carriuole sono staccati. i gruppi di forzati incatenati due per duo disciolti. Chi torna al Kazerm; chi torna all'isba del « Comando Libero » se e un condannato della Sezione Civile. Vassili e Gleby sono dunque separati; Vassili si allontana con disgusto dal nuovo suo compagno; Gleby, invece, lo segue collo sguardo di chi provoca. poi, si rivolge ai forzati come lui appartenenti al Kazerm con un fare di trionfo ed accoglie tacito occhiate di approvazione. Qualche cosa deve infatti essere accaduto fra Gleby e Vassili, colla peggio per Vassili perche mentre ritorna presso Stephana lo seguono da parto dei forzati del Kazerm risa, parole equivoche.
Stephana tutta ilare non si accorge della alterazione di Vassili, lo crede solo affaticato o gli terge il sudore. susurrandogli)

STEPHANA
Sai? Mai sentita
mi son così felice!... Amo la vita!
(intanto, in un rapido e breve dialogo fra il N.° 98 o i forzati)
N.° 98 (concludendo dice, indicando Stephana e Vassili ai forzati)
... e vedrete che scena!
(o i forzati ridono forte per farsi sentire da Vassili)
VASSILI (mormora livido dall'ira e dall'angoscia)
Ah, viperèa lingua!
STEPHANA (s'avvede finalmente del pallore di Vassili e si accorge della sua preoccupazione)
Tu sei turbato e...
(ma il N.° 98, côlta l'occasione che l'Ispettore di Sezione ha voltato il dorso, lascia il Kazerm o si avvicina a Stephana)
N.° 98 (con simulata sorpresa) Strano
incontro!
FORZATI Attenti!
N.° 98 Una stretta di mano
e... complimenti!
STEPHANA (sorpresa, non ravvisando)
Non vi conosco!...
N.° 98 M'à il governo un po'
troppo, inesperto parrucchiere, spelato
e per metà tosato...
(si toglie il berretto e mostra la testa rasa. solo per metà, e ride dicendole)
È Gleby sì o no?
(Stephana lo guarda ammutolita. Vassili si è alzato di scatto)
VASSILI (a Stephana)
Tu conosci costui?
GLEBY (impertinente, squadrando Vassili)
Ah, voi quell'uffiziale
dunque che fu?...
STEPHANA (lo interrompe paurosa di quello che può dire Gleby)
Sì... Lo conosco!... È Gleby!
(a Gleby continua impassibile)
GLEBY ... che v'offre l'occasione
d'un invitato all'agape pasquale.
(accennando alla tavola nella capanna di Stephana già preparata)
Là: detto fatto,
un altro piatto,
e poi da buoni amici
chiacchiererem insiem dei dì felici.

VASSILI (minaccioso)
Voi? Là coi vostri!
GLEBY Tò! Che modi questi...
FORZATI (mormorano godendosola)
Ecco!...
Dramma in famiglia!...
Si principia!...
GLEBY Capisco!...
(squadra d'alto in basso Vassili)
Gelosia?...
(ride o rivolgendosi a Stephana)
Ti compiango, Stephana! È malattia
buffa ed insieme orribile!...
(Saluta Stephana e volge impertinente le spalle a Vassili. Stephana riesce a stento a far entrare nella capanna Vassili e Gleby ritorna al Kazerm con fare trionfante, ma i forzati veduto che non gli è riuscito di farsi invitare come prima aveva promesso, lo accolgono ironicamente)
FORZATI Un altro rifiuto
cogliesti!
DONNE Non ti hanno voluto!
GLEBY Quel coso è geloso!
Prometto una festa...
FORZATI (vedendo Vassili uscire ancora dalla capanna)
Ritorna!
GLEBY (ai forzati)
Ne faccio un caprone
con tanto di corna!
(Ma i forzati non si lasciano persuadere e, anzi, per eccitarlo lo motteggiano aspramente con risa dapprima, poi con parole di dileggio schernendolo ed aizzandolo.
Vassili infatti ritorna e si lascia cadere sui gradini cupo e in uno stato di profonda prostrazione. Stephana lo guarda triste, gli occhi in lagrime, poi si rifugia nella capanna...)
GLEBY (furente dagli scherni si fa largo fra i forzati e comincia a discorrere in modo da farsi udire da Vassili)
Ai primi anni Stephana, fanciulla,
aveva una sdruscita
corta gonnella
che le copriva... nulla,
ma quindici anni e un aggettivo « Bella »,
e nello sguardo il furor della vita.
Era preziosa
di bellezza e freschezza,
e, un poco d'ignoranza
e un resto d'innocenza
le davan la fragranza
d'un bòcciolo di rosa.
Pur le mancava quello che il gran mondo
definisce: Sapienza!
(fa una gran pausa poi, presentandosi comicamente, aggiunge)
Modestamente il piccolo difetto
ho un po' corretto!
(I forzati cominciano a divertirsi al giuoco di Gleby, quindi grandi risa, grandi applausi, e grandi grida di « Silenzio » per udir meglio il resto)
GLEBY (riprende)
Poi?... Feste, splendori,
amori!
Folli avventure!
Piaceri
senza cure!
Pensieri!
Bollori!

Ridde di cuori
e di... valori!
Da mille a mille mani!..
Un bacio? Un vezzo?
Gran prezzo!
Confusioni
di passioni
dell'jeri col dimani!
Breve gioir profondo ed infecondo!
Ecco il gran mondo
dov'ella
divina
e bella
fè da regina
finchè, farfalla bella,
s'abbruciò l'ale
e presa
da un amante del cuore

(e a voce forte accenna a Vassili)

lo zotico uffiziale
che vi cavò la spesa...

VASSILI (scattando)

Ah infamia!...

(e fa per avventarsi, ma è trattenuto energicamente da Stephana, che pallida e tremante dall'interno della capanna ha sentito)

STEPHANA (stringendosi a Vassili)

No, mio Vassili!

VASSILI (furibondo) Lasciami!

L'ISPETTORE (intervenendo)

Che avvenne?

GLEBY (con cinismo)

Nulla!...

(L'Ispettore guarda e torna a passeggiare e Gleby torna a parlare sottovoce coi forzati facendo misteriosamente segno di rientrare nel Kazerm per una certa sua trovata che... E i forzati rientrano con lui.)

VASSILI (con violenza) Fiele!...

Fiele!... Da un'ora!... Contro te e me!...
Ma chi è colui per te?

(Stephana si copre il volto colle mani)

Sai tu la mia tortura umana?

(Stephana fa un gesto di disperata preghiera e vuole avvicinarsi. Vassili la allontana con disgusto dicendole:)

Ti guardo, e vedo, e ascolto
tutti i baci che hai dati,
tutti i baci passati
sovra il tuo volto!
Gli occhi con che mi guardi narran baci!
Voluttà!... Spasimi
che tu ricevi e doni!
Io vedo mille braccia
intorno a te! A miriadi!...
A selve di tentacoli!...
Pel seno! Pei capelli!...
Sovra il tuo fronte
tutte l'onte
veggo e la mia viltà!

STEPHANA No!... Taci!... Taci!...

VASSILI (disperato)

Io mi credevo forte! No, non lo sono
perchè bugia è l'oblìo!
Eterna è la vergogna!
Torna il passato per voler di Dio
che nega il suo perdono!
Or questa è la mia sorte!
E la sola speranza mia?... La morte!

STEPHANA (sotto il terribile rimprovero reagisce! Al nome di Dio proferito contro di lei dal suo amante che il dolore e l'orgoglio snaturano insorge)

Dio? Dio, tu dici? Tu? Tu? In questo istante?...
No, falso eroe! No! No, falso amante!
E se il fango
della terra tutto in fronte fosse un dì
passato qui,
lassù Dio
per questo pianto mio
ora perdona...

(ma i singhiozzi non la lasciano dire e prorompe in lagrime balbettando)

Io piango!... Io piango!

VASSILI (umiliato e pentito, colmo il cuore di sdegno per sè, corre a Stephana implorando)

No, Stephana!
Taci!... E, umana
come Dio, tu pur perdona!
T'ho straziata! Taci!...

(e le si butta innanzi in ginocchio)

Vedi?
Qui! Nel fango! Stephana pia,
non piangere così!
Nel fango, fronte mia!
Viltà mia, ai tuoi piè! Qui! Qui!
Perdona a me, Stephana!...

(Ma, inaspettata e terribile, ecco dal Kazerm la voce beffarda di Gleby ricordare a Stephana le strofe della « Mattinata » eseguita avanti all'uscio della sua camera da letto la mattina del dì di Sant'Alessandro. Però ora non sono più sciabole di eleganti ufficiali che coll'argentino tintinnio vi fanno sotto l'accompagnamento, è il cozzare sinistro delle catene dei condannati che escono fuori dal Kazerm guidati da Gleby unendo alla sua le loro voci ironiche.)

STEPHANA (scatta violenta sotto quella tortura; lascia Vassili; corre dentro a quella ciurma urlando)

Per la croce di Dio...

(e rivolgendosi a Vassili)

Tu vuoi sapere?
Ebbene sia!

(e va minacciosa verso Gleby)

GLEBY Bella Stephana...

(e cerca di schermirsi, ma)

STEPHANA (lo afferra con forza incredibile, lo trascina fuori dal gruppo dei forzati traendolo pel bavero violentemente verso Vassili)

(a Vassili)

Qui!... Qui!... Tu vuoi saper costui chi è?
Mio primo amante!!!...

(e si rivolge ai forzati)

O voi che avete ucciso
per odio e per amor, rubato per miseria,
giudicatelo voi!

(e ripete)

Mio primo amante!... E m'ha venduta!...

(e grida sempre tenendo stretto Gleby che tenta invano di sfuggirle)

L'oro

de' baci miei? Per lui! Di mie carezze?
Per lui! Di mie viltà? Per lui!...
(poi accennando a Vassili)
Un giorno
ebbe l'amor pietà di me! Ho amato!...
A questo amor pietoso offrii me stessa!...
Eppur, nei dì del mio martirio santo,
ecco il vile destin della mia vita
tornar qui ancor!... Passarmi sopra l'anima!...
Ma no!... Nulla fra noi!
(scuotendo terribilmente Gleby)
Più! Più! Più nulla!
Ti guardo e sfido!
(e si rivolge ancora fiera ed energica a forzati)
Costui chi è?... Il nome suo?...
(gli strappa il berretto che copre la fronte di Gleby, e mostra la stimmate, il marchio del carnefice)
Usura
e Falso! Va!...
(guarda per un momento in faccia Gleby poi lo respinge da sè inorridita)

FORZATI (soggiogati e sorpresi)
Brava la donna! Brava!...

(Improvvisi, dai villaggi circostanti, lontani e vicini, a onde per l'aria, echeggiano stormi di allegre campane in tripudio. Preannunziano la notte della Risurrezione, la notte del Sabato Santo. È il tramonto; squillano intanto acute le trombe cosacche delle diverse sotnie; rullano i tamburi della fanteria verde; un bisbiglio, dapprima indeciso, poi, a poco a poco, in un crescendo quasi sovrannaturale, un clamore strano e confuso di gioja, si eleva alto, alto, da tutta la casa di pena; istantanee brillano a tutte le capanne le lampade della preparata illuminaria, come per un incanto, come per magia; una profonda esaltazione di indefinibile consolazione traspare in tutti; il viso d'ogni condannato dove la paura, la viltà, il delitto, l'odio hanno solcato rughe feroci, si spiana e rispecchia il sentimento della bontà; da tutti i cuori erompe la esultanza; le braccia, le anime si elevano al cielo, e un grido immenso scoppia alto.)

WALITZIN (appare improvvisamente in mezzo ai condannati e solenne dice con affabilità paterna)
Cristo è risorto!
(poi, abbraccia il condannato a lui più vicino, lo bacia. Allora tutto è un susurro di baci o di bisbigli diversi, in tutti i toni, la espressione di un sentimento profondo, misterioso, indefinibile, il sentimento della fede: « Cristo è risorto! Cristo è risorto!... »)

(E la sera comincia a diffondersi intorno. I forzati rientrano nel Kazerm preoccupandosi ora soltanto della loro rappresentazione)

GLEBY (per far dimenticare l'incidente un pò troppo umiliante per lui, crolla le spalle sorridendo con grande filosofia e si dà a gridare entrando nel Kazerm)
Orsù, l'orchestra!...

L'INVALIDO (allora coglie l'occasione e non veduto si avvicina a Stephana e a Vassili)
Questa notte?... Dite!...

STEPHANA (a Vassili)
Vassili, vuoi?... Fuggiam?

VASSILI Anche morendo!...

(E Stephana accenna di sì. E l'Invalido le mormora sottovoce e rapidamente indicando la garitta della sentinella: « Quando c'è il biondo!... » E s'allontana ringraziando Stephana del denaro che essa gli ha dato.
Ma ad una finestra del Kazerm, durante il rapido colloquio, una testa è apparsa a spiare. È Gleby che scompare poi subito; lo si sente infatti di dentro gridare: « Si da principio! » Ed una improvvisata orchestra fatta di solo balalaike si dà a suonare. Un caporale con due soldati viene a collocare il fazionario notturno alla garitta indicata dall'Invalido a Stephana, e si allontana. Stephana e Vassili spiano dalla porta della loro capanna semichiusa. Il fazionario è « il biondo » dell'Invalido; infatti esso fa loro un rapido e misterioso cenno, fischiando a fior di labbra. Stephana è per uscire, ma una pattuglia cosacca sbuca dietro il Kazerm. È la ronda che si allontana. Il biondo torna a fischiare; Vassili esce, va a parlargli sommosso, e gli dà del denaro. — E ancora vi appare la testa di Gleby alla finestra! — Vassili e Stephana intanto si avvicinano al pozzo. Vassili a forza di braccia rimuove il trave collocato di traverso all'imboccatura. Mentre i due penetrano nel pozzo, Gleby scompare. Improvvisamente la musica è interrotta! Escono confusamente l'Ispettore, alcuni uffiziali o soldati. Grida di « All'armi! » Subito la campana della Casa di pena suona rapidi rintocchi! — L'Ispettore seguito da uffiziali e soldati si precipita subito verso il pozzo abbandonato. — Il biondo è a tutta prima confuso, poi si dà esso pure come gli altri a gridare: « All'armi! » Ed ecco accorrere Walitzin, uffiziali e soldati! — Ed è un incrociarsi rapido di soldati sotto le armi che accorrono e di lanterne portate in tutti i sensi che illuminano la scena; alle finestre del Kazerm e fuori, tutto intorno, i forzati sorpresi guardano in gran silenzio.
Ferve un gran movimento intorno al pozzo; poco dopo i soldati tornano con Vassili e Stephana.)

WALITZIN (a Vassili) Chi t'ha additato il pozzo per fuggire?

VASSILI Nessuno!

WALITZIN Le sferzate!!

STEPHANA (si fa innanzi) Io!

WALITZIN Tu?...
(si rivolge calmo all'Ispravnick e agli ufficiali)
Un droski!

STEPHANA Un droski?...

WALITZIN Ed i cavalli più veloci!

VASSILI (atterrito) Non lei!! Io solo...

WALITZIN Fatelo tacere!
(Alcuni soldati afferrano brutalmente Vassili)

STEPHANA (colle lagrime nella voce a Walitzin)
Vuoi separarci?... Ah tu vuoi separarci!
(L'Ispravnick intanto ha dato ordini e fa per avvicinarsi a Stephana)

STEPHANA (gli sfugge e grida a Walitzin)
No, bada a te!... Pietà! Pietà! Son pazza!
Son pazza, vedi! Vuoi punire, Walitzin?
Ebben punisci! Sì! Ma separarci? No!

WALITZIN (all'Ispravnick)
Via!...

VASSILI (vedendo i soldati impadronirsi di lei)
Mia Stephana!...

STEPHANA (trascinata via, cerca di respingere i soldati)
Ah, maledetti! No!...
(e grida disperata)
No, Walitzin!...
(ma già i soldati si sono impadroniti di lei o a viva forza la trascinano via)

VASSILI (con un supremo grido)
Stephana!...

L'ISPRAVNICK Imbavagliatelo!
(Vassili è costretto al silenzio.
Il cosacco che tiene afferrata Stephana a destra dà in un urlo di dolore! È Stephana che improvvisamente lo ha morso così da costringerlo a lasciarla e che, rapidamente strappatogli dalla cintura il pugnale, si colpisce più volte ferocemente)

STEPHANA (gridando trionfalmente)
No, Vassili!... Qui!... Qui! Sempre!... Sempre!...
(e continua esaltata a colpirsi, mentre un grido di orrore si eleva alto da tutti)

WALITZIN (accorrendo)
Ah, disgraziata!

STEPHANA (a Walitzin, barcollante e tutta in sangue)

Hanno armi per uccidere
i tuoi soldati... (non può più parlare; cade)

WALITZIN (sottovoce rapido) Il medico!...

(e vedendo Vassili trattenuto dai soldati) Lasciatelo!...

(Vassili corre articolando fra lagrime e gemiti parole senza senso, avvinghia Stephana. Un discorrere sottovoce di pietà, un accoramento generale. Dal gruppo degli uffiziali esce subito il medico e si china ad osservare Stephana che giace, gli occhi chiusi, pallidissima... Il medico esamina attentamente. Il silenzio è sommo; non si sente che il gemere di Vassili. Il medico si leva... Walitzin gli va vicino. Si guardano. Non una parola! Walitzin si copre colla mano gli occhi.)

STEPHANA (sentendo Vassili che piange, stende la mano, gli accarezza la testa e gli sorride affettuosa)

Non piangere!... Sollevami!...

(e veduto Walitzin che pure piange, con dolcezza)

Tu volevi salvarmi! Per pietà!
Ma la mia vita è qui... anche morendo!...
« Dove non s'ama più! Ecco Siberia! »
dicesti un dì!...

(non può parlare, indica Vassili a Walitzin)

Ebben, Walitzin, vedi?...

(con voce fievole e che va mancando)

Siberia è « Dove... s'ama... oltre la vita! »
Eternamente!... Eternamente! » Ajutami...

(e ajutata da Vassili bacia la terra)

Siberia, o santa terra, terra pia
di lagrime, e d'amore!
Ed ora... sul tuo cuore!

(e posa la testa sul petto di Vassili e stende la mano a Walitzin sorridendogli e in atto di perdono. Poi chiude gli occhi come per raccogliersi e morire sul cuore di Vassili e nel pensiero del suo amore...)

Con te! Qui! Sempre!...

(sentendo le lagrime e i baci di Vassili sulla mano che gli tiene stretta nella sua)

Sulla bocca!... Gli occhi!...

(Lontanissimo si sentono avvicinarsi le voci di una « Catena-Vivente » che arriva. E sempre quella triste e disperata nenia che si accosta.

Stephana fa per dire ancora... Ma non può più profferir parola. Il rantolo della morte la soffoca. Un urlo terribile di Vassili... poi un silenzio profondo tutt'intorno. Sempre più la nenia dei nuovi condannati che si fa sensibile.)

L'ISPRAVNICK (in posizione di saluto militare, sottovoce a Walitzin)

I nuovi condannati, Nobiltà!

(e sul saluto aspetta ordini. Walitzin si scuote, fa un cenno all'Ispravnick di seguirlo e muove incontro alla nuova colonna di forzati. Due guardie carcerarie intanto ad un cenno del caporale di servizio strappano Vassili che piange presso il corpo di Stephana e malgrado i suoi gemiti e la sua resistenza lo costringono ad entrare nella sua capanna e ne chiudono l'uscio separandolo dalla morta, sulla quale un carceriere stende la coperta grigia mortuaria. Il medico ne trascrive il numero 107.....)

Il triste e appassionato dramma di Stephana è finito; quello grande e terribile di Siberia continua.

ATTO PRIMO

LA DONNA

Nella « **Rotonda** » della elegante palazzina, regalata dal principino Alexis Frouwór a Stephana « la Bella Orientale », Nikona veglia inquieta aspettando la sua padrona in compagnia di Ivan, uomo di fiducia, maggiordomo, cameriere, ecc., ecc. Già, fuori, dalle chiese, le campane hanno preannunziata la imminente alba della « Festa di Sant' Alessandro ». I traktir hanno preparata la gran gioja russa tenendo cantina aperta tutta la notte! Notte di esaltazione sempre fittizia di popolo alla vigilia di una guerra, specie poi nel popolo russo; esaltazione eccitata da brindisi di votka e di poncini all'aria aperta, mantenuta alta e viva da canzoni che sembrano di gioja e in fondo tradiscono e rivelano tristezza, sconforto e la brama di oblio.

I soldati dei reggimenti in partenza per la Turchia hanno ai melanconici canti dei mugiki, ingombranti sempre fedelmente tutti i traktir della capitale prima, durante e dopo ogni festa, uniti i gloriosi canti di guerra.

Stephana « la Bella Orientale » tarda più del consueto a rientrare, e la notte tumultuosa non è tale da rassicurare la povera e fedele Nikona che ad ogni momento si leva dalla poltrona per spiarne fuori dalla balconata il ritorno, finora sempre inutilmente. Ivan, più filosofo, sonnecchia sulla sua sedia presso la gran porta a vetri, il capo penzoloni e dondoloni sul petto.

Lontanissima fuori si perde colla notte nella nuova luce dell'alba una canzone di mugiki.

SIBERIA

DI

UMBERTO GIORDANO

ATTO PRIMO

Tranquillo (♩= 80)

TENORI I.e II.

(Solo)

CORO INTERNO

(lontano) Go - di dun - - - - que il tuo so - - - le

BASSI I.e II.

(Tutti)

se c'è so - - - le; go - - - di, go - di la lu - na

(Solo)

Tutti i diritti d'esecuzione rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

" Copyright by EDOARDO SONZOGNO, 1903. "

(Tutti)

f

se la lu - na c'è ..... È vi - - ta an - - - che la

f

È vi - - ta an - - - che la

dim.

tu - - a chè, se Di - o se Di - o vuo - le c'è in

f

dim.

tu - - a chè, se Di - o se Di - o vuo - le c'è in

f

ul - ti - ma la mor - - te an - - - - che

ul - ti - ma la mor - - te an - - - - che

per te.

per te.

Più mosso. (TELA)

p *m.s.*

IVAN (di soprassalto)

La Bâ-ri-na?

sf *p* *f*

NIKONA (di nuovo dalla poltrona alla balconata)

1

p *f* *m.s.* *m.d.* *m.d.* *m.s.*

N (e torna disillusa...)

No! Non an-co-ra! Qua-li im-pru-den-ze

p *sf*

N

Ah co - me so - no in pe - - - na !...

IVAN

(sbadigliando

pp

sf

e stendendosi si avvicina lentamente alla

I

m.d.

sf

pp

finestra)

(guarda sorpreso fuori)

I

Di

m.d.

sf

I

già l'au - ro - ra !...

Spe - - gniamo !...

m.d.

sf

m.d.

sf

(nell' atto di spegnere si arresta ed ascolta)

I

Sul_l'a - - re - na dei pas_si...

2

p

m.s.

NIK.

. Guar_da!

(ritorna alla balconata e resta a guardare)

I

m.s.

Nes -

I

(Va a spegnere.)

(L' alba penetra rossa rossa, alba agostana, nella Rotonda!)

- su - no!...

più f

cres.

marcato

3

ff *m.s.*

m.s.

p

sf

NIKONA

(lontano suono di campanello alla porta d'ingresso dello scalone.)

(sorpresa)
a piacere

In basso suo-na-no!...

m.d.

sf *m.s.* *p col canto*

sf

N

Co-me tar-da!...

IVAN (esce)

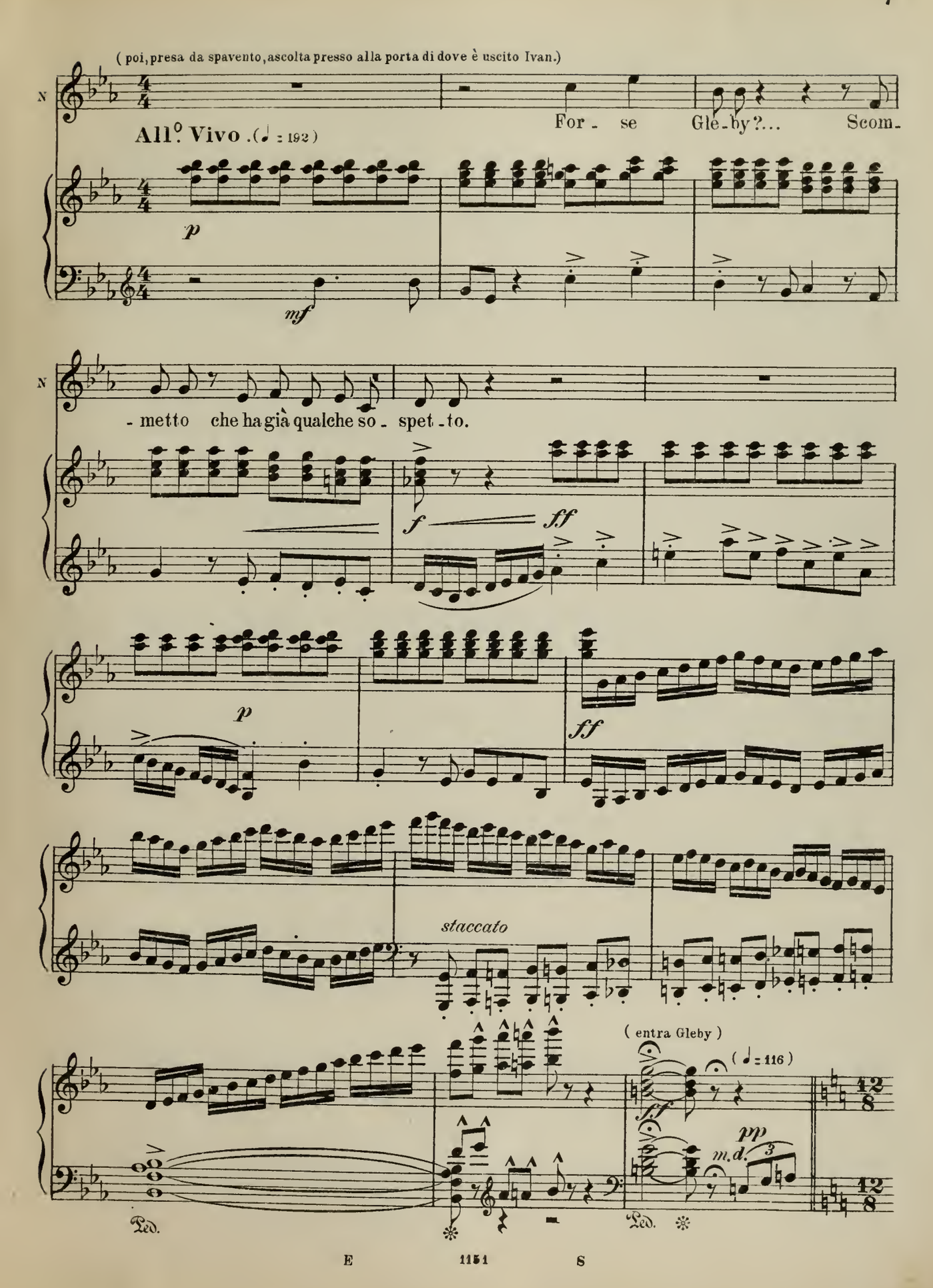
Vò!

svelto
m.d.

m.s. *sff* *sff*

sff *col canto*

dim.


(poi, presa da spavento, ascolta presso alla porta di dove è uscito Ivan.)
All.o Vivo .(♩ = 192)
For - se Gle - by?... Scom-
- metto che ha già qualche so - spet - to.
staccato
(entra Gleby)
(♩ = 116)
Ped.

GLEBY (a Ivan, non vedendo Nikona.)

La si - gno - ra? Due pa - ro - le...

m.s.

NIK. (chiude destramente a chiave l'uscio della stanza

G

p

Un af - - fa - - re!... In

più forte

da letto di Stephanæ.) (subito frapponendosi)

N

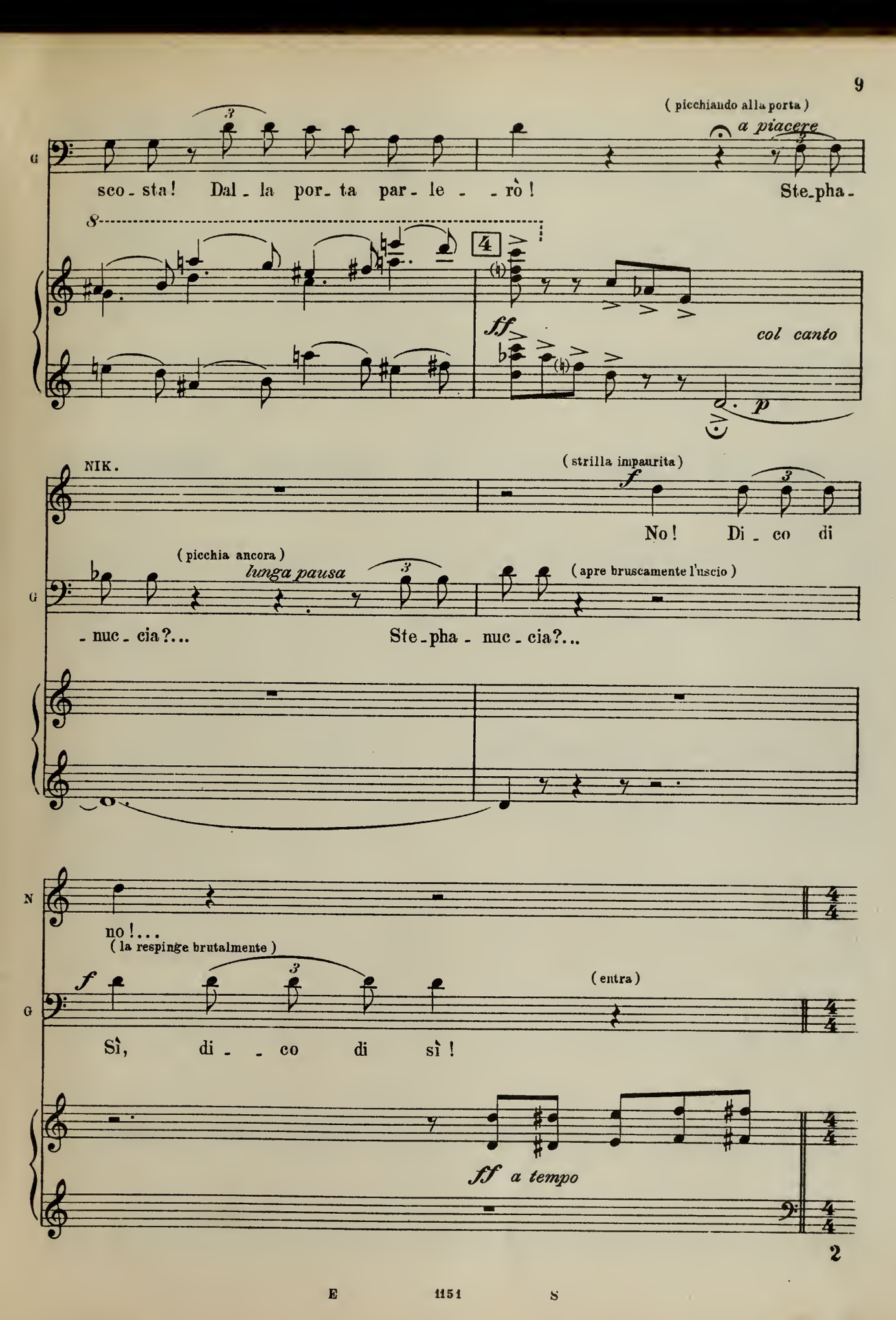
In - di - - spo - sta...

(bonariamente l'allontana)

G

gran - de!... D'o - ro!... Poco im.por - ta! Va, ti

8


(picchiando alla porta)
a piacere
G
sco - sta! Dal - la por - ta par - le - - rò!
Ste - pha -
8
4
ff
col canto
p
NIK.
(strilla impaurita)
f
No! Di - co di
(picchia ancora)
lunga pausa
(apre bruscamente l'uscio)
G
- nuc - cia?...
Ste - pha - nuc - cia?...
N
no!...
(la respinge brutalmente)
f
(entra)
G
Sì, di - - co di sì!
ff a tempo
2

Allegro (♩ = 168)

ff

GLE.

(esce furibondo, trasformato, livido)

a piacere

Nes - su - - - -

8

5

pp *col canto*

(afferra Nikona pel braccio)

G

- no !! Fuo - ri ? Con chi ? Do - ve pas - sò la

NIK.

Ahi - - mè !

(scuotendola per le braccia)

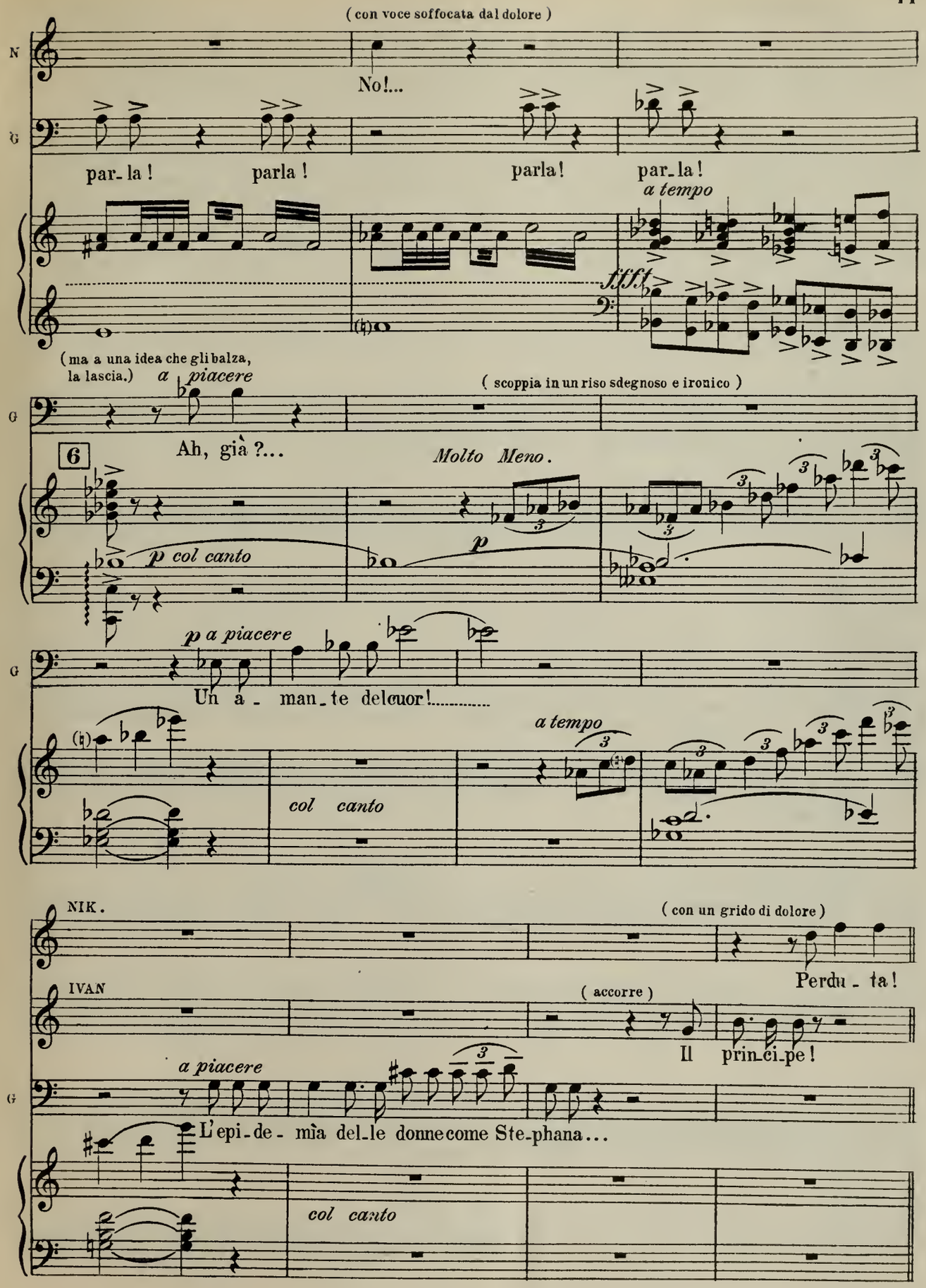
G

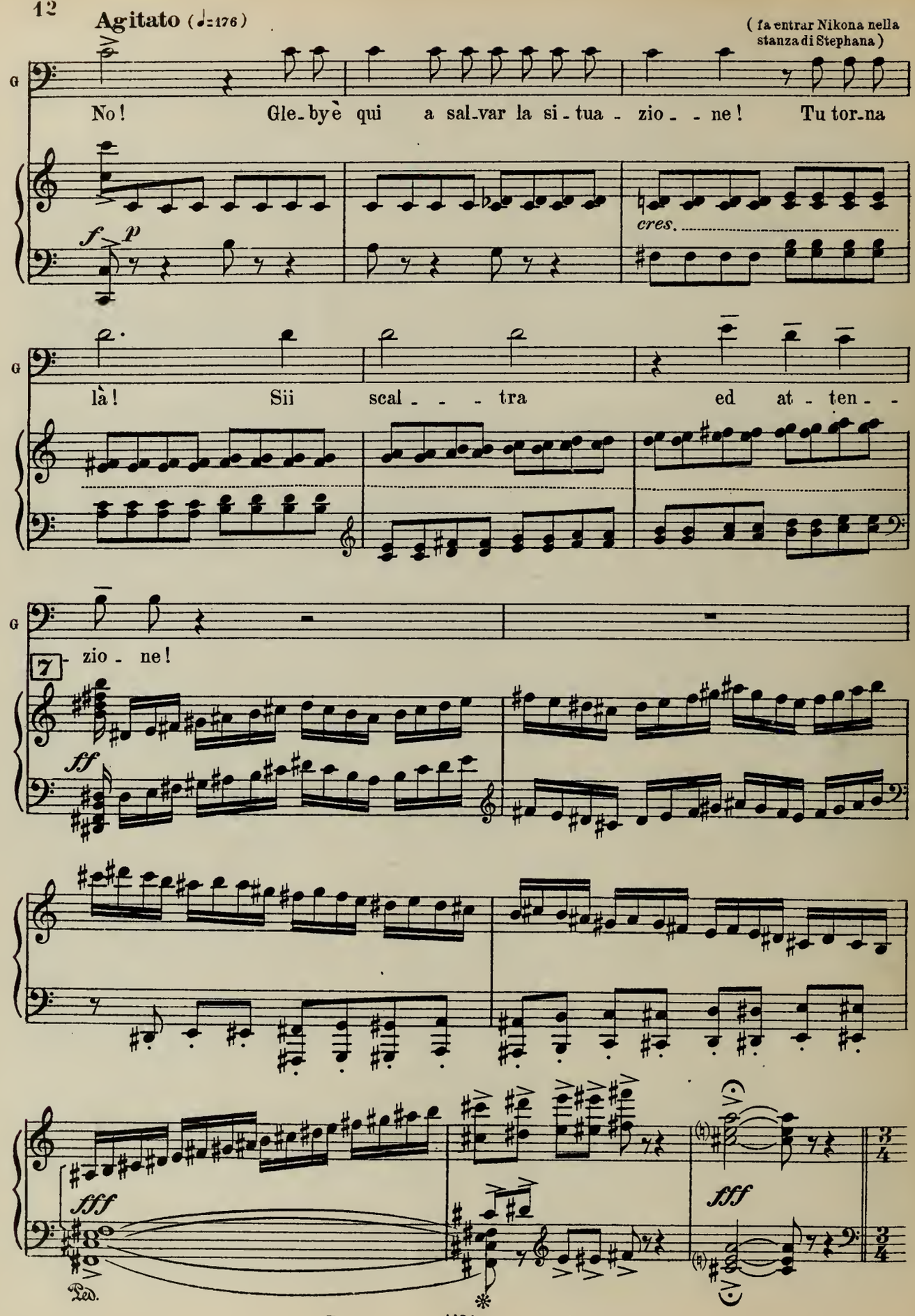
not - te ?

ff

Sù,

cres.


(con voce soffocata dal dolore)
N
No!...
G
par_la ! parla ! parla! par_la!
a tempo
ffff
(ma a una idea che gli balza, la lascia.)
a piacere
(scoppia in un riso sdegnoso e ironico)
G
Ah, già ?...
6
Molto Meno.
p col canto
p
p a piacere
G
Un a_man_te del cuor!.....
a tempo
col canto
NIK.
(con un grido di dolore)
Perdu_ta!
IVAN
(accorre)
Il prin_ci_pe!
a piacere
G
L'epi_de_mìa del_le donne come Ste_phana...
col canto


Agitato (♩=176)
(fa entrar Nikona nella stanza di Stephana)
No! Gle-byè qui a sal-var la si-tua-zio-ne! Tu tor-na
f p
cres.
là! Sii scal-tra ed at-ten-
zio-ne!
7
ff
fff
fff
Ped.

Il principino Alexis in divisa di ufficiale degli usseri della guardia imperiale in comitiva di amici, fra questi il capitano Walitzin del reggimento Kalonga, altri ufficiali quasi tutti appartenenti allo stato maggiore o addetti ai dicasteri del ministero della Guerra. Due o tre in *frak* a bottoni d'oro, fra questi il Banchiere Miskinsky.)

Moderato (♩ = 84)

ALEXIS

p

(e penetra procurando di far meno rumore possibile)

A - - - van - ti!

IVAN

(al principe)

Ec - cel - -

GLE.

p

Cau - ti!

Moderato (♩ = 84)

p

pp

NIK.

(appare fra i cortinaggi della porta)

A

Ste - - pha - - - na?...

I

- len - - - za?

N

Dor - - - me!

A

Dor - me?

più f

(sorpreso)

A

Tut - - - ta Pe - ter - - sbourg sa - lu - ta lo

(♩=112)

A

Tzar che va al - la guerra e c'è chi dor - - - me?

(♩=112)

8

cres.

f e dim.

WALITZIN

Vuol cor - te - si - - a il ri - spet - - to ai bei

p

GLE.

Di - - co!.....

W

so - - gni d'u - na da - - ma!

mf

mf

G

Pen - - so!... Vor - rei!... Di - rei:

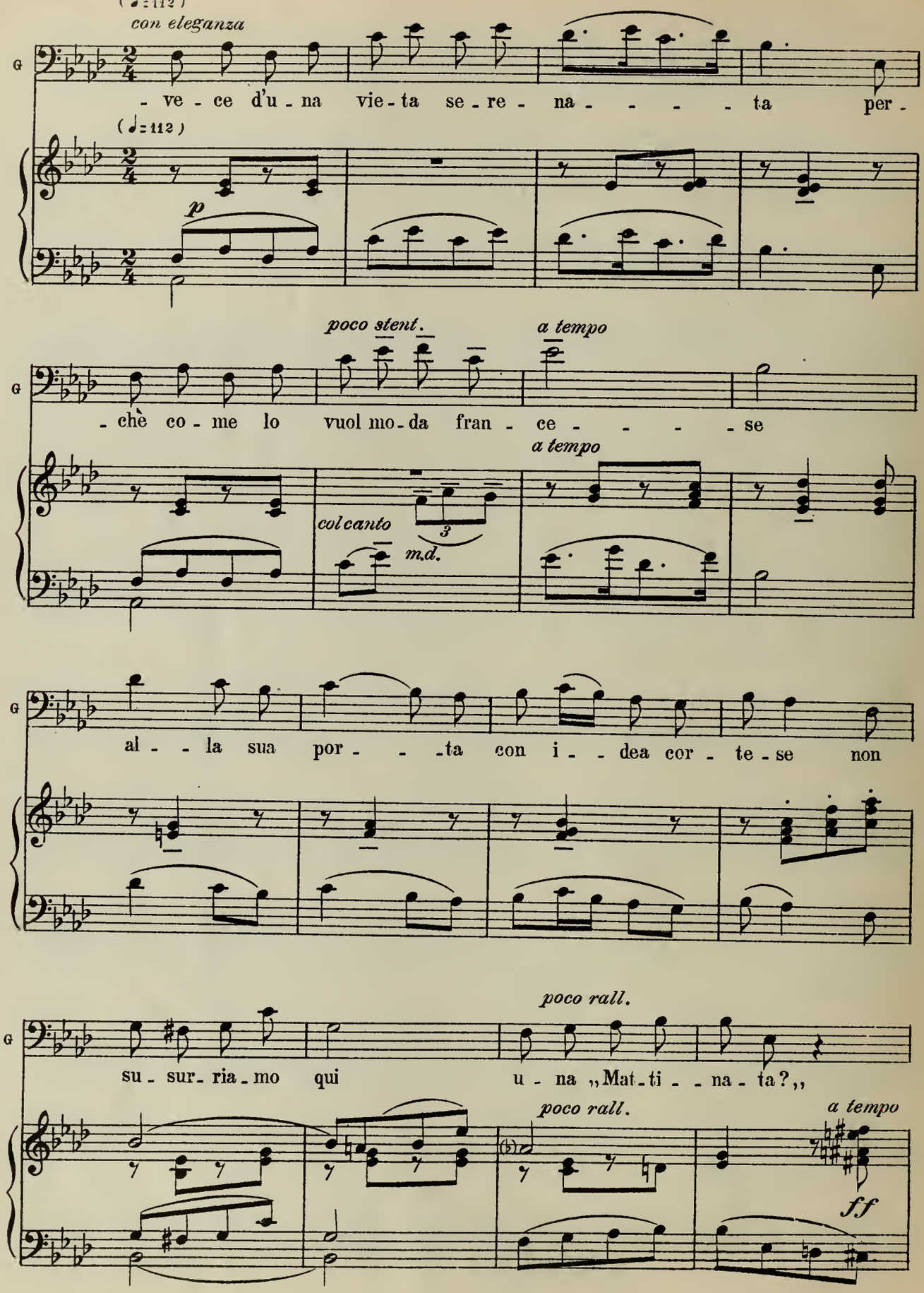
G

„ Che im - - por - ta se è not - te o di? In -

rall.

p *col canto*

p


(♩=112)
con eleganza
G
- ve - ce d'u - na vie - ta se - re - na - - - - ta per -
(♩=112)
p
poco stent.
a tempo
- chè co - me lo vuol mo - da fran - ce - - - - se
a tempo
col canto
m.d.
3
al - - la sua por - - - ta con i - - dea cor - te - se non
su - sur - ria - mo qui u - na „Mat - ti - - na - ta?„
poco rall.
poco rall.
a tempo
ff

ALEX.

E l'accompa_gna - men_to?

Il BAN. *f*

Glè - by, gran - d'uo - mo!

WAL. *f*

Glè - by, gran - d'uo - mo! Ce lo fa -

CORO

TEN. *f*

Glè - by, gran - d'uo - mo!

BASSI *f*

Glè - by, gran - d'uo - mo!

9

p

Ped. * Ped. * Ped. *

A

Qual?

GLE.

Qual?

Il B

Qual?

W

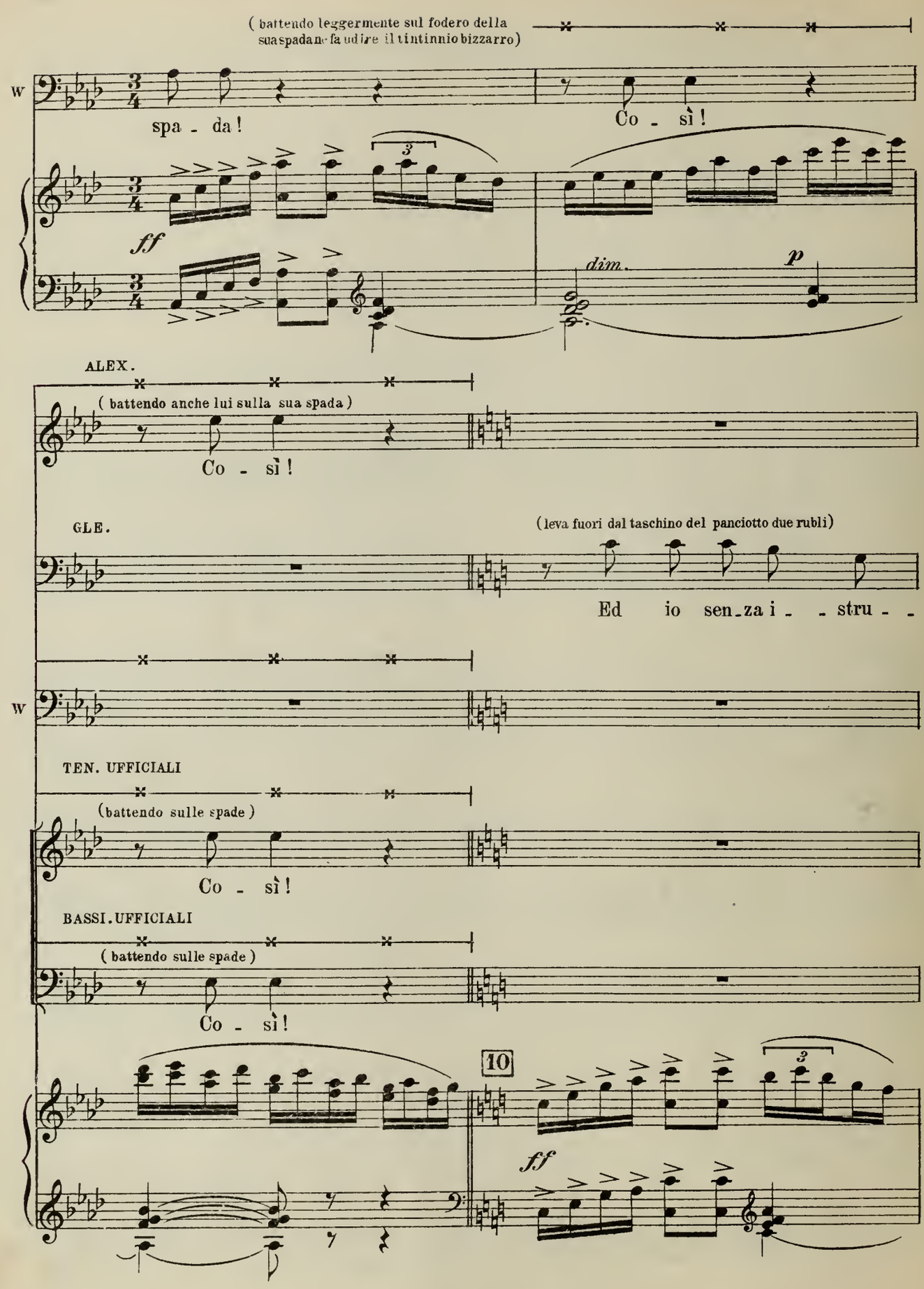
- rà il più no_bi - le stru_men - to, il più an - ti - co e mo_der_no... La

Qual?

Qual?

mf

b


(battendo leggermente sul fodero della sua spada ne fa udire il tintinnio bizzarro)
W
spa - da!
Co - sì!
ff
dim.
p
ALEX.
(battendo anche lui sulla sua spada)
Co - sì!
GLE.
(leva fuori dal taschino del panciotto due rubli)
Ed io sen_za i - - stru - -
W
TEN. UFFICIALI
(battendo sulle spade)
Co - sì!
BASSI. UFFICIALI
(battendo sulle spade)
Co - sì!
10
ff

G

- men - to? No! Due ru - - bli tin - - tin - - nar fa -

dim. *p*

(e batte insieme i rubli)

G

- rò! Io suo - no i

Il BAN.

Chi can - - ta?

ff *p e cres.*

G

piat - - ti!

WAL. (a Glèby)

Voi!

ALEX.

f

Sì!

GLE.

Io?

Il BAN.

f

Sì!

WAL.

f

Sì!

TEN.

f

Sì!

CORO

BASSI

f

Sì!

ff

(batte i suoi rubli come per dare il segnale di attacco.)

(Triangolo)

Andantino Grazioso (♩= 88)
(sospirato)

G

p

O bel - la mia, perchè i be - gli oc - - chî tu

CORO

TEN.

p

(1) *imitando il pizzicato*

BASSI

p

imitando il pizzicato

Andantino Grazioso (♩= 88)

p *m.s.* *m.s.* *m.s.*

ALEX.

L'in-

G

p

chiu - - di? Vuol ri-specchiar-si ne' tuoi sguardi il ciel, vuol ri - spec -

m.s.

(1) Il coro *ad libitum.*

A — can - to cac - cia de' bei so - gni i - gnu - di, de' bei

G — chiar - - - - - - si il ciel ne' tuo - - i

WAL. — che

A — so - - gni i - gnu - - - di! O

G — sguar - - - - - di! O

Il BAN. — *imitando il pizzicato*

W — fan - no dor - mir tar - - - - di! O

11

m.d.

A
bel - - - - - - la

G
bel - - - - - - la! La

II B

W
bel - - - - - - la

come prima

A
mia!

G
sfe - - ra del mio cor già se-gnair-re - quî -

II B

W
mia!

p

p

come prima

p *m. s.* *m. s.*

cres.
appassionato

A
ma non sor - ge an - -

G
- e - - ta l'o - - ra dia - - - na ma, hai

cres.

II B
o bel - - la

W

m.s.

A
- cor, o mia Ste - - pha - - - na, il

pp

G
- mè, non sor - ge an - cor, o mia Ste - pha - na, del tuo a

pp

II B
mi - - - - - a, o bel - la

pp

W
o bel - la

pp

m.s.

A: so - le del tuo a - mor O

G: - mor il so - - - le O

II B: *comicamente* mia ah! *pizzicato*

W: mia, bel - la mia. O

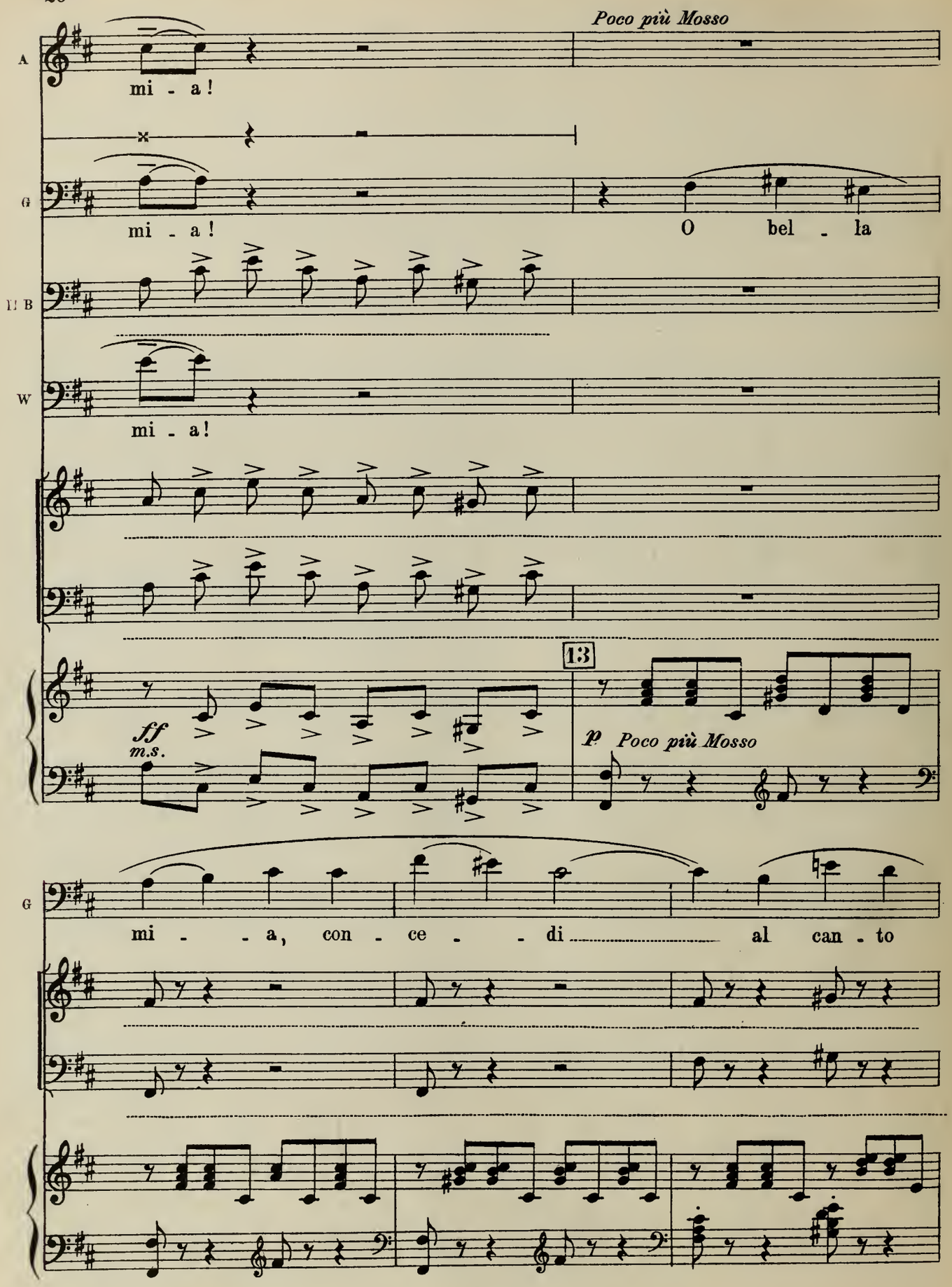
12 *m.d.*

A: bel - - - - - la

G: bel - - - - - la

II B

W: bel - - - - - la


Poco più Mosso
A
mi - a!
G
mi - a!
O bel - la
B
W
mi - a!
13
ff
m.s.
p
Poco più Mosso
G
mi - a, con - ce - di al can - to

G

lie - - ve d'en - trar nel - la tua

ALEX.

Deh, non vie - -

G

stan - - za de - - sîa - ta!

14

A: -tar..... al - - l'u - mil mat - ti - - na - - ta - -

G: deh, non vie - - tar..... deh, non vie - tar

II B: deh, non vie - tar, deh, non vie - -

W: deh, non vie - -

(♩=♩)

A: le..... tue bel-tà di ne - - - ve.

G: le..... tue bel-tà di ne - - - ve.

II B: -tar le tue bel-tà di ne - - - ve.

W: -tar le tue bel-tà di ne - - - ve.

le..... tue bel-tà di ne - - - ve.

le..... tue bel-tà di ne - - - ve.

(♩=♩)

(Triangolo)

Come prima

p

O ..... bel - la mia, ... perchè i be - gli oc - - chî tu

Come prima

p

ALEX.

L'in -

chiu - di? Vuol ri - spec - chiarsi ne' tuoi sguardi il ciel, vuol ri - spec -

p

pizzicato .....

p

pizzicato .....

A — can - to cac - cia de' bei so - gni i - gnu - di de' bei

G — chiar - - - - si il ciel ne' tuo - i

WAL. che

A — so - - gni i - - gnu - - - di!... O bel - la mi - a!

G — sguar - - - - - - di!... O bel - la mi - a!

W — fan - no dor - mir tar - - - - di!... O bel - la mi - a!

15

A

O bel - la mi - a! O bel - la mi - - -

p stent. f p

G

O bel - la mi - a! O bel - la mi - - -

p stent. f p

IL BAN.

O bel - la mi - a! O bel - la mi - - -

p stent. f p

W

O bel - la mi - a! O bel - la mi - - -

p stent. f p

(Triangolo)

a tempo pp

A

- a!

pp

a piacere

G

- a!

In -

pp

Il B

- a!

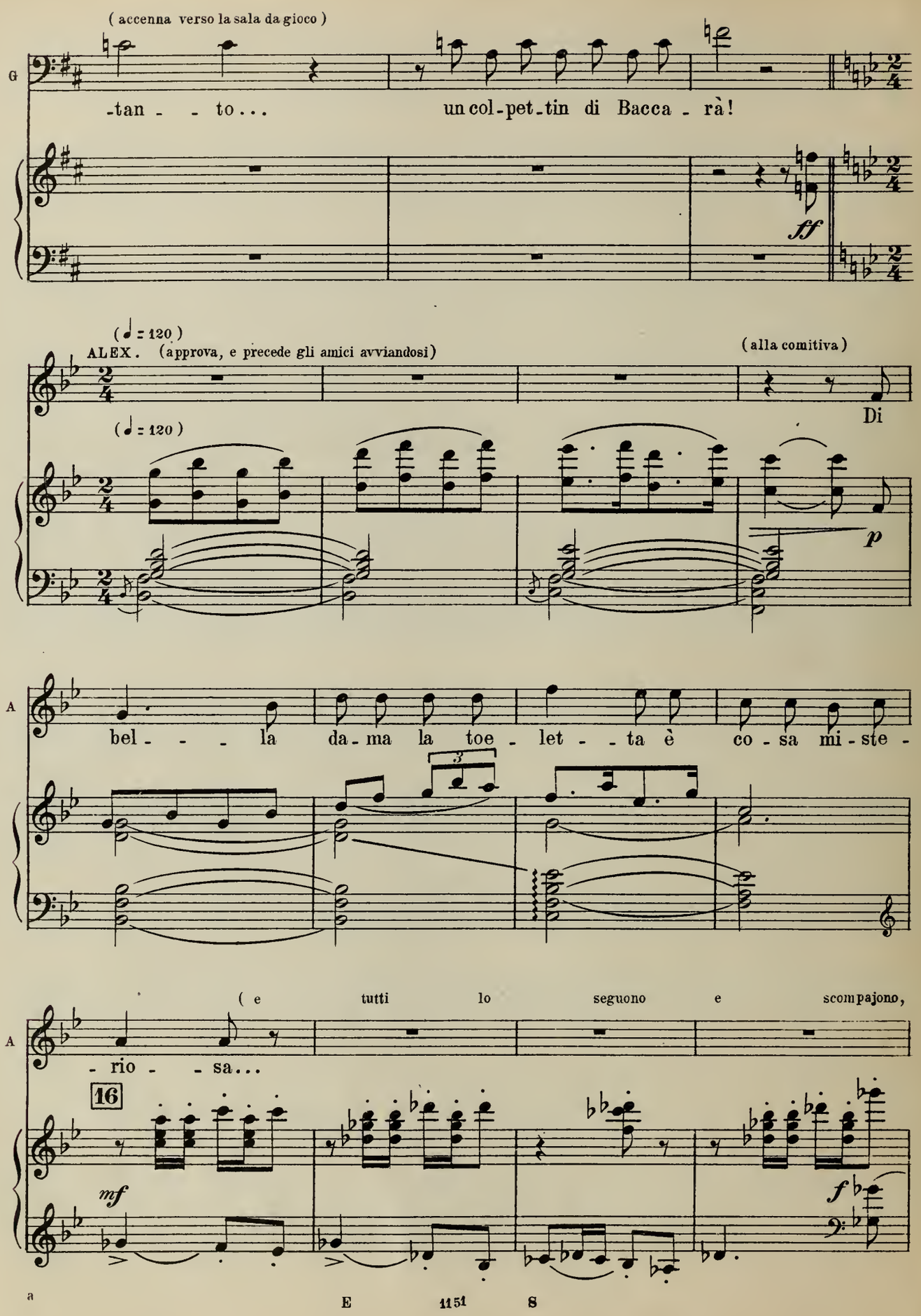
pp

W

- a!

a tempo

p


(accenna verso la sala da gioco)
G
-tan - - to...
un col-pet-tin di Bacca - rà!
ff
(♩ = 120)
ALEX. (approva, e precede gli amici avviandosi)
(alla comitiva)
Di
p
A
bel - - - la da-ma la toe - let - - ta è co - sa mi - ste -
(e tutti lo seguono e scompajono,
- rio - - sa...
16
mf
f
a E 1151 S

mentre Gleby aperto un cassettino segreto della *console* ne toglie un mazzo

A

(♩ = ♩)

p

di carte evidentemente preparato e raggiunge la comitiva.)

A

m.s. *più f* *m.d.*

NIK. (uscendo dalla stanza di Stephana)

a piacere

Han_no can_ta_to al nul_la... le ci_ca_le!

col canto

Moderato (♩= 69)

(Si apre la porta che dà alla scala di servizio e appare Stephana che ha sentito tutto. È vestita di un vestitino modesto e a vederla così la si giudicherebbe una crestaja in via di andare a negozio.)

STEPHANA

Moderato (♩= 69)

f *m.d.* *f*

(con gicja) *a piacere*

S Ah! fi - nal - men - - te. Ma di là che fan - no?

NIK. (concitata)

Un

dim. col canto *p*

Più Mosso

S E per-chè qui quel-la can-zo-ne?

(concitata)

N thè!... Uf-fi - cia - li!... A - mi - ci!... I -

Più Mosso

17

m.s.

S

Ta - ci!...

N

- dea fu di Gle - by per im - pe - dir che...

(guarda fuori)

No, nes - su - no!

(sempre concitata)

N

O Stepha - na, mia bà - rina, ah, non sai le mie pa - - u - re!... Or pen - sa!... Gle - by

p e cres

STEP.

(ride della inge - nuità di Nikona)

Chi? Gle - by?

N

(con dolore)

sa! Se ri - ve - lasse al prin - ci - pe?...

f e rall.

S

Oh, po - ve - ra Ni - ko - na!... Gle - by è..... Gle - by!

18

p

p

Andantino (♩=72)

(accarezza con grande affabilità Nikona e con voce dolcissima ma ferma le dice)

s

Andantino (♩=72)

No!..... Se un pen - sier tor - tu - ra la mia

p

men - te que - st'è: Che il dol - ce a - man - te mio giam -

(e parlando la guarda esaltandosi)

poco affrett.

a tempo

ritardando

- mai non sappia la Ste - pha - na ch'e - gli i - gno - - ra!

ritardando

m.d.

Ped.

*

Calmo. (♩=63)

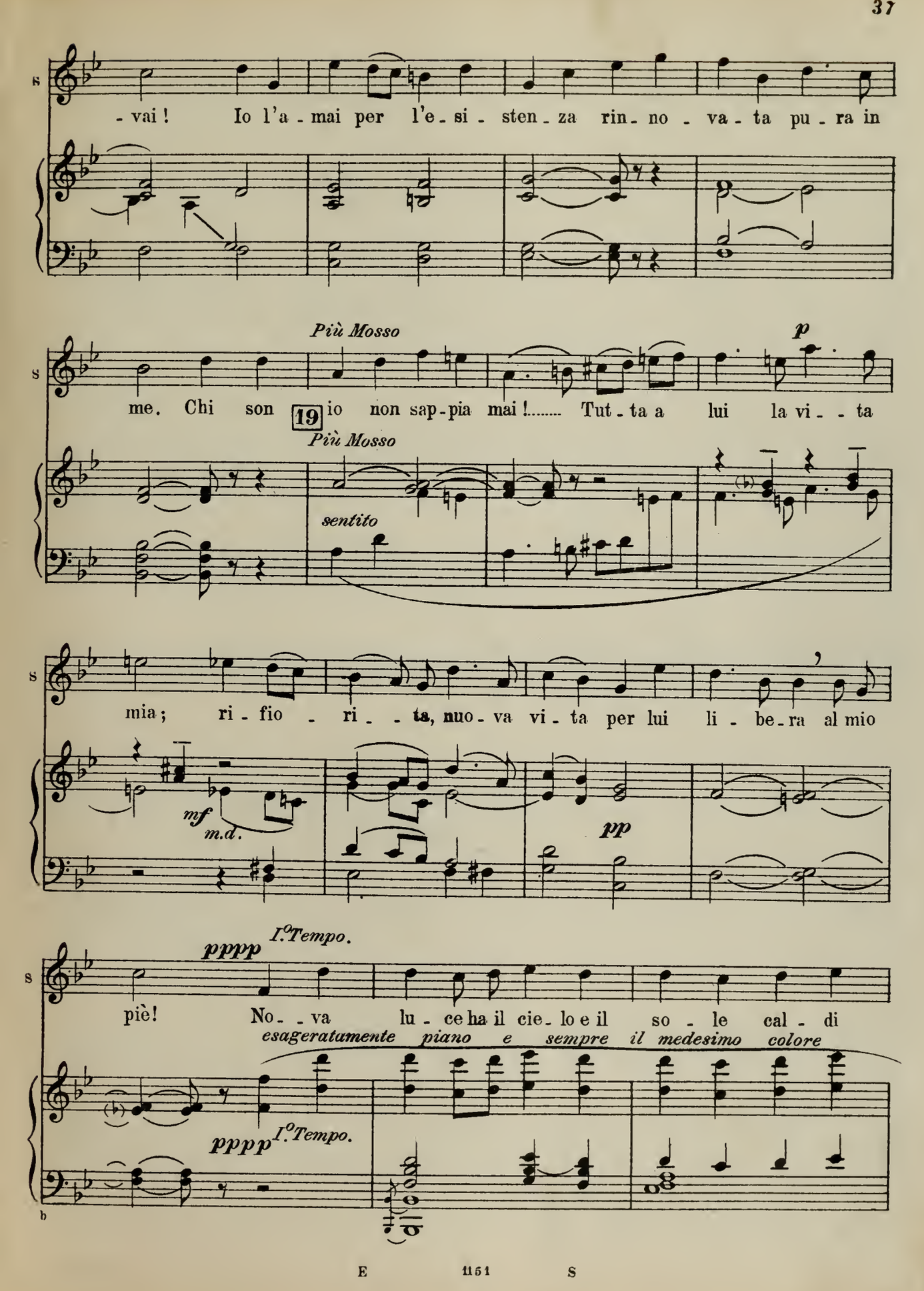
s

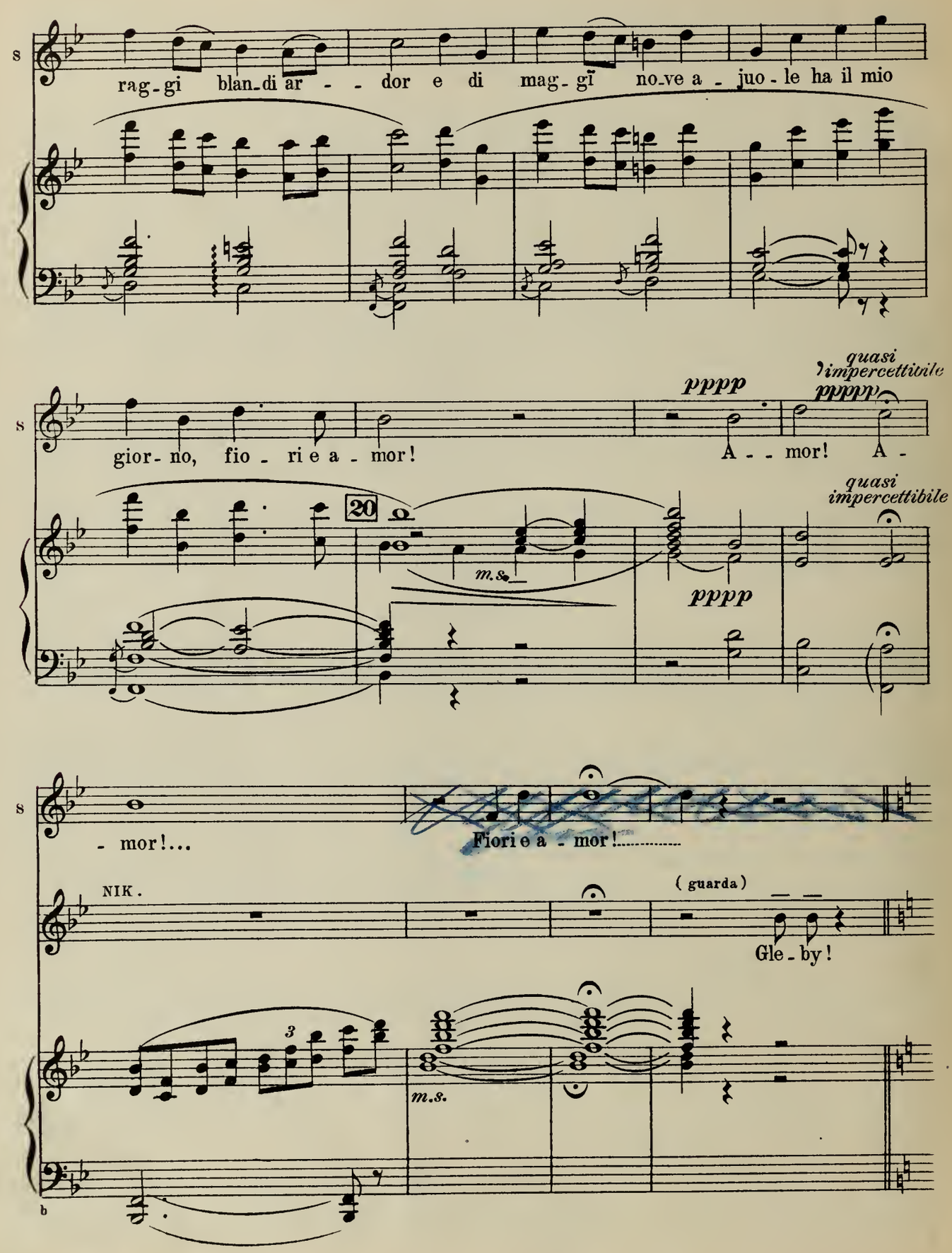
Nel suo a - mo - re ria - ni - ma - ta la co - scien - za io ri - tro -

Calmo. (♩=63)

pp

b


s
- vai! Io l'a - mai per l'e - si - sten - za rin - no - va - ta pu - ra in
Più Mosso
p
me. Chi son 19 io non sap - pia mai!..... Tut - ta a lui la vi - - ta
Più Mosso
sentito
mia; ri - fio - ri - - ta, nuo - va vi - ta per lui li - be - ra al mio
mf
m.d.
pp
pppp
I.° Tempo.
piè! No - - va lu - ce ha il cie - lo e il so - le cal - di
esageratamente piano e sempre il medesimo colore
pppp
I.° Tempo.
b


S
rag-gi blan-di ar - - dor e di mag-gi no-ve a - juo-le ha il mio
gior-no, fio - ri e a - mor!
pppp
quasi impercettibile
A - - mor! A -
20
m.s.
pppp
quasi impercettibile
- mor!...
Fiori e a - mor!
NIK.
(guarda)
Gle-by!
3
m.s.
b

(♩=144)

S

Non lo te - mo! Ven - ga e la - sciami!

(♩=144)

f *m.d.* *m.s.* *m.d.* *m.s.* *m.d.* *m.s.* *m.d.* *m.s.*

GLE.

(assume fare indifferente) *a piacere*

Al - fin ec - co - ti qua!

(♩=80)

(♩=80)

m.d. *col canto* *p*

a piacere

(indica verso la sala da giuoco)

G

Per l'af - far... chet'hopar - la - to... l'uomo è

col canto

Più Mosso. (♩=126)

(lo interrompe asciutta)

STEP.

No. No. So - no stan - ca!

(scattando)

G

là!... No?

Più Mosso. (♩=126)

21

ff

b

S

No. Que_sta cac_cia vi_le al_l'o_ro m'ha nau_se_

dim.

S

_a_ ta!

GLE.

(ancora calmo e sorridente) *a piacere*

Tut_to

tr *tr*

p

f *m.s.* *m.d.* *col canto*

dim

S

(decisa)

Sì.

G

qui?

(fra il serio e il comico) (♩=100)

Que_st' or_

(♩=100)

tratt.

p

m.d.

-go - glio non a no - i na - ti giù nel pre - ci - pi - zio do - ve

tr sf

tutto è vil, fa - ta - le, sten - ti, fa - me, l'odio, il vi - zio!

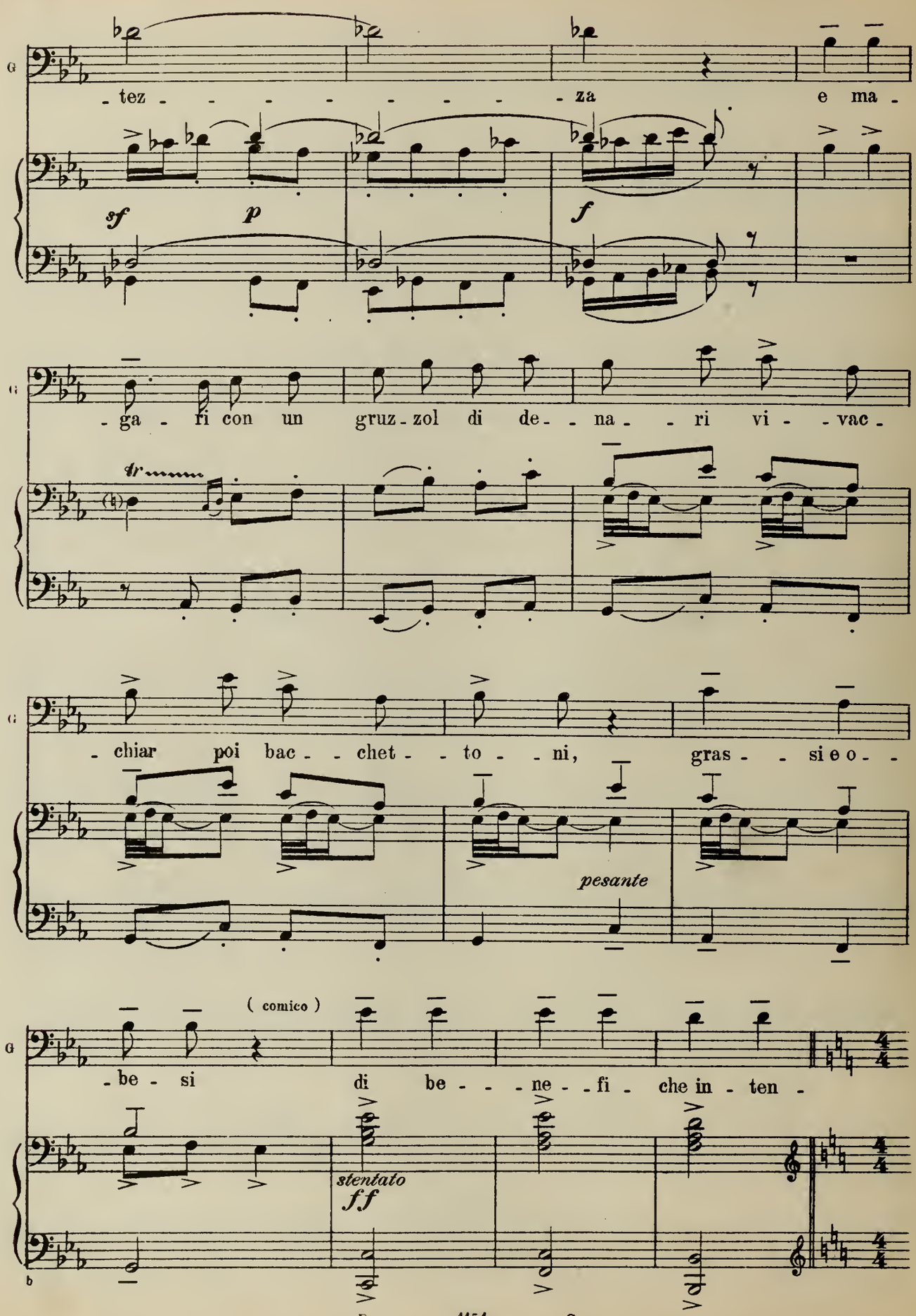
cres.

Che chie - diamo in fondo in fondo al ton - do mon - - - -

f

- do? La sag - gez - za d'u - na vi - ta d'a - gia -

22 f sf tr


G
tez - - - - - - - - za e ma -
sf p f
- ga - ri con un gruz - zol di de - na - ri vi - vac -
tr
- chiar poi bac - chet - to - ni, gras - si e o -
pesante
(comico)
- be - si di be - - ne - fi - che in - ten -
stentato
ff
b

Allegro (♩=144)

STEP. (con accento di disperazione)

Tut - - - ta la vi - ta a que - sta

G. -zio - - - ni.

Allegro (♩=144)

f

GLE. (serio e con selvaggio entusiasmo)

S. sor - - - te? Sì! sì! Tu

23

ff

a piacere

G. sei la „don - na bel - la!„ il *Knout* che sfer - za e stra - zia il

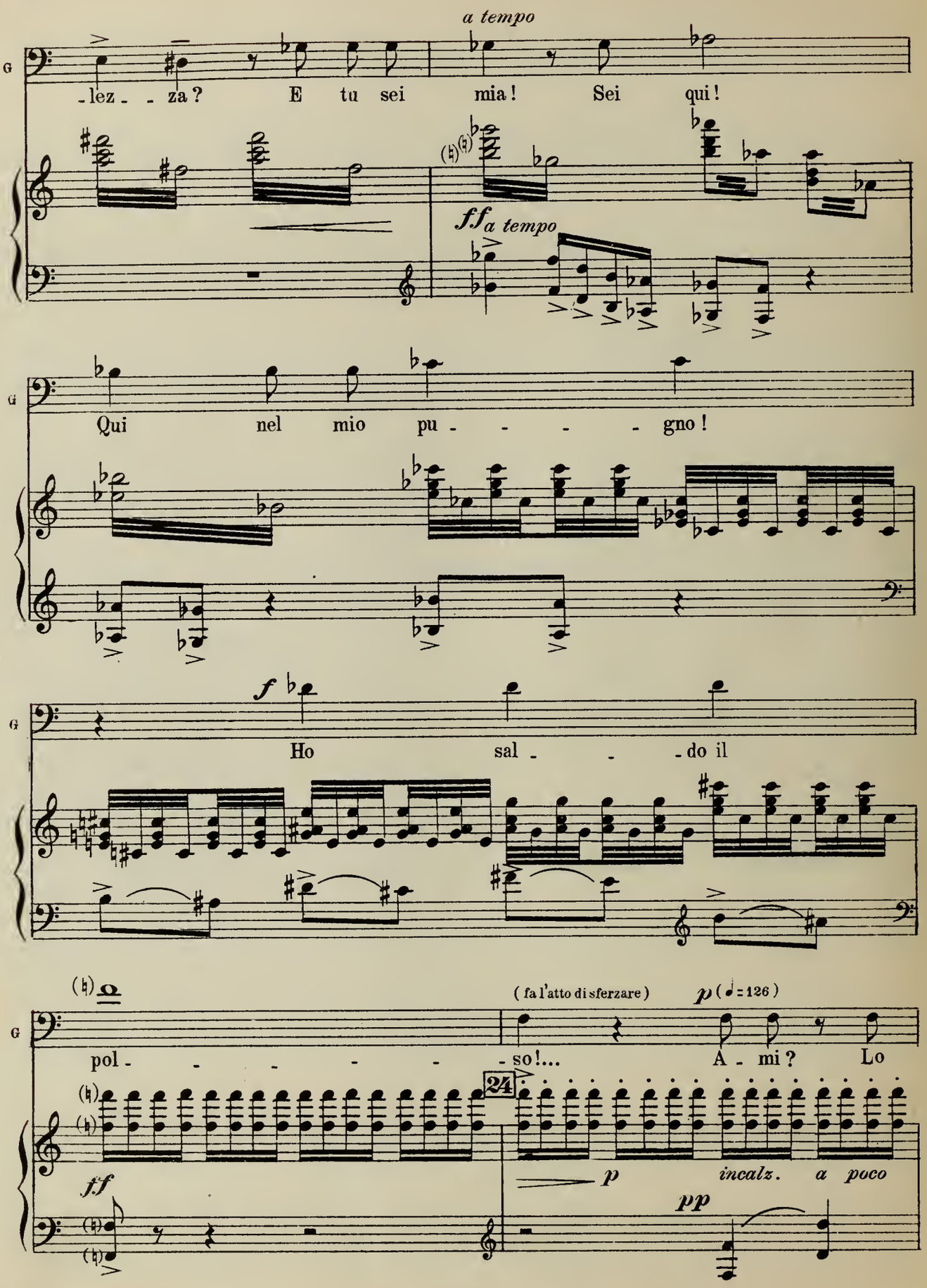
p *col canto*

a tempo *a piacere*

G. sen - so! Io t'ho sco - per - - ta, bel - la bel -

a tempo

ff *p col canto*


a tempo
-lez - - za? E tu sei mia! Sei qui!
ff a tempo
Qui nel mio pu - - - - gno!
f
Ho sal - - - do il
(fa l'atto di sferzare)
p (♩= 126)
pol - - - - - - so!... A - mi? Lo
24
ff
p
incalz. a poco
pp

STEP.

Sì!

G

so..., o cre - di a - - ma - - re...?

stacc.

a poco

f

S

Si!

G

U - no che t'ama o che tu cre - di?... Che d'a - mor

p

G

t'a - ma e per l'a - mo - - - - re...?

S

(𝅗𝅥. = 88)

S Sì!

G Tu fatta au - da - ce va - i la not - te...? vede il ve.

(𝅗𝅥. = 88)

8

f *p e cres.* *sempre* *m.d.*

S Sì!

(stito di crestaja)

G E men - ti o - - ne - - ste mo - - -

f

S *f* Ta - ci!

G - - - - - de? La Mad - da - - le - - na...

25

ff

S

f

Ta - - ci!

G

... è fia - - - - ba de'

a piacere

p

po - pi! Questo a - man - te?... È co - me me, se è po - ve - ro; se ric -

f

col canto

STEP.

(♩= 144)

Ta - ci!

- - co, co - me A - le - xis!... At - ten - de l'o - ra!... Men - te!

(♩= 144)

p e cres.

ten.

f

Presto

(si interrompe ... sente la voce di Alexis e grida a Stephana con voce soffocata)

Spi - a! E in - tan - to fa i suoi cal - - - co - - li!... Lui?... Via!

ff col canto

Allegro Vivo (♩=160)

(E corre via, mentre Stephana impaurita lascia cadere le cortine per non mostrare ad Alexis il suo volto contraffatto dalla disperazione colpita dalle parole di Gleby.)

(Alexis e Walitzin che prende commiato, e sceglie fuori la sua sciabola e se la annoda)

G

Allegro Vivo (♩=160)

ff

p

WAL. (♩=80)

Dav-ve-ro, no! Non pos-so ri-ma-

26 (♩=80)

p

f

p

ALEX.

(si avvicina al gabi.

Orguardo se Ste-pha-na...

W

-ne-re!... Io vi rin-gra-zio!

p

f e dim.

m.s.

b

And.no Grazioso. (♩=80)

STEP.

(dallo stanzino)

A - - le - xis? Sie-te vo - i?...

- netto e chiama:)

A

Ste - pha - na?... Son

And.no Grazioso. (♩=80)

p

A

i - - - o e un vo-stro...

WAL.

Gran - de, ar - den - - - te ar - -

ALEX.

Par - - - te

W

- den-te am - mi - ra - - to - - - re.

27

f

p

m.s.

b

A e vor - reb - be pri - ma ..... i suoi o - - mag - - gi...

W ...de -

- por - re al piè più pic - col del - la Rus - - - - - -

A ... e ri - ve - de - re gli oc - chi...

W - sia... ...più splen - di - - di del

28

m.s. mf

STEP.

Poco più mosso

Chè ?... Voi par - mon - do!

Poco più mosso

p *cres.*

- ti - - te? U - - na buo - na

Si.

p *f*

(Walitzin stringe la stret - ta di ma - - no!... A voi!

p

bella mano e la bacia)

cres. *ff*

a piacere

S: Al - la guer - ra voi pu - re ?...

WAL.: Ahi - mè... in Si - - be - -

col canto *p* *p*

S: Ahi-mè ?! Per - chè ?

W: - ria! Perchè ? Là nonè vi - ta ! Do-ve non s'ama

(♩=72) (con intenzione) (♩=72) *ppp*

(appare bellissima e va verso Walitzin sorridente, porgendo

W: più ! Ec - co Si - be - ria !

29 (♩=80) *pp* Ped.

a lui e ad Alexis di nuovo la mano a baciare.)

S

„ Do - ve non s'a - ma più ? „ Co - nosco un

Ped.

S

cuo - re ch'es - ser può in - fer - no e in - sie - me la Si - be - ria: il

(♩=108)

Animato

S

mio!

WAL.

Voi? Con que - gli occhî ?... Io ne rac - col - go il va - ghis - si - mo

Animato

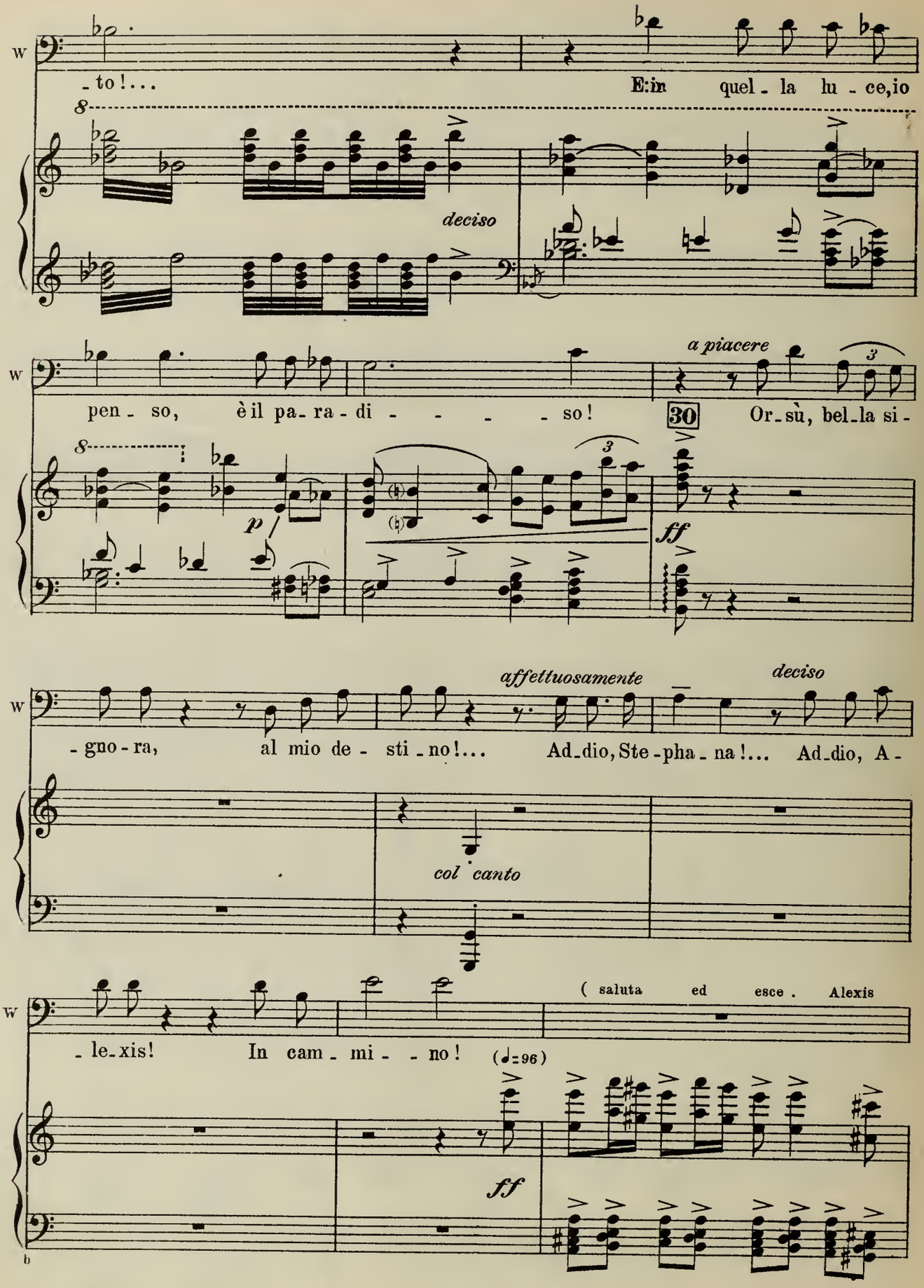
f

con accento

W

rag - - - gio!... Guar - - - do!... Me - - - - di - -

ff


W
- to!...
E:in quel - la lu - ce, io
deciso
pen - so, è il pa - ra - di - - - - so!
a piacere
30
Or - sù, bel - la si -
p
ff
- gno - ra, al mio de - sti - no!...
affettuosamente
Ad - dio, Ste - pha - na!...
deciso
Ad - dio, A -
col canto
(saluta ed esce . Alexis
- le - xis! In cam - mi - - no!
(♩=96)
ff
b

lo accompagna fino in fondo.)

W

sempre f

dim.

p

ALEX. (si avvicina timidamente a Stephana)

(♩ = ♩)

p

m.d.

m.s.

poco dim.e

(♩=84)
sentimentale

A

31

O - gni gior - - no in me a - - mo - - re si fa gi-

(♩=84)
sentimentale

ritardando

pp

A

- gan - - te, in - tenso, ar - den - - te! Non sa - - pe - - te, Ste - -

STEP.

Di - te, A - le - - xis! Non so!

A

- pha - - na?... Mia

S

Qua - - li?...

Poco più mosso

A

ma - - dre ha stra - ne vo - - glie! Vuol dar - mi

Poco più mosso

p

m.d.

m.s.

m.d.

animando

S: Vo - - glia non tan - to stra - - na per ma - dre

A: mo - - glie!...

animando

m.s.

cres.

molto più mosso

S: sag - - - - gia.

deciso

A: Ah, no! Ah, no!

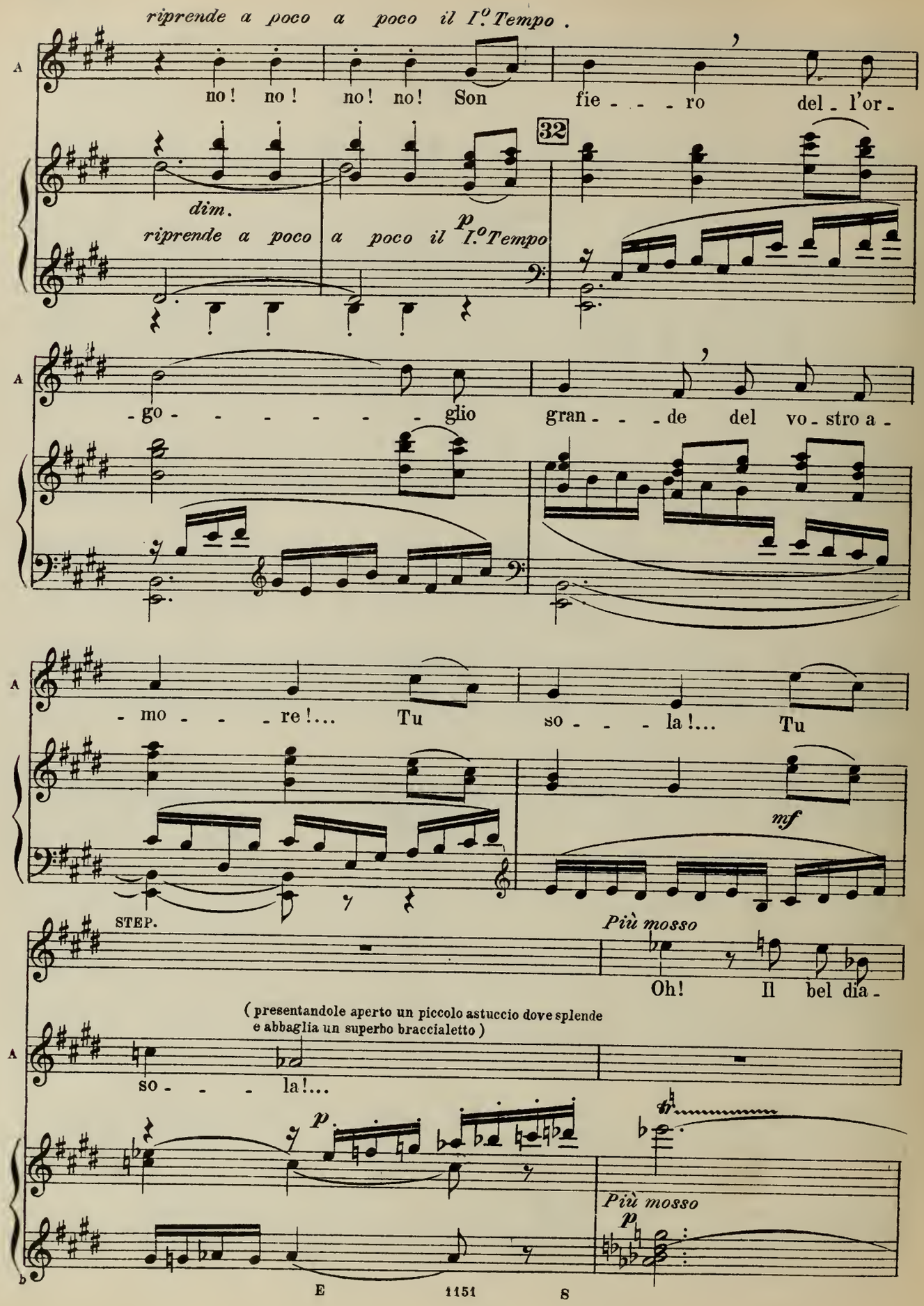
molto più mosso

trill

f

S:

A: Ah, no! Ah, no!


riprende a poco a poco il I.º Tempo.
A
no! no! no! no! Son fie - - - ro del - l'or -
32
dim.
riprende a poco a poco il I.º Tempo
p
A
- go - - - - - - - glio gran - - - de del vo - stro a -
A
- mo - - - re!... Tu so - - - la!... Tu
mf
STEP.
Più mosso
Oh! Il bel dia -
(presentandole aperto un piccolo astuccio dove splende e abbaglia un superbo braccialetto)
A
so - - - la!...
p
Più mosso
p

S

- man - - te! Oh il va - go braccia - let - - - to!

ALEX.

I.º Tempo

Ma de - gli oc - - chi il tuo ful - gor

I.º Tempo

stent. f affrett.

A

già ..... spegne il su - - o splen - dor! .....

stent.

col canto

33

p a tempo

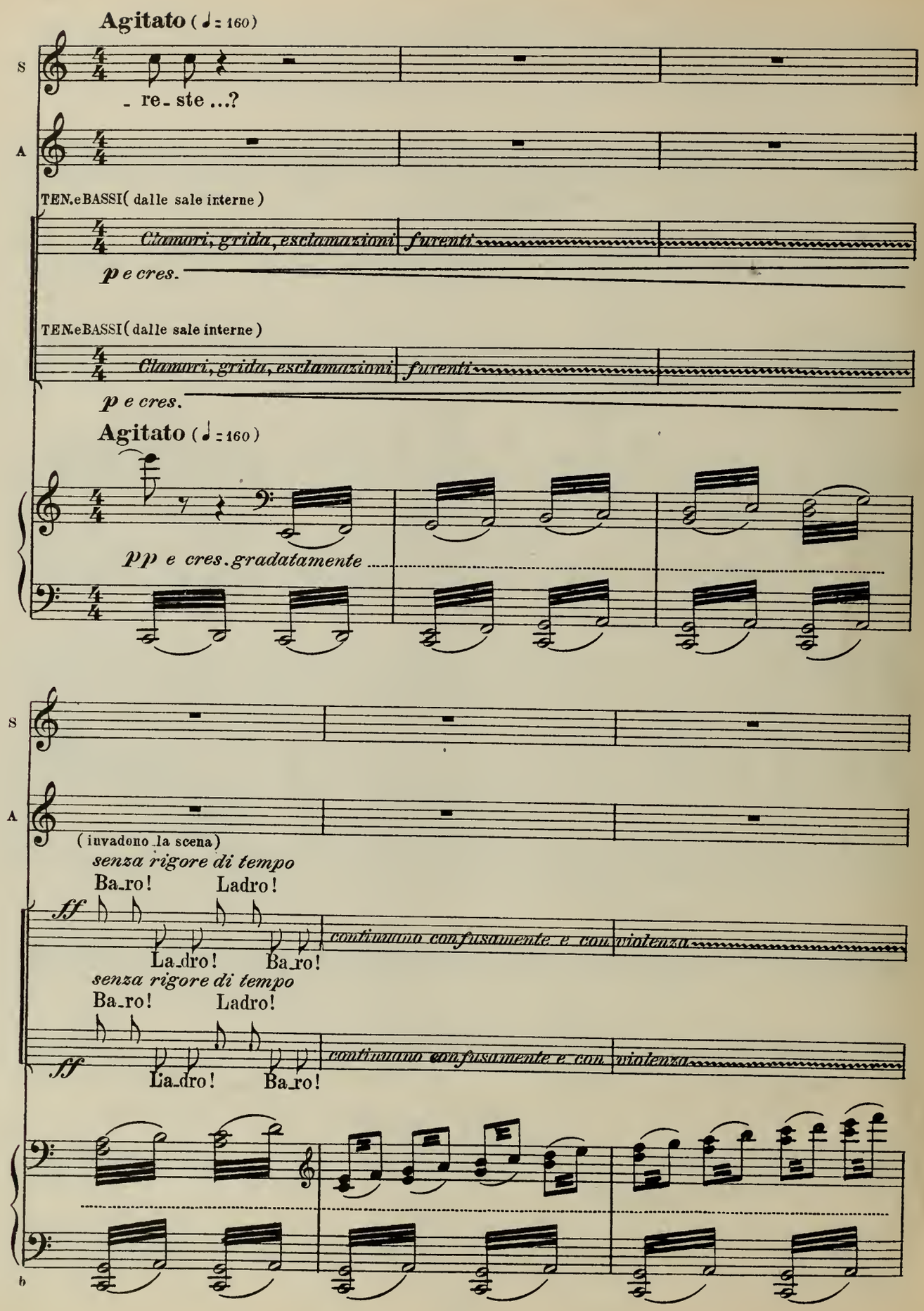
STEP.

Or voi per questo amor fa -

A

pp

b


Agitato (♩= 160)
S
- re- ste ...?
A
TEN.eBASSI(dalle sale interne)
Clamori, grida, esclamazioni furenti
p e cres.
TEN.eBASSI(dalle sale interne)
Clamori, grida, esclamazioni furenti
p e cres.
Agitato (♩= 160)
pp e cres. gradatamente
S
A
(invadono la scena)
senza rigore di tempo
Ba-ro! Ladro!
ff
La-dro! Ba-ro!
continuano confusamente e con violenza
senza rigore di tempo
Ba-ro! Ladro!
ff
La-dro! Ba-ro!
continuano confusamente e con violenza

ALEXIS

(sorpreso, intervenendo)

f

Glè - by?

fff

da ora in poi sempre a stretto rigore di tempo

Sì! Ru-ba - va!

fff

da ora in poi sempre a stretto rigore di tempo

Sì! Ru-ba - va!

8

34

fff

pp e cres. gradatamente

Ped.

GLE.

f

Io? per le San - te I - ma - - gi - ni...

(alcuni afferrandolo)

(altri)

Tu ne - ghi? Fur-

(alcuni)

Ba - ro!

b

G

Fu cer-to un gio-co

Il BAN. (cercando di metter pace)

La no-stra di-gni-tà...

(spingendolo verso la porta)
(Tutti)

-fan-te!

Via!

(altri)

(spingendolo verso la porta)
(Tutti)

La-dro!

Via!

(inginocchiandosi avanti a Stephana)

G

d'ot--ti-ca! Si-gno-ra, buona e bel---la...

(gli danno sulla voce)

Ah le-sto fan-te!..

(gli danno sulla voce)

Ah le-sto fan-te!..

b

IL BAN.

f

La no - stra di - gni - tà... La no - stra di - gni -

Ba - ro! Fur - fan - te!

La - dro! La - dro!

GLE. (riesce a trarre in disparte Alexis e gli parla sottovoce:)

Prin - ci - pe, cre - di al - la mia e - spe - rien - za in fat - to di de -

ILB

- tà!

Via!

Via!

f

a

a piacere

- na - ro?

Sì? Chi m'ha còl - to

(La comitiva sorpresa dalla manovra audace di Gleby rimane a bocca aperta, disarmata e con una gran voglia di sentire quello che dice Gleby.)

col canto

a tempo

ba - ro è ba - ro più di me!

f

Che di - ce?

f

Che di - ce?

a tempo

ff

(si volge e in atteggiamento umile dice :)

a tempo

A pre - gar Di - o! Dio che per due *ko - pec - chi* per - do - na tre pec - ca -

sf

(riuscito a guadagnare la porta, se la svigna lestamente lasciando tutti sorpresi della sua immensa audacia, Alexis più di tutti

35

ff

perchè Glèby si è salvato lanciando accuse e sospetti su tutti.)

IL MAGGIORDOMO

Servito !

(Uno degli invitati offre il braccio a Stephana e

Brillante (♩: 200)

ff

m.s.

m.d.

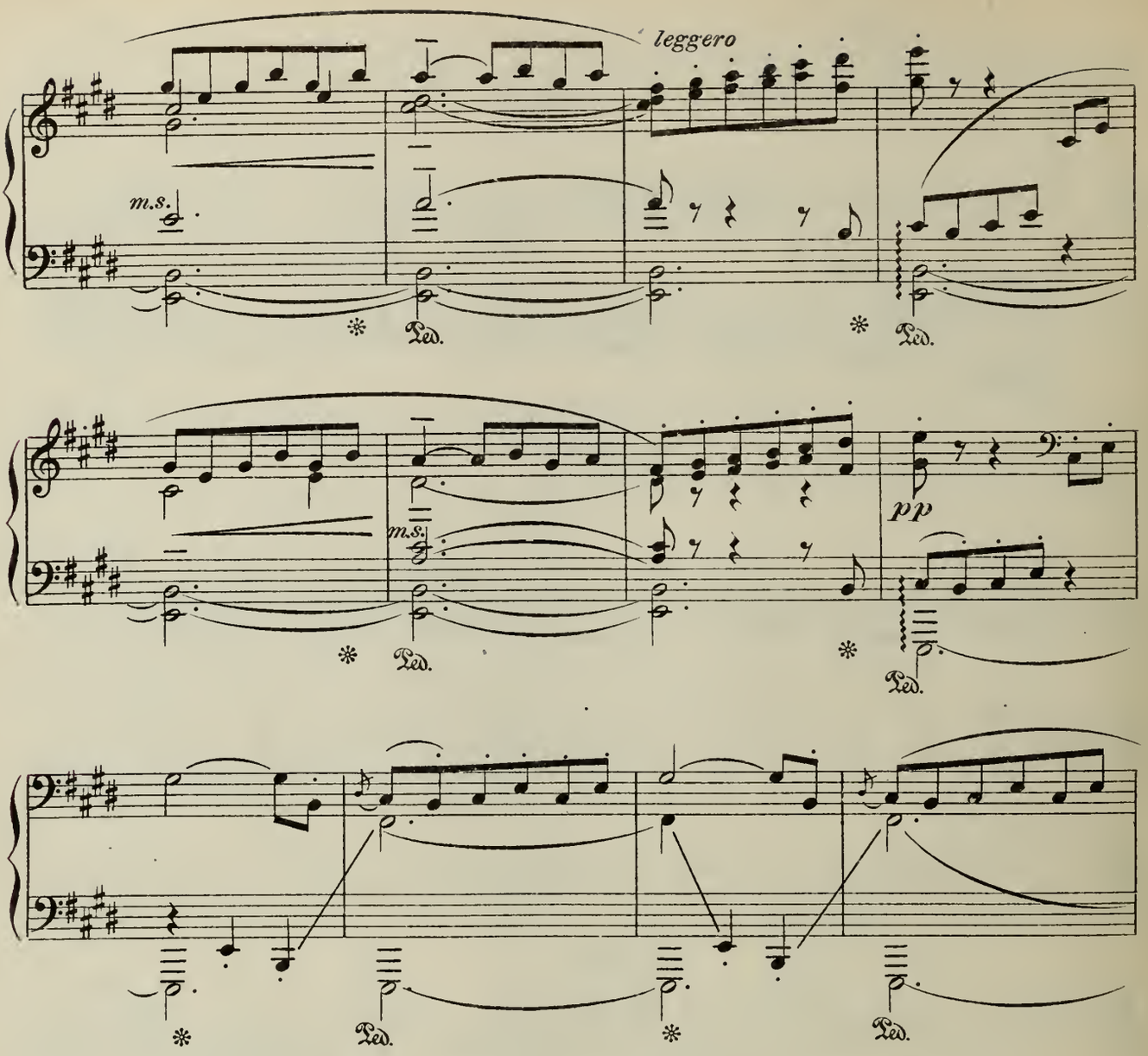
tutti entrano nella *salle à manger.*)

dolce

dim.

p

Ped.



(Nikona appare dalla porta di sinistra con un vaso ricchissimo pieno di fiori freschi che depone sulla *console*. Subito dopo alla medesima porta si affaccia Ivan.)

IVAN

a

Allegro (♩=120)

I

Un gio - va-ne uf - fi - - zial ..... chie - de di

Allegro (♩=120)

p m.s. sf

(Infatti,senza che Nikona abbia tempo di

I

te. I - lia lo fa sa - - li - - - re...

m.d.

(con un grido di gioia)

NIK.

Vas - - si - - li?

dire una parola, un giovane ufficiale di fanteria entra.)

VASSILI

(con trasporto)

Son' io, Ni-

(corre nelle sue

V

ko - - - - - - - - - - na!

36

f

f

braccia e restano stretti)

V

dim.

NIK. (a Ivan che va via)

È il mio fi - glioccio!

V

Oh quan - to e lun - go cer - - car di

p

N

Quan-do sei giun-to?

V

te! Sondueme-si già!... u-n' ora an-

p

V

-co-ra... e in mar- -cia! Al-la guer- - - -ra!

tr

f

p

sf

NIK.

E di', tua ma-dre?

V

Fe- - - li- -ce! E ti sa-

sf

a piacere

E se ti uc - ci - do - no?

-lu - ta!

a tempo

sf *col canto* *sf*

I tur - chi? No; ri - tor - ne - rò! Mia

con

37

col canto

passione

ma - - dre al mon - do so - - la ri - mar - - reb - be... Dio

affrett.

p *molto* *ff e sostenuto*

affrett.

a tempo

mi fa - - ra tor - - na - - - re!

a tempo

Grazioso. (♩ = 120)

(lo guarda e sorride con intenzione)

N — E?... Per al - tra per - so - na nien - te tic! tac? tic! tac?... (sorridendo)

V — Sì, Ni-

Grazioso. (♩ = 120)

pp

N — È del no - stro pa - e - - se?

V — - ko - - na! No;

p

(accenna se è ricca)

N — Di già?!... E.....?

V — cit - ta - di - na di qui!... De - na - ro?

NIK.

Nien - - te?

(ridendo della sorpresa di Nikona)

v

Nien - - - te! Si -

(♩ = 100)

v

- gno - ra...nel ri - ca - mo! La - vo - - - ra ma, pa - tri - mo - nio

(♩ = 100)

p

v

ra - - ro, tan - to di cuo - re! Po - ve - ra co - me me;

p

b

trattenendo e cres.

V po - vera e o - ne - sta! Porta in do - te l'a - mo - re ed un vi - so di-

p e cres.

f ten. *a tempo*

V - vi - - - no! ed è mo - de - sta co - me la mam - ma e

38 *a tempo*

f col canto *dim.*

NIK. (ma all'improvviso scoppio di voci interne)

concitata

Orsù, ti mando via! Hai scelto un brutto dì. Ci ri - ve - dremo anco - ra?...

V te. For - se

m.s.

p

10

(♩=144)

V

sì; se il reg - gi - men - to mio sfi - la giù nel - la

(♩=144)

p

NIKONA

(indicando la balconata)

Vas - si - li, io là sa -

V

via, af - fac - cia - ti al bal - co - - ne...

STEP.

(entrando)

a piacere

Ni - ko - na? Pre - sto...

(riconoscendolo)

a piacere

Tu? Qui? Glèby ha ra -

N

- rò!

(Alla voce di Stephana si volge e dà in un grido)

V

Dio!

Rapido (♩= 184)

39

col canto

ff *staccato e secco*

col canto

All.° Mosso Agitato
(♩=160)

(con disprezzo e con tutta l'amarezza dell'anima)

S - gio - - ne! (colpita, ha capito. A Vassili, indicandogli la porta a destra) Sa - pe - - vi e men -

N Va via!

All.° Mosso Agitato
(♩=160)

f m.d. *p*

S - ti - vi!... Ed at - ten - de - vi

N (a Stephana) per pie - tà!...

VAS. (sdegnato) Io?

f

S l'o - ra per in - tro - dur - ti qui!

V (con violenza) No, per la tua bel -

p

S

L'im - pa - zien - za vi - le con sapien - - za sot -

V

- lez - - za!

f

S

- ti - le fre - na - vi e con - te - ne - vi!...

NIK.

(supplicandolo)

Va via... Vas -

V

No,

p e cres.

N

- si - li!

V

deciso

no, sul mio o - nor di sol - da - - - to!...

(con calore)

T'incou -

ff

mf

senza rall.

Concitato (♩=88)

V

trai per via!... L'occhio pen - soso e gra_ve è pe_ne - tra_to den_tro il mio

Concitato (♩=88)

m.s.
mf e dim.
p m.d.

V

cor!..... Al tuo ve - stir mo_de_sto non ho pen - sa - to che fos_se fan_ta -

m.s.

V

- sia, capriccio o u_na bu - gia!..... No!

animandosi

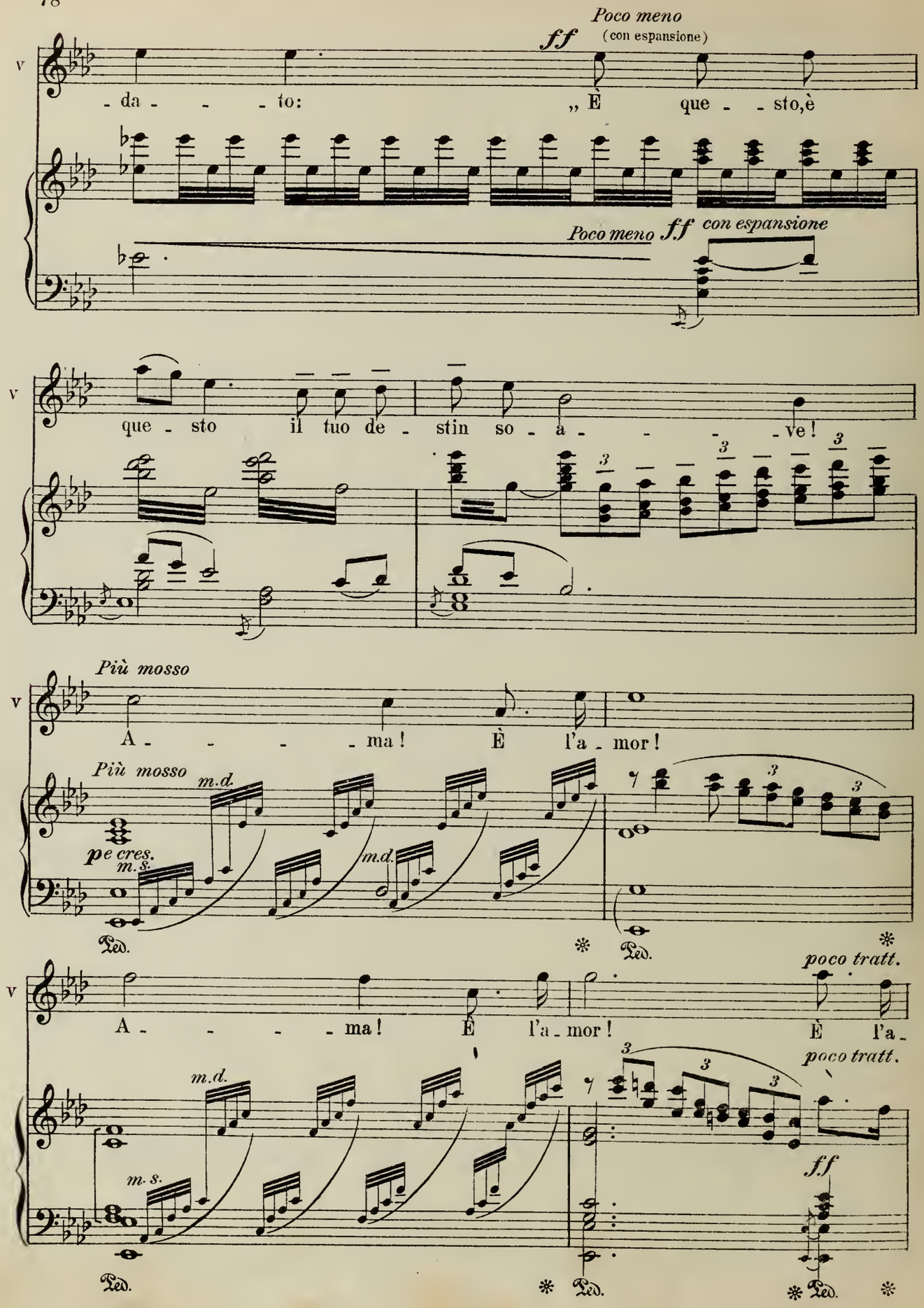
m.d. *m.s.*

V

no; u_na vo - ce di - - sia - ta ha dentro a me gri-

40

p e cres.


Poco meno
(con espansione)
ff
V
- da - - - to: „ È que - - sto, è
Poco meno ff con espansione
que - sto il tuo de - stin so - a - - - - ve!
Più mosso
A - - - - ma! È l'a - mor!
Più mosso
m.d.
p e cres.
m.s.
m.d.
Ped.
A - - - - ma! È l'a - mor! È l'a -
poco tratt.
poco tratt.
m.d.
m.s.
ff
Ped.

senza precipitare

V

- mor! „ Al - lor ho a - ma - to! Pre - pa -

m.d. *m.d.* *m. s.* *col canto*

Ped. *

V

- ra - to al - la sor - te! Per la vi - ta e la mor - - -

sff *deciso* *a tempo* *ff*

Ped.

(♩ = 160)

NIK. (in lagrime, sconvolta, atterrita, a Stephana supplicandola)

Vas - - si - li è il mio fi - glioc - - cio!...

V

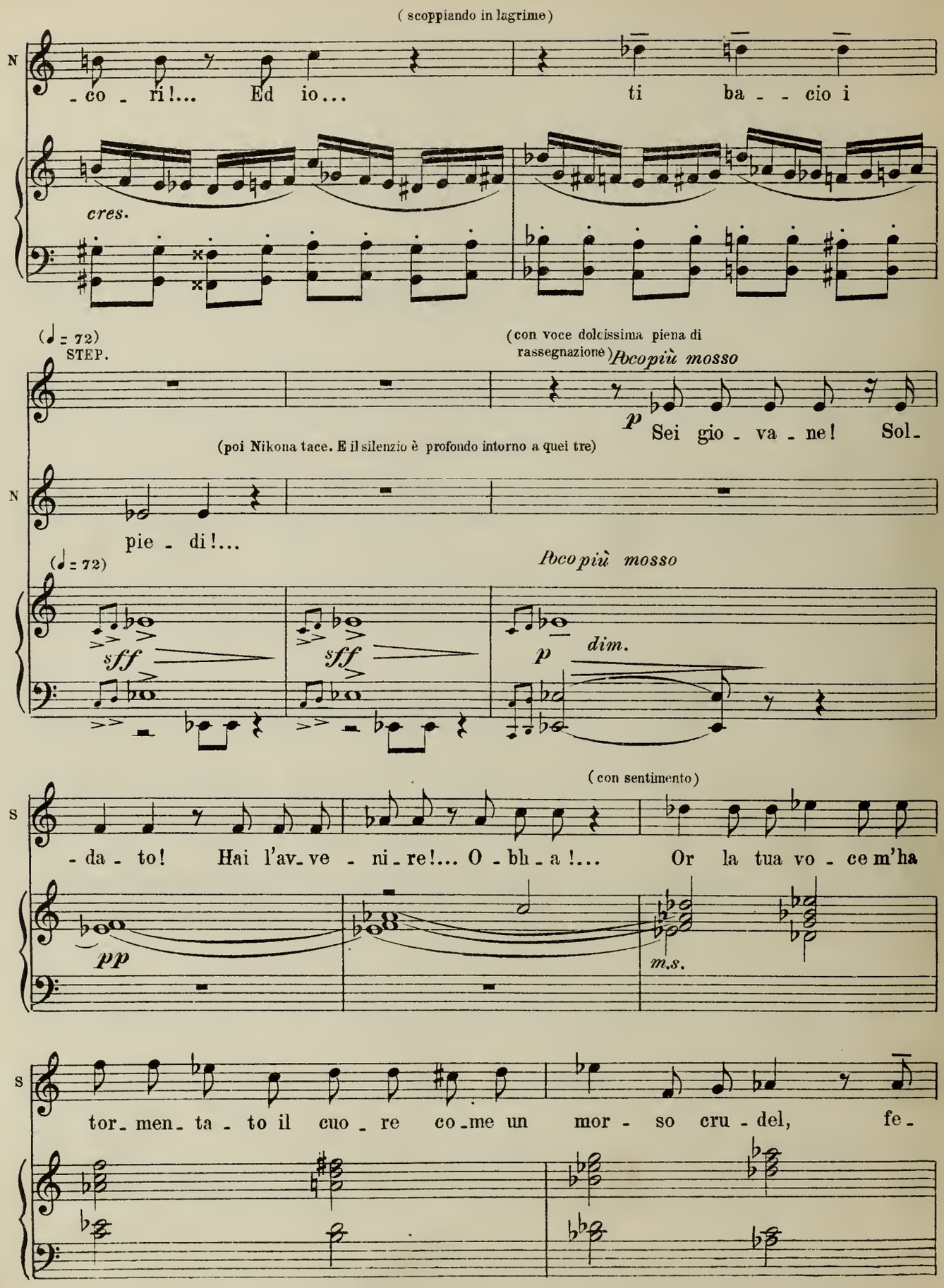
- te!

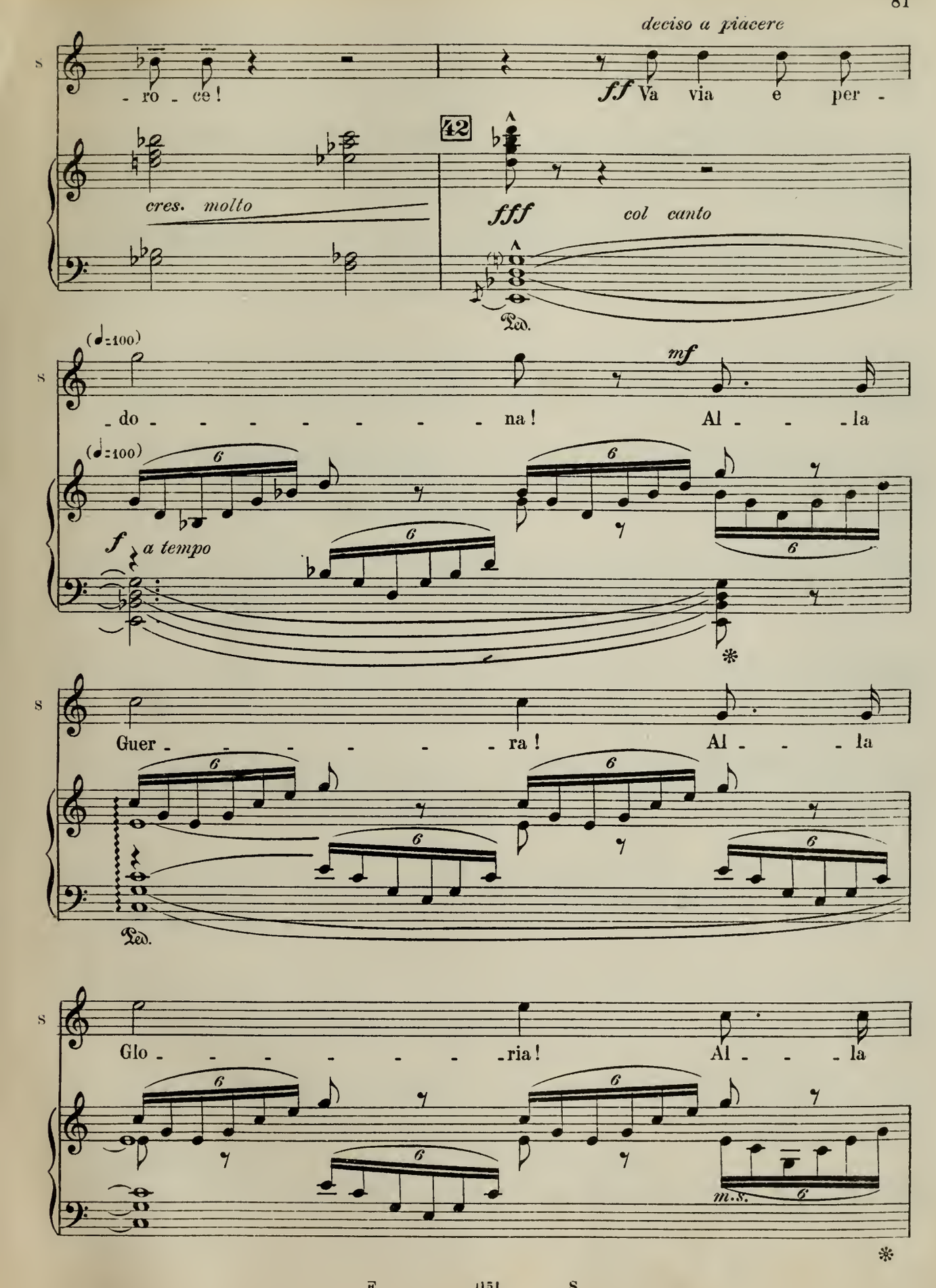
41 (♩ = 160)

p

N

De - - - ve par - ti - re? Par - ta!... ...sen - - - za ran -


(scoppiando in lagrime)
N
-co - ri!... Ed io... ti ba - - cio i
cres.
(♩= 72)
STEP.
(con voce dolcissima piena di rassegnazione) Poco più mosso
p
Sei gio - va - ne! Sol-
(poi Nikona tace. E il silenzio è profondo intorno a quei tre)
N
pie - di!...
(♩= 72)
Poco più mosso
sff
sff
p
dim.
(con sentimento)
S
-da - to! Hai l'av-ve - ni-re!... O - bh - a!... Or la tua vo - ce m'ha
pp
m.s.
S
tor-men-ta - to il cuo - re co-me un mor - so cru - del, fe-


deciso a piacere
S
- ro - ce!
ff Va via e per -
42
cres. molto
fff col canto
Ped.
(♩=100)
mf
- do - - - - - - - na! Al - - - la
(♩=100)
f a tempo
Guer - - - - - - ra! Al - - - la
Ped.
Glo - - - - - - - ria! Al - - - la
m.s.

s

Rus - - - - - - - - - sia!

Ped. *

s

Ai bei so - - - - gni gen - -

m.s.

Ped. * Ped. *

s

- ti - - - - - - - - li del - - la

Ped. *

s

tua men - - - - te o - -

Ped. * Ped. *

s

-ne - - - - - - - - - sta! Per la tua

Ped. *

s

mam - - - - - - - - ma!

43

p e cres.

Ped. *

s

A que - - - - sta che t'in - gan - -

Ped. *

s

- nò... l'o - - blìo e la pie - -

Ped. * Ped. *

S

- tà!...

VAS.

(colla esaltazione della passione)

A me par - li d'o -

ff

Ped.

Molto mosso e animato (♩=160)

V

- blì - o?... Ah tu sai..... che nel cuor

Molto mosso e animato (♩=160)

pp

V

mio v'è sol - tan - - to il tuo a - mo - - re. Co - me o - bli -

V

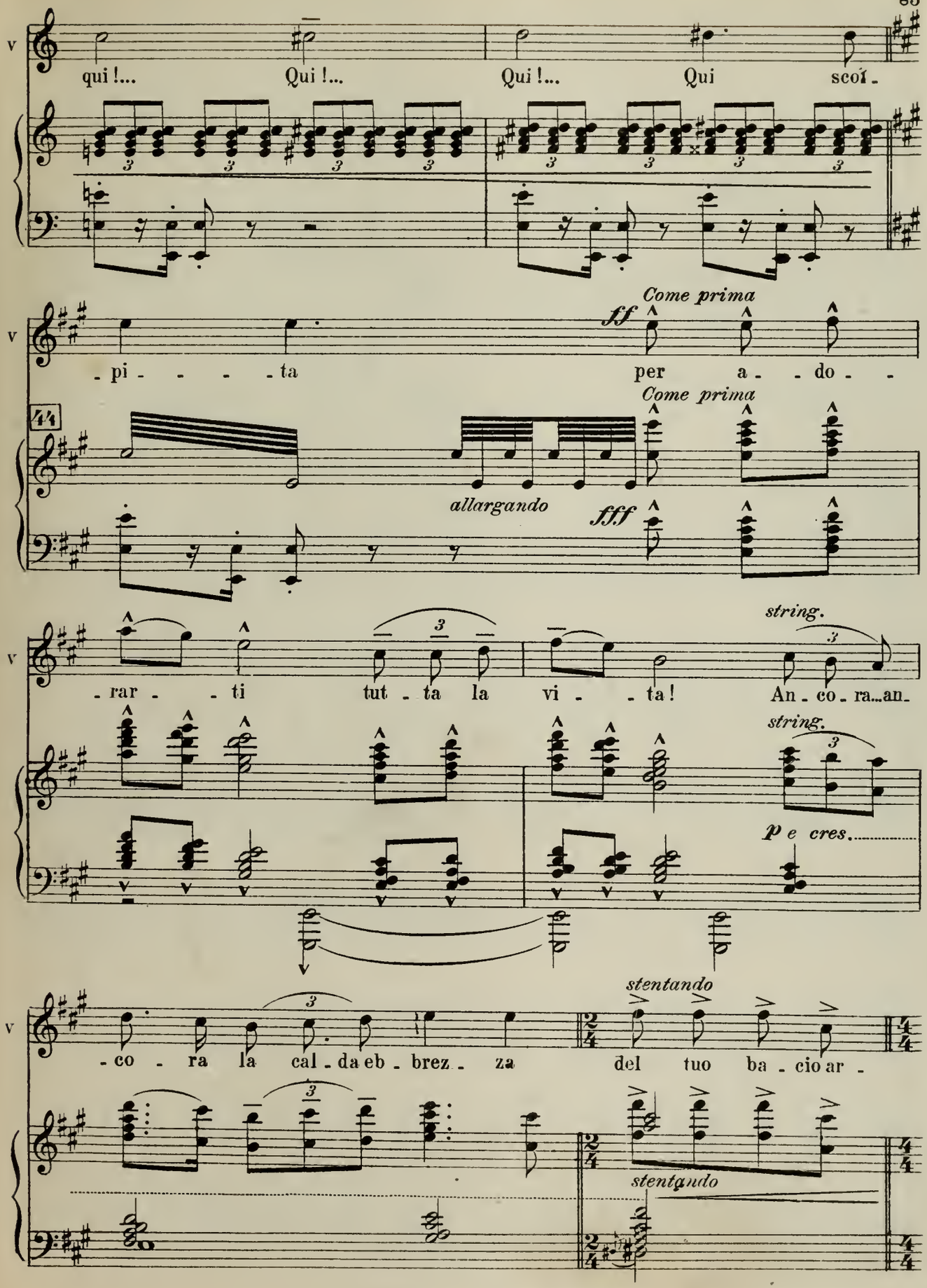
- ar - - ti? Co - me o - bli - - ar - - - - ti? Se sei

stent.

a tempo

stent.

a tempo


qui!... Qui!... Qui!... Qui scoi-

-pi - - - - ta per a - do - -

-rar - - ti tut - ta la vi - - ta! An - co - ra...an-

-co - ra la cal - da eb - brez - za del tuo ba - cio ar -

STEP.

f Or io pre - - go... *ff* Va via, Vas - - si - - -

v - den - - - te! *ff* La tua ca - - rez - - -

m.s. *f* 45 *ff*

Più mosso

s - fi!...

v - za!... E poi... al mio de - sti - - no...

affrett. Più mosso *pp*

(con passione, interrompendolo)

s La vo - ce tu - a dol -

v ver - - so l'i - gno - - to o il nien - te!

f

s

_cis - si_ma è a_tro - ce tor - - tu - - ra! Mi fa

incalzando

p *e cres.*

s

ma - le, m'af_fan_na! Or pre_go la tua pie - -

s

fff *stentato*

_tà! Va via! Va via! Vas - - - si - li!

VAS.

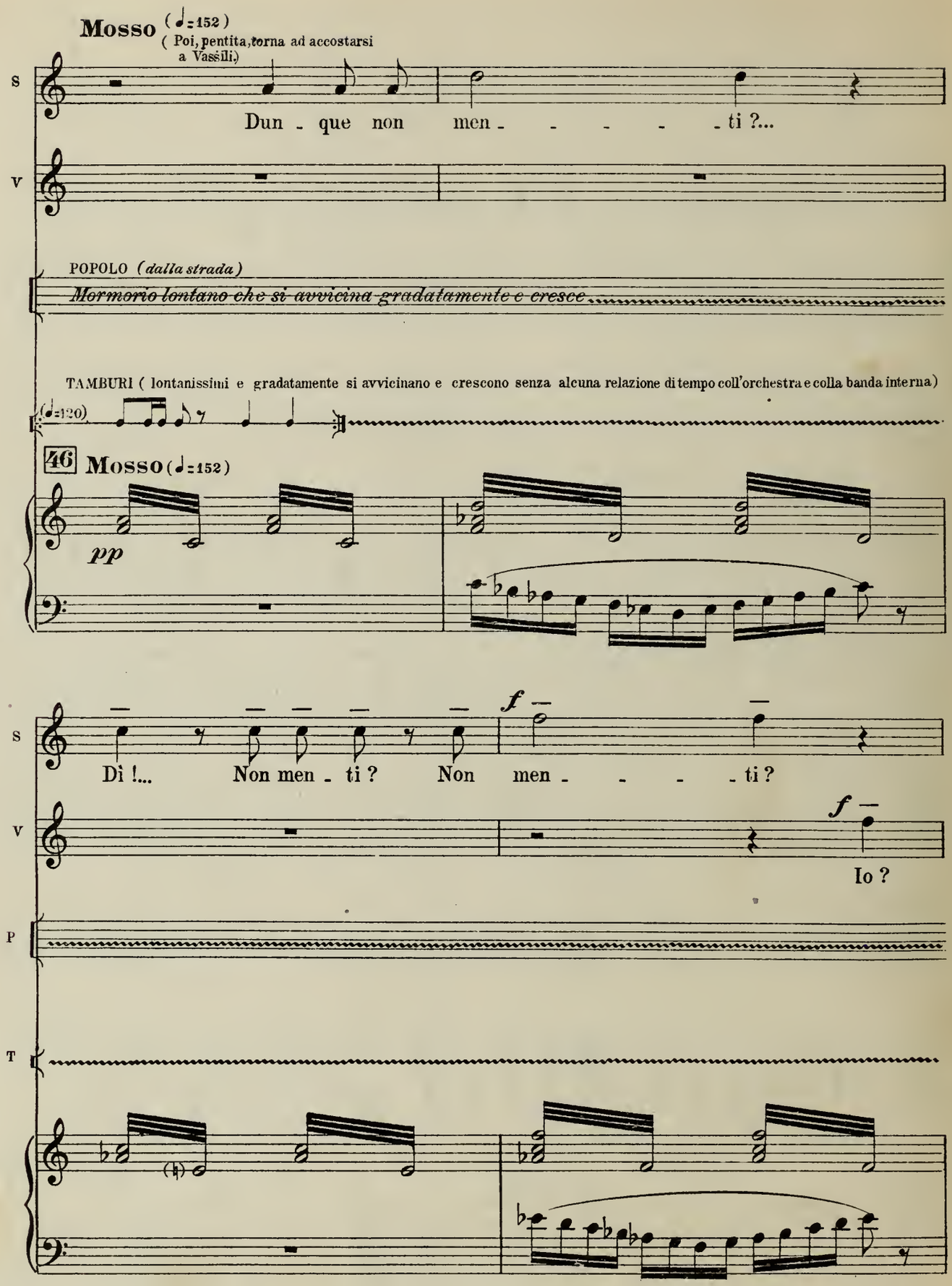
fff *stentato*

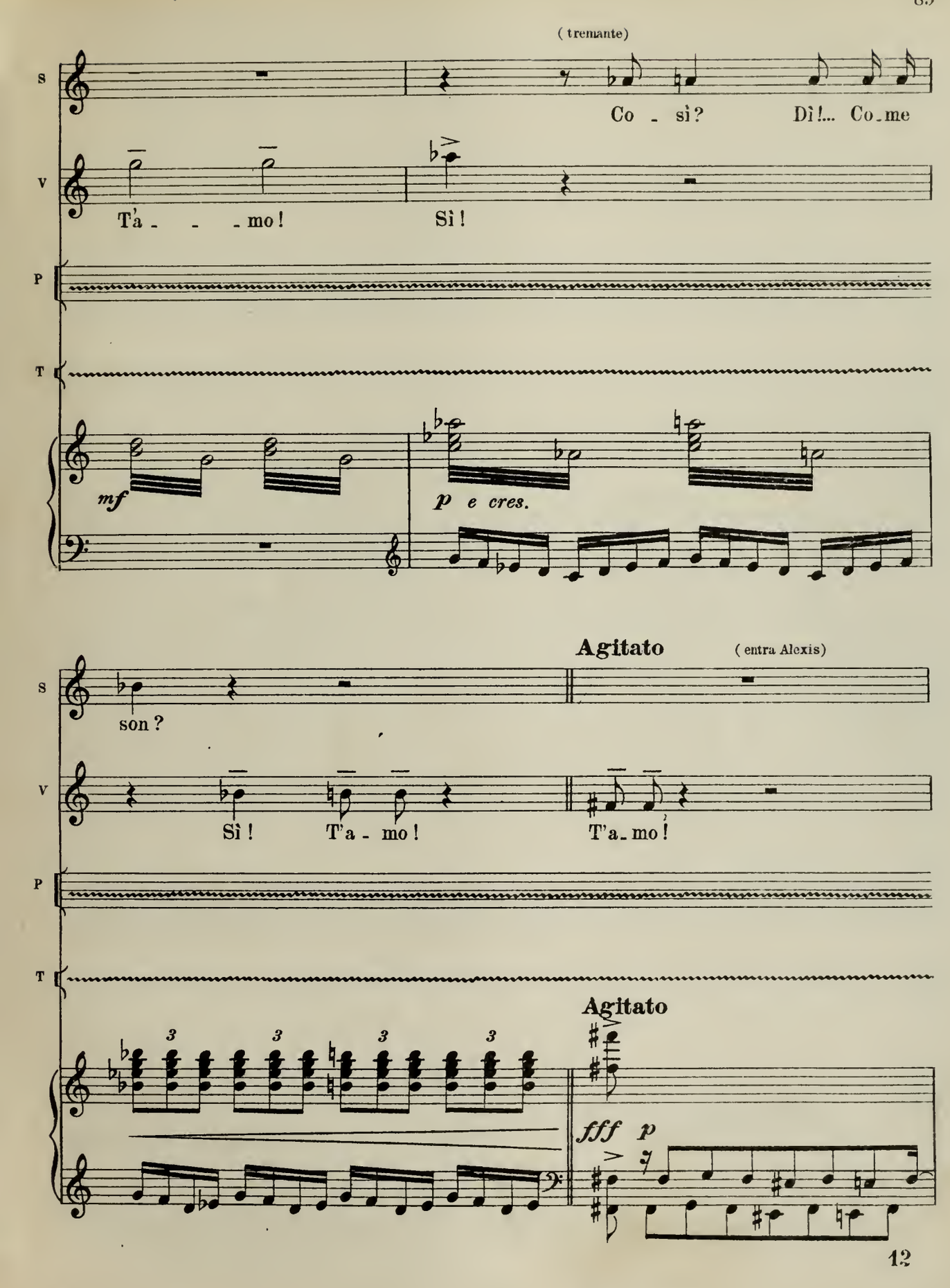
An_cor l'ar - den - te ba - cio!

m.d.

fff *stentato*

Ped. * Ped. * Ped. * Ped. *


Mosso (♩=152)
(Poi, pentita, torna ad accostarsi a Vassili.)
S
Dun - que non men - - - - - ti ?...
V
POPOLO (dalla strada)
Mormorio lontano che si avvicina gradatamente e cresce
TAMBURI (lontanissimi e gradatamente si avvicinano e crescono senza alcuna relazione di tempo coll'orchestra e colla banda interna)
(♩=120)
46 Mosso (♩=152)
pp
S
Dì !... Non men - ti ? Non men - - - - ti ?
f
V
f
Io ?
P
T


(tremante)
S
Co - sì? Dì!... Co-me
V
T'a - - - mo! Sì!
P
T
mf
p e cres.
Agitato
(entra Alexis)
son?
Sì! T'a - mo! T'a-mo!
Agitato
fff p
12

(esaltata)

f

S

Il mio a - -

ALEX.

E chi è co - stui, Ste - phy?

P

T

S

- man - - - - te!

(fa per avvicinarsi minaccioso a Stephana)

A

Qui? Ah sver - go -

P

T

sfff *p*

(si frappone, insolente nella voce)

VAS. *f* Voi?... A lei?... Vi - gliac - co!...

A - gna - - ta! (fu - Per -

P

T

NIKONA (cercando disperatamente di allontanare Vassili) Va via, Vas - si - li!

V A

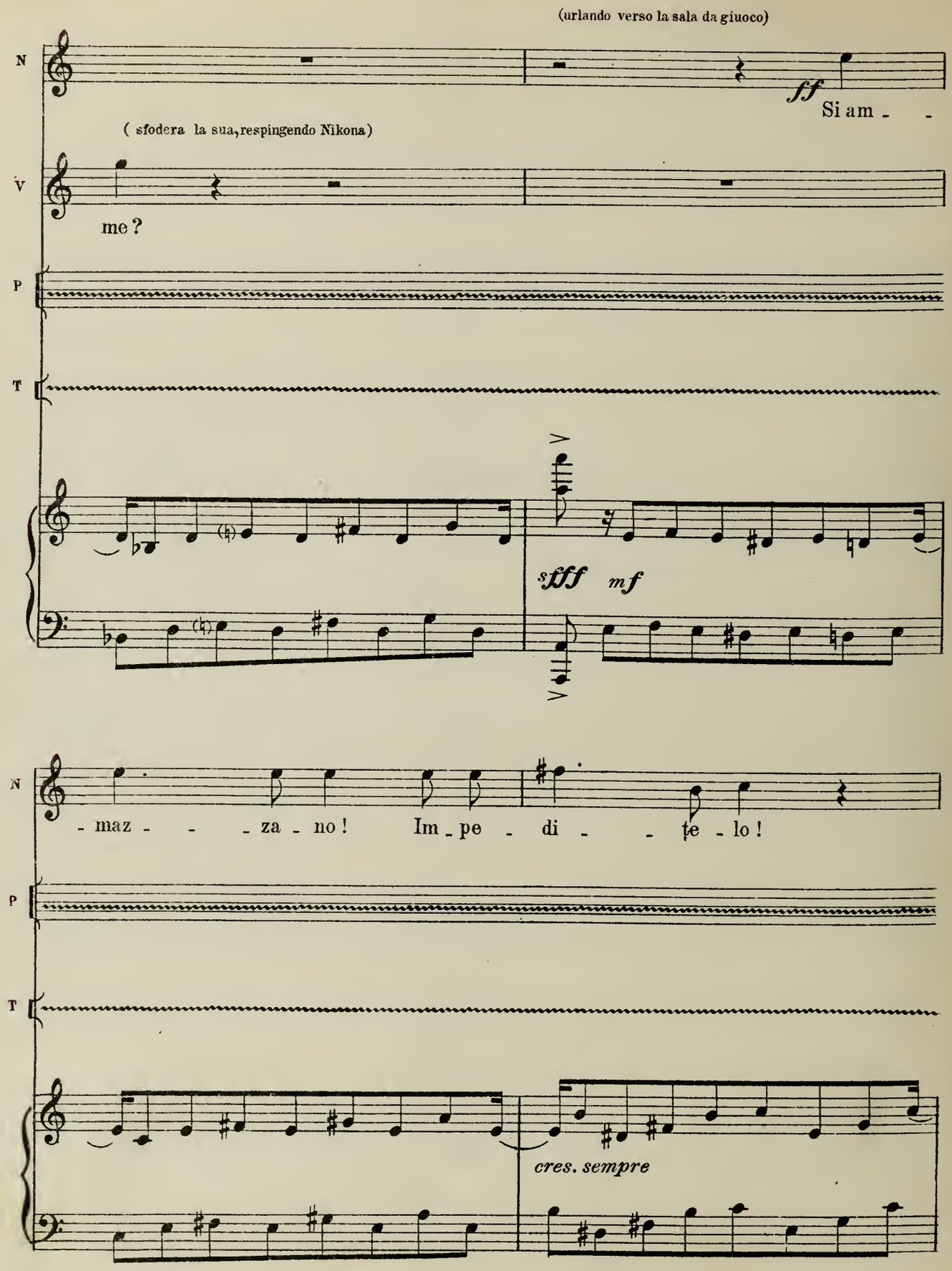
A - ribondo) - dio!... (si scaglia su Vassili colla sciabola) (gridando) Ca - na - glia!

P

T

47

sfff p e cres.


(urlando verso la sala da giuoco)
N
ff
Si am - -
(sfodera la sua, respingendo Nikona)
V
me?
P
T
sfff
mf
N
- maz - - za - no! Im - pe - di - - te - lo!
P
T
cres. sempre

GLI AMICI

TENORI (accorrendo) (POCHI)

La po - li - - zia! Pre - sto!

P

T

(Alcuni corrono al balcone, chiamano, fanno segni)

P *cres. moltissimo*

T

48

f

VAS.

(colpendo Alexis)

A

P

T

V

te!

ALEXIS

(lasciando sfuggir la sciabola, cadendo sul ginocchio:)

Fe - - ri - to!...

P

grida entusiastiche

T

fff

stentando

Grandioso

(Entra un Commissario di polizia seguito da poliziotti. Alexis è portato sul canapè del gabinetto di *toilette*. Uno degli amici parla

sostenendo sempre fff il clamore sino a che cessa la banda, poi

P

T *ff*

INNO RUSSO

Grandioso

f

(BANDA INTERNA)

f

49

(*L'attacco della banda a rigore di tempo*)

VAS.

Vas -

sottovoce col Commissario informandolo dell'accaduto.)

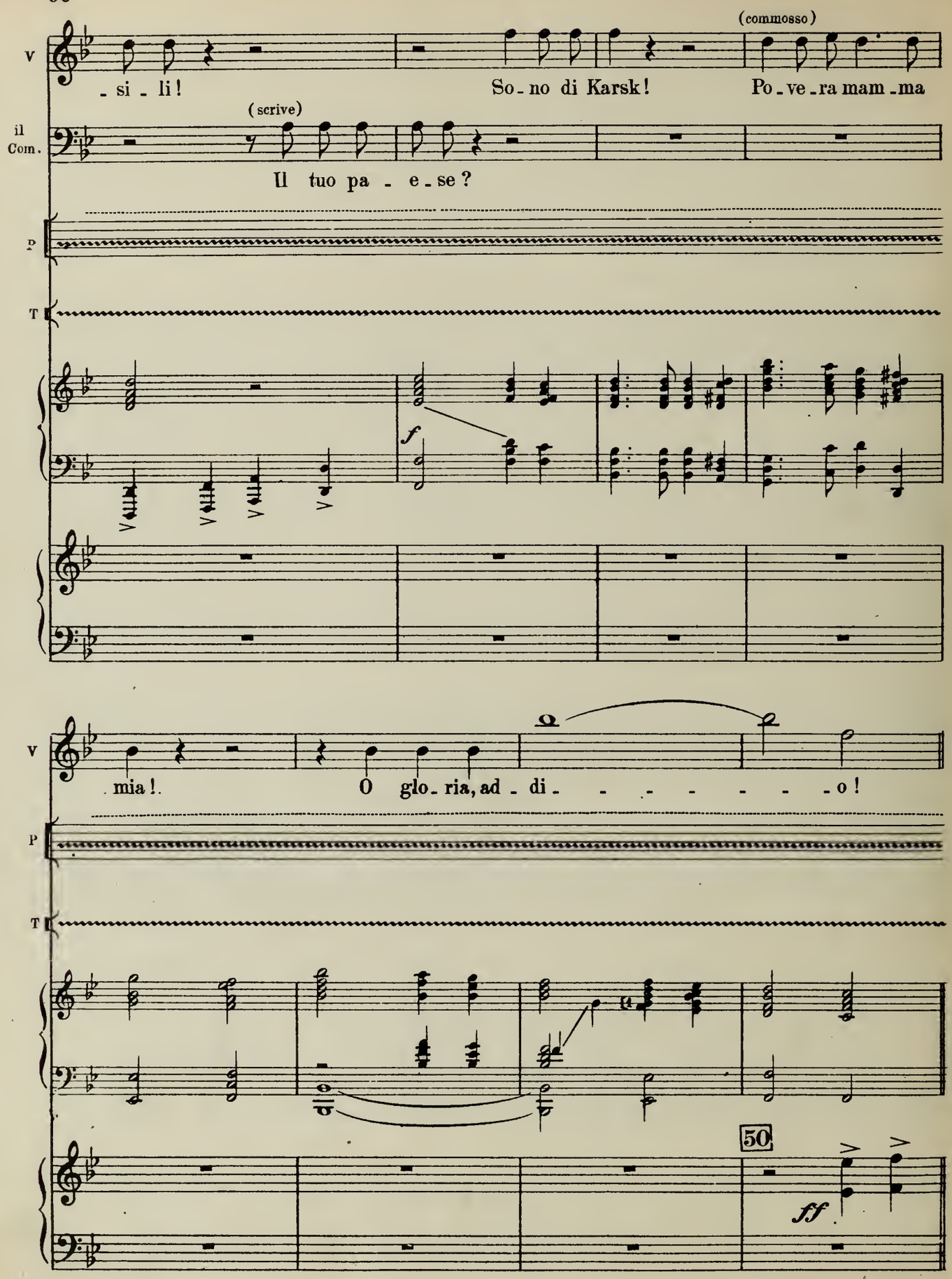
(a Vassili)

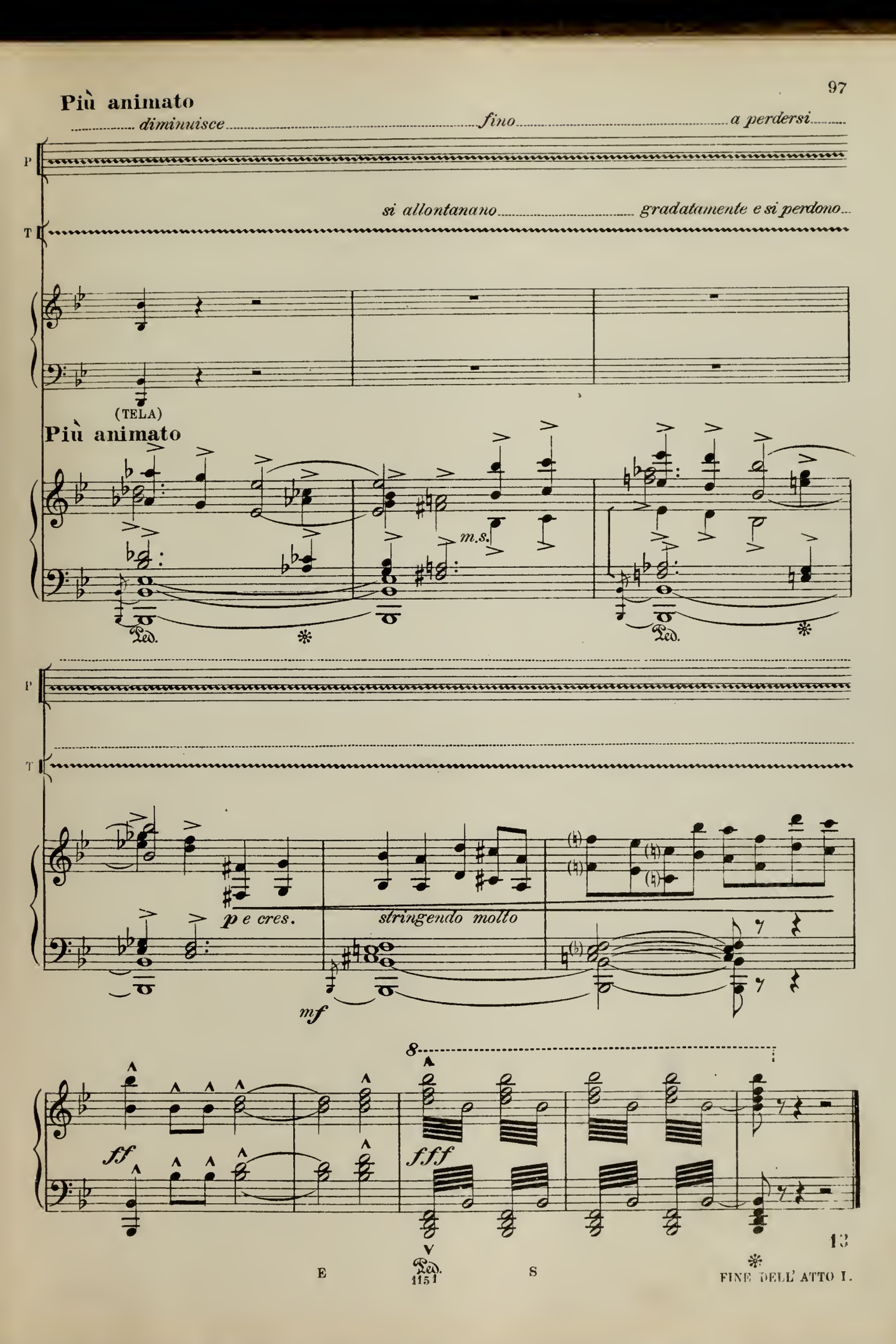
il Com.

Il tuo no - me?

P

T


(commosso)
V
- si - li!
So - no di Karsk!
Po - ve - ra mam - ma
(scrive)
il Com.
Il tuo pa - e - se?
P
T
f
V
mia!
O glo - ria, ad - di - - - - - - - o!
P
T
50
ff


Più animato
diminuisce
fino
a perdersi
P
si allontanano
gradatamente e si perdono
T
(TELA)
Più animato
m.s.
Ped.
P
T
p e cres.
stringendo molto
mf
ff
fff
8
Ped.
E
S
FINE DELL' ATTO I.

ATTO SECONDO

L'AMANTE

La poloo-tappa. — Alla frontiera della *Steppa della Fame* — da Omsk a Kolivan.

Il paesaggio è triste; la neve copre ogni cosa; poche betulle; tutto quanto rimane dei famosi « viali di Caterina »! qui appunto, per questa apparenza di vegetazione, il governo russo vi ha situata una poloo-tappa pei condannati, vale a dire: una casupola pel Comando di convoglio e per l'Ispettorato dei trasporti, una tettoja angusta pel posto di guardia e, per tutto *kazerm*, rifugio dei condannati che passano, due tozzi pali governativi a striscie nere e bianche. — Il posto pel Comando e la tettoja a destra; la strada, la grande strada postale, la Wladimirka, sbocca dietro il posto di polizia, a sinistra; fa bruscamente angolo dietro una forte ineguaglianza del suolo e si perde lontana verso l'altra poloo-tappa, quella di Mariinsk. Casupola, tettoja, pali, tutto è dipinto a striscie nere e bianche e questi due colori risaltano scialbi in quella tristezza delle cose e fanno perfino livido il candore della neve. — La Wladimirka vi risalta tumultuosamente disegnata dai solchi profondi e fangosi delle *telegas* e dei *tarantass* e dalle impronte esagerate, fantastiche, di orme di piedi umani e di zampe ferrate di cavalli. — A sinistra una vedetta d'avamposti. — La pietà umana o la superstizione russa, ove la Gran-Siberiana si spezza, ha eretta una *chasoonaya*. La neve ha ricoperta la sacra imagine dell'anconetto, e l'*ikon* su quel palo pare piuttosto un simbolo, e rassomiglia ad un patibolo. A destra è il pilastro che segna il limite della frontiera; qui finisce la vita e comincia la tundra. Una lapide da cimitero! Tutti i condannati vi hanno scritto sopra la epigrafe di un addio o di una bestemmia! — La Wladimirka si perde lontano avvallandosi nelle ineguaglianze del suolo, entro alla steppa senza vegetazione ove non alligna che la garitta e il palo governativo che indica la direzione e la distanza della tappa.

ATTO SECONDO

(♩ = 58)

Largo.

pp *p*

sf *p* *sf* (TELA) *pp* e cres.

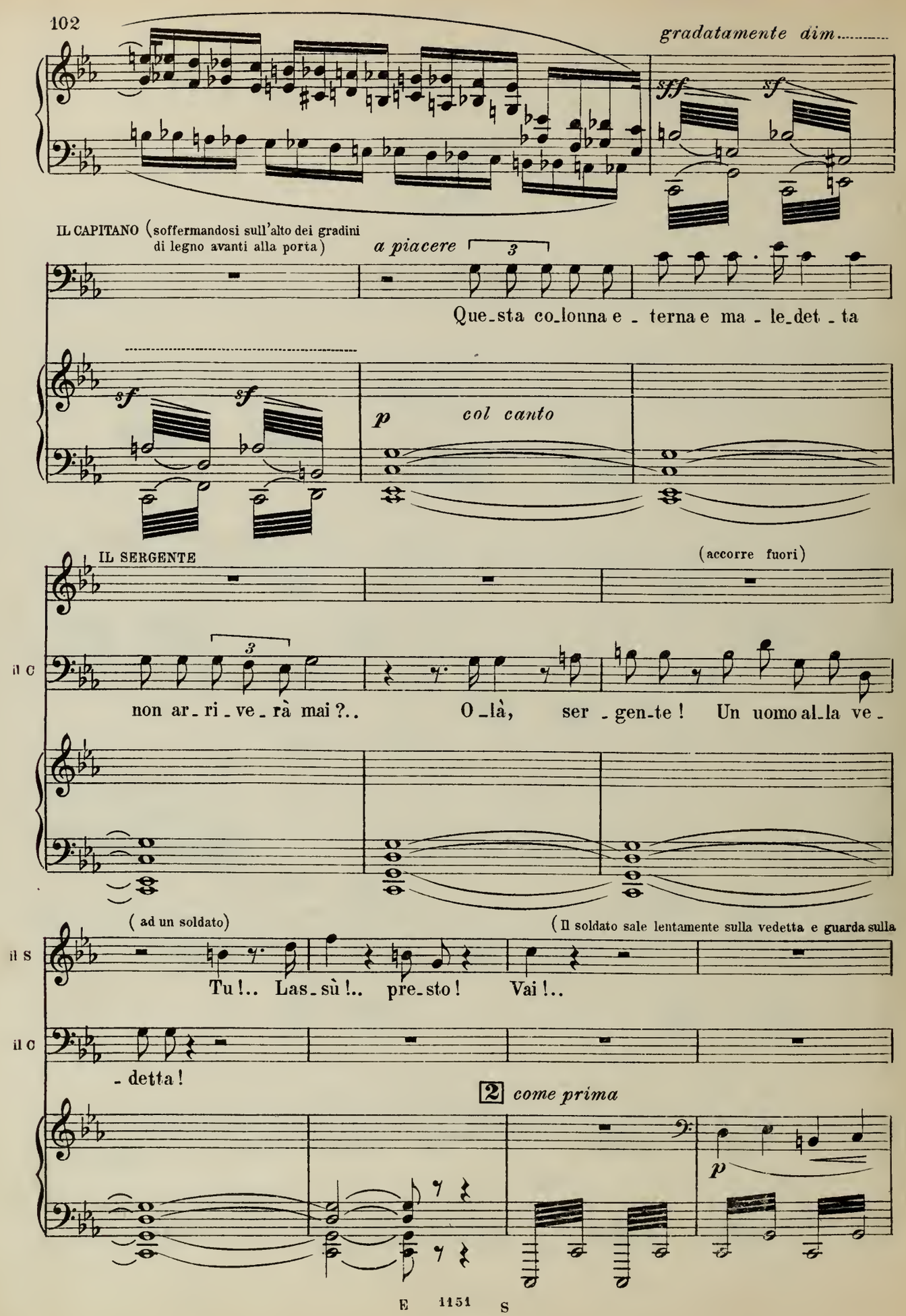
Ped. * *pp* Ped. * *pp*

(Esce fuori dalla casupola del Comando il Capitano Commissario)

1 14

fff

Ped. *


gradatamente dim.....
sff
sf
IL CAPITANO (soffermandosi sull'alto dei gradini di legno avanti alla porta)
a piacere
Que_sta co_lonna e _ terna e ma _ le_det _ ta
sf
sf
p
col canto
IL SERGENTE
(accorre fuori)
il c
non ar_ri_ve_rà mai ?..
O_là, ser _gen_te ! Un uomo al_la ve_
(ad un soldato)
(Il soldato sale lentamente sulla vedetta e guarda sulla
il s
Tu !.. Las_sù !.. pre_sto ! Vai !..
il c
_ detta !
2 come prima
p

Wladimirka, verso Omsk)

il S

sfff dim. p sfff dim.

Ped. * pp Ped. * pp

f sff 3

sff 12 fff

Ped. *

6 6 6 6

IL CAP.

(impaziente, battendo i piedi pel freddo.)

Nes - su - no an -

dim. pp

Ped.

IL SERG. (Il soldato accenna di no, e discende.)

(Tutti rientrano, la scena resta vuota)

Nes - su - no!

il C

- cor?

risoluto

4

5

Ped. *

dolente

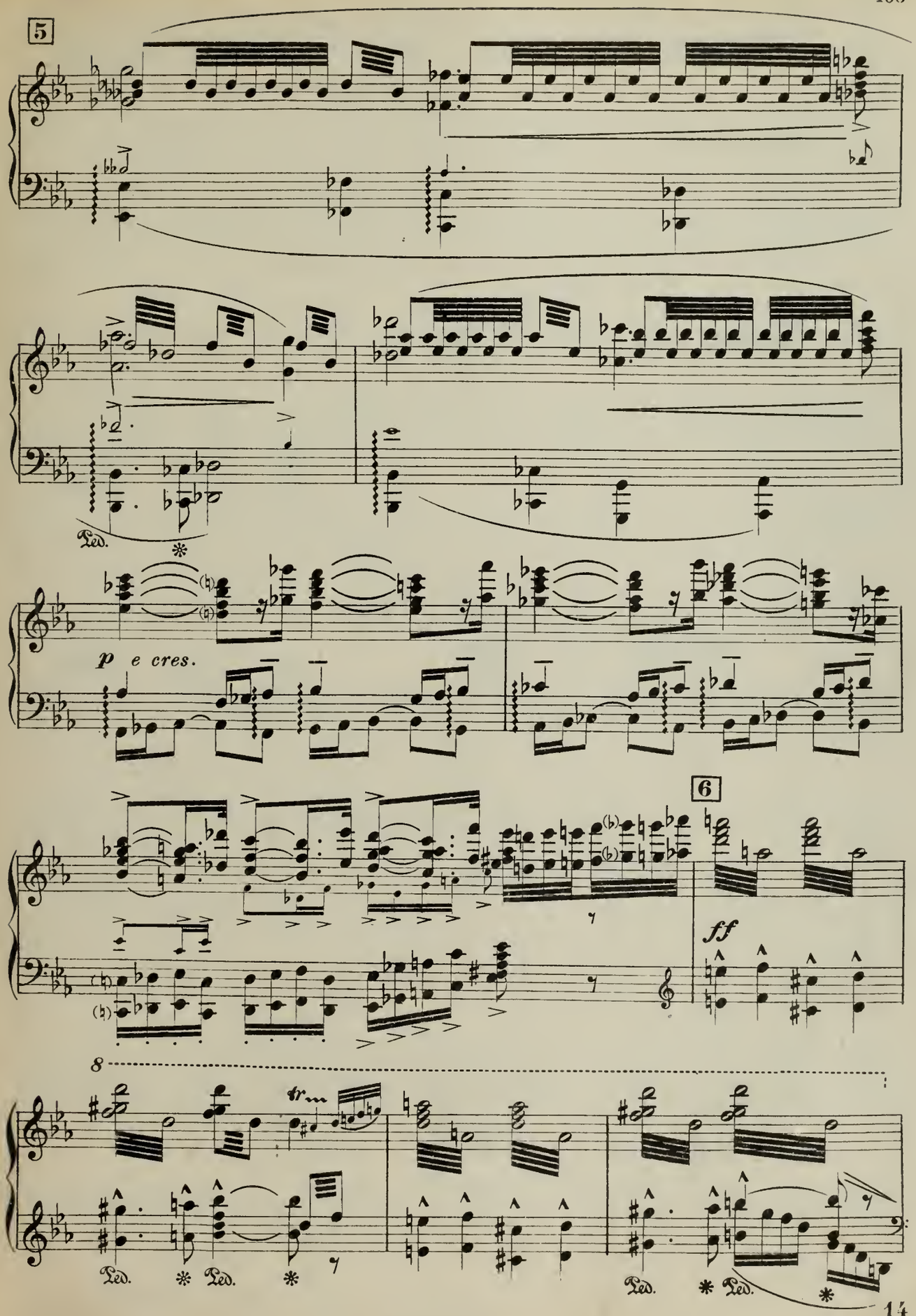
p

Ped. *

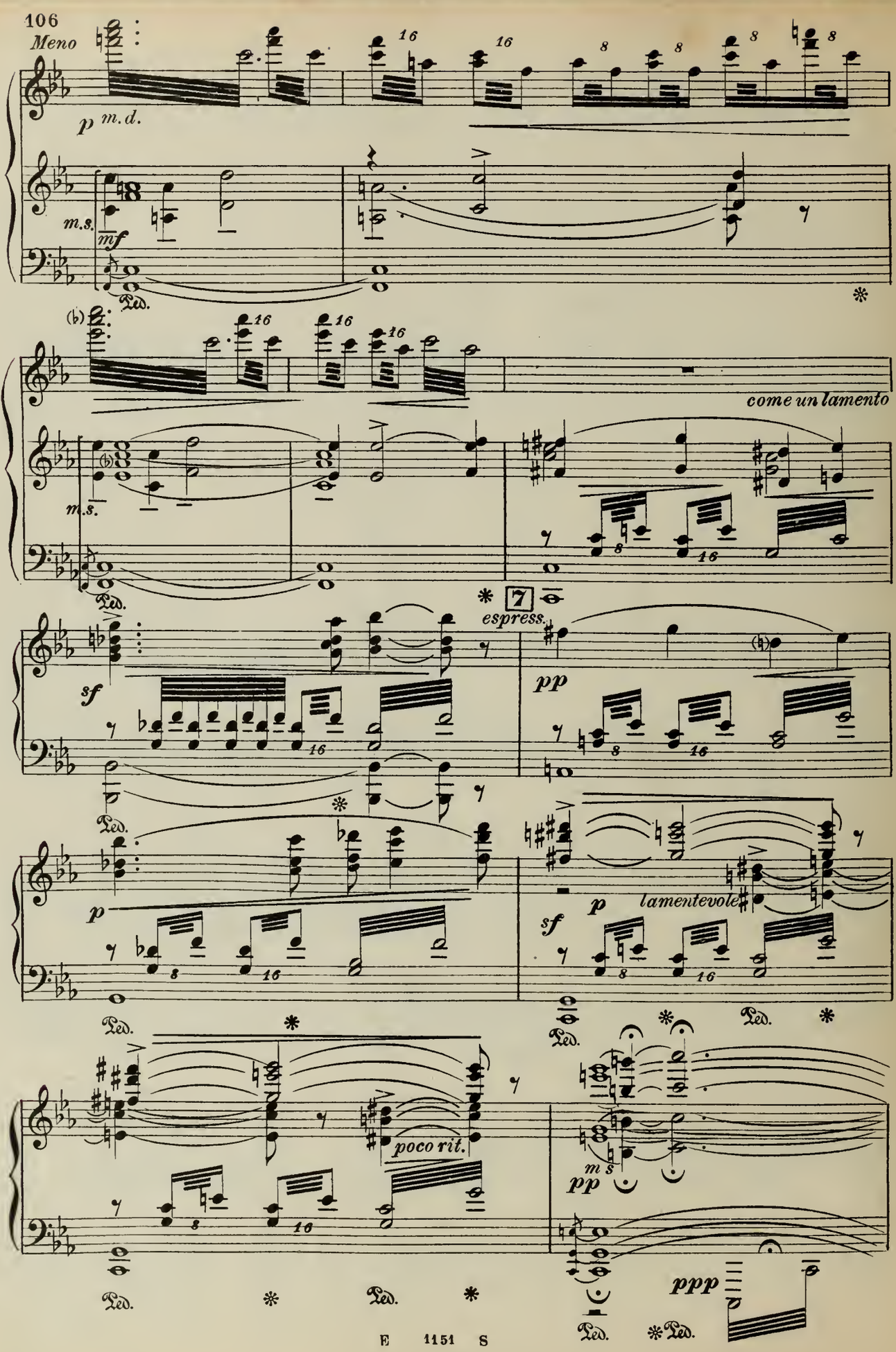
Ped. *

3

3



E 1151 S


Meno
p m.d.
m.s.
mf
Ped.
come un lamento
espress.
sf
pp
p
lamentevole
poco rit.
ppp

(Appajono alcuni contadini e alcuni rivenditori e si dirigono alla casupola)

CORO

SOPRANI

(ALCUNI CONTADINI E RIVENDITORI)

Buon dì!

TENORI

Buon dì!

*

Allegretto. (♩ = 84)

IL CAP.

(esaminando

(presentando al Capitano il permesso di rivendita)

Sa - lu - te a Vo - stre Si - gno - ri - e!

Sa - lute a Vo - stre Si - gno -

Allegretto. (♩ = 84)

p

f

m. s.

il permesso)

il C

Sta be_ne!

La colonna dei for - za - ti an - co - ra non è giun_ta?

(al sergente)

- ri - e_!

La colonna dei for - za - ti an - co - ra non è giun_ta?

pp

IL SERG. *stentato*

Non an_co - - - ra!

a tempo

p

O san_ti Pie - tro e Pao - lo!..... Pen_

f

lamentevole

p

O san_ti Pie - tro e Pao - lo!.....

stentato

8

a tempo

f

p

f

IL CAP.

(restituendo il permesso con disprezzo ai

p

-sa - - - te ! Noi si vie-ne da Na - rim!

(lamentosamente)

Noi? si vien da Ko - ly -

tr

p

tr

p

Ped. ✻ Ped. ✻ Ped. ✻

rivenditori)

il C

(e rientra nella

f Ah ca - - ni d'e - brei!..Vi fa - te ric - chi!..

- van!

f

f

Ped. ✻

casupola del Comando)

il C

(dietro al Capitano, verso la porta che si è schiusa alle sue spalle)

f Noi ?!... Cri - stia-ni e bat - tez - za-ti!!! E che per que - sto ?

f Noi ?!... Cri - stia-ni e bat - tez - za-ti!!! E che per que - sto ?

p Si vi-ve a sten-to su dei con-dan - na ti ! Com-

Cri-sti - a - ni! Battez-za - ti!

9

f *p* *f* *p*

- mer-cio ma - gro che ci dà il go - - ver - no!..

Cri - - stia-ni e bat - tez - za - ti!!!

f

Meno
SOP. (ALCUNE)

p Verste e ver-ste!..A piè!.. Noi qui trai - - nia - mo an - go - scia - te an - si -

Meno
p

- ma - te fiacche e pe - ste vi - te e ce - ste tut - ti i dì!..

(ALTRE)
più f

E noi?! Gra - me, non pie - tà con - - du - ce en-tro a scial-be ge - li -

più f

p

-de al - be sen - za lu - ce, no; la fa - me tra - e qua!

p

Moderato. (♩ = 66)

(che è sullo sbocco della Wladimirka a un tratto ritorna e picchiando alla porta del Comando grida:)

IL SERG.

Il corrie-re d'Omskar-

Moderato. (♩ = 66)

dolce e misterioso

pp

il S

-ri - - va!

IL CAP.

(Riappare il Capitano commissario e quasi subito sboccano dalla Wladimirka dei Cosacchi a cavallo.

Un Cosacco balza di sella, scioglie un sacco di tela cerata attaccato alla sella che consegna al sergente e che questi porta den-

il C

p

- tro al posto del Comando. Anche l'altro Cosacco scende da cavallo e prendendo per la briglia anche il cavallo dell'altro Cosacco, che sta parlando col Capitano commissario, li mena alla rimessa)

10

sensibile

p

(al Cosacco)

il C

È la co - lon_na dei for_za - ti?

Il COSACCO

È in via!

p

il C

La pre_ce_diamdi po - - - co! Brutto an - da_re so_vra la Wla - di - -

f

f

il C

- mir - - ka!

I CONTADINI

TENORI

(borbottano)

ppp

La gran ne - - - - - -

11

p

15

TENORI

- ve_!

SOP. I.

SOP. II.

12

p Oh, quanta at - te - - - sa!..

(Ed ecco uno strano personaggio se ne entra appunto dalla Wladimirka seguito penosamente da una fanciulla e da un bambino. Questo personaggio, dai vestimenti di colore oscuro, a imagini di santi, tiene un campanello legato alla cintura e una cassetta chiusa da diverse serrature ed inchiodata come un uscio di prigione. È una cassetta per le elemosine e che rivela nel personaggio uno starosta, uomo di chiesa, che gira il mondo a raccogliere offerte o per una chiesa da erigersi o per altro scopo religioso.)

Poco meno

pp

O san_ti Pie-tro e Pao - lo!...

Più mosso

pp

O san_ti Pie-tro e Pao - lo!...

Più mosso

Poco meno

pp

f

All°. brillante. (♩ = 192)

LO STAROSTA (ha sentito le lamentele delle donne e vi risponde con enfasi)

All°. brillante. (♩ = 192)

ff *e stacc.*

lo S

Chi si duo - le si dan - - - na!...

I RIVENDITORI

TEN. I. (borbottano)

TEN. II. In ter - ra ge - la e giù all' in - ferno ap - pan - na!

In ter - ra ge - la e giù all' in - ferno ap - pan - na!

13

senza rall.

molto accentato

m.d.

LA FANCIULLA (al Cosacco) *a piacere*

p Di' pel no-me di Cri- -sto!.. Mi vuoi dir se la ca-te-na vi-

Moderato. (♩ = 72) *con sentimento*

sf pp col canto — *pp*

la F -ven-te vien da Ma-riinsk.... o da To- -bolsk?

IL COSACCO

il C Sì ben... da To- -

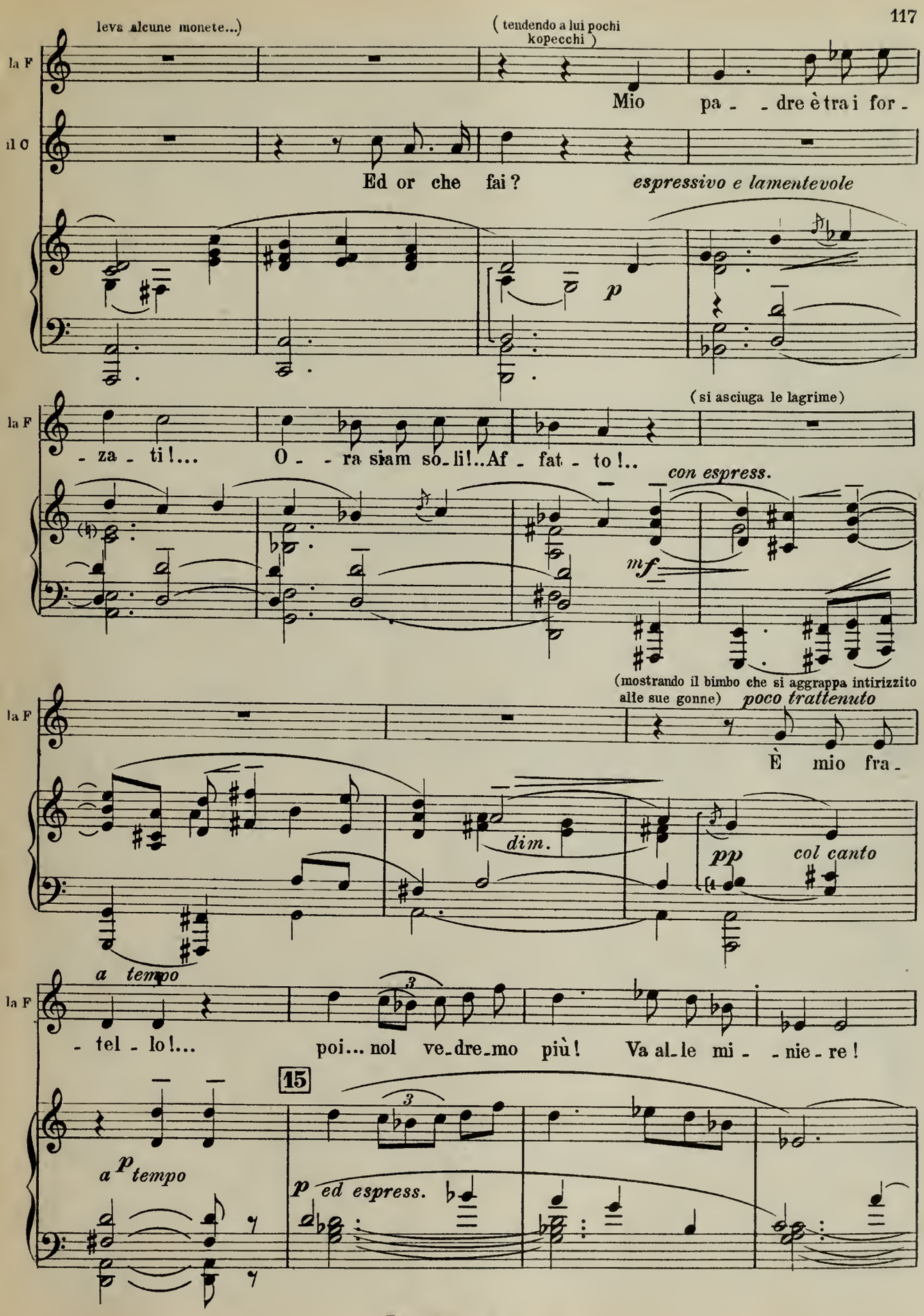
mf

animandosi (con gioja) (cerca nelle tasche e

la F Dio ..... ti vo-glia be- -ne!

il C - bolsk

espress. *p* *mf* *ppp* 14


leva alcune monete...)
(tendendo a lui pochi kopecchi)
la F
Mio pa - - dre è tra i for -
il C
Ed or che fai?
espressivo e lamentevole
p
(si asciuga le lagrime)
la F
- za - ti!... O - - ra siam so - li!.. Af - fat - to!..
con espress.
mf
(mostrando il bimbo che si aggrappa intirizzito alle sue gonne)
poco trattenuto
la F
È mio fra -
dim.
pp
col canto
a tempo
la F
- tel - lo!... poi... nol ve - dre - mo più! Va al - le mi - - nie - re!
15
a tempo
p
p ed espress.

la F

ab - bia - mo fat - ta lun - ga... lun - ga via per ri - ve - der - lo an -

la F

- co - ra!... Or io te - - - me - vo d'es - ser giun - ta

cres.

la F

tar - - di! M'hai ri - da - - ta la vi - ta!...

cres. *f* (e torna a stendere le mone-

16

mf *f* *pp*

- te al Cosacco)

la F

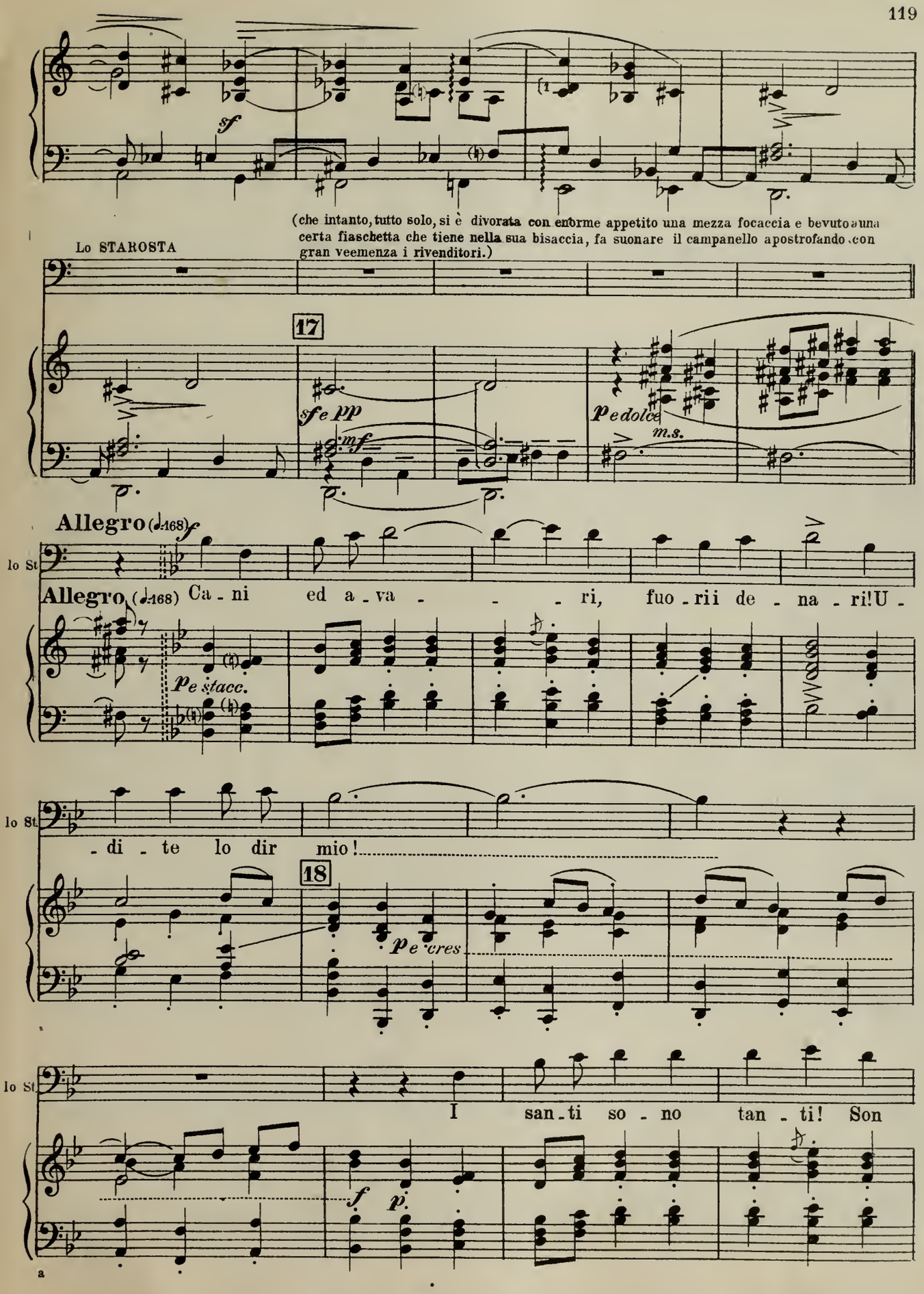
pren - di!

IL COS. (respingendo le monete)

Tien - le per tuo pa - dre!..

lamentevole

sf


sf
(che intanto, tutto solo, si è divorata con enorme appetito una mezza focaccia e bevuto una certa fiaschetta che tiene nella sua bisaccia, fa suonare il campanello apostrofando con gran veemenza i rivenditori.)
Lo STAROSTA
17
sf e pp
mf
p e dolce
m.s.
Allegro (♩=168) f
lo St
Allegro (♩=168) Ca - ni ed a - va - - - ri, fuo - ri i de - na - ri! U -
p e stacc.
lo St
- di - te lo dir mio!
18
p e cres
lo St
I san - ti so - no tan - ti! Son
f
p
a

(si fa il segno della croce)

loSt.

cen - to - mi - la i san - ti per la bon - tà di Dio!

f

loSt.

ruvido

p

loSt.

O - gnun di lo - - ro è ce - - le - bre per

19

p

loSt.

me - - ri - ti e bon - tà,

f *dim.*

a

lo St.

ma san - ti co - - me Mi - - lou - tin ma san - ti

p *m.s.*

lo St.

co - - me Mi - - lou - tin ..... sol - tan - - -

lo St.

- - - - - to un ve n'ha! .....

rit. *a tempo* 20 *a tempo*

sf *col canto* *f*

lo St.

(mostra l' imagine inchiodata sulla cassetta)

ff

a

E 1151 S

lo St.

lo St.

Pro - teg - ge a - - ni - - me, a - - ve - ri;

21

con accento

p

m.d.

lo St.

ma - schi e don - - - - ne pro - teg - ge;

m.d.

lo St.

tut - - ti quan - ti i..... me - stie - ri; il con - ta -

p

a

lo St.

di - nó e il greg - - ge!... il..... be - stia - - le.....Kir -

22 sensibile

mf p

lo St.

ghi - - - so e il ca - ne cir - con - ci - - -

tr tr tr

f

lo St.

- so! Glie - ri - ge un tem - pio il

23

lo St.

Si - no - do pel suo giubi - le - - - - o.

lo St.

Io in - tor - - no vo' per l'o - - - - -

ff

lo St.

- bo - - - - - lo

24

ff

lo St.

(Suona il campanello, e va in giro a raccogliere. Qualche donnetta dà, qualche contadino anche. I rivenditori fin.

25

p

gono di essere occupati ai loro commestibili. Lo Starosta suona alla più bella il campanello e finalmente grida al rivenditore coll'aria di un comando:)

lo St.

Dà dunque?

Il RIVENDITORE

f

Io ?... Son ebreo!

Sostenuto

dim.

(Ma ecco di lontano, sulla Wladimirka, verso Omsk, venire un suono lieve, singolare, incerto. E tutto un gran movimento anima la poloo-tappa. Dal posto del Comando escono l'Ispettore dei trasporti, il Capo-medico, il Sergente e i soldati.- E dalla Wladimirka il canto oramai bene distinto si avvicina sempre più. È la catena vivente dei condannati. Sulla porta della casupola del Comando appare colla testa fuori un impiegato in borghese, gli occhiali sul naso. È l'Impiegato civile.)

Non è un canto, è piuttosto un lamento indefinibile, è il grido di dolore di tutto un popolo. Così Nekrassof lo descrive: « Dove una Terra come questa ove il dolore accumuni in un gemito l'operaio, l'agricoltore, il pensatore e l'aguzzino? Tutto è gemito qui: nei campi; la notte nelle steppe; nelle prigioni; nelle case di pena; dentro al profondo delle miniere dove una catena di ferro avvinghia anime e corpi; sotto il cielo azzurro del Caucaso e quello incolore del Nord!... Tutto, tutto è un gemito che si rassomiglia per tristezza e per disperazione, gemito che noi chiamiamo « canto » sia che esso prorompa dai petti dei bourlaks che trainano le loro prame piatte sulle rive del Volga o scoppii dalle anime sulla desolata via della Siberia dove il popolo russo trascina la sua vita.

pp e cres. gradatamente sino al ff

Lento (♪ = 80)

CORO INTERNO

TENORI

Ma - lo - ri!... Do - lo - ri!... Lan - gui - re! Sof - fri - re!...

BASSI

Ma - lo - ri!... Do - lo - ri!... Lan - gui - re! Sof - fri - re!...

Lento (♪ = 80)

ppp

Pe - na - re!... Tre - ma - re!... Im - pre - ca - re not - te e dì!

Pe - na - re!... Tre - ma - re!... Im - pre - ca - re not - te e dì!

Non spe - ran - za! Non pie - tà!... Non spe - ran - za! Non pie - tà!...

Non spe - ran - za! Non pie - tà!... Non spe - ran - za! Non pie - tà!...

a

Do - lo-rar sempre! Do - lo-rar sempre! Lan - gui - re! Sof - fri - re!

Do - lo-rar sempre! Do - lo-rar sempre! Lan - gui - re! Sof - fri - re!

ca - ri - tà, li - ber - tà!... Lan - gui - re! Sof - fri - re!...

ca - ri - tà, li - ber - tà!... Lan - gui - re! Sof - fri - re!...

Pe - na - re!... Tre - ma - re!... Im - pre - ca - re not - te e dì!...

Pe - na - re!... Tre - ma - re!... Im - pre - ca - re not - te e dì!...

a

Non spe-ran - za! Non pie - - tà!...

Non spe-ran - za! Non pie - - tà!...

26

pp

Non spe-ran - za! Non pie - - tà!...

Non spe-ran - za! Non pie - - tà!...

Do - lo - rar sem-pre! Do - lo - rar sem-pre! Sol la mor - te

Do - lo - rar sem-pre! Do - lo - rar sem-pre! Sol la mor - te

P pesante e cres.

a

ci da - rà ca - ri - tà, li - ber - tà!...

ci da - rà ca - ri - tà, li - ber - tà!...

cres.

ff

(La catena, arrivata alla poloo-tappa, cessa

Im - pre - ca - re not - te e dì!...

ff

Im - pre - ca - re not - te e dì!...

27

sempre più

ff

istantaneamente il canto. Sono tutti allineati.)

Il CAP.

stentato

fff

a piacere

f

(Appena il Capitano à dato questo comando, tutti i condannati si lasciano cadere come disfatti sopra neve ammonticchiata)

(e accenna di sbrigarsi a far la solita visita) (al Sergente)

il C

Il ran - cio! (al Chirurgo) A voi, chirurgo, to - sto!... Il

28

sff *pp* *col canto*

mf

a

Mod.to mosso (♩=76)

(fa cenno ad un soldato che si avanza con un'incudine portatile e martello. Onde le due visite, quella del chirurgo ai condannati, e quella del fabbro alle catene, è fatta simultaneamente.)

IL SERG.

il c

fab - bro!

pp e stacc.

Mod.to mosso (♩=76)

pp

2 Ped. * 2 Ped. *

(Esce l'impiegato civile dagli occhiali d'oro, consegna un pacco di lettere aperte al Capitano mormorandogli qualche cosa a proposito di una lettera. All'apparire delle lettere, molti condannati dimenticano i disagi, il freddo, la fame e stendono, cogli occhi dove si ravvisano tutte le luci affettuose delle ani-

il s

2 Ped. *

me, le mani trepidanti. Il Capitano pronuncia ad alta voce i numeri, ogni numero si presenta e riceve la lettera, si apparta stringendosela fra le dita tremanti, il cuore in tumulto. Un giovanetto pallido aspetta, le ansie dell'attesa così terribilmente disegnate sul suo viso da farlo parere un agonizzante.)

l s

p

a 2 Ped. * 2 Ped. *

il S

il C

(*quasi parlato*)

(il giovane si avvicina commosso)

No_van _ ta _ sei!

29

p

2 Ped. *

(Il giovane senza parole accenna che è lui e stende la mano)

il C

No _ van _ ta _ sei? Chi scri _ ve è vo _ stra

più sentito

2 Ped. * 2 Ped. *

f

il C

ma _ dre! U _ na pa _ ro _ la o _ scu _ ra m'im _ pe _

f

a 2 Ped. *

(e consegna la lettera all'impiegato civile, dicendogli)

il C

-di-sce di dar-vi la sua let - te-ra! Soppressa! A-gliat-ti!

(Il giovane si

dim.

30

p

2 Ped. ✻ 2 Ped. ✻

il C

lascia cadere come corpo morto, nasconde il volto entro il bavero alto del cappotto

p

2 Ped. ✻

il C

e rimane così immoto.)

p

a 2 Ped. ✻ 2 Ped. ✻

All.° vivo con fuoco (♩.=100)

Ma ecco sulla Wladimirka un violento scampanellio di *troika*, e subito

il C

All.° vivo con fuoco (♩.=100)

pp *cres* *a* *poco* *a* *poco*

questa appare trascinata da tre focosi cavalli dell' Ukrania.

il C

Ricoperta di pellicce vi sta su una signora sola. È

il C

Stephana)

il C

STEPH.

al primo soldato che le si affaccia, ed è il Cosacco

cres. *sempre* *ff*

corriere d' Omsk)

f

S

La po - loo - tap - - - pa

pp

31

subito pp e cres. ancora a poco a poco fino

S

del - - la Step - - pa d'Omsk ?

al

S

Il con - dan - na - - to

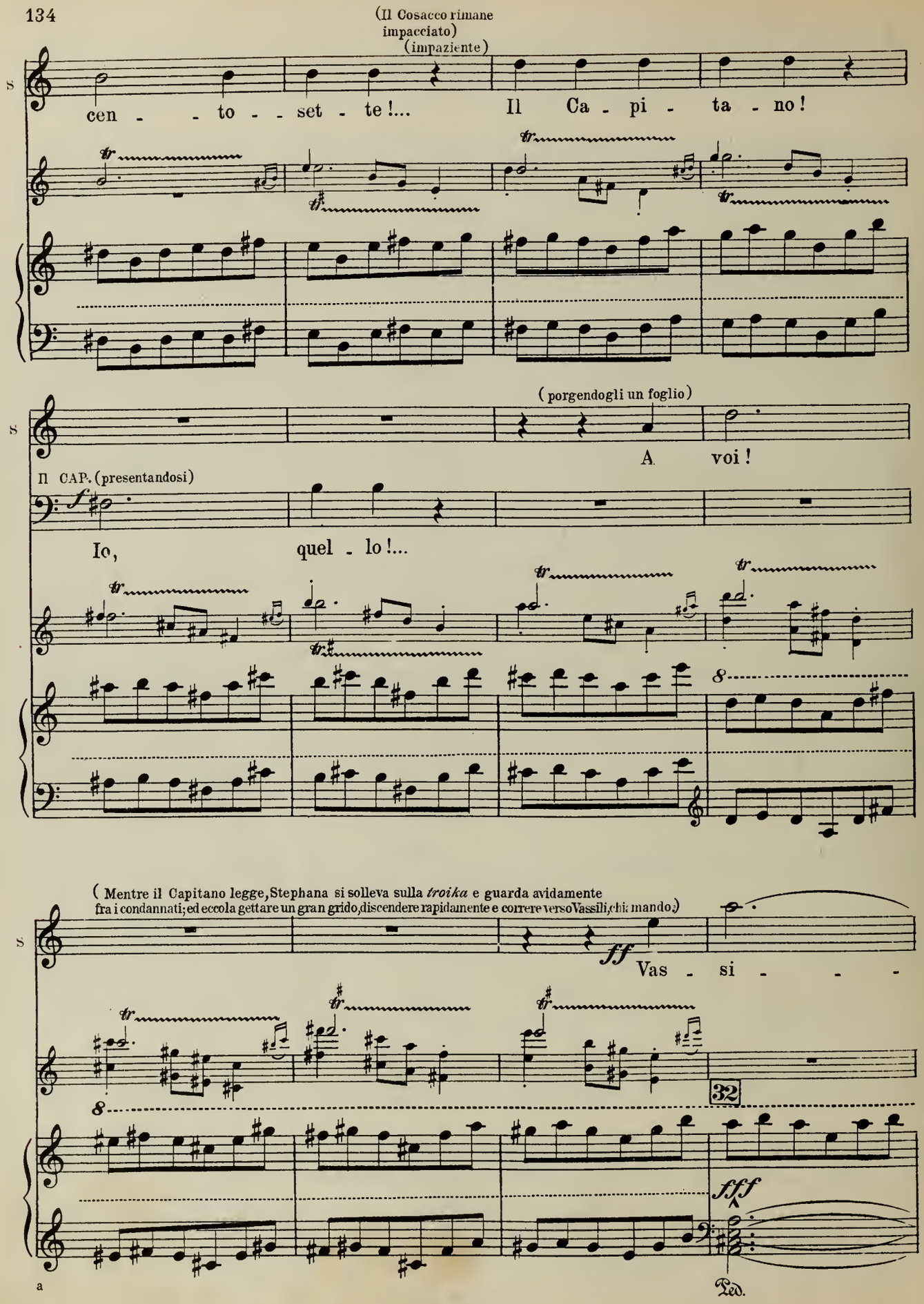
Il cos.

f

Sì, que - sta!

cres.

a


(Il Cosacco rimane impacciato)
(impaziente)
S
cen - - to - - set - te!... Il Ca - pi - ta - no!
(porgendogli un foglio)
A voi!
Il CAP. (presentandosi)
Io, quel - lo!...
(Mentre il Capitano legge, Stephana si solleva sulla *troika* e guarda avidamente fra i condannati; ed eccola gettare un gran grido, discendere rapidamente e correre verso Vassili, chiamando.)
ff
Vas - si - - -
32
fff
a
Ped.

S

- - - - - - li !... Io

VASS.

ff

Ste - - pha - - -

m.s.

Ped.

S

so - no !... Ve - di ?... qui con te !

V

- - - - - na !... Ste -

m.s.

Ped.

S

V

- pha - na !... tu... tu... con me !

dim. *mol* - -

a

Ped.

S — Con te! Con te!

V — Con me!

tis - si - mo sen - za

33

p

(prende le mani di Vassili e le stringe a

mai ral - len - ta -

sè guardandolo e continua a parlargli tumultuosa, in preda quasi ad una vera e forte esaltazione)

- re

Il

m.s.

a

Continuando lo stesso movimento (𝅗𝅥.=100)

s

ni - - do del ..... pia - cer, o - ro, splen -

Continuando lo stesso movimento (𝅗𝅥.=100)

p

s

- do - - - re, ... do - ve mi fu gri - -

s

- da - - - to da te la pri - - ma

(♭)

cres .....

s

vol - ta il no - - me „A - - mor!" .....

f

34 *con slancio*

f

s

ai po - - ve - ri ho do - -

s

- na - - - - - - to!

8

ff

s

p

Son io! ve - - - di? Son

8

dim.

tr

p

s

i - - - - - - o!

a

s

Qui per vo -

p

s

- ler di

s

cuo - - - - - re... vo - - -

p e cres.

p e cres.

35

p e cres.

s

- ler di Di - - - o!

a

s

Non più vi - - - - li

s

gio - je o ros - sor! Son qui ..... Vas - si - li

36

un po' stentato

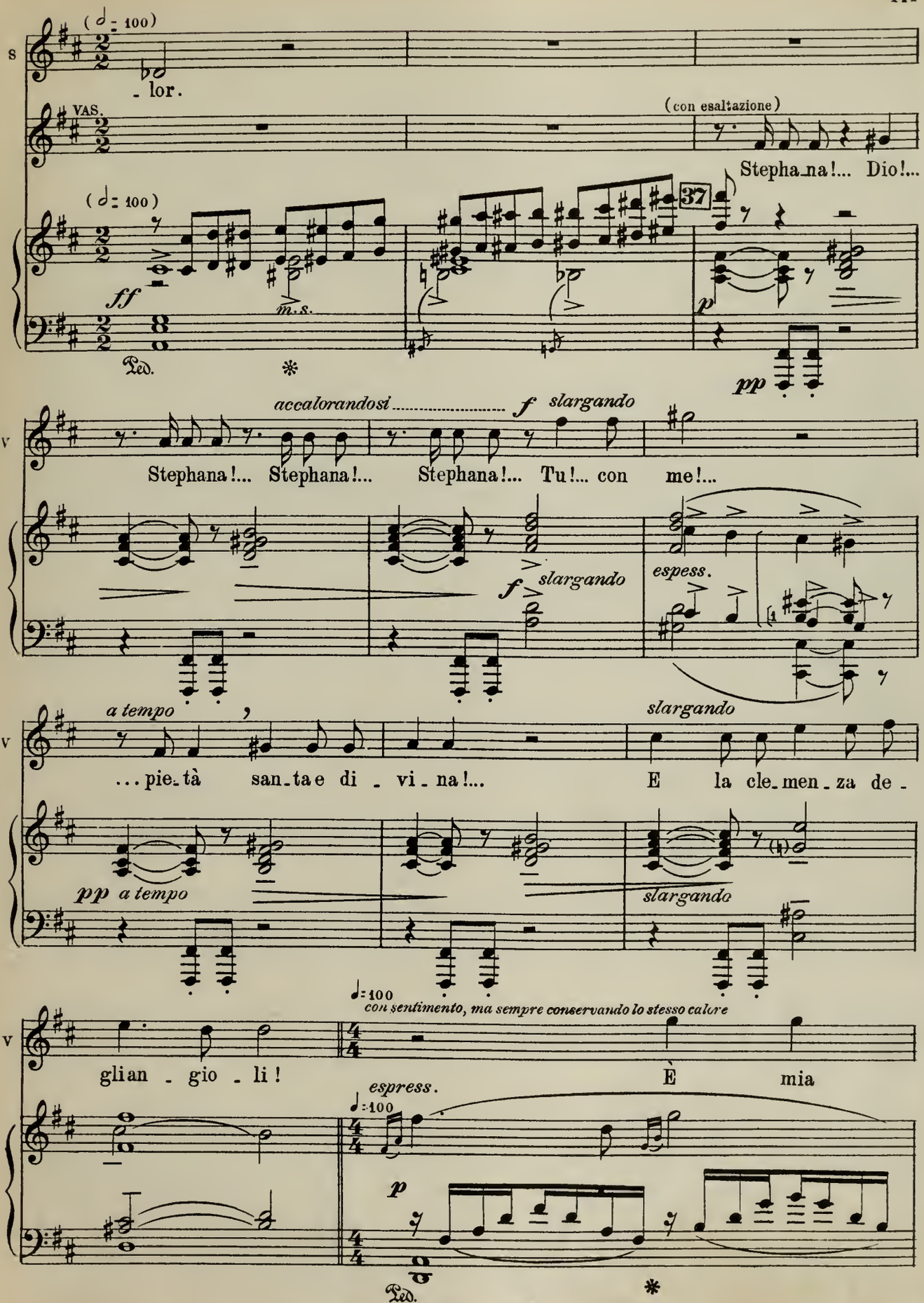
s

sol per l'a - mo - re pel do -

marcato

ff un po' stentato

a


S
(𝅗𝅥 = 100)
- lor.
VAS.
(con esaltazione)
Stepha_na!... Dio!...
(𝅗𝅥 = 100)
37
ff
m.s.
p
pp
Ped.
accalorandosi
f slargando
V
Stephana!... Stephana!... Stephana!... Tu!... con me!...
f slargando
espess.
a tempo
slargando
V
...pie_tà san_ta e di - vi - na!... E la cle_men_za de -
pp a tempo
slargando
♩=100
con sentimento, ma sempre conservando lo stesso calore
V
glian - gio - li! È mia
espress.
♩=100
p
Ped.

v

mam - - ma là che pre - ga!...Mia mam - - ma

Ped. * Ped. *

v

mor - - - ta! Che pre-ga in cie - - lo!...

p

Ped. * Ped. * Ped. *

v

Che nel - la som - ma e cu - pa mia mi - se - - ria

m.s. m.s.

Ped. * Ped. * Ped. * Ped. *

con anima

v

mi dà la più pro - fon - - -

38

con anima

a

Ped. *

trattenendo — a tempo

- da e for - - te e - - brez - - - za!

trattenendo — a tempo — f — m.s.

string. con grande calore

Con me?... Con me?... Tu? Ste - pha - na?

string. — p e cres.

STEPH. — a piacere

Per non la sciarti più!

Con me?

39

f — col canto — ff — ben sost.

Sa - rà la mi - a!...

f

Ma tu non sai la scia - gu - ra - ta via!...

ff

Moderato. (♩ = 63)

p

v Or - - ri - de step - - pe! Tor - ri - da l'e - - sta - - te!

Moderato. (♩ = 63)

p *m. d.* *con espressione* *sf* *sf*

Ped. * *cres.* Ped. *

v Val - - - li co - - cen - ti e de - - - so - - la - - te!

cres. *straziante* *f*

p *animandosi*

v A - - - spri sen - - tie - ri di ..... spi - ne e sas - si!

40

animandosi *cres.*

cres. *f* *dim.*

v Mar - ti - - rï or - - ren - di, san - gue su' tuoi pas - si!

lamentevole

cres. ..... *ancora* ..... *e sost.* *dim.* *p* *ancora dim.*

poi... vien la piog - - gia!

41

ppp

sf p

Più mosso

p

Hai la pa-lu - - - de in-

Più mosso

sf p

pp

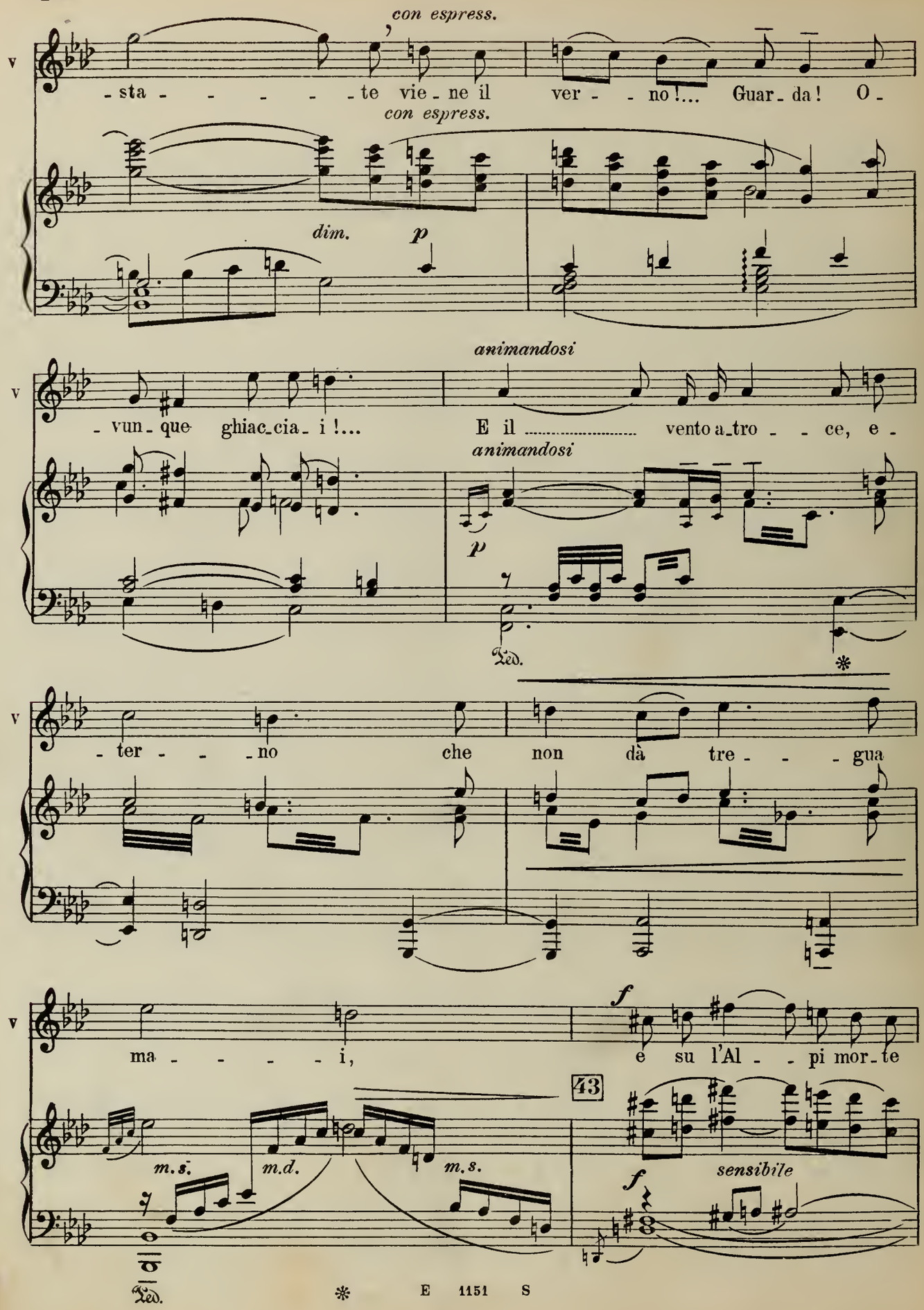
-tor - - - no e il piè in-ca-te - - na, in-

insinuante

-ter - - - - ra! Al ma - - - - le-det-to e-

42

f


con espress.
V
-sta - - - - - - te vie-ne il ver - - no!... Guar-da! O-
con espress.
dim.
p
animandosi
V
-vun-que ghiac-cia-i!... E il ..... vento a-tro - - ce, e-
animandosi
p
Ped.
*
V
-ter - - - no che non dà tre - - - gua
V
ma - - - - - i, e su l'Al - - pi mor-te
f
43
m.s.
m.d.
m.s.
f
sensibile
Ped.
*

V

gua - - - ta li - vi - da ..... im - pla -

ff *m.s.*

V

- ca - - - ta ..... Qui giù dal - le pro_fon - - de

Più Mosso ancora.

Più Mosso ancora.

pp.

V

ca - ver - - ne dei di_ru - - pi al pian - to u_man rispon - de

p cres. ..... *e* ..... *incalz.*

p cres. ..... *e* ..... *incalz.*

V

l'ur - - lo dei lu - - pi.

8

f

a

con accento terrificante

f

Que - sta è la Si - - be - - - ria...

44

ff

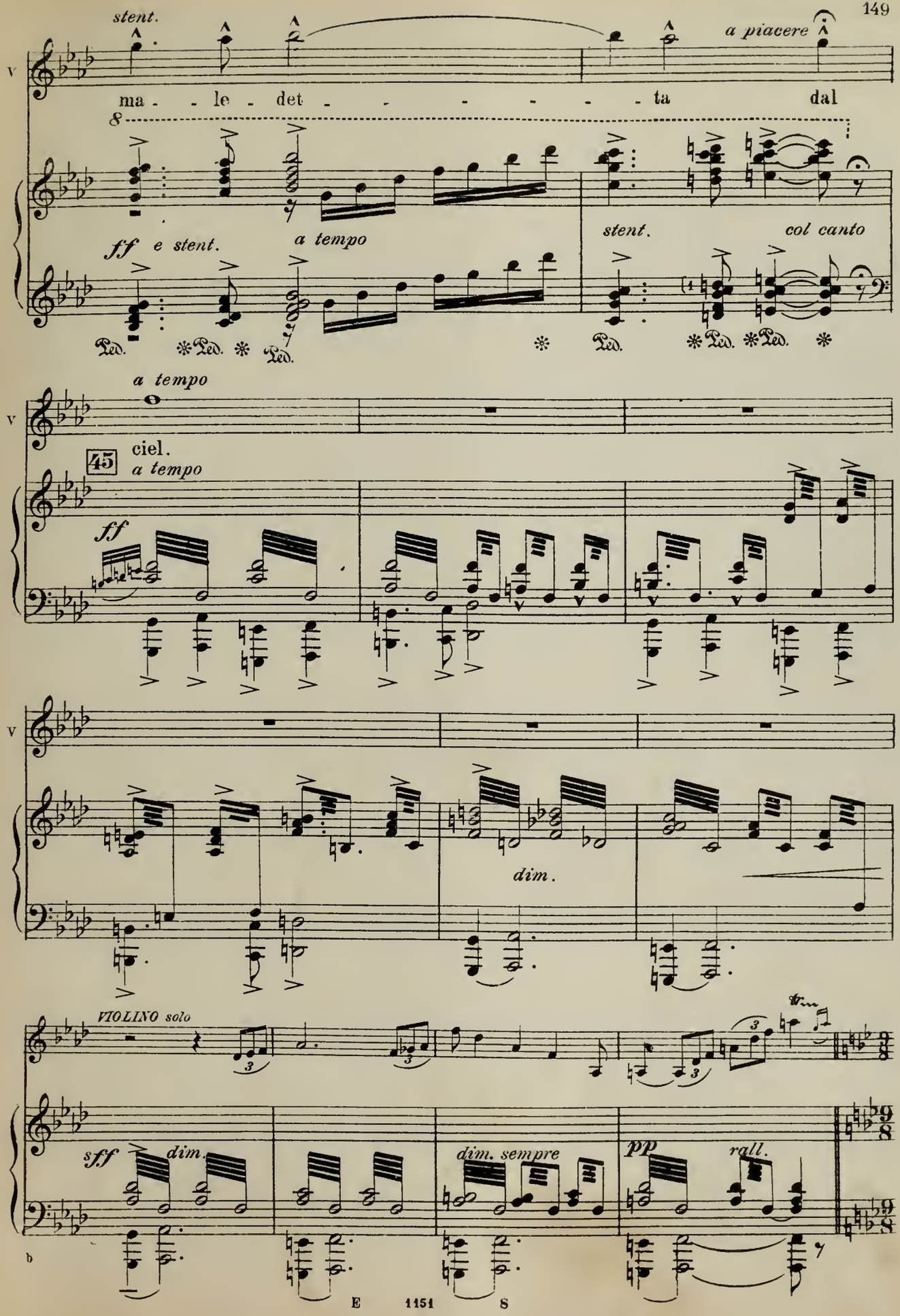
tor - va la Mi - - se - - ria

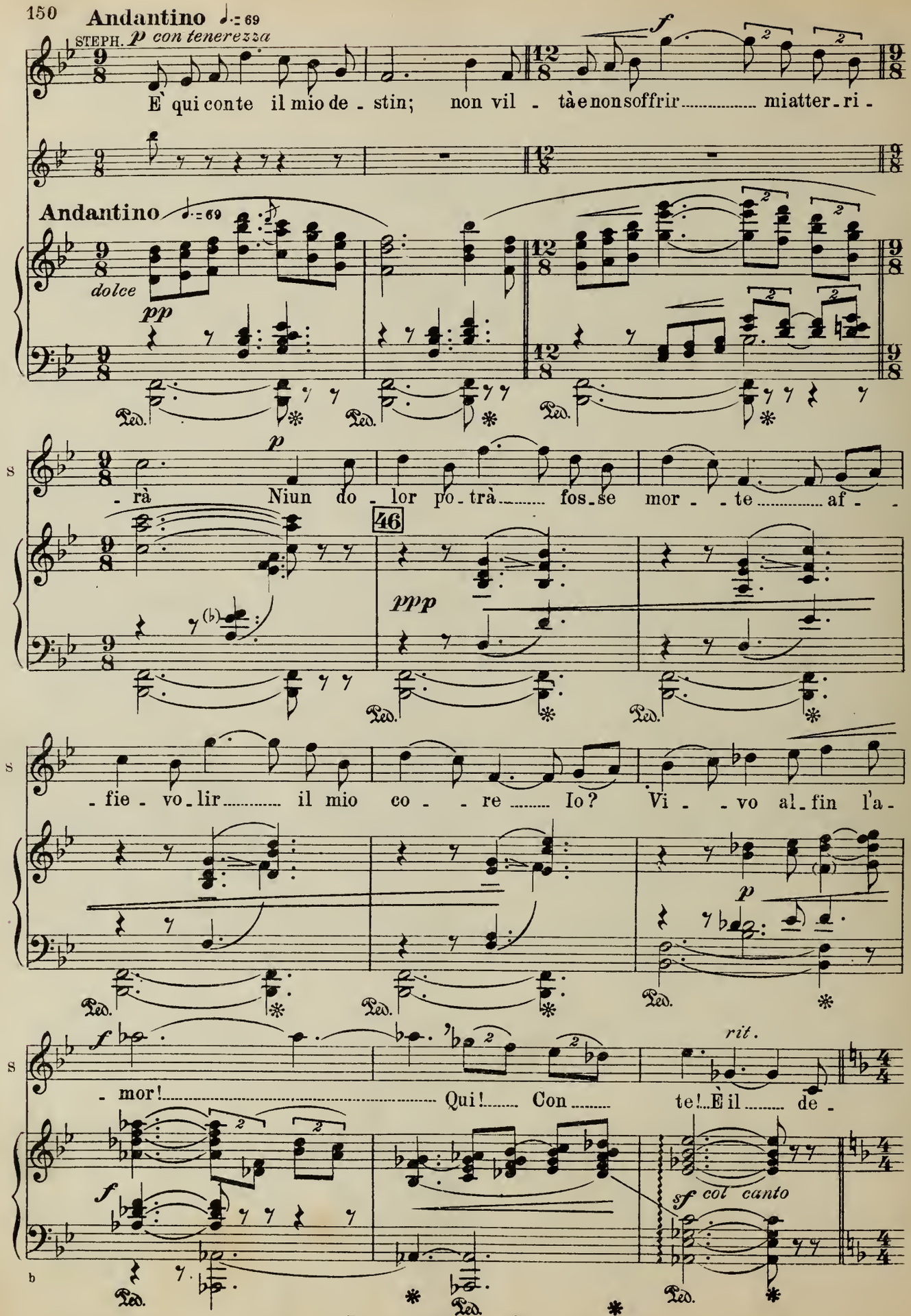
ba - - ra... me - - sta... di

e cres.

p

te - - tri sche - - - le - - tri


stent.
a piacere
ma - le - det - - - - - - ta dal
ff e stent.
a tempo
stent.
col canto
a tempo
ciel.
45
a tempo
ff
dim.
VIOLINO solo
sff
dim.
dim. sempre
pp
rall.


Andantino ♩.= 69
STEPH. p con tenerezza
È qui conte il mio de - stin; non vil - tà e non soffrir ..... mi atter - ri -
Andantino ♩.= 69
dolce
pp
- rà Niun do - lor po - trà ..... fos - se mor - - te ..... af - -
46
ppp
- fie - vo - lir ..... il mio co - - re ..... Io? Vi - - vo al - fin l'a -
- mor! ..... Qui! ..... Con ..... te! ..... È il ..... de -
rit.
sf col canto

Cantabile appassionato (♩=88)

S

-stin!...

VAS. *p*

Or tut - - to il ciel vie - - ne a

Cantabile appassionato (♩=88)

espress.

p

V

me e di - vin rag - gia in te.

f

f

V

p

Ri - - - flet - - te il bel guar - - do

47

pp

V

tu - - o d'a - stri d'or il ful - gor!

mf

b

Cre - - - dea fi - ni - - - te

48

pp cres. espress. m.d. e forte

vi - - ta... spe - - me e la fè

f stentato

Ah!... Ah!... An - -

49

8 stentato

ff

- cor! fai ful - ge - re il

affrettato

8

affrettato

dim.

STEPH.

string.

Gloria è d'a_mor! A te fe_

V

sol del_ _l'a_ _ _ mor!

f *string.*

Ped. * Ped. *

S

_del! Ah! Glo_ria d'a_

stent. *f*

V

Ah! S'in_ _glo_ria il cor! Trion_fa_le a_

Opp.

ff *stent.*

Ped. * Ped. * Ped. * Ped. *

a tempo *p e cres.*

S

_mor... è il ba_cio tuo, su_ _bli_me, che

V

mor che un de _stin af_fanna_

p e cres.

50

a tempo *pp cres.* e *string* *ancora* *di* *più*

S l'a - ni - ma tut - ta re - di - me! Stepha - na tu - a reden - ta è in

V - to da vil - tà in di - - vin san - to cam -

Sempre con maggior calore

S te! Glo - - ria è d'a -

V - min mu - - - ta qui la tua pie - -

Sempre con maggior calore

pp *cres ed incalzando sempre più*

S - mor! Glo - - - - - -

V - tà e il tu - - o a - mor!

Grandioso (♩= 60)

ff

S - ria ! Qui con

V Qui con

CORO

SOP. I.i e II.i Im - pre - ca - re not - te e

TEN. I.i e II.i Im - pre - ca - re not - te e

BASSI I.i e II.i Im - pre - ca - re not - te e

51

Grandioso (♩= 60)

fff

Ped. * Ped. * Ped. * Ped. * Ped. * Ped. *

(ma colpita dalla profonda mestizia del canto dei condannati interrompe il suo entusiasmo e dice affannata e quasi superstiziosa a Vassili:)

S te! Il tri-ste can-to! Le nostre vo-ci

V *opp.* me! *Come la prima volta* (♩= 80)

(allontanandosi)

dì! Non speran - za! Non pie-tà!...

(allontanandosi)

dì! Non speran - za! Non pie-tà!...

(allontanandosi)

dì! Non speran - za! Non pie-tà!...

52

Massima forza

Ped. * E 1151 S

S

che ras_sembranba_ci so_no fe_ro_ci! Tac_cia_mo!

V

sottovoce

È ve_ro: ta_ci!

Non spe_ran_za! Non pie_tà!.....

Non spe_ran_za! Non pie_tà!.....

Non spe_ran_za! Non pie_tà!.....

(Il Sergente fa cenno a loro di prendere posto, e Vassili e Stephana vicini, stretti, guardandosi, sorreggendosi, sentendosi vicini e felici seguono uniti la catena vivente)

S

Do_lo_rar sem_pre! Do_lo_rar sem_pre! Sol la mor_te

Do_lo_rar sem_pre! Do_lo_rar sem_pre! Sol la mor_te

Do_lo_rar sem_pre! Do_lo_rar sem_pre! Sol la mor_te

s

p

Qui con te!...

VAS.

p

Qui con me!...

ci ..... da - rà ca - ri - tà, li - - ber - tà!

ci ..... da - rà ca - ri - tà, li - - ber - tà!

ci ..... da - rà ca - ri - tà, li - - ber - tà!

perdendosi

Lan - - gui - - re! Sof - fri - re!... Pe - - na - re!...

perdendosi

Lan - - gui - - re! Sof - fri - re!... Pe - - na - re!...

perdendosi

Lan - - gui - - re! Sof - fri - re!... Pe - - na - re!...

b

And.no poco rit.to ♩.=60

pp

Tre - ma - - re!

pp

Tre - ma - - re!

pp

Tre - ma - - re!

And.no poco rit.to ♩.= 60

con espressione

53

ppp

con sentimento

(♮)

m.s.

pp

54

2 Ped. * Ped. * Ped. *

anim.

m.s.

b

Ped. * Ped. * Ped. * Ped. *

STEPH.

VAS.

lontanissimo, appena sensibile

INTERNO

SOP.

ppp

Ah !

TEN.

ppp

Ah !

CORO

BASSI

ppp

Ah !

55

rall. e morendo

rall.

(lontanissimi)

(si perde)

S

Qui con te !

rall.

(si perde)

V

Qui con me !

(si perde)

Ah !

(si perde)

Ah !

(si perde)

Ah !

8

rall.

ppp

pppp

b

FINE DELL' ATTO II.

ATTO TERZO

L' EROINA

L' interno della « Casa di forza » nelle miniere del Trans-Baikal.

La gran porta di cinta, ossia la porta principale d' ingresso, è nel fondo, a sinistra, diagonalmente, presso al corpo di guardia dove vigilano sentinelle e sta di piantone un ufficiale presso la garitta a striscie bianche e nere. — Nel primo piano, a sinistra, un fabbricato piatto, a un piano solo: contiene due vaste camerate e la cucina pei forzati della sezione particolare, deportati cioè della categoria civile, uomini marchiati in fronte e privi di diritti civili, la sezione peggiore. — Codesto *kazerm* ha finestre piccole, munite naturalmente di solide spranghe di ferro. — Avanti a codesto fabbricato si apre una specie di piazzale abbastanza vasto ed è qui appunto che i forzati si mettono in rango per la verifica e per l'appello.

Gli « Scavi di sotto » rimangono nel fondo; giù, in basso, dove il terreno si avvalla, segnato dalle orme parallele delle ruote delle piccole carriuole, e disegnano così una confusione di piccole straduzze sparse qua e là, ingombre di rottami e tronchi d'albero, tutte, ad un tratto, bruscamente scomparendo come in un abisso giù nel pozzo. È laggiù che i forzati estraggono l'oro! È laggiù la gran botte mobile infaticata tortura per quegli esseri che hanno finito di essere creature e non sono più che: cespiti di rendita per lo Stato! È laggiù la gran miseria di tutti i diversi idiomi dei diversi popoli della Russia che non esprimono più che l'odio e il dolore.

A destra qualche casetta angusta, meschina; sono le abitazioni dei deportati della sezione militare che non hanno perduto i diritti civili e che in via di « grazia suprema » hanno ottenuto di vivere separati, alcuni, quasi tutti, seguìti fin là a volontaria prigionia dalle mogli, dalle famiglie. Sono dette le *isbe* del « comando libero ».

La prima casupola è appunto quella assegnata a Vassili, e sta di fronte proprio al *kazerm* dei deportati della sezione civile.

Dalla porta di cinta, dietro il corpo di guardia, si diparte la gran palizzata che, seguendo le accidentalità del suolo, ora si sprofonda e sparisce come inghiottita dalla terra, ora riappare più lontana come una lunga biscia bianca e nera.

Fuori, per l'accidentalità del terreno appunto, si scorge gran parte della campagna siberiana e un piccolo villaggio siberiano sparso di basse e bianche capanne, colla piccola chiesa e il campanile dal tetto dipinto in azzurro.

ATTO TERZO

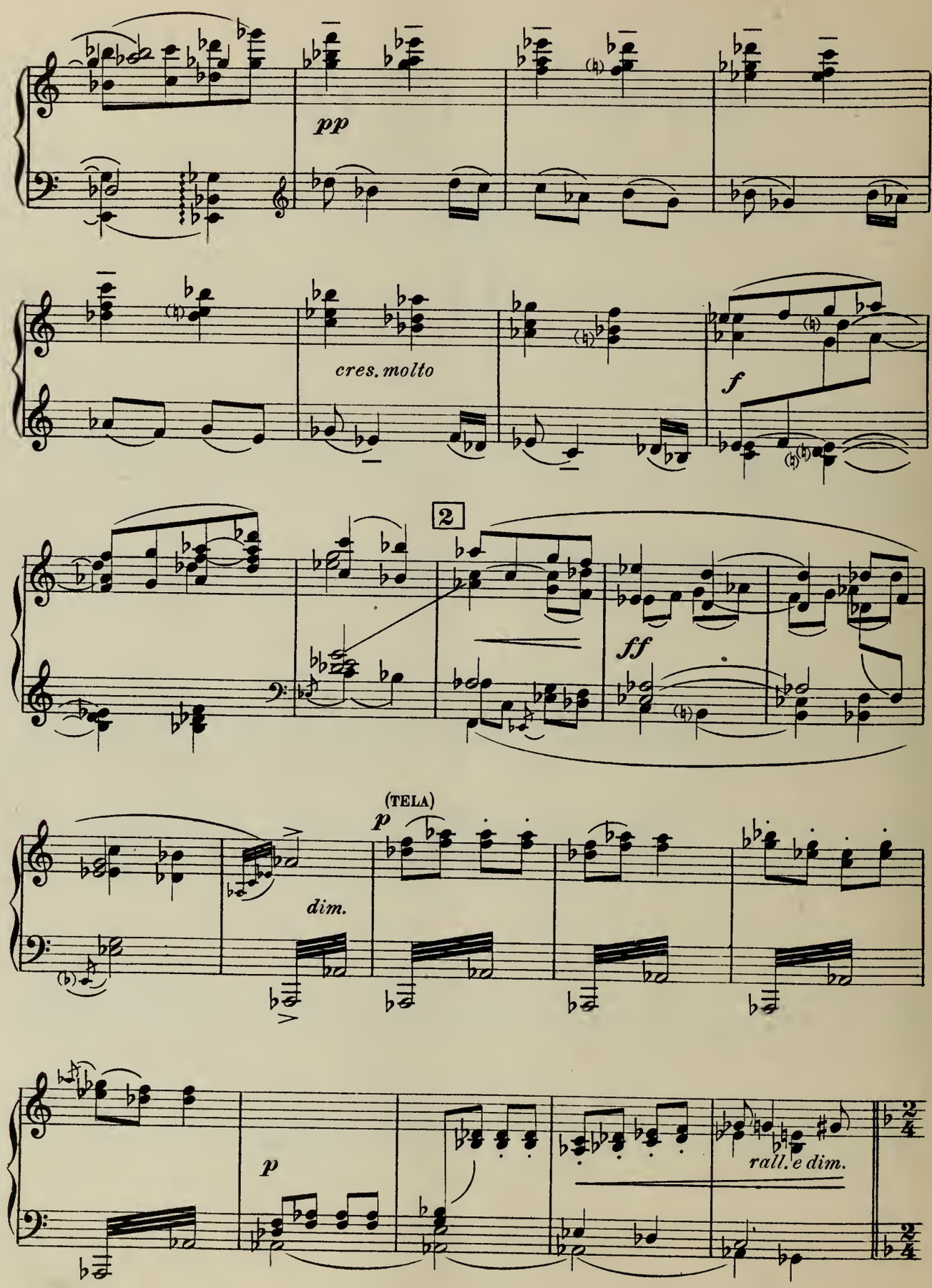
(♩ = 80)

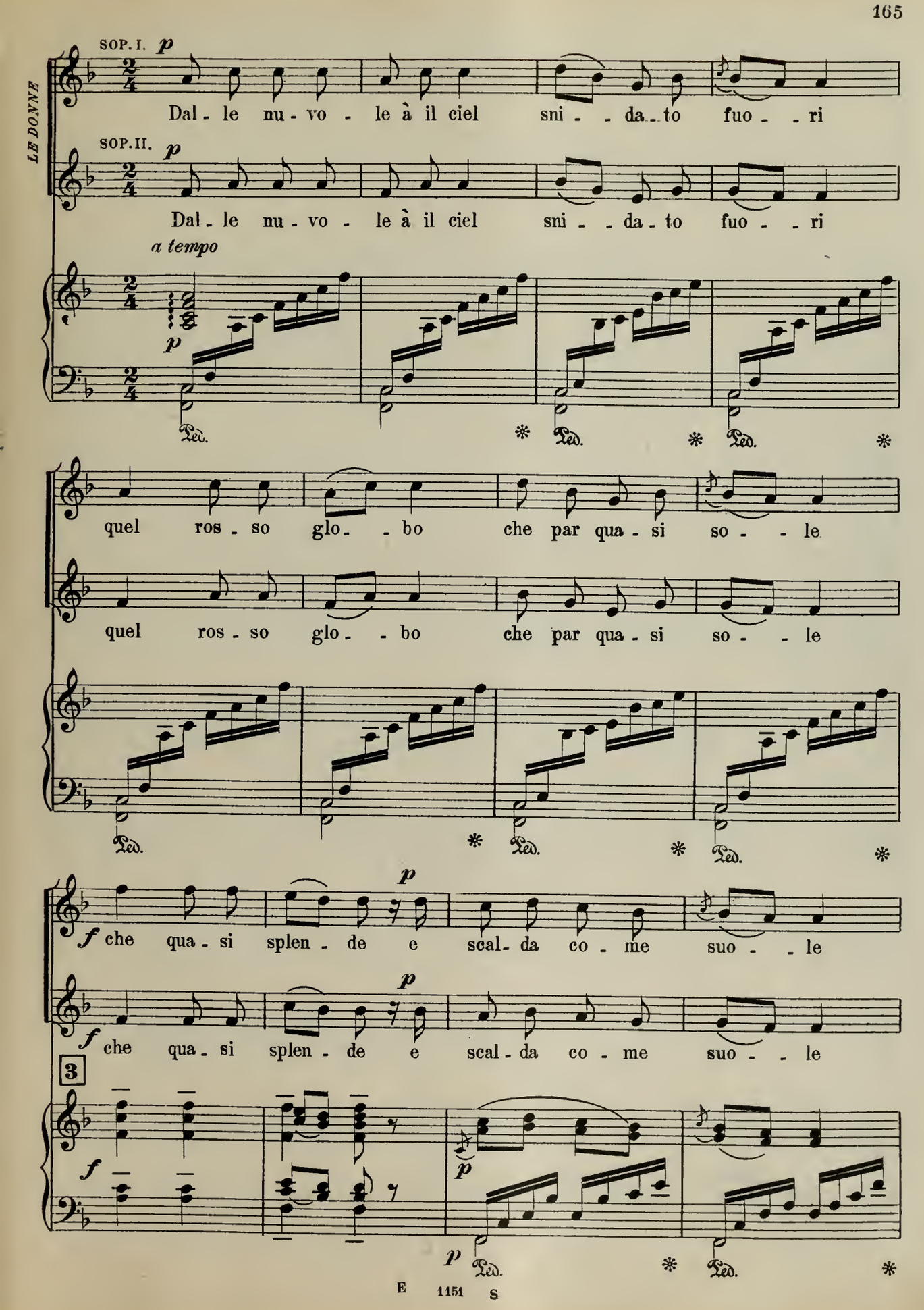
Moderato.

f *dim.*

p

f 1 *m.d.* *p* *e cres.* *ff*


pp
cres. molto
f
2
ff
(TELA)
p
dim.
p
rall. e dim.


LE DONNE
SOP. I.
p
Dal - le nu - vo - le à il ciel sni - - da - to fuo - - ri
SOP. II.
p
Dal - le nu - vo - le à il ciel sni - - da - to fuo - - ri
a tempo
p
quel ros - so glo - - bo che par qua - si so - - le
quel ros - so glo - - bo che par qua - si so - - le
f che qua - si splen - de e scal - da co - me suo - - le
p
f che qua - si splen - de e scal - da co - me suo - - le
p
3
f
p
p

f *p* *poco ritard.*

con qua - si rag - - gi e qua - si ve - ri ar - do - - ri.....

f *p*

con qua - si rag - - gi e qua - si ve - ri ar - do - - ri.....

f *p* *dim.* *poco ritard.*

a tempo

p

Ped. * Ped. *

p *Meno*

Oggi è Sa - ba - to San - to! E il ciel fa fe - -

p

4 *Meno*

p

Ped. *

cres. *dim.*

-sta; Al - la vec - chia Si - be - ria son - no - len - - - - ta

p

I.º Tempo

un vel di lu - - ce po - ne sul - la te - - sta

p

un vel di lu - - ce po - ne sul - la te - - sta

I.º Tempo

f *p*

Ped. * Ped. *

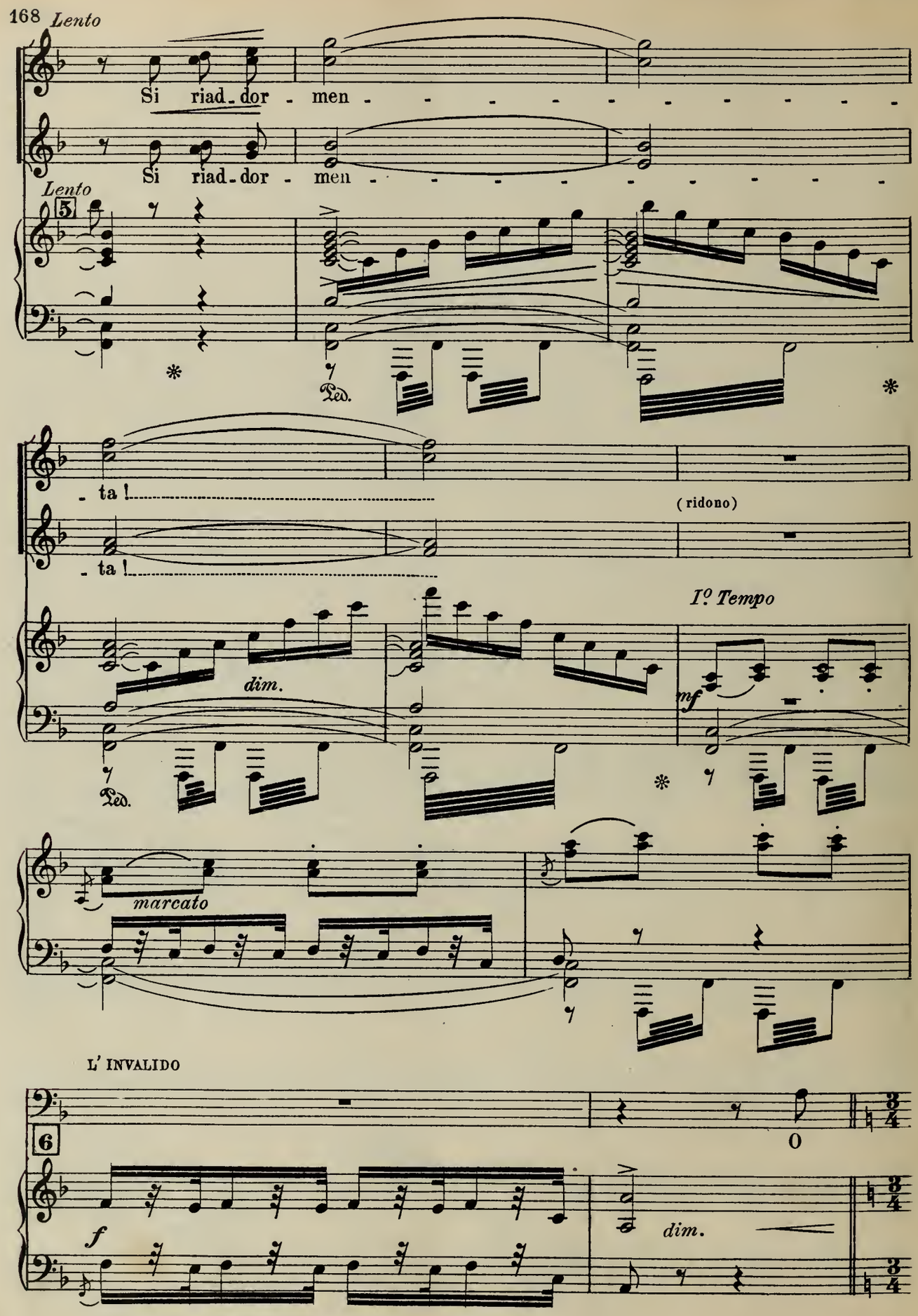
rall.

perchè abbel - li - - sca ..... E lei ?..

perchè abbel - li - - sca .....

poco stent. *rall.*

Ped. * Ped.


Lento
Si riad - dor - men - - - - - - - - - - -
Si riad - dor - men - - - - - - - - - - -
Lento
5
Ped.
- ta !
- ta !
(ridono)
dim.
Ped.
I° Tempo
mf
marcato
L' INVALIDO
6
f
dim.

Moderato. (♩ = 72)
ben ritmato

l' In

Don-ne, di - te, strac- ci vecchi a-ve - te per fa - re la ban die - ra na - zio - na - le ?

Moderato. (♩ = 72)
ben ritmato

sff *p*

SOP. I.

Noi ? *f* No !

SOP. II.

p *p* *m.s.* *mf* *f* *dim.*

L' INV.

(finge di volersi rivolgere al N.º 107.)

(bisbetiche)

Strac - ci ? per noi !

p *e cres.* *sf* *dim.*

E 1151 S

l'In.

Là ?..

(con intenzione

Là chie - de - te! Là c'è di

Là chie - de - te! Là c'è di

7

f

l'In.

(ride, ma s'avvia dicendo:)

Oh

e ridono)

tut - to!

tut - to!

tr

l'In.

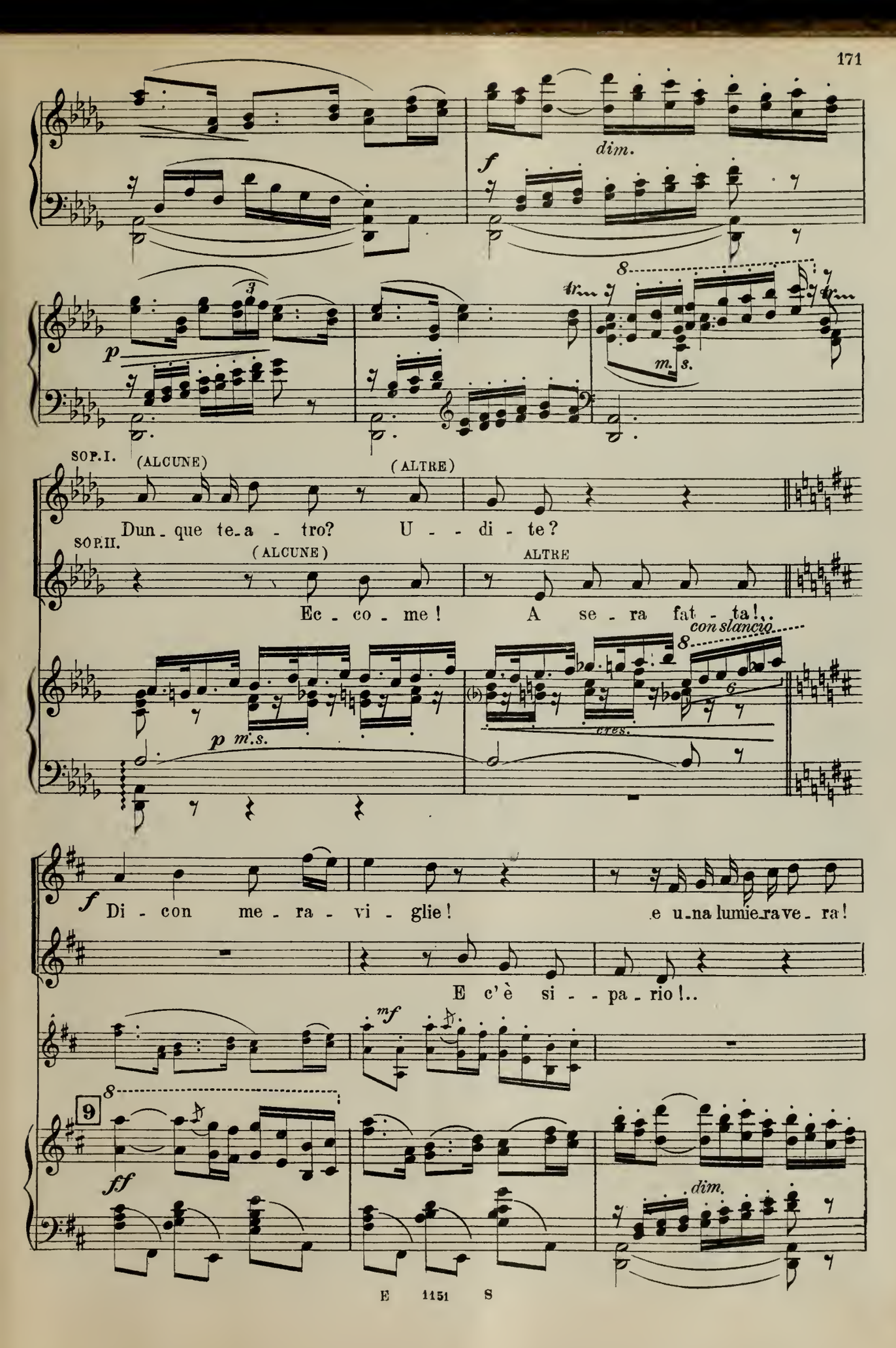
lin - gue spu - ti - ma - le!

poco più mosso

8

dim.

p *con eleganza*


dim.
f
p
m. s.
SOP. I.
(ALCUNE)
(ALTRE)
Dun - que te - a - tro? U - - di - te?
SOP. II.
(ALCUNE)
ALTRE
Ec - co - me! A se - ra fat - ta!..
con slancio
p m. s.
cres.
f
Di - con me - ra - vi - glie! e u - na lumie - ra ve - ra!
E c'è si - - pa - rio!..
mf
9
ff
dim.

(ALTRE)

Mo - sca!.. e le fiam-me ver-mi - glie!...

Il Krem - lin...

p *m.s.*

L'INV. *sottovoce*

La ban - die - ra è un pre - - te - sto! Voi fa - te

(a Stephana)

pecres.

l'In

fin-ta in-tan - to di ri - cer - - ca - re!..

sf *tr* *dim.* *f* *dim.*

STEPHANA

(sorpresa)

p Fug - gi - re? Co - me?

(circospetto)

l'In

Di - te; fuggir vo - le - te?..

10

pp *e staccato*

(accennando di parlar piano)

l'In

Là! Il vuo-to pozzo! dietro il sen-

SOP. I. Stz (ALCUNE)

LE DONNE

SOP. II. Ve-ra, al fiu-me ve-ni-te con me? (Una donna si stacca... e si uni-

mf pp m.s.

(consegna con grande cautela e non visto un biglietto)

l'In

-tie-ro! qui sboz-zo tut-to!

-sce a loro) (ALCUNE)

Noi? re-stia-mo! Attendiam mezzo-di!

mf m.s. 11 m.s. pp

(finge di dare uno straccio, prende il biglietto e lo passa a Vassili il quale lo nasconde, poi, come cercando un sasso per tener ferma l'impannata della piccola finestra, va verso il pozzo accennato dall'Invalido.)

STEP.

A voi!

l'In

(supplichevole)

La-ce-ra-te! Se da-te... Son

sf

l'In

po-ver' O - - mo an - ch'io e fa-te be-ne co-me ve-ro è

sf

(Stephana fa cenno di andare a prendere danaro)
(L'Invalido impaurito da un movimento dell'Ispettore)

l'In

Dio... A se-ra!.. poi!.. E grazie a

LE DONNE

SOP. I.

SOP. II.

p e cres.
(ALTRE)

Se ve-de-ste, che feste all'ar-

12

pp

sf

(saluta e si allontana)

l'In

voi!..

p
(ALTRE)

Se-ve-de-ste, che fe-ste all'ar-tel! Con sce-na-rî di-pin-ti dal ver! per si-

-tel! Con sce- - - na- - rî di-pin-ti dal ver per si-pa-rio

p e cres.

-pa - rio un ef - fet - to di ciel Co - sì lie - te noi pur per un

un ef - - fet - to di ciel Co - sì lie - te noi pur per un

13

dì!

dì! per u - n'o - - ra

Can - to e ri - so noi pur an - che qui!

Can - to e ri - so noi pur an - che qui!

Il sol - lie - - vo d'u -

no - - i pur o - bli - - ar!

p e cres.

-n' o - ra al sof - - frir! Tre - gua san - ta a cru - -

per un' o - ra noi pur o - bli - ar! Tre - gua `san - ta a cru - -

per un'o - ra noi pur o - bli - ar! No - - i

Il sollie - vo d'un'o - ra al sof -

p e cres.

(ripassando avanti alle donne, mostra gli stracci giallo-nero.)

(con enfasi)

L' INV.

ff

Tro - va - - - - - to!

f

- de - li mar - - tir!

- de - li mar - - tir!

pu - re quie - - tar!

- frir, al mar - - tir!

Tre - gua santa a crude - li mar - tir!

8

14

ff

STEP.

(Stephana col cesto torna verso la casetta, saluta

(con perfidia)

Là chie - de - te! Là c'è tut - to!

Là chie - de - te! Là c'è tut - - to!

tr

8

le donne e rientra)

Assai vivace

S

(con disprezzo)

Ve - de - ste come à fatto a sa - lu -

8

15

Assai vivace

p

- ta - re?

E con qua - li oc - chi! Sia - mo sin -

(con disprezzo)

Con che su - per - bia guar - da!

- ce - re: dà l'an-ti-pa - ti - - - - - a!

f

dà l'an - ti - pa -

f

Par-lar con noi?..

pp e cres.

Ve -

(verso Stephana)

- tia!

La lin-guale fa ma - le!

p

ff

m.d.

pp e cres.

- de-te che al-te-ri-gia!..Fie-ra! Bal - da!

In - ce-de! Posa! Ancor fa la ga -

16

Ve - de-te che al-te-ri-gia! Fie-ra! Bal - da!

In -

cres. molto

f

- lan - te! Passa ar-ro - gan - - - teenel suo

f

- ce-de! Posa! An-cor fa la ga - -lan - - - teenel suo

8

ff

far spa - - - val - - - - - - -

far spa - - - val - - - - - - -

8

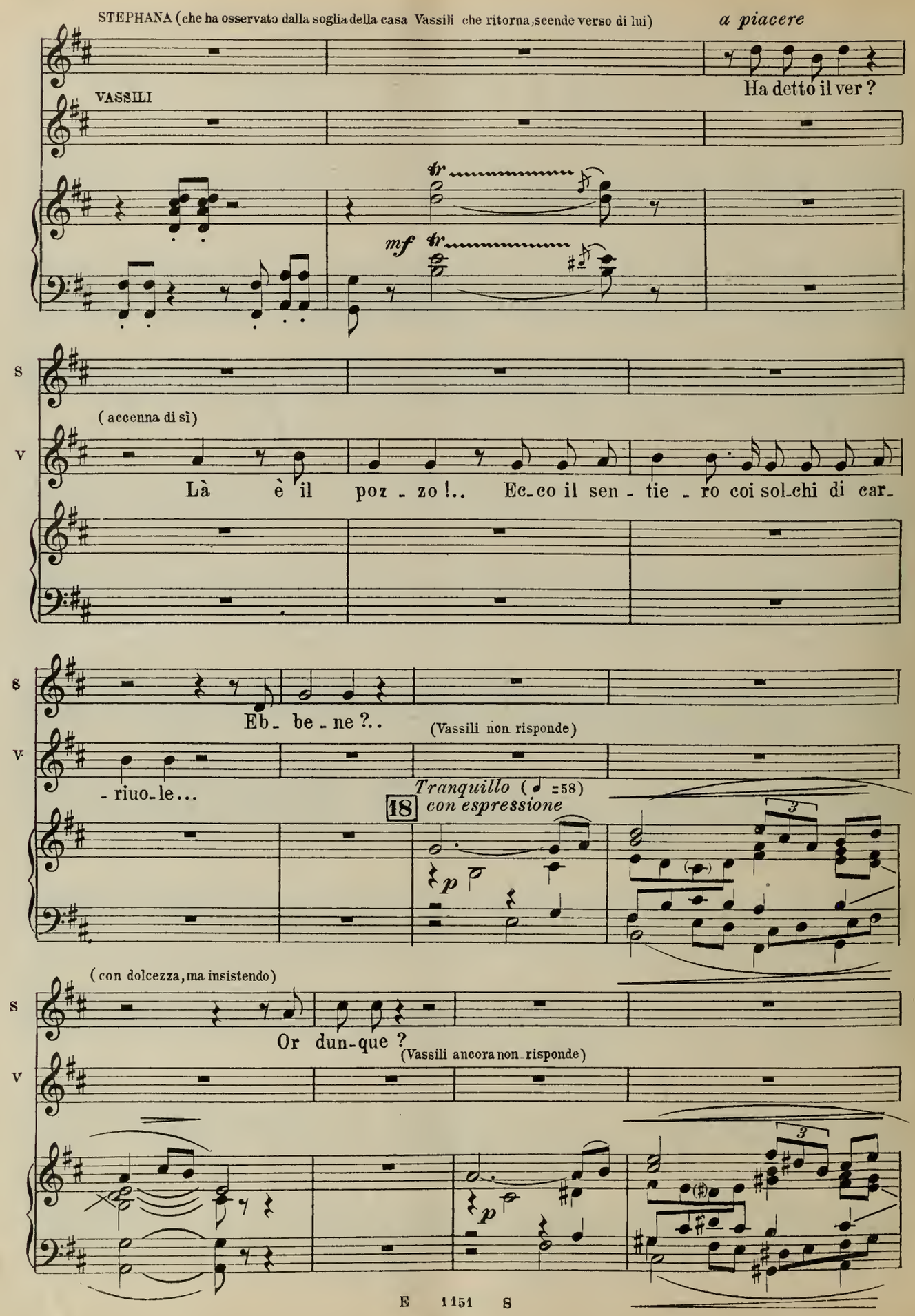
- da!

- da!

17

sff

pp e leggero


STEPHANA (che ha osservato dalla soglia della casa Vassili che ritorna, scende verso di lui)
a piacere
Ha detto il ver?
VASSILI
mf
S
(accenna di sì)
V
Là è il poz - zo!.. Ec-co il sen - tie - ro coi sol-chi di car-
S
Eb - be - ne?..
(Vassili non risponde)
V
- riuo-le...
Tranquillo (♩ =58)
18
con espressione
p
(con dolcezza, ma insistendo)
S
Or dun-que?
(Vassili ancora non risponde)
V
p

Poco più.

S

La li - ber - tà !..

(con mite rimprovero)

V

que - sta pa - ro - la

19 Poco più.

p

V

tre - ma sul - - la tua boc - ca con so - a - - - ve

espress.

f

STEP.

(con grande slancio)

f No! ..... Non per me! ..... per

V

spa - si - mo!

tr

f

20

s

te! Tu mi ri - tor - - ni

dim.

s

dal l'a - spro giogo af - fran - to! E tut - ti, tut - ti i

p

m.s.

m.s.

s

gior - - ni hai gli oc - chi in febbre e in pian - to!

poco affrett.

poco stent.

s

Ah que - - sta tua è tortu - ra che consuma ed ag - ghiaccia...

21 *poco affrett.*

poco stent.

p

dim.

Animato e con calore. (♩ = 92)

VAS. (interrompe con amore)

f poco stent.

ed ha fin la mia scia - gu - ra nel - le

Animato e con calore. (♩ = 92)

poco stent.

p *f*

a tempo

V tue ca - re brac - - cia! Nel - la tua vo - - ce

a tempo

sensibile *dim.* *m.s.* *p*

V lim - pi - - da can - ta la pri - ma - ve - - -

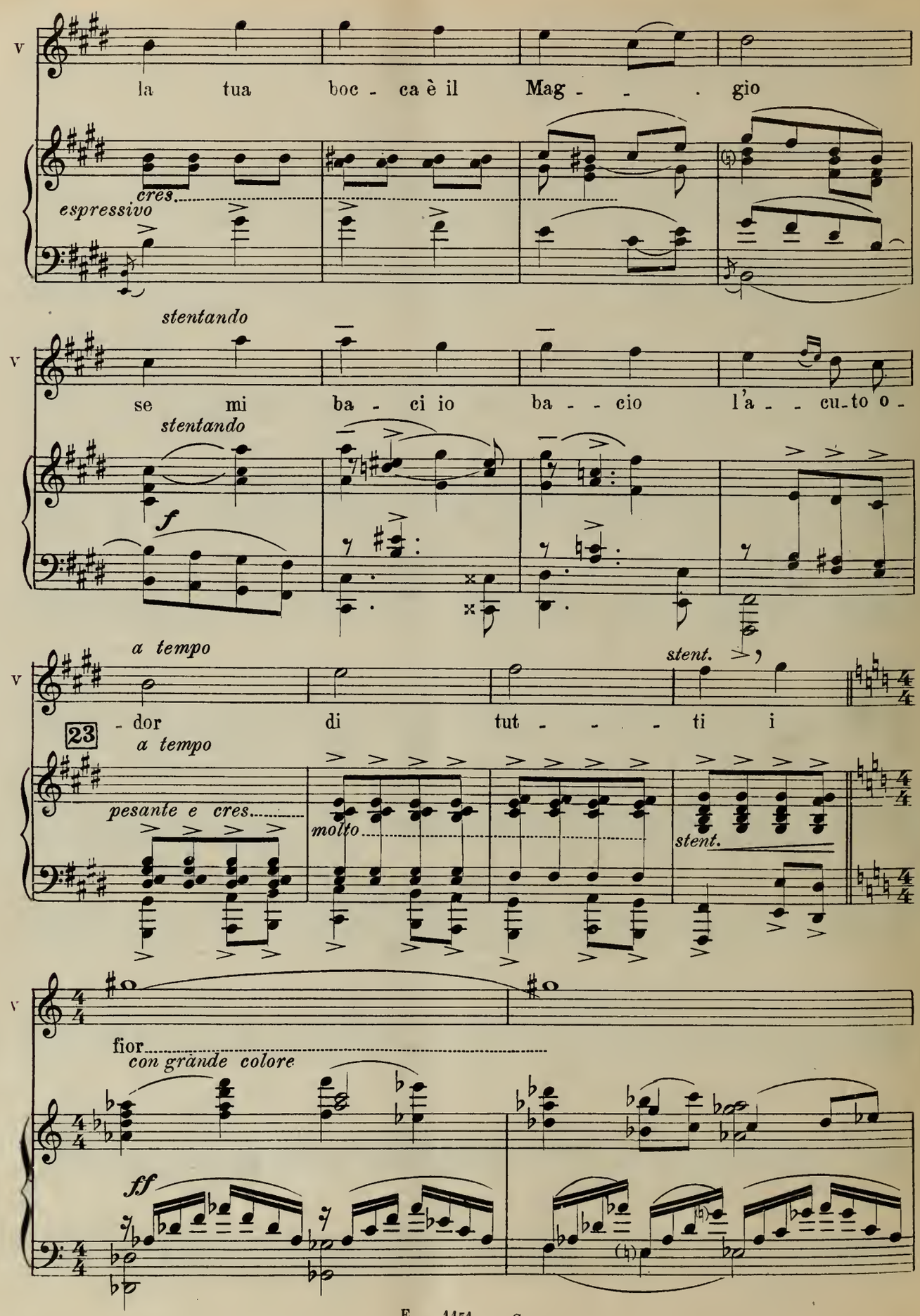
cres.

con anima

V - ra;..... nei tuoi oc - chi è il fa - sci - - no;

22

p


V
la tua boc - ca è il Mag - - - gio
cres.
espressivo
stentando
se mi ba - ci io ba - - cio l'a - - cu-to o -
stentando
f
a tempo
stent.
- dor di tut - - - ti i
23
a tempo
pesante e cres.
molto
stent.
fior
con grande colore
ff

STEP. (felice)

Qui, dun - que?!

(abbracciando Vassili)

Sì! Noi non fug-

V

Sì! qui!

GLE.

(guarda Stephana e dà in un

24 *poco stringendo*

dim.

p *m.d.*

S

- gia - - mo!

grido di sorpresa e di gioja)

G

Sì; è lei!.. Ve-di de-sti - no!..

f

cres.

(entra nella casetta e ne torna con secchi vuoti)

S

Or vò per ac - qua!

tr

p

f cantabile

dim.

24

VAS.

E gli di - rò un bel no lar_go e ton - do!

mf *cres.*

(si allontana inviandogli un bacio e ripetendo)

STEP.

Si, un bel "no,,

p

25

tr *cres.*

Più mosso e deciso. Allegro. (♩.= 84)

S

Più mosso e deciso. Allegro. (♩.= 84)

f *ff*

sempre ff *tr* *fff*

All.° Giocoso. (♩ = 88)

GLEBY

Voi non mi co - no - sce - te (pre - met - - - -

All.° Giocoso. (♩ = 88)

sf p sf

G

- to) chè son qui da po - chi dì per quel - la

p cres.

poco rall.

G

leg - ge che il mon - do reg - ge la legge buffa dell'Oc - ca - -

f p col canto

a tempo

G

- sio - ne che il gra - mo na - to in can - na spin - ge verso il mi -

26

a tempo

G

-lio - ne e quan - do già l'ac - - ciuf - fa te l'az -

f *pesante* *f* *p*

(♪= ♪)

G

- zanna il pa - jo di ma - net - te d'un vol - pac - chio - to di po - li -

(♪= ♪)

G

f

- ziot - to e va in pri - - gio - - - - - - -

27

f *f*

I.° Tempo

a piacere (con esagerato accento comico)

G

- - - ne. A que - sta deb - bo la ri - co - no - scen - - za di

I.° Tempo

col canto *p*

trattenendo

G

far la vo_stra e_gre_gia co_no_scen_za. Son?.. No_van_

28

f *p*

VASSILI

deciso

Che vo_le_te da me?

G

_t'ot_to, si_gnor cento e set_te!

col canto *f e secco*

Mod.to (♩=80) (umilmente) (con eleganza)

G

U_na cor_te_sia! La gran Bel_tà che fa_lie_ta la

Mod.to (♩=80)

pp

G

vo_stra prigio_nia do_vreb_be re_ci_tar un ruol di Da_ma.....

G

d'al - - ta so-cie - tà! Bel - la! Il bei mo - - di!.. Il ge-sto... ri -

p

rall.

G

- ve - - la - no il gran mon - - do ..... che...

col canto

tr *lento*

rall.

Agitato mosso. (♩ = 92)

VAS. (interrompendo)

No!

G

No? di - - te!

29 **Agitato mosso.** (♩ = 92)

p

V

Gra - - zie!

(insistendo)

G

Se un di - - sdo - - ro

V No, di - co! E gra - - zie!..

G Di - ret -

p

V Ri - - pe - - to;

G - tor di sce - - na...

V No!

G (crolla le spalle e sorride)

No? A

(scatta)

V

ff No! ri - pe - to!..

G

lei...

cres.

V

No!

G

30

ff

V

Ba - - sta!

(con fare insolente)

G

Po - - co gen - - til...

(provocatore)

Ehin ?

Se...

(entra in mezzo ed interrompe bruscamente la scena gridando:)

L' ISPETTORE

Al la_vo_ro! Al la_vo_ro!

CAMPANA DEL LAVORO (*SULLA SCENA*)

senza misura

senza misura

m.d.

dim.

a tempo

A_ve_te vi_sto?.. Mi ven_di_che_rò!.. La_scia_te_mi vi_ci_no di ca_

a tempo

pp

_te_na. Glie_la fo! Glie_la fo!

sff *p e dim.*

(Formazione delle diverse catene e loro partenza per il lavoro)

31 And.te mosso (♩=72)

pp

f

cres. ed anim. a poco a poco

pp

32

sff

m.s.

sff

m.s.

SULLA SCENA

TROMBE

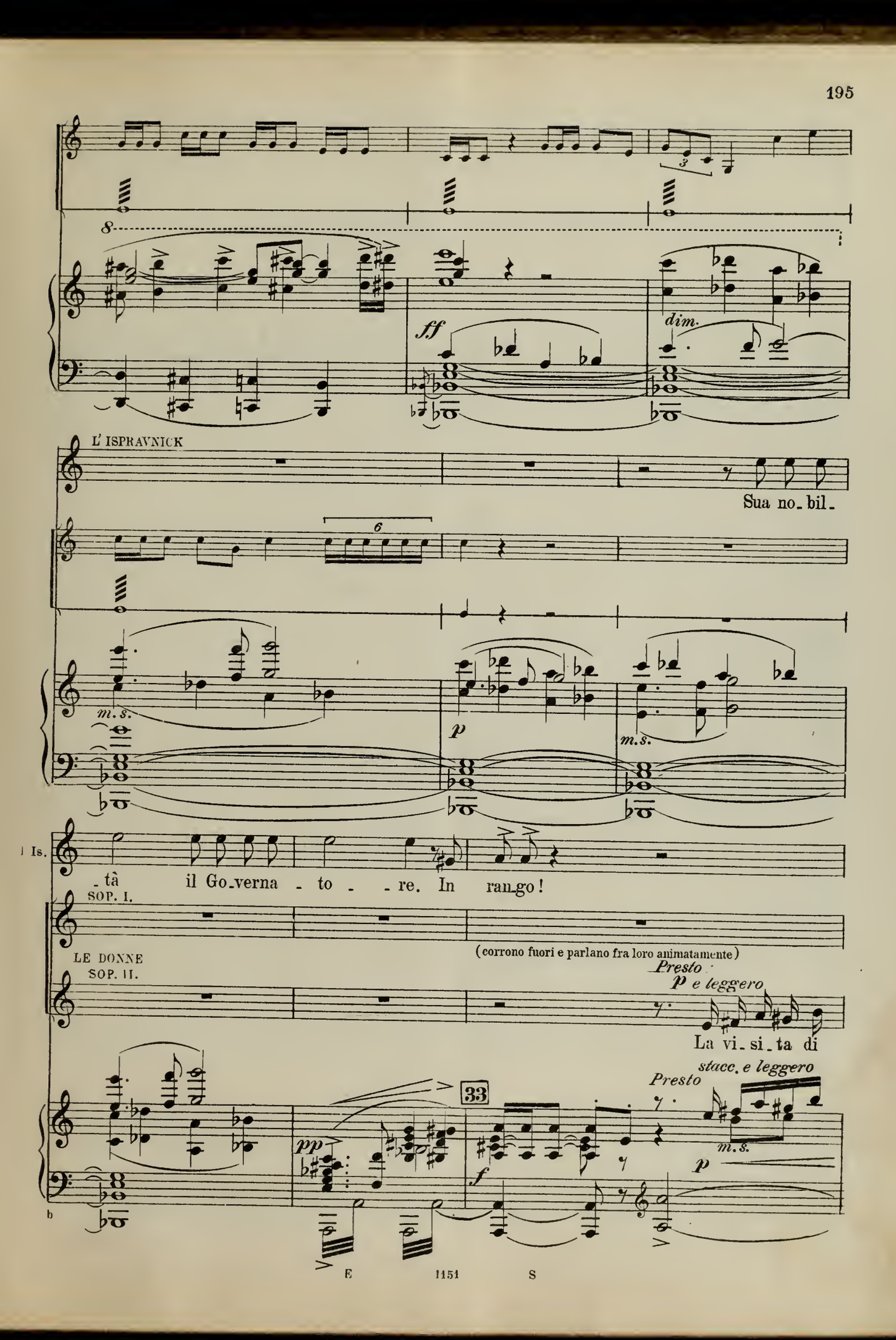
con accento

ff

TAMBURO

sf pp e cres

f


8
ff
dim.
L' ISPRAVNICK
Sua no_bil_
6
m.s.
p
m.s.
l Is.
_tà il Go_verna _ to _ _re. In ran_go!
SOP. I.
(corrono fuori e parlano fra loro animatamente)
LE DONNE
SOP. II.
Presto
p e leggero
La vi_si_ta di
stacc. e leggero
Presto
33
pp
f
m.s.
p
b
E 1151 S

La mia ca - sa è lin - da; e voi? Dio vo - les - se inspi -

Pasqua! È in bell'asset - to.

f

L' ISPRAV. *I.º Tempo*

Si - len - zio!

(all' Ispravnick che ad un suo cenno gli si è avvicinato)

WALITZIN

Rap - por - ti ai

- rar - gli la grazia del ri - po - - so

I.º Tempo

sf p

l'Is.

No - bil - tà, nes - su - no.

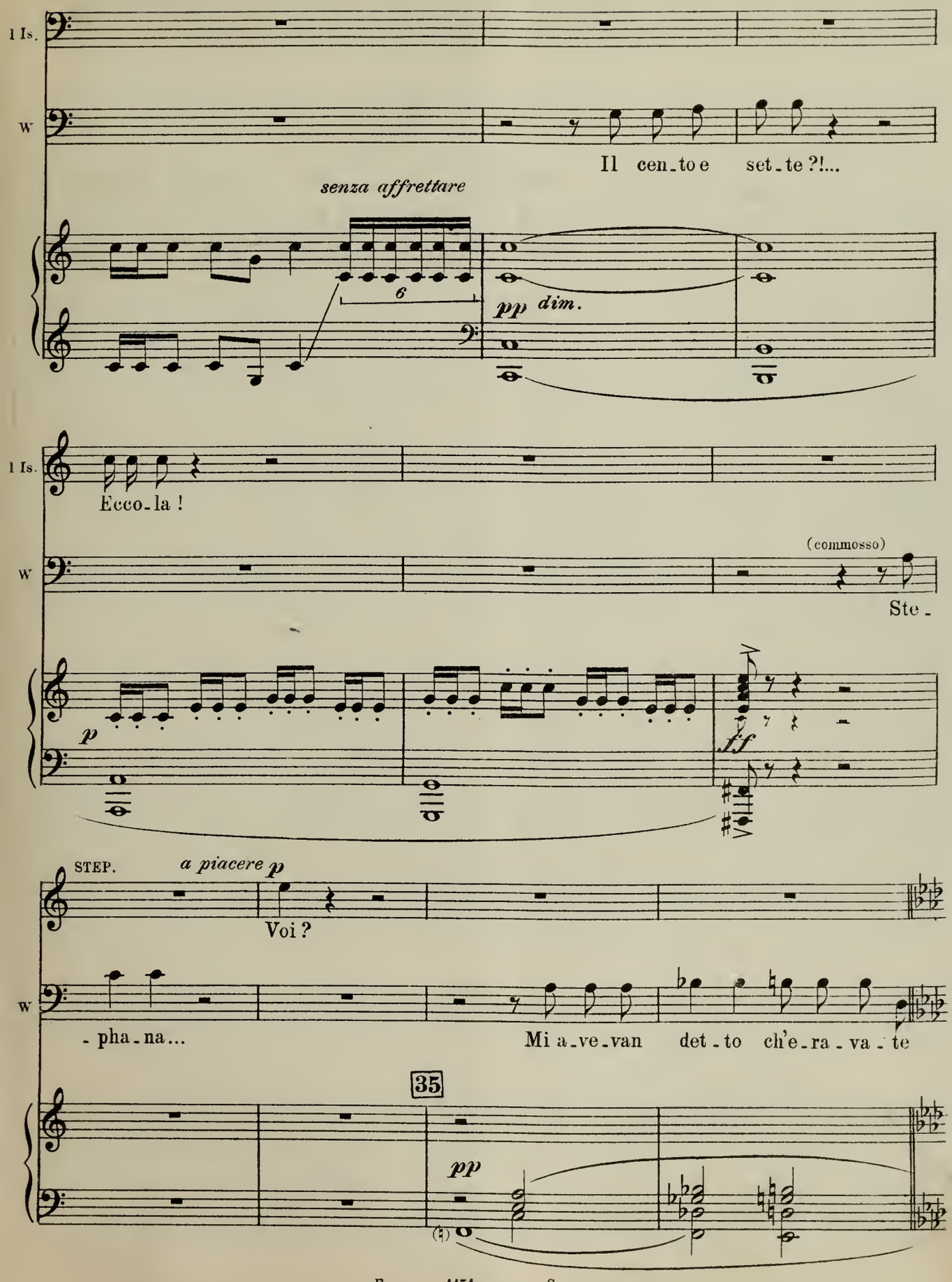
(gira ispezionando)

W

ka - zerm?

34

f


l Is.
W
Il cen_to e set_te ?!...
senza affrettare
6
pp dim.
l Is.
Ecco_la !
W
(commosso)
Ste_
p
ff
STEP.
a piacere p
Voi ?
W
_pha_na...
Mi a_ve_van det_to ch'e_ra_va_te
35
pp

Larghetto (♩ 69)

S

È il cu - rio - so de - sti - no del - le co - se!

W

quì!...

Larghetto (♩ = 69)

p e cres

affrett. *f* rall.

W

poco rit. a tempo

Eb - ben sia pur, e il tuo de - stin co - sì ti por - ta

dim. a tempo *p*

W

qui fra l'a - ni - me pau - ro - se d'ogni uma - no ben! Ma un

W

ritenendo un poco

dol - ce sov - ve - nir ho in cor di te, dol - cis - si - ma pie -

f ritenendo un poco dim.

Più Mosso.

W

- tà. Pen - so ..... che grigieau - ro - re e mor - ti dì non ma -

Più Mosso.

36

sf p

W

- tu - ran glio - lez - zi del - le ro - se. O - gni uma - no fior qui

p

sff

W

len - to si av - viz - zi! ..... A - mor non na - sce in

affrett.

affrett.

m.d.

W

ter - ra ste - re - li - - - - ta!...

p e cres. .....

a

(♩=108)

W

Se mai de_sio ti pun - - ge e l'avvenir ti ac_ca_

37 (♩=108)

sf p con accento f

tr

sf p

_rez _ za coi so _ gni del_la vi - - - - ta ri_

rit.

tr tr tr tr

f ff col canto

Poco Meno

_cor _ da _ ti di me!..... Se an _ cor ti ten _ ta a_

Poco Meno

p

STEP. (accenna ripetutamente col capo di no)

_mor di li_ber_tà ri_cor_da _ _ ti di me!...

ff p

S

No! Gra-zie!... Gra-zie!... Nul - la!...

W

In ter-ra sen-za

38

cres.

W

so-le e sen-za fio-ri tut-ta la vi - - - - - - -

f

Ped. *

STEP. (♩=60)

(resta assorta riconoscendo la voce di Vassili)

VAS. (molto lontano)

Spre - mi dal cuor, dal - l'a - ni - ma, dal

W

- ta?...

TEN. (molto lontano)

pp

Ah!

CORO INTERNO

BASSI (molto lontano)

Spre - mi dal cuor, dal - l'a - ni - ma, dal

(♩=60)

pp

f e lamentevole

sf

p

a

s

Tut - - ta la vi - - ta!

v

fron - - te goc - ce di san - - gue,

goc - ce di san - gue,

fron - - te goc - ce di san - gue,

sf

sf e p

v

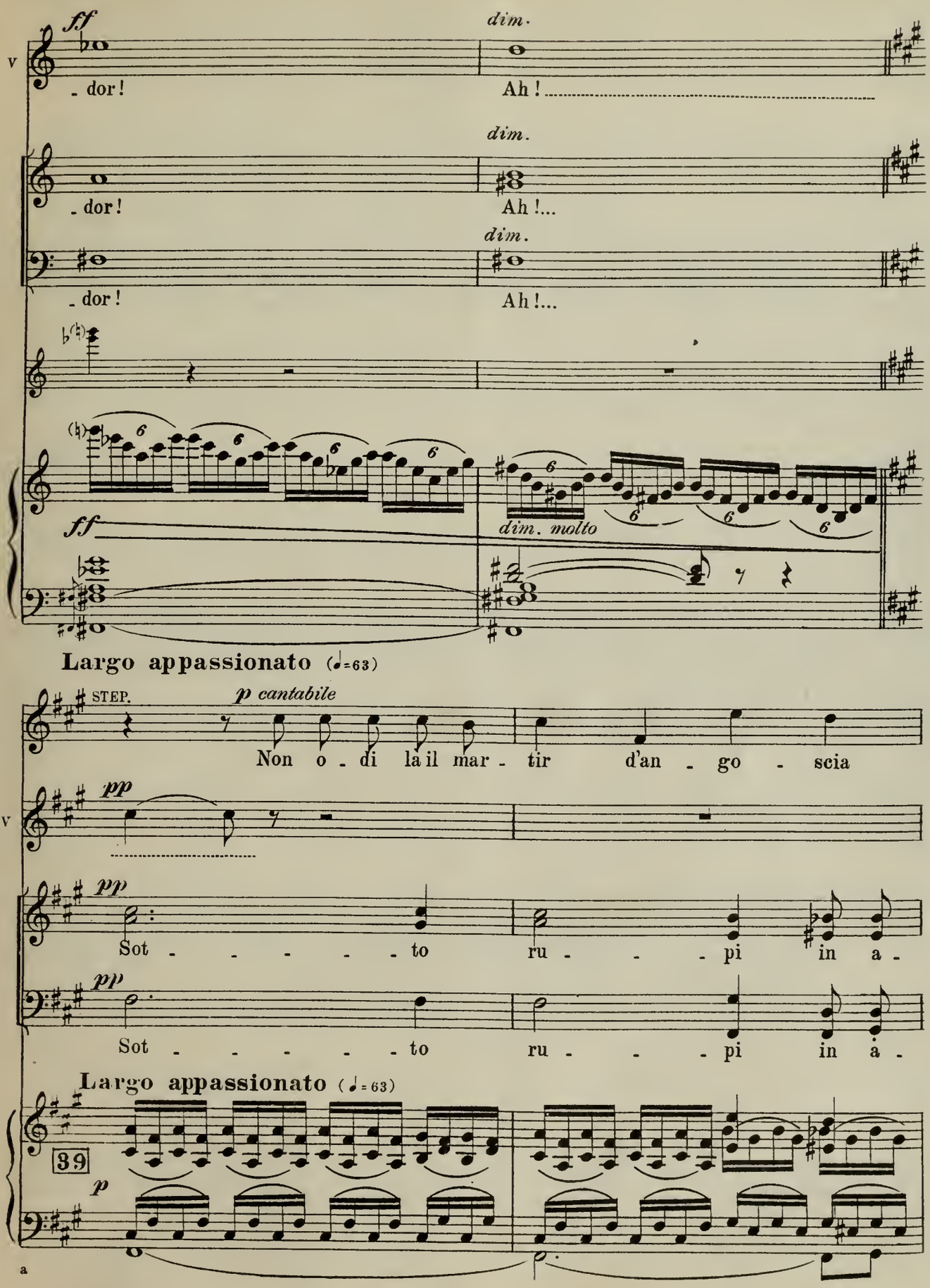
la - - - - - - cri - - me e su - -

la - - - - - - cri - - me e su - -

la - - - - - cri - - - me e su - -

p

p e cres. molto


ff
dim.
V
- dor!
Ah!
dim.
- dor!
Ah!...
dim.
- dor!
Ah!...
ff
dim. molto
Largo appassionato (♩=63)
STEP.
p cantabile
Non o - di la il mar - tir d'an - go - scia
pp
V
pp
Sot - - - - - to ru - - - pi in a -
pp
Sot - - - - - to ru - - - pi in a -
Largo appassionato (♩=63)
39
p
a

s

fie - - ra? que - sto è il sof - frir ..... del - l'u - ma - - na bu -

- bis - - - - si à Dio se - pol - - to

- bis - - - - si à Dio se - pol - - to

s

- fe - - ra! ..... So - no de' mor - ti che il mo -

l'or.

l'or.

cres .....

s

- rir ..... non ..... fe' ta - -

f *espress.* *m.s.*

s

- cer! Pian - to! Do - - lor! Pu - - - reun in -

dim.

animando

S

- can - - to ..... fre - me là! ..... Compren - - di

animando

p

stent. *pp* *Più mosso*

S

tu?... quel pianto è a - mor! A te portai

TEN.

CORO INTERNO

Spre - - mi dal - - l'a - - ni - ma

BASSI

Spre - - mi dal - - l'a - - ni - ma

40 *Più mosso*

rall. *pp* *p*

accalorandosi

S

l'a - nima mia, o Si - be - ria; tu co - me mam - ma a

l'o - dio e il do - - lor!

l'o - dio e il do - - lor!

accalorandosi

p

S

me le brac_cia hai ste - - se e do_vi - zio - sa

cres

sf *e dim.* *m.s.*

S

nel_la tua mi - se - ria m'ha_i da_to il be - ne che ad a_mar m'ap-

S

- pre - - - - - - se!

poco rall.

p *e. cres* *molto* *poco rall.*

Con espansione (♩= 60)

S

Qui vi - vo e sen_to so - le e fio - - ri!

Con espansione (♩= 60)

41

mf

anim.

s

So cal-di i tuoi tra-mon-ti e le tue au-ro-re

anim.

pp e cres.

f

Più Mosso.

s

e in que-st'ae-re pre-gno di do-lo-ri io re-

Più Mosso.

p

ff

affrett.

a tempo

s

-spi-ro il trion-fo

affrett.

a tempo

s

del-l'a-mor

(riprende lentamente i secchi)

ff *e sost.*

42

ff

b

anim.

e cres.

p

STEP.

Wa - lit - zin Gra - zie! An - co - ra

TEN.

BASSI

La - vo - ra dun - que,

CORO INTERNO

ff

m.s.

sf e pp

S

Gra - zie! La buo - na Pa - squa e ad - - di - o

dim.

Dun - - - - - - - que la - vo - - - ra!

o squal - - - - li - da co - - or - - te!

sf pp

(Al segnale del riposo il coro lontano tace interrotto)

WAL.

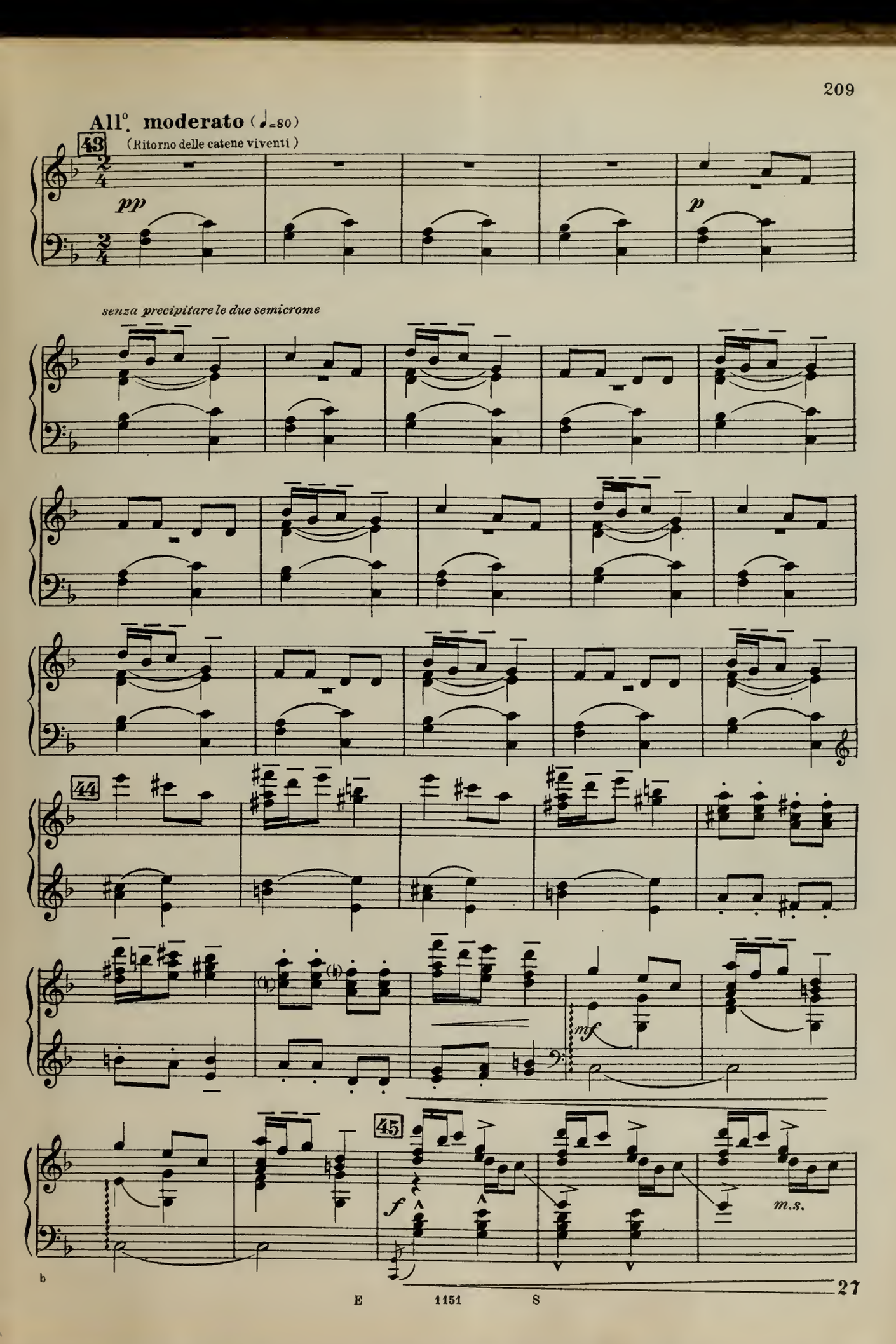
senza misura

Richiamate le ciurme dal la - vo - ro! Og - gi ri - po - so...

Ah!

Ah!

PAUSA LUNGA


All°. moderato (♩=80)
(Ritorno delle catene viventi)
43
pp
p
senza precipitare le due semicrome
44
mf
45
f
m.s.

ff

46

dim. a poco a poco

p e dim. sempre più

STEP.

Mai sen - ti - - ta mi son co - sì fe - - li - - -

pp

S

con passione

- ce!... A - - - - mo ..... la vi - - -

sempre pp

b

S

-ta!

VAS

Ah vi-pe-re-a lin-gua!

GLE.

e ve-dre-te che sce-na!

CORO

TEN.

(ridendo)

Ah! Ah!

BASSI

(ridendo)

Ah! Ah!

S

a piacere

Tu sei tur-ba-to

Allegro Brillante. (♩=160)

47

col canto

f

Allegro Brillante. (♩=160)

GLE.

Strano incon - - - - tro! U-na stret-ta di

CORO

SOP.

sottovoce *pp* (pochi)

At-ten-ti!

TEN.

sottovoce *pp* (pochi)

At-ten-ti!

BASSI

sottovoce *pp* (pochi)

At-ten-ti!

ff

(comicamente)

G

ma - - no e com - pli - - men - - - - - -

STEP. (sorpresa, non ravvisandolo)

Non vi co - - no - - - sco!...

G

ti!

G

M'ha il go - ver - no un pò trop - - po, i - ne -

48

p

G

- sper - to par - ruc - chie - - re, spe - la - to e per me - tà to - sa - to...

VAS.

All.° vivo (♩.=96)

f (a Stephana)

Tu co - - no - sci co-

a piacere

G

È Gleby sì, o no?...

All.° vivo (♩=96)

col canto

ff

STEP.

(interrompendolo)

Sì...

V

- stui?

G

Voi quel-l'uf - fi - zia - - le dun - que che fu...

S

lo co - - no - - - - sco!... È Gle - - by...

b

E 1151 S

Meno della prima volta

GLE.

che v'of - - fre l'oc-ca - sio - ne d'un in - vi - ta - to al -

Meno della prima volta

49

secco *pp*

(indica la tavola)

G

- l'a-ga-pe pa-squa - le. Là, det-to fat-to, un al-tro piat - to, e

trat-

trat-

- *tenendo*

G

poi da buo-ni a-mi - - ci di-scor-re - rem in-siem dei dì fe - li - - ci.

- *tenendo*

p

ff

Ped. * Ped. * Ped. * Ped. *

VAS

riprende il movimento

f

Voi? Là coi vo - stri!...

(a Vassili)

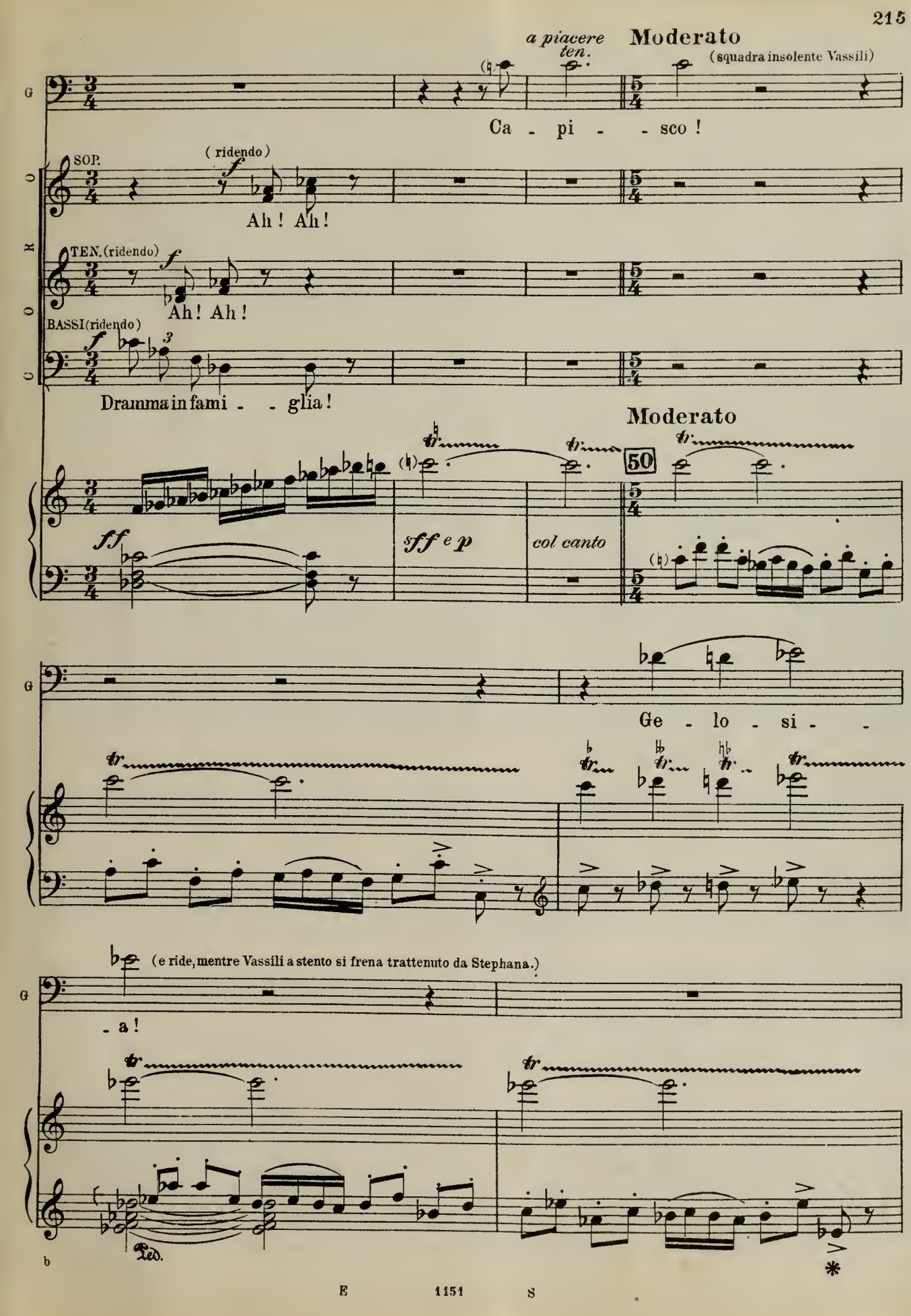
G

Che mo - di que - sti?...

riprende il movimento

p e leggerissimo

m.d.


a piacere
ten.
Moderato
(squadra insolente Vassili)
Ca - pi - - sco !
SOP.
(ridendo)
Ah ! Ah !
TEN. (ridendo)
Ah ! Ah !
BASSI (ridendo)
Dramma in fami - - glia !
Moderato
50
ff
sff e p
col canto
Ge - lo - si - -
(e ride, mentre Vassili a stento si frena trattenuto da Stephana.)
- a !
Ped.

STEP.

(riesce a stento a far entrare nella capanna Vassili)

a piacere

Ti com-pian-go Ste-pha-na!

col canto

a tempo

p

pp

All.° vivo (♩.=160)

sf *pp*

sf

p

GLE.

f

Quel co - so è ge-

SOP.

pp

Non ti hanno vo - lu-to!

TEN.

ppp

Un al-tro ri - fiu-to!

BASSI

p

cres.

G

-lo - - - - - - - - so Pro-met - to u - na

ff *ridendo f senza rigor di tempo*

Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!

ff

Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!

ff

Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah! Ah!

ff

G

fe - - - - sta... *p* *a piacere* Ne fac-cio un ca-pro - ne con

(vedendo Vassili uscire ancora dalla capanna)

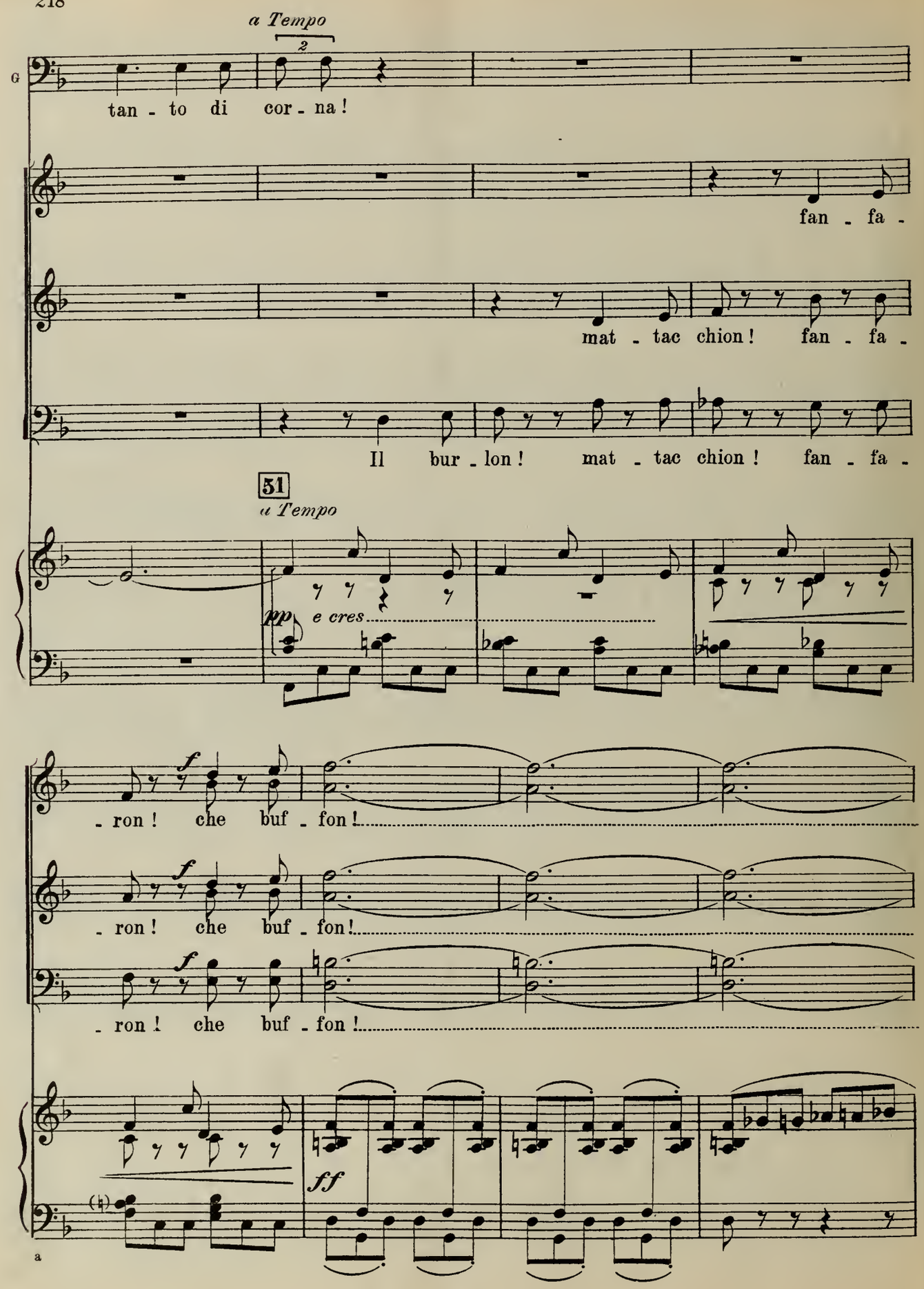
pp Ri-tor - na!

p *col canto* *m.d.*

p

28

b


a Tempo
tan - to di cor - na!
fan - fa -
mat - tac chion! fan - fa -
Il bur - lon! mat - tac chion! fan - fa -
51
a Tempo
pp
e cres
- ron! che buf - fon!
- ron! che buf - fon!
- ron! che buf - fon!
ff

GLE.

con elasticità di tempo

Andantino (♩= 63) *p*

La co - nob-bi quan-d'e-ra fan - ciul - la; a - ve-va u-na sdru-

Andantino (♩= 63)

dim. seguendo sempre il cantante

a

G

-ci - ta cor - ta gon - nel - la che le co - pri - va... nul - la!

p pp

G

Ma, quin - di - ciannieunag - get - ti - vo: Bel - la! e nel - lo

52

G

sguar - do ..... il fu - ror del - la vi - - ta.

Più Vivo.

Più Vivo.

53

f p

All.tto grazioso (♩=80)

p

E - ra pre -

All.tto grazioso (♩=80)

f f p

G

-zio-sa di bel - lez-zae fre - schez-za, e, un po-co d'i-gno - ran-za, e, un re-sto d'inno-

8

pp

Un po' meno.

G

-cen-za le da - van la fra - gran-za d'un bòc - cio - lo di

8

54 Un po' meno.

m.d.

poco tratt.

G

ro - sa. Pur le manca - va ciò che il gran mondo de-fi - ni-sce: Sa-

col canto

a tempo

G

-pien - - za!... Mo-de-sta - men-te il pic-co-lo di - fet-to ho un po' cor-

a tempo

55

f

p

a

(Grandi risa - Grandi applausi - Grandi grida di «*Silenzio!*» per udir ..... meglio .....

G

- ret - to!

f

Tempo di valzer lento (𝅗𝅥 = 52)

..... il resto)

G

f

Poi? Fe - ste, splen - do - ri, a - mo - -

sf e p

Tempo di valzer lento (𝅗𝅥 = 52)

p

espress.

G

- ri! Fol - li avven - tu - re, pia - ce - - ri, sen - za

cres.

G

cu - re, pen - sie - ri, do - lo - ri! Rid - de di cuo - ri

f

a

G

e di... va - lo - - - ri da mil - le a

p

56

p e cres.

G

mil - - le ma - - - ni. Un ba - cio? un vez - zo? Gran

f

poco stent. tempo poco stent.

G

prez - zo!... Con - fu - sio - - ni di pas - sio - - -

poco stent. tempo poco stent.

a

Più animato.

G

-ni del - - l'ie - ri e del di - ma - ni!

p e cres.

Più animato.

57

p e cres. sempre

G

Bre - ve gio - - ir pro - - fon - do ed in - fe -

G

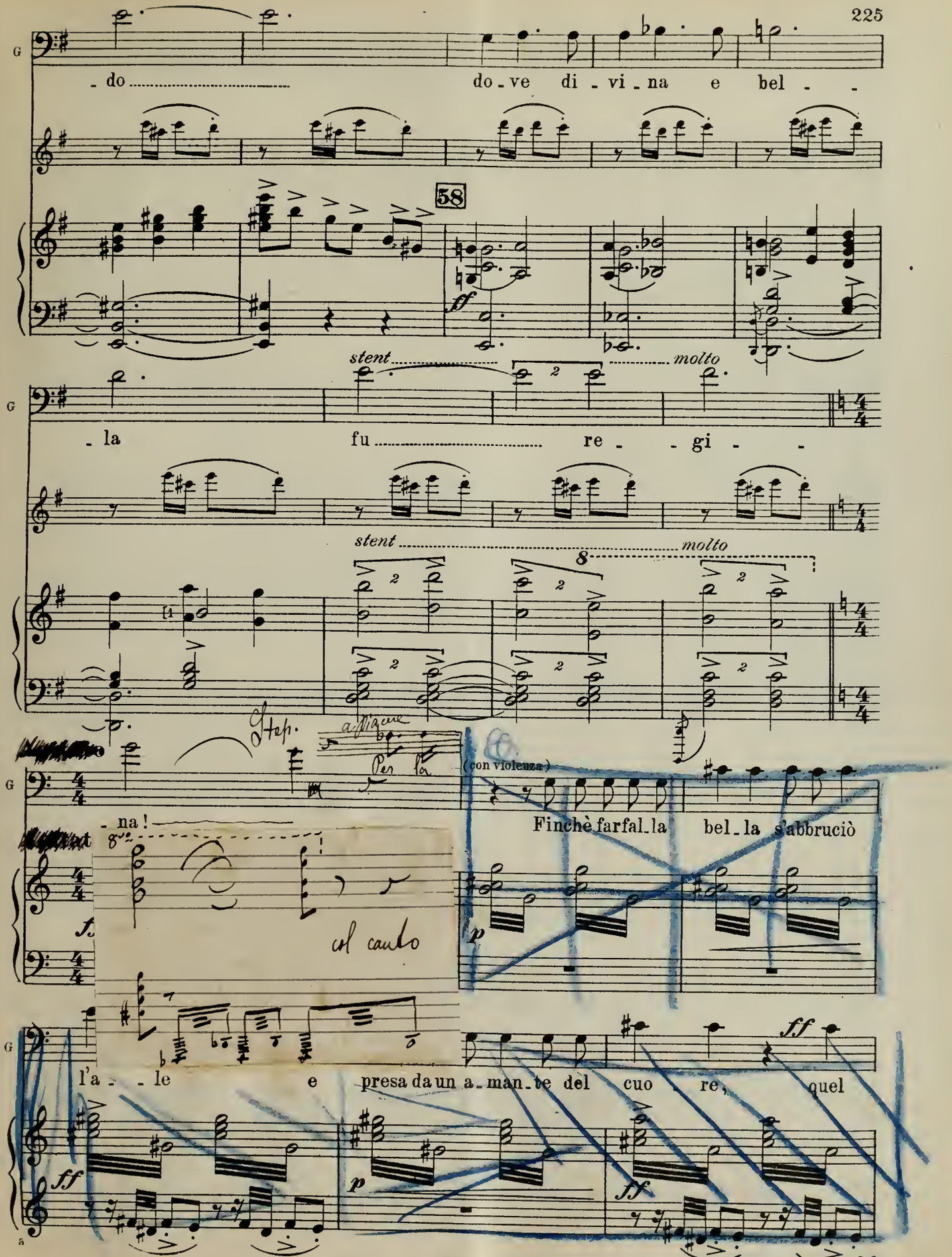
f

-con - do, ec - co il gran mon - - - - - -

f

f

a


G
- do
do - ve di - vi - na e bel - -
58
ff
stent
molto
- la
fu
re - gi - -
stent
molto
8
Step.
a piacere
Per la
(con violenza)
- na!
Finchè farfal - la bel - la s'abbruciò
col canto
p
l'a - le e presa da un a - man - te del cuo re, quel
ff
p
ff

VAS. (scattando)

In -

G

zo - ti - couf - fi - zia - le che vi ca - vò la spe - sa...

STEP. **Impetuoso.** (♩ = 168)

Vas - -

(fa per avventarsi, ma è trattenuto energicamente da Stephana e da qualche altro condannato)

V

- fa - - - - - mia !...

Impetuoso. (♩ = 168)

39

ff

S

- si - - li !

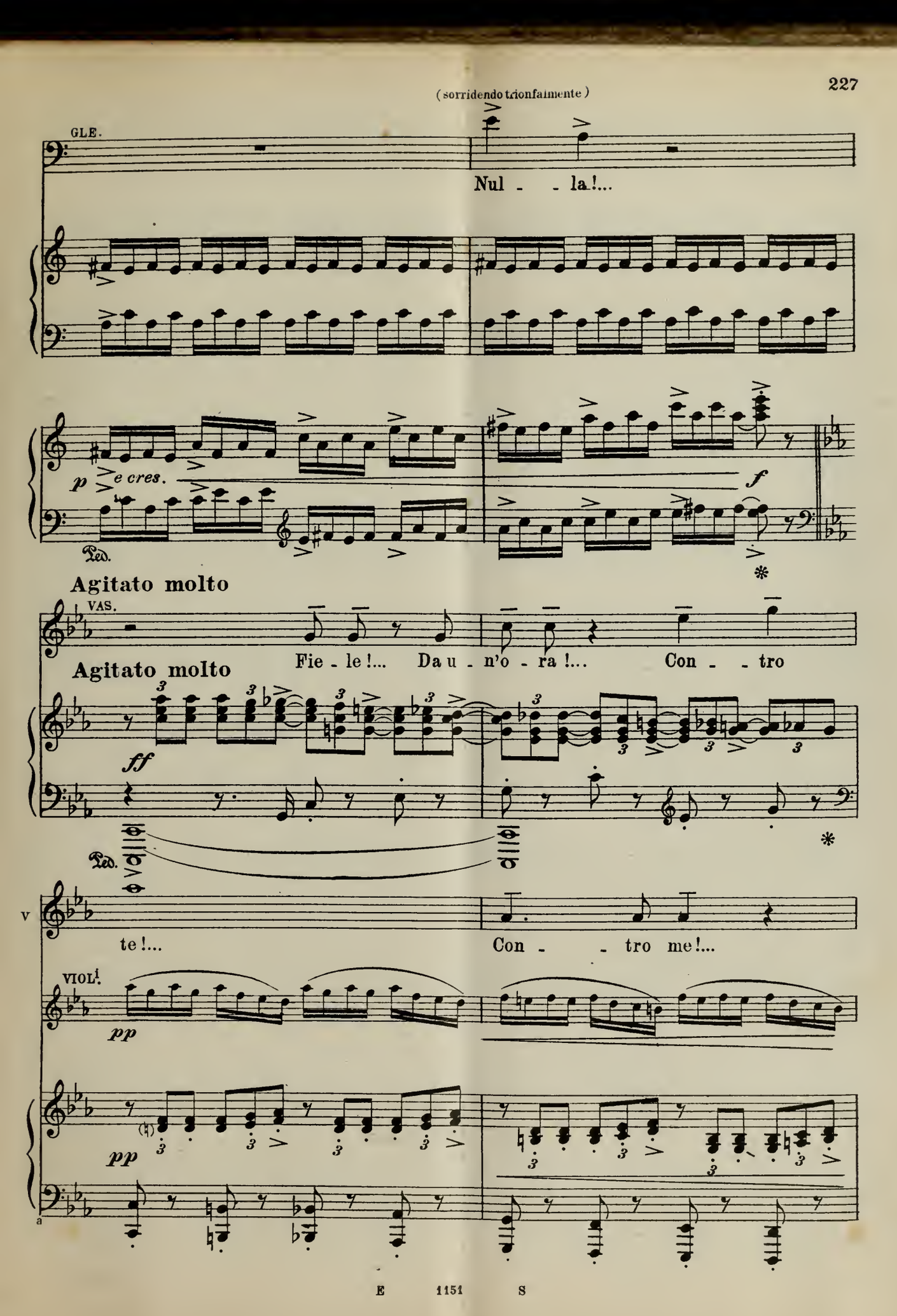
(furibondo) *ff* (lottando per svincolarsi) LUIS.

V

La - scia - te - mi ! Via ! Che av - ven - - ne ?

p

a


(sorridendo trionfalmente)
GLE.
Nul - - la!...
p e cres.
f
Agitato molto
VAS.
Agitato molto
Fie - le!... Da u - n'o - ra!... Con - - tro
ff
te!... Con - - tro me!...
VIOL.
pp
pp

v

Ma chi è co - lui per

ff

Ped.

v

te ?

60

pp

v

Sai tu la mia tor - - tu - - rau - -

più f

a

v

- ma - - - - - - na?

f

f

Meno (♩= 152)
(con esaltazione)

v

Ti guar - do, e ve-do e a - scol - to tut-ti i ba - ci che hai

Meno (♩= 152)

61

sf e p

v

da - ti tut-ti i ba - ci pas - sa - ti so - vra il tuo.....

v

vol - - to! Gli oc - chi con che mi

62

f

p

a

v

guar - di..... nar - ran ba - ci! Vo-lut-tà! Spa-si-mi!

v

Che ri-ce-vi e che do - - - - - ni. Io

63

f

sff ms. *p*

Ped.

v

ve - do mil-le brac - cia intorno a te, a mi - ri - - a-di,

dim.

Ped. Ped.

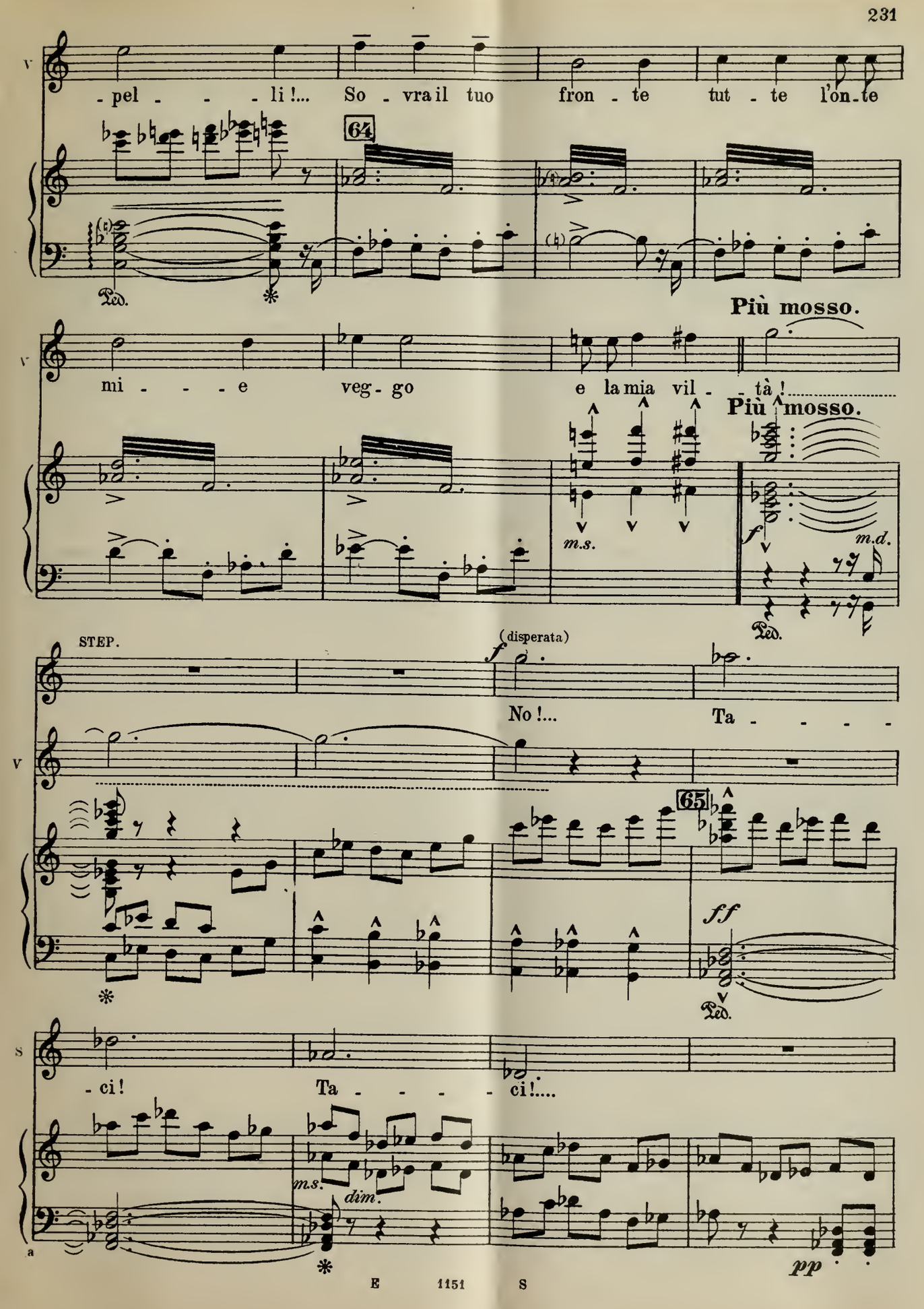
v

a sel - ve di ten - ta - co-li!...pel se - no, pei ca-

sff *m.s.* *p*

a

Ped. Ped.


V
-pel - - - li!... So - vra il tuo fron - te tut - te l'on - te
64
Più mosso.
mi - - - e veg - go e la mia vil - - tà!
Più mosso.
m.s.
f
m.d.
STEP.
(disperata)
f
No!... Ta - - - -
V
65
ff
S
- ci! Ta - - - - ci!....
m.s.
dim.
a
pp

VAS.

Io mi cre - de - - vo for - te

V

e non lo so - - - no

espress.

V

per - chè bu - - gia è l'o - bli - - - -

66

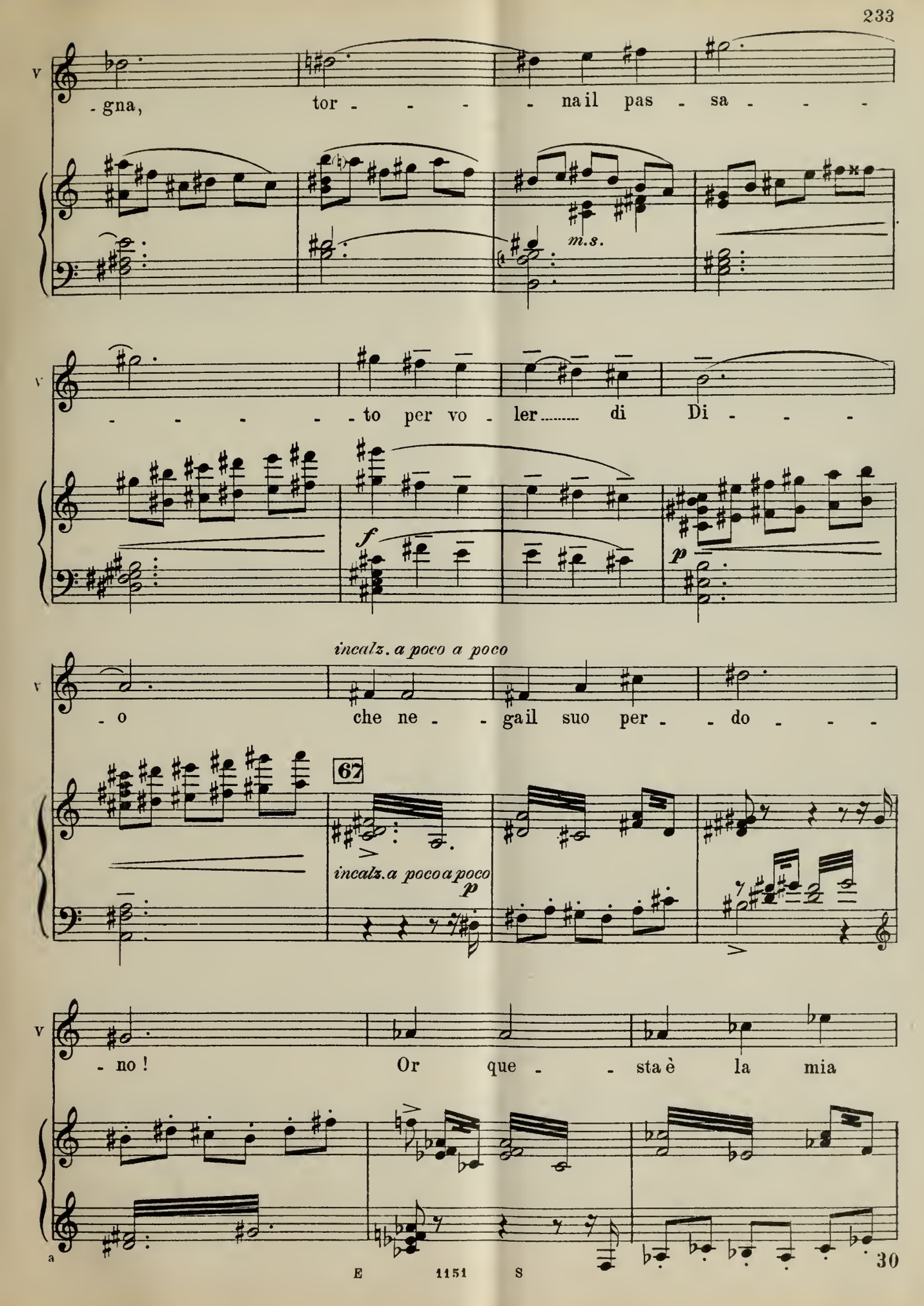
più sensibile

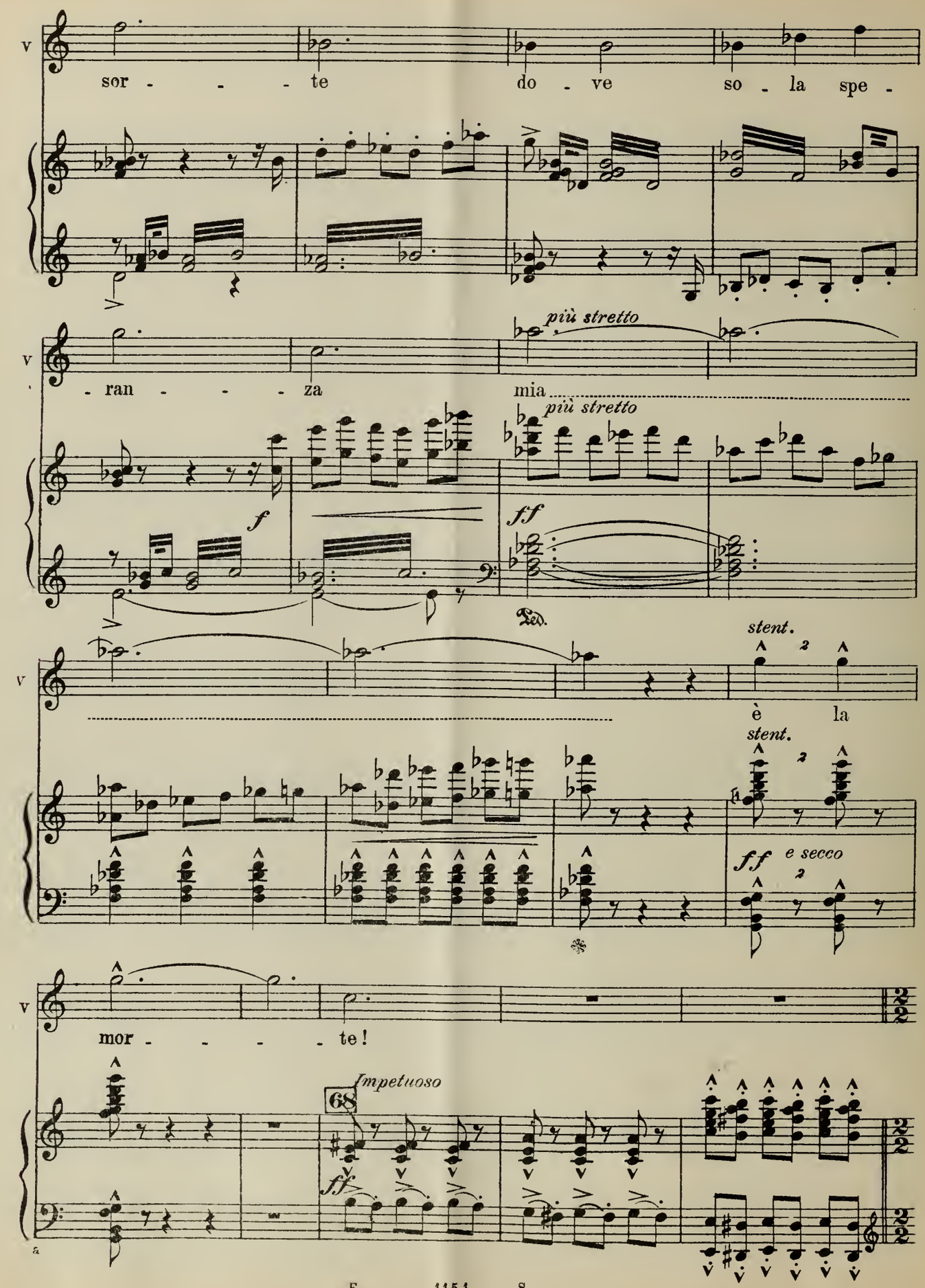
V

- o, E - ter - - naè la ver - go - - -

cres.

a


V
-gna, tor - - - - na il pas - sa - - -
m.s.
V
- - - - - to per vo - ler..... di Di - - -
f
p
incalz. a poco a poco
V
- o che ne - - gail suo per - - do - - -
67
incalz. a poco a poco
p
V
- no ! Or que - - sta è la mia
a
30


sor - - - te do - ve so - la spe -
- ran - - - za mia
più stretto
più stretto
f
ff
Ped.
stent.
è la
stent.
ff e secco
mor - - - te!
68
Impetuoso
ff

Poco meno. (𝅗𝅥.= 𝅗𝅥)

STEP. (commossa ed affannosa)

Dio? Dio, tu di - ci? Tu? Tu? In que-sto i-

Poco meno. (𝅗𝅥.= 𝅗𝅥)

pp e cres

- stan - te?... No, fal-so e - ro - e; no! No! fal-so a -

f

(scoppia in pianto)

- mante;

69

ff *rall.* *dim.*

Larghetto doloroso (𝅗𝅥= 60)

p

Ah se il fan - - - go del - - - la

Larghetto doloroso (𝅗𝅥= 60)

pp *p*

s

ter - ra tut - to in fron - te fos - se un dì pas - - sa - to

dim.

s

qui ..... Las - - sù

pp

70

sf

s

Dio per que - sto pian - to mi - o or per -

p Più Mosso

Più Mosso

p

(con disperazione)

s

- do - - - na... Io pian - - go! Io pian - - go!

a

VAS. *Più Mosso ancora con calore*

No, Ste - - pha - - na!... Ta - - ci!... ah! Ta - - ci

Più Mosso ancora

71

f espress.

m.s.

co - - me Dio tu pur per - - do - - na!

m.s.

T'ho stra - zia - ta! Ta - ci! Ve - - di? Nel fan - go!.....

72

p

cres.

f

stent.

affrett.

Ste - pha - na pia, non pian - ge - -

m.s.

ff

stent.

affrett.

a

p e cres.

V

-re co - - sì! Nel fan-go, o fron-te

m.s.

p e cres.

stent.

V

mia! Vil - tà mia, ai tuoi

m.s.

stent.

Come prima

V

piè!.. Per-do-na...Ste - pha - - - -

Come prima

73

ff

m.s.

m.s.

Ped.

Lento
con espansione

V

-na! Per - do - na a me!

Lento

col canto

m.s.

f edim.

m.d.

m.s.

m.d.

rall.

a

Ped.

Allegro (♩=100)

V

(imitando Alexis nel I.º Atto)

GLE.

O bel - la mia, per - chè i be -

Allegro (♩=100)

sf e pp

p

G

- gli oc - chi tu chiu - di? Vuol

G

ri - spec - chiar - si - ne' tuoi sguar - di il

SOP.

p

pizzicato

(imitando gli strumenti a pizzico come nella Mattinata dell'Atto I.)

TEN.

BASSI

a

STEP.

(scattando terribilmente)

Per la ciel, vuol ri - spec - chiar - si il ciel ne' tuo - i

p *pizzicato*

p *pizzicato*

G

a piacere

(vola verso Gleby, poi a Vassili)

cro - ce di Cri - sto! Vuoi sa - pe - re? Eb - be - ne

74

sf e poi *p* col canto

molto

All°. mosso (♩=168)

(e corre rapida verso Gleby)

sia!

(ironico e galante)

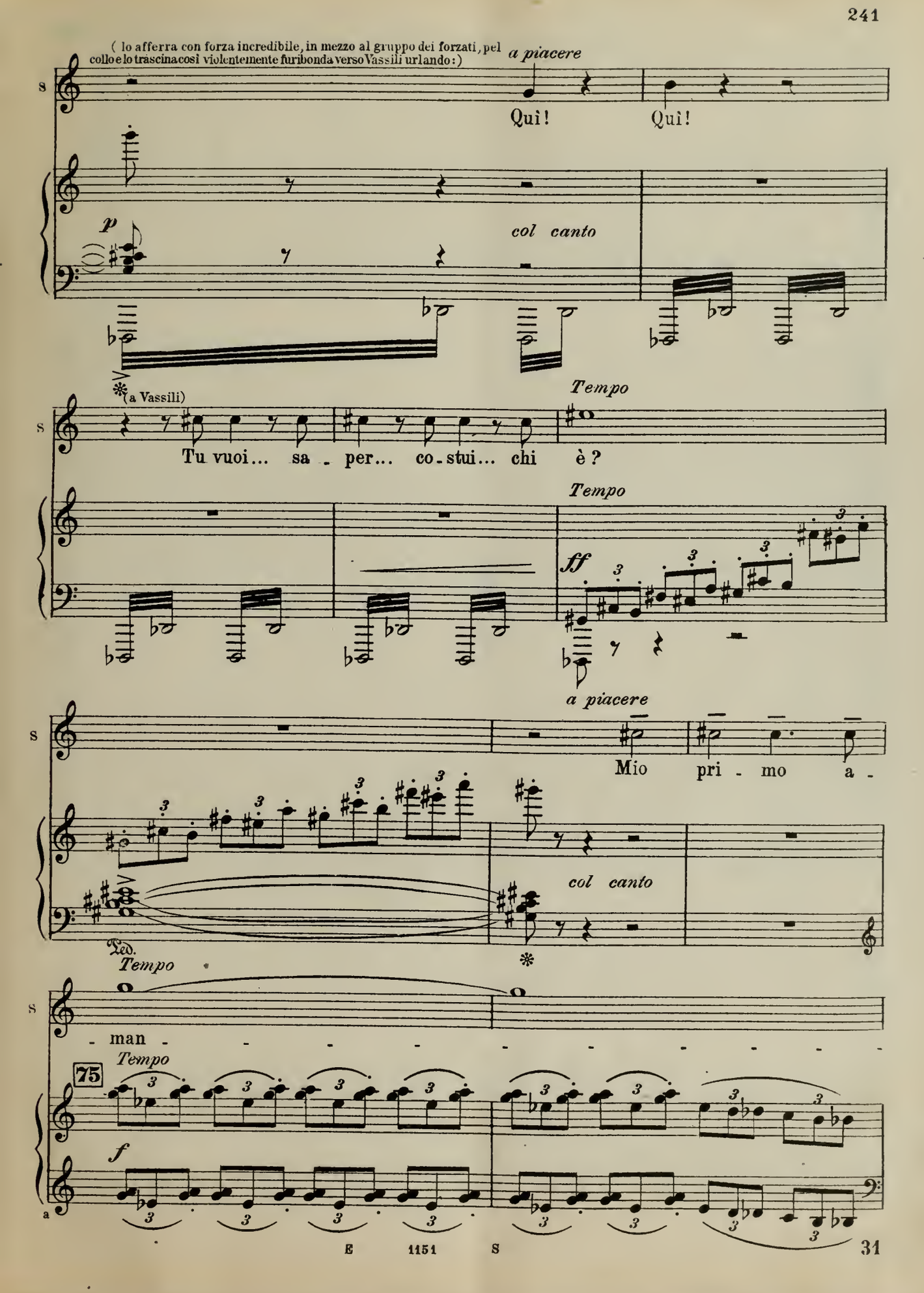
GLE.

Bel - la Ste - pha - na...

All°. mosso (♩=168)

ff

Ped.


(lo afferra con forza incredibile, in mezzo al gruppo dei forzati, pel collo e lo trascina così violentemente furibonda verso Vassili urlando:)
a piacere
Quì!
Quì!
p
col canto
(a Vassili)
Tempo
Tu vuoi... sa - per... co - stui... chi è?
Tempo
ff
a piacere
Mio pri - mo a -
col canto
Ped.
Tempo
- man -
Tempo
75
f

(e si rivolge ai forzati)

S

- te!!! O voi che a - - ve - - te uc - -

S

- ci - - - - so per o - - dio e per a -

S

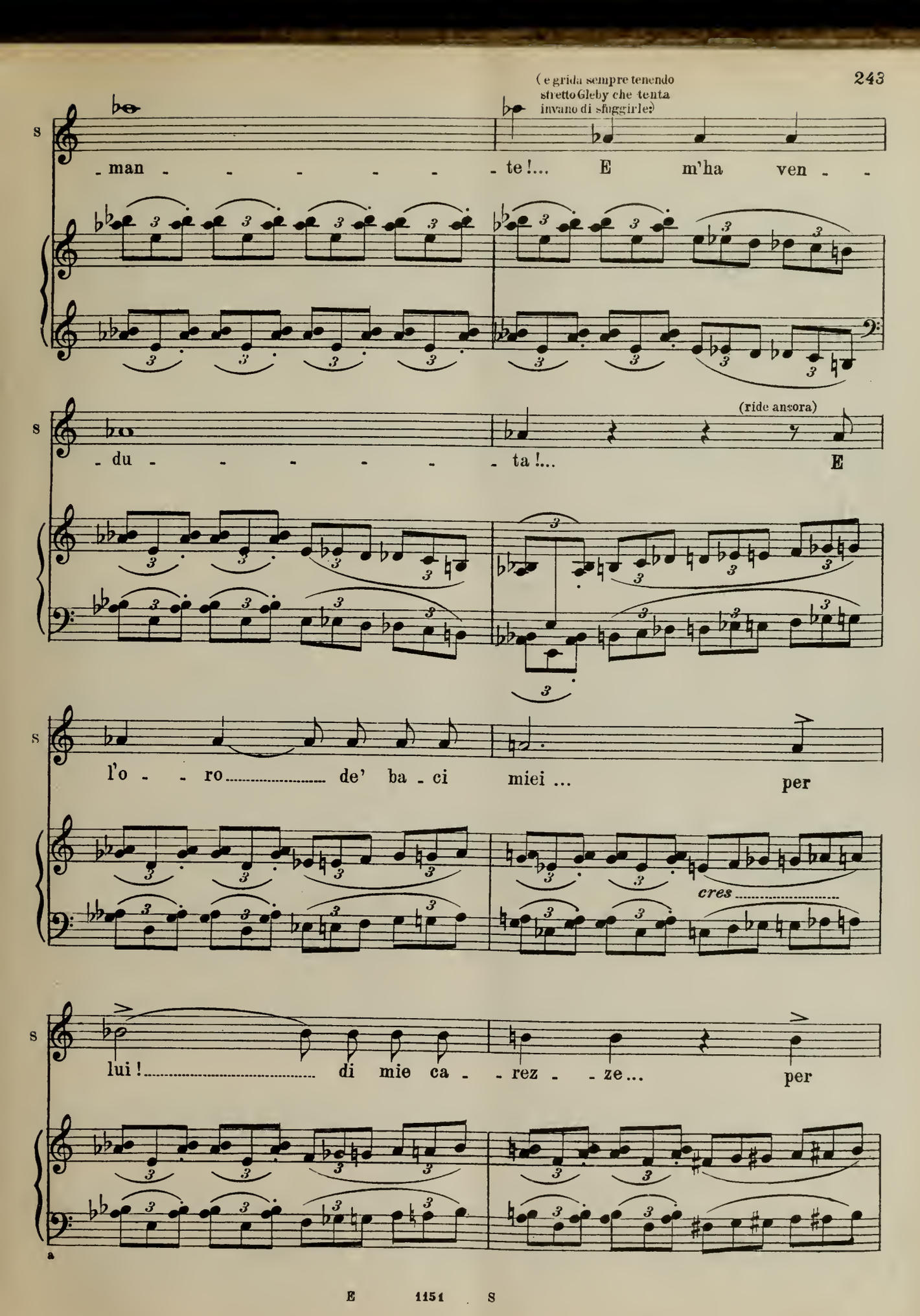
- mor, ru - - ba - - to per mi - -

(e ripete ridendo colle lagrime in quel ridere stridulo)

S

- se - - - ria... Mio pri - mo a - -

a


(e grida sempre tenendo stretto Gleby che tenta invano di sfuggirle)
s
man - - - - - - - te!... E m'ha ven - -
(ride ancora)
s
du - - - - - - - ta!... E
s
l'o - - ro de' ba - ci miei ... per
cres
s
lui! di mie ca - - rez - - ze... per
a

S

lui! di mie vil - tà... per

lui!...

76

(non ride più, si fa

ff m.s.

triste di una tristezza grandiosa; essa accenna verso

dim. m.s.

Vassili livido e in preda al più

p

Meno. profondo abbattimento:)

Meno.

poco ritenendo

p

Un

pp

a

Tranquillo (♩=100)

tratt.

s

gior - no eb - - be la - mor pie - - tà di

Tranquillo (♩=100)

incalzando

tratt.

p

f

dim.

s

me! Ho a - ma - - - to!...

dim.

riprende il tempo

come prima

s

a que - sto a - mor pie - to - - so of -

riprende il tempo

incalzando

come prima

p

f

s

- frii me stes - - sa ep -

dim.

a

Più Mosso.

s

-pur nei dì del mio mar-ti-rio san - to ec-coil vi - le de-

Più Mosso.

77

p

anim.

s

- stin del - la mia vi - - - ta

mf

f

s

..... tor - nar an - cor!... pas - -

string.

78

string.

p e cres.

s

- sar - - mi so - - pra l'a - - - - ni - -

stentato

a tempo

stentato

a tempo

ff

a

a piacere

con accento drammatico

(scuotendo terribilmente Gleby)

S

_ ma !

No ! Nul_la fra noi ! Ti guardo e

sf e p col canto

molto

(a tutti)

Vivo

ff

sfi_do ! Co_stui chi è ? Il nome suo ?...

Vivo

ff

a piacere

Impetuoso (♩=152)

(sviene)

U_su_ra e fal _ so !

CORO

SOP.

ff

Bra - va la

TEN.

ff

Bra - va la

BASSI

ff

Bra - va la

Impetuoso (♩=152)

8

79

col canto

ff

Ped.

don - - na! Bra - - - - - - va!

don - - na! Bra - - - - - - va!

don - - na! Bra - - - - - - va!

8

Ped.

Solenne (♩=60)

TROMBE (lontano)

NELLE QUINTE

CAMPANE (lontano) *percosse simultaneamente senza rigore di tempo e di figurazione*

TAMBURO (lontanissimo)

80 **Solenne** (♩=60)

ff

Ped. Ped.

WAL. (appare improvvisamente in mezzo ai condannati, solo, dicendo con affabilità

Ped. * Ped. * Ped. * Ped. *

W paterna) *solenne*

Cri - sto è ri - sor - to!

BASSI CORO

pp

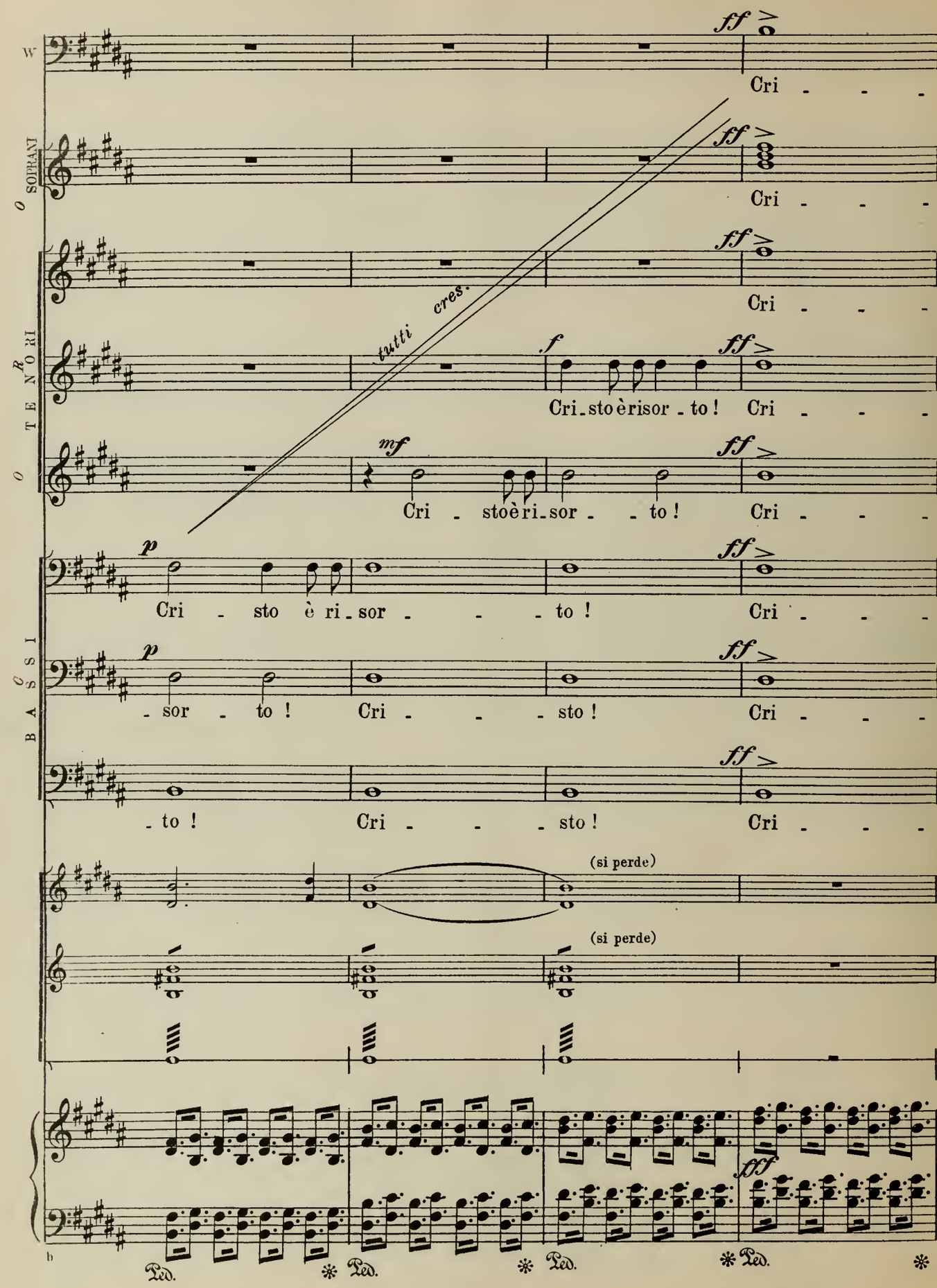
Cri - sto è ri -

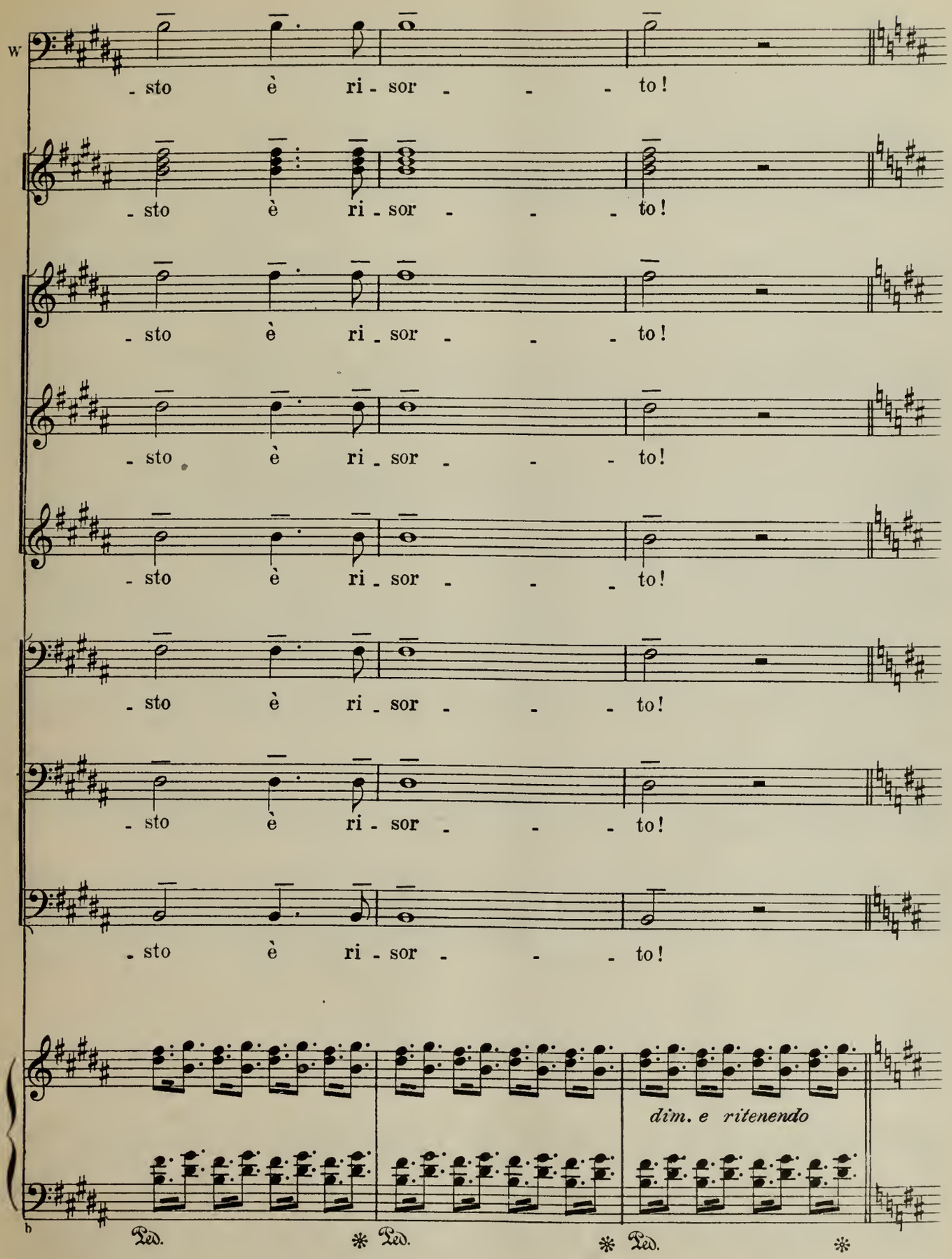
pp (come un mormorio)

Cri - sto è ri - sor - - -

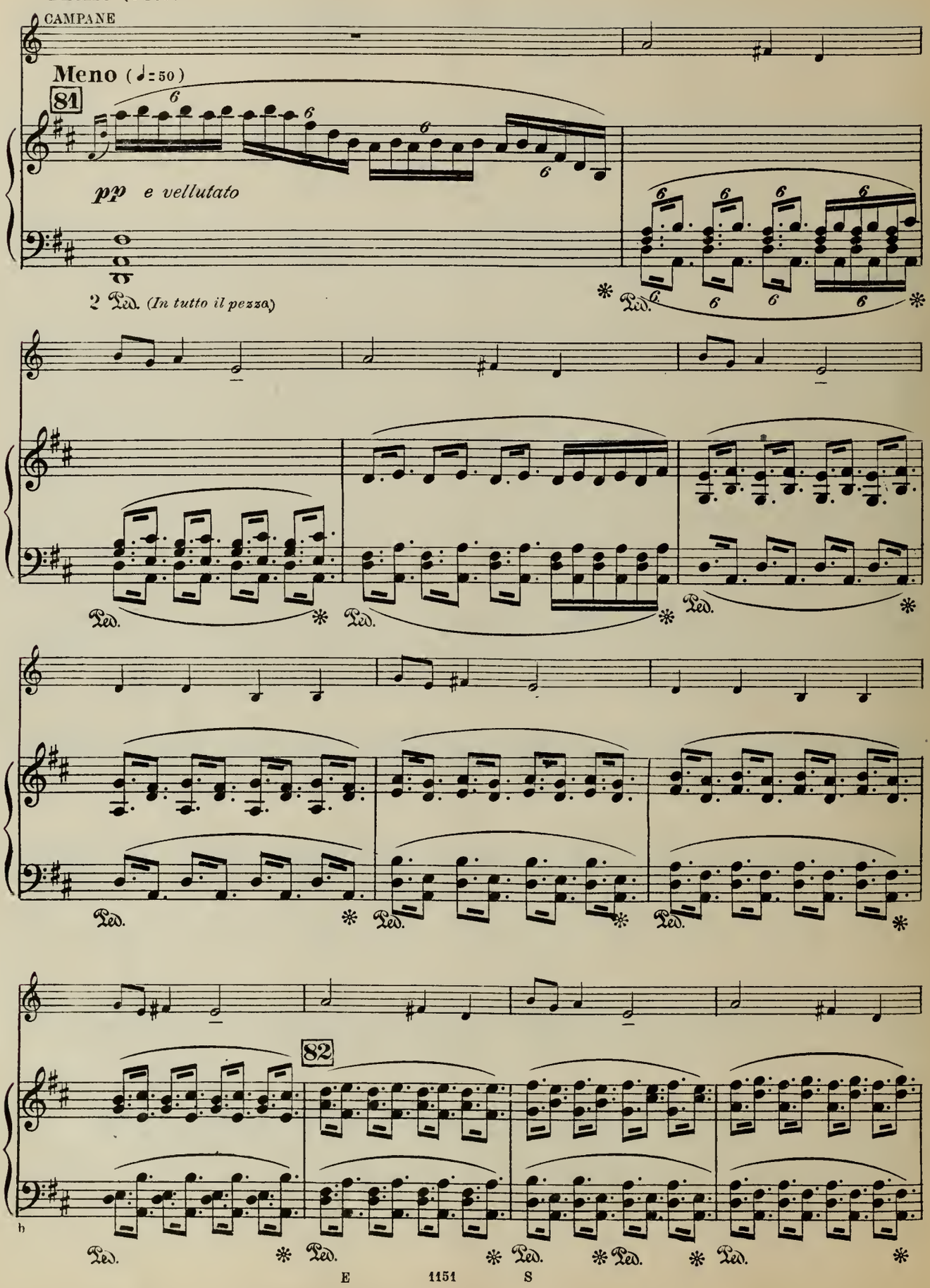
b

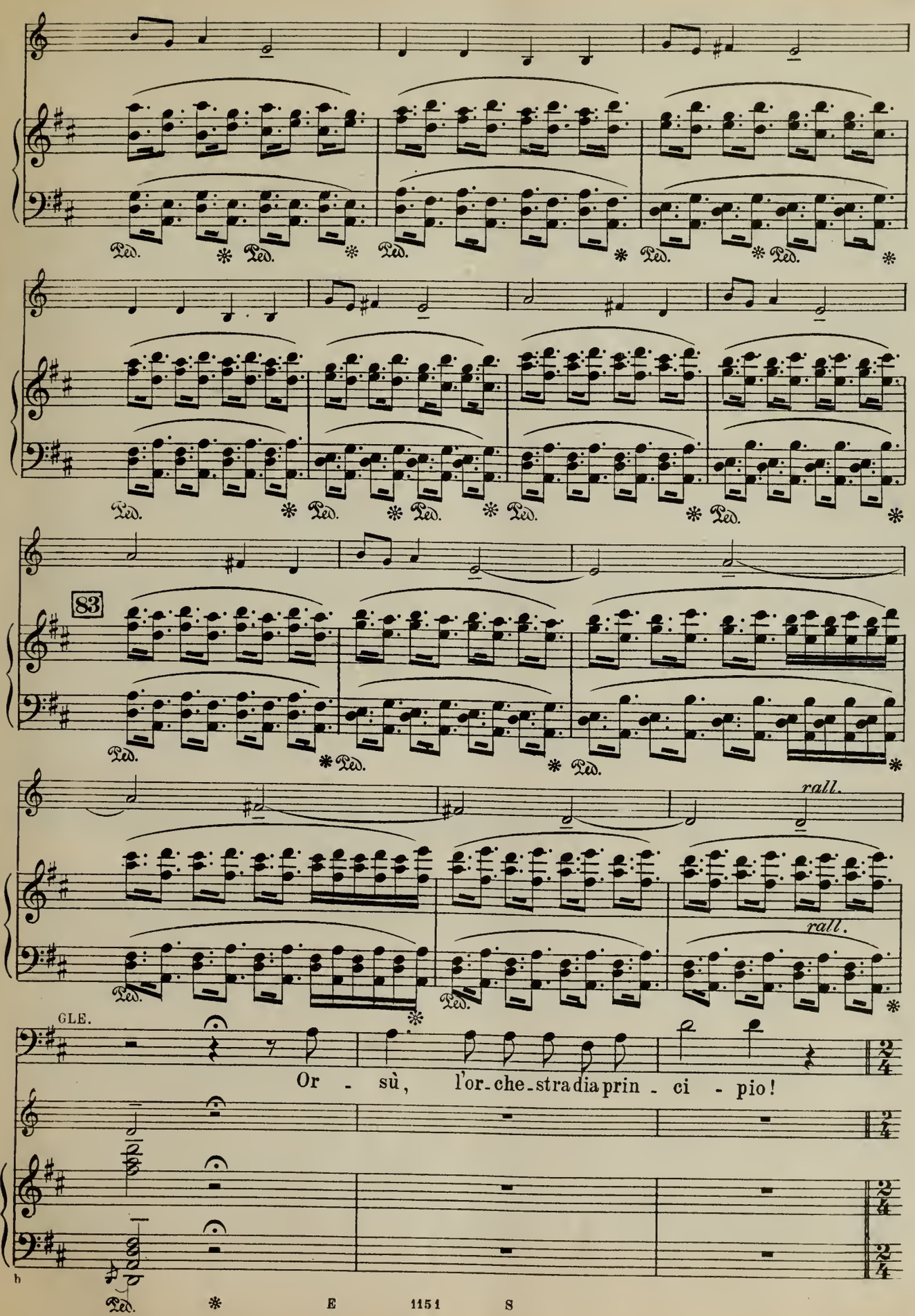
Ped. * Ped. * Ped. * Ped. *


W
O SOPRANI
O TENORI
O BASSI
ff
Cri - - -
tutti cres.
f
Cri_sto è risor - to! Cri - - -
mf
Cri - sto è ri_sor - - to! Cri - - -
p
Cri - sto è ri_sor - - - to! Cri - - -
- sor - to! Cri - - - sto! Cri - - -
- to! Cri - - - sto! Cri - - -
(si perde)
(si perde)
fff
Ped.


w
- sto è ri - sor - - - to!
- sto è ri - sor - - - to!
- sto è ri - sor - - - to!
- sto è ri - sor - - - to!
- sto è ri - sor - - - to!
- sto è ri - sor - - - to!
- sto è ri - sor - - - to!
- sto è ri - sor - - - to!
dim. e ritenendo
b
Ped. * Ped. * Ped. *

(Scena dei baci fatta con tranquillità solenne e trasporto religioso)




83
rall.
rall.
GLE.
Or - sù, l'or-che-stra dia prin - ci - pio!

(È sera. Preparativi della rappresentazione al Kazerm)

I°. Tempo All°. moderato

(ORCHESTRINA INTERNA DI BALALAIKE)

p

I°. Tempo All°. moderato

L' INV

p

Que-sta not - te...

A

p e cres. sempre

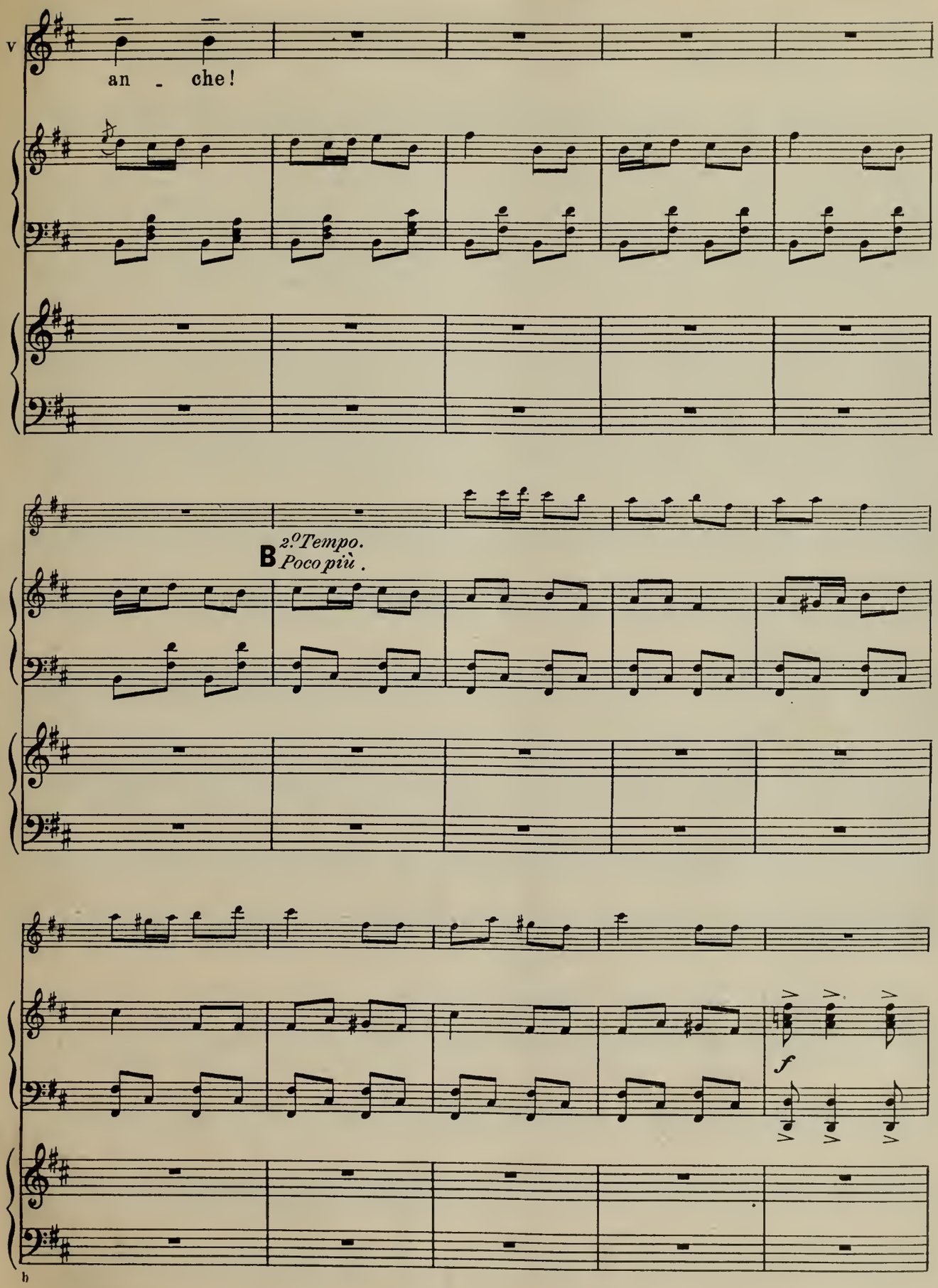
STEP.

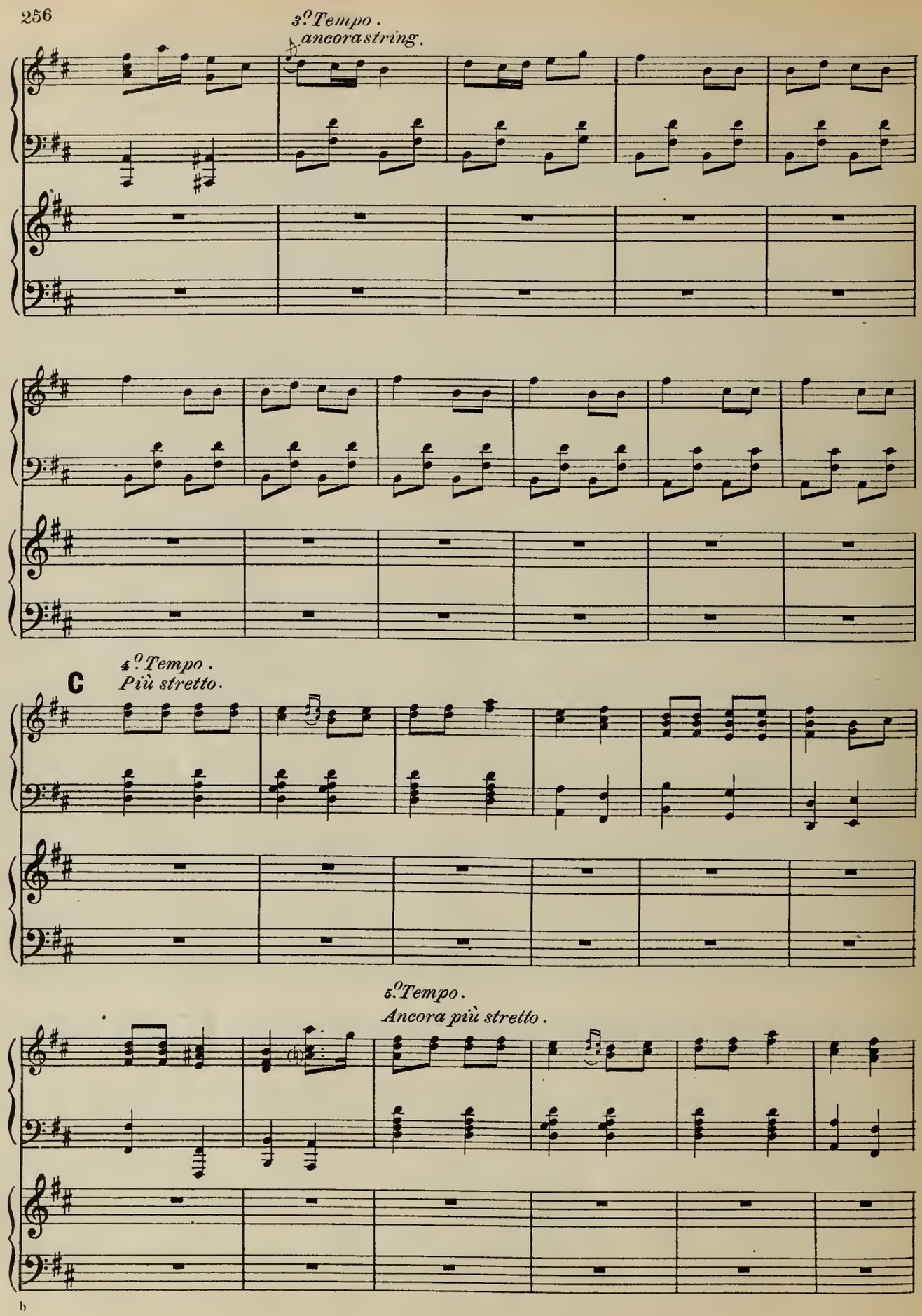
Vas - si - li, vuoi?... Fug-giam?...

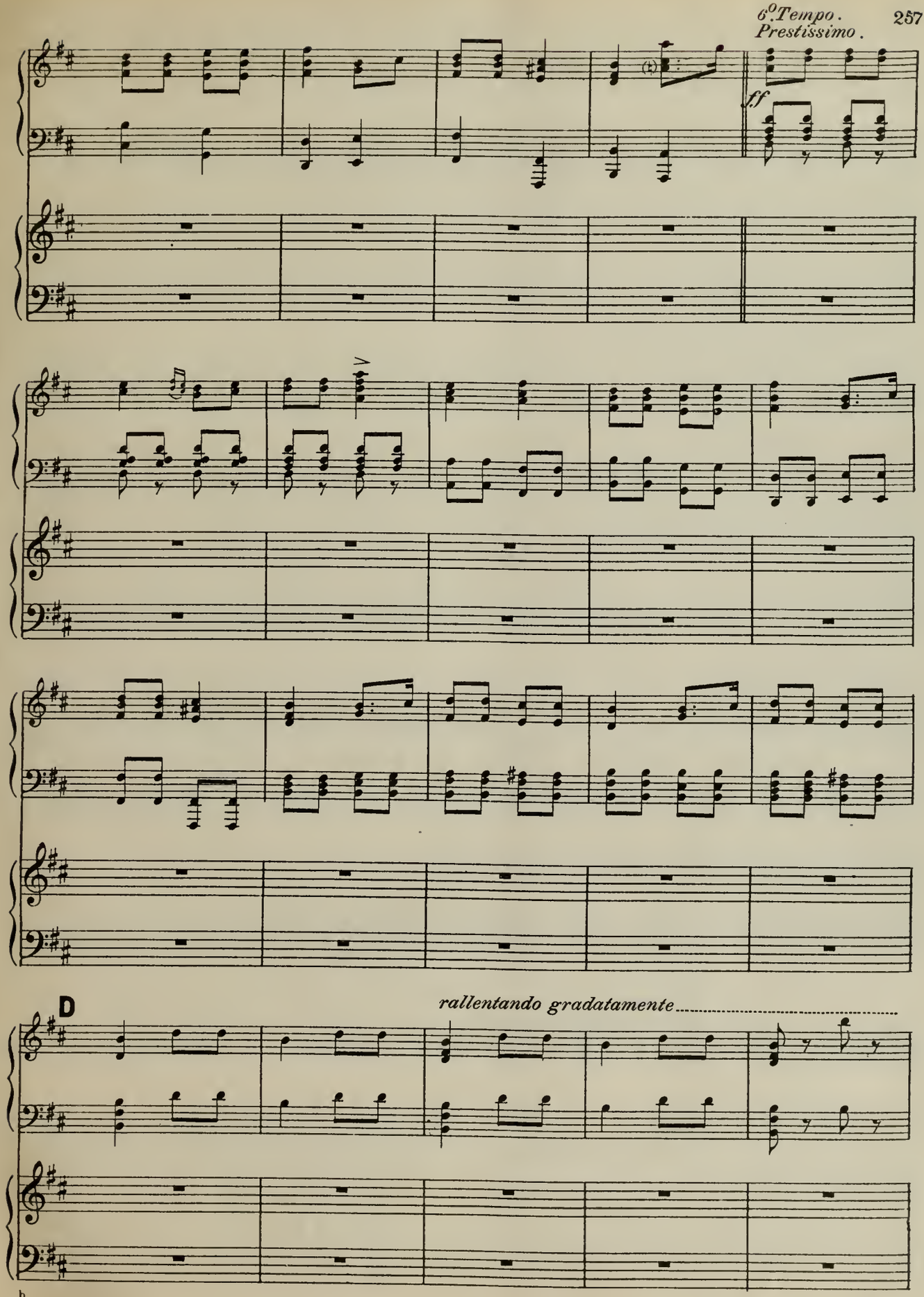
VAS.

Mo - ren - - do,

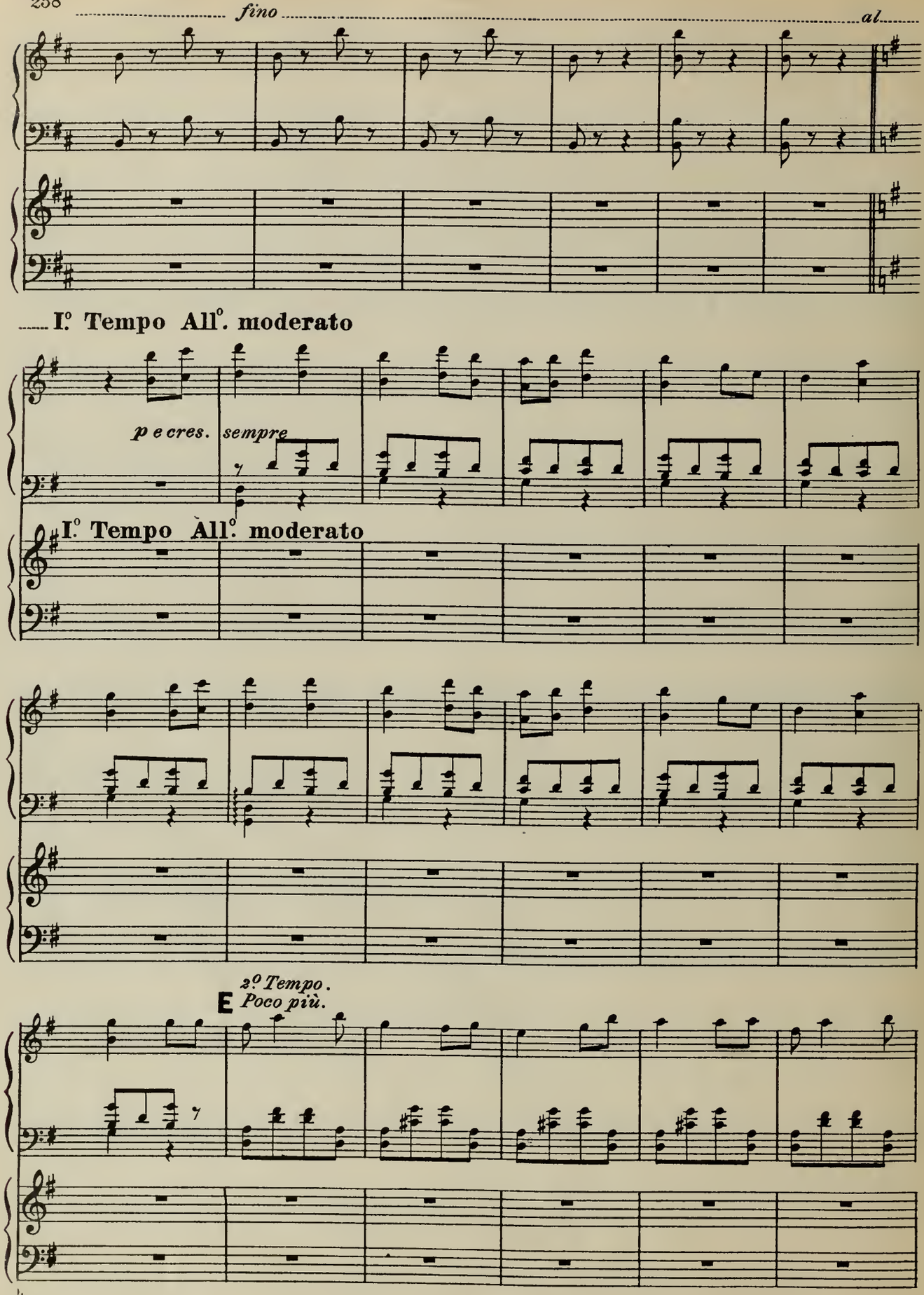
b

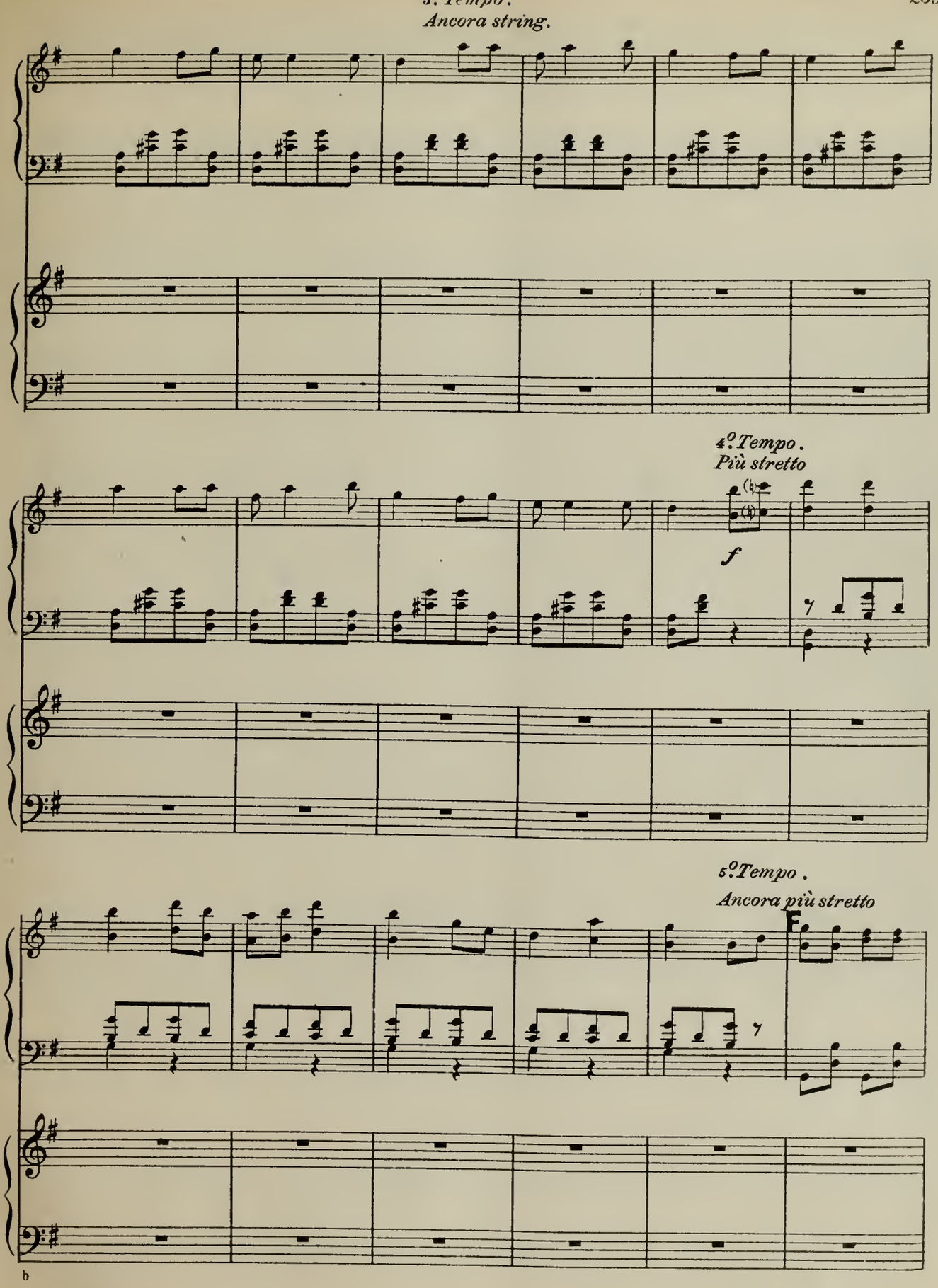

V
an - che!
B
2.o Tempo.
Poco più.
f

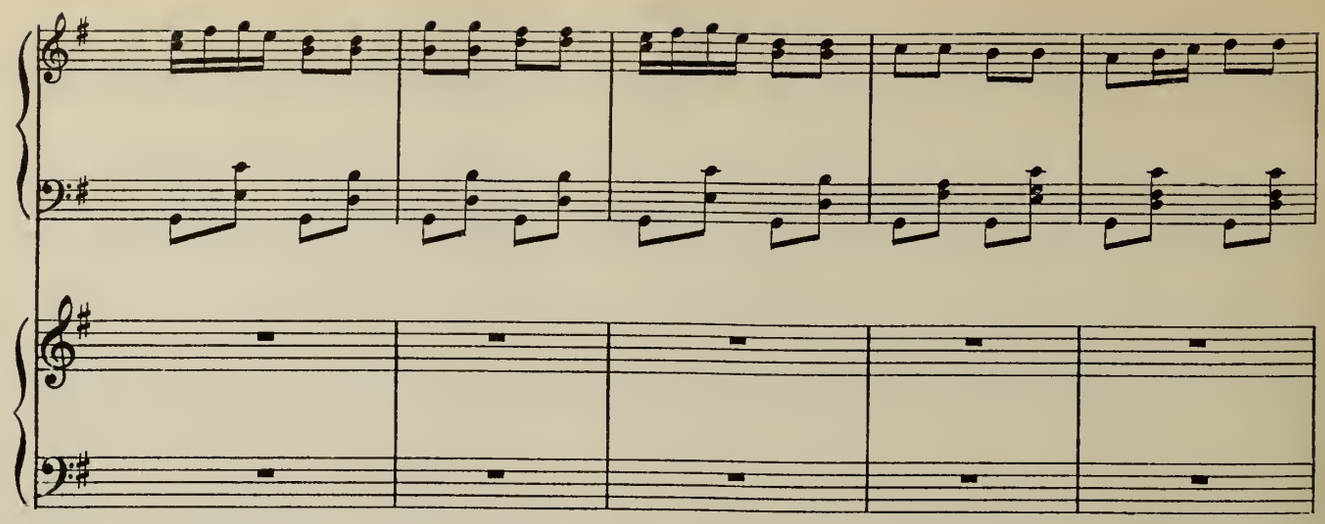

3.º Tempo.
ancora string.
C
4.º Tempo.
Più stretto.
5.º Tempo.
Ancora più stretto.



b


fino
al
I.° Tempo All°. moderato
p e cres.
sempre
I.° Tempo All°. moderato
E
2.° Tempo.
Poco più.


3º Tempo.
Ancora string.
4º Tempo.
Più stretto
f
5º Tempo.
Ancora più stretto
F
b



6.º Tempo
Prestissimo

ff

(1)

b

(1) *Qui il pezzo proseguirà riattaccando dalla lettera „* A *„ una o più volte secondo l'esigenza scenica, e sarà bruscamente interrotto dal grido di „* All' armi ! *„ dal rullo del tamburo e dal suono della campana della prigione.*

Tutti gridano confusamente «*All'armi!*» invadendo la scena poco per volta.

All.° molto vivo

CAMPANA

f

ff

TAMBURO

NELLE QUINTE

84

All.° molto vivo

ff TAMB.° in ORCH.a

sf p

m.s.

sf p

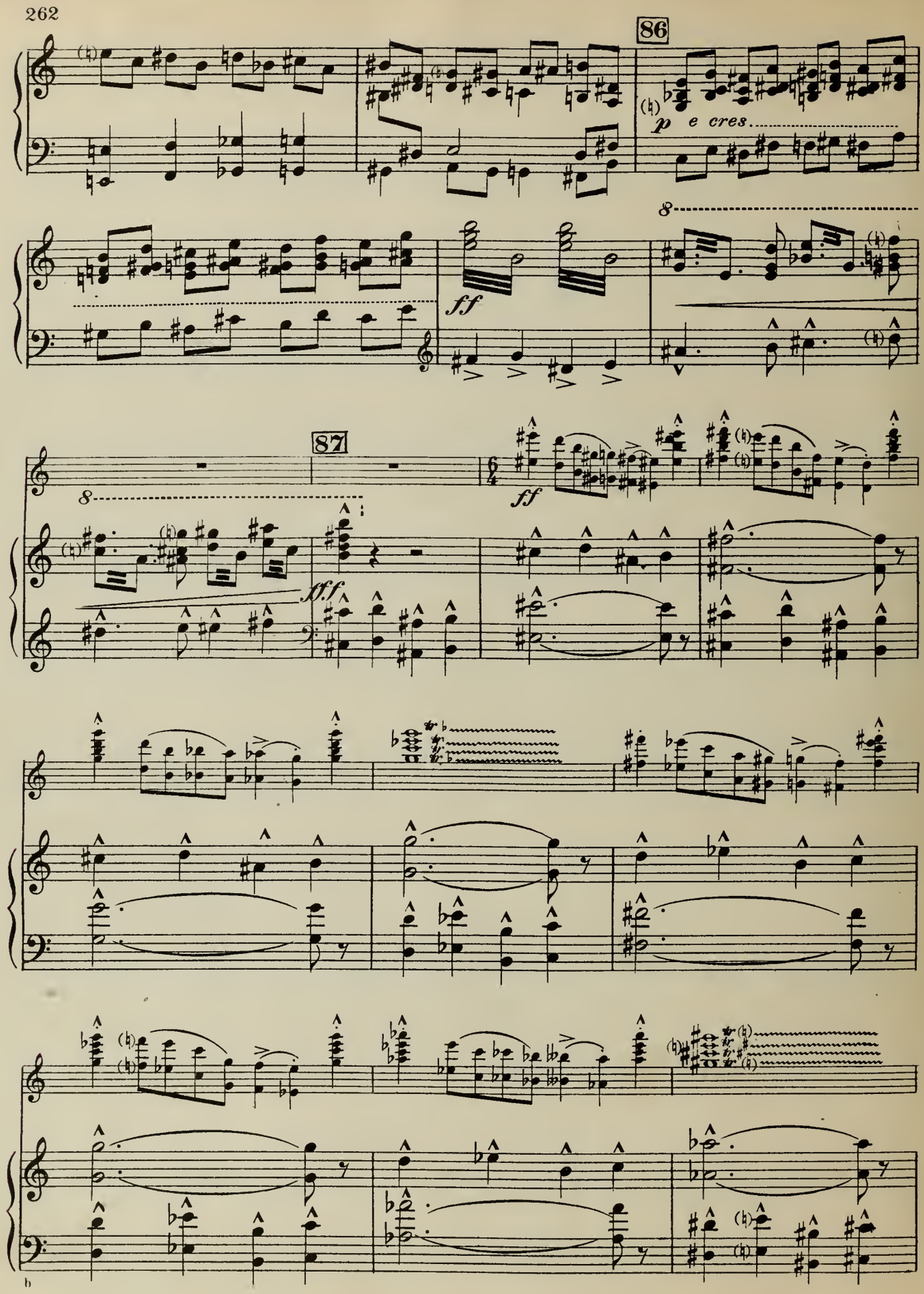
m.s.

85

sf p

m.s.

f


86
p e cres.
ff
87
ff
ff.f.

88

fff

(♩.= ♩)

m.s.

massima forza

VAS

Nes -

a piacere

(a Vassili con violenza)

WAL.

Chi t'ha addita - to il poz - zo?

89

sf p col canto

STEP.

f (risoluta)

Io!

Un

V

- su - no

(ai suoi)

W

Le sfer - za - te!

(all' Ispravnick)

Tu?... Un dro - ski...

molto

ff e secco p

b

(♩ = 80) (colle lagrime)

S: dro - ski?... Vuoi se-pa - rar - - -

W: (l' Ispravnick da gli ordini! Alcuni soldati partono velocemente)
ed i ca-val-li più ve - lo - ci!...

a tempo (♩ = 80)

90

p *p*

(implorando)

S: - ci? Vuoi se-pa - rar - - -

VAS. (atterrito) (alcuni soldati afferrano brutalmente Vassili)
Non lei!! *f*

W: Fa-te-lo ta - ce - re!

p *cres. molto*

(disperata)

S: - ci?... *f* *ff* Vuoisepa - rar - - - ci?...

V: Non lei!! Io so - - - lo...

f *col canto* *ff* *a tempo*

Ped. *

(♩ = 84)

f

poco tratt.

S

Ah! No! Pie - tà! Pie-tà di

(♩. = 84)

91

poco tratt.

p *incalzando*

S

me! Son paz - za ve - di! Pie - tà di me!

incalzando

pp *e cres.*

S

Tu mi con - dan - - - - na...

ff

S

f

Se - pa - rar - ci? No!

fff

f

All.° agitato

S

(urlato)

Ah, ma - le -

VAS. (vedendo i soldati impadronirsi di Stephana)

f

(disperatamente)

Ste - pha - - - - - - -

WAL. (all' Ispravnick)

ff

Via!

All.° agitato

92 *pp e cres.*

S

- det - ti!

(dibattendosi coi soldati)

No, Wa -

V

- na!

L' ISPRAV.

f

Im - ba - va - glia - te - lo!

S

- lit - - zin!...

V

Ste - pha - - - - - -

sempre

V

- na!...

(Improvvisamente si sente un urlo di dolore cacciato da un soldato cosacco che trascinava via Stephana e un grido di trionfo selvaggio di lei. Stephana ha dato un morso alla mano del soldato così da costringerlo a lasciarla e rapidamente gli à strappato dalla cintura il pugnale e si colpisce più volte rapidamente e ferocemente)

STEP.

93 *ff*

a piacere

S

No, Vas - si - li!... Qui!... Qui!... Sempre!... Sem - pre!...

f

WAL. (accenna per il dottore)

Ah, di - sgra -

pp col canto

S

Han armi per uc - ci - de - re i tuoi sol -

W

- zia - - ta!

ff

94

pp

S

- da - ti...

VAS.

(corre rapidamente a Stephana)

W

(vedendo Vassili trattenuto dai soldati)

Lascia-te-lo!...

Lento

p

TAM TAM.

ppp

And.te calmo (♩ 54)

(a Vassili)

S

Non piange-re!... Sol - - le-vami!...

And.te calmo (♩= 54)

pppp

(a Walitzin)

S

Tu vo-le-vi sal-var-mi per pie-tà! Ma la mia vi-ta è quì... anche mo-

S

-ren-do! «Do-ve non s'a-ma più! Ec-co Si-be- - ria!»

p

b

(quasi solenne e con intenzione)

S

di - ce - stiun dì!... Ve - di? Si - be - ria è „Do - ve... s'a - ma ol - tre la

95

pp

S

vi - ta!" E - ter - na - men - te!... Eter - na - men - te!...

dim.

(aiutata da Vassili bacia la terra)

S

Si - be - ria

con espressione

96

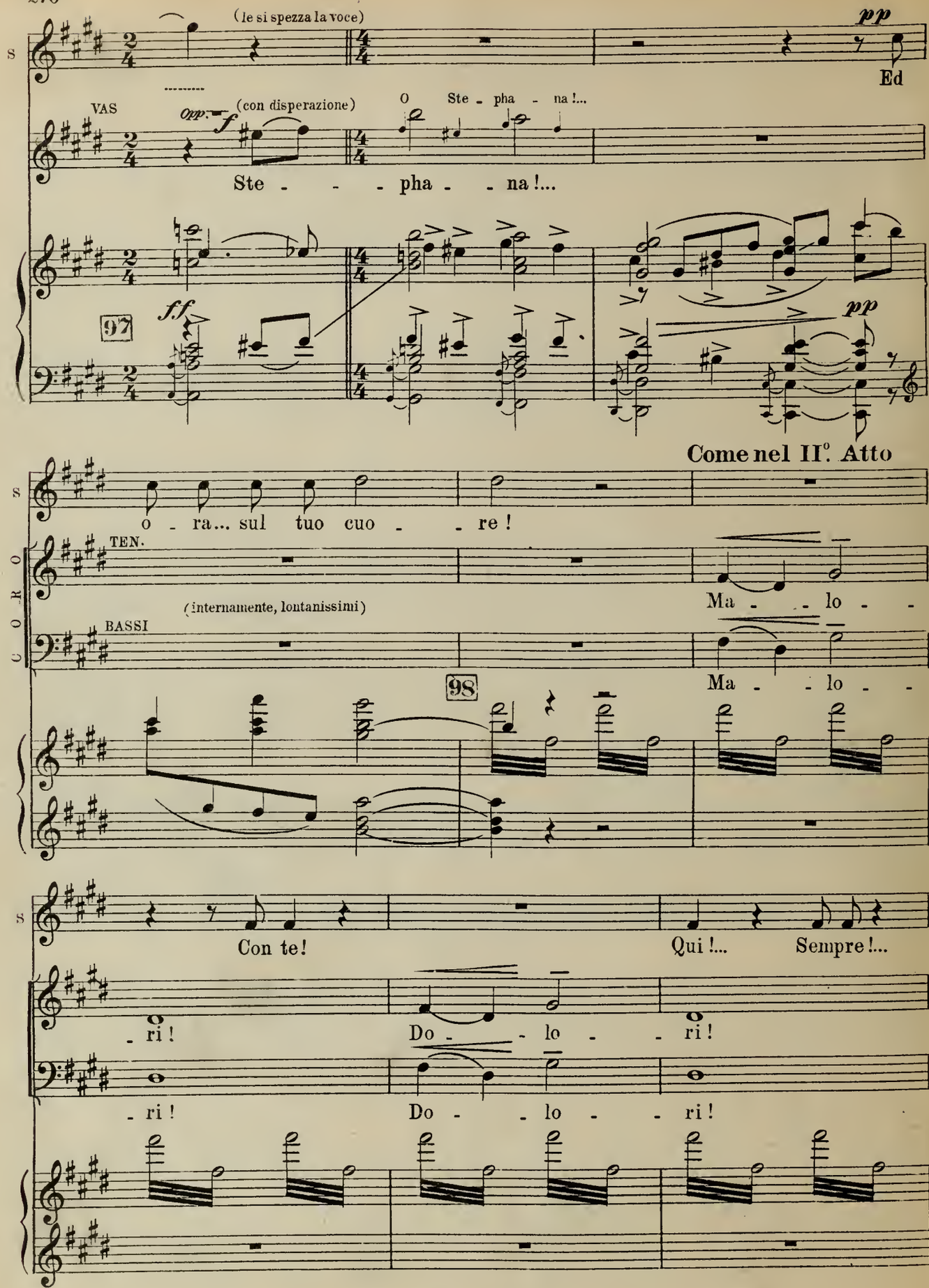
ppp

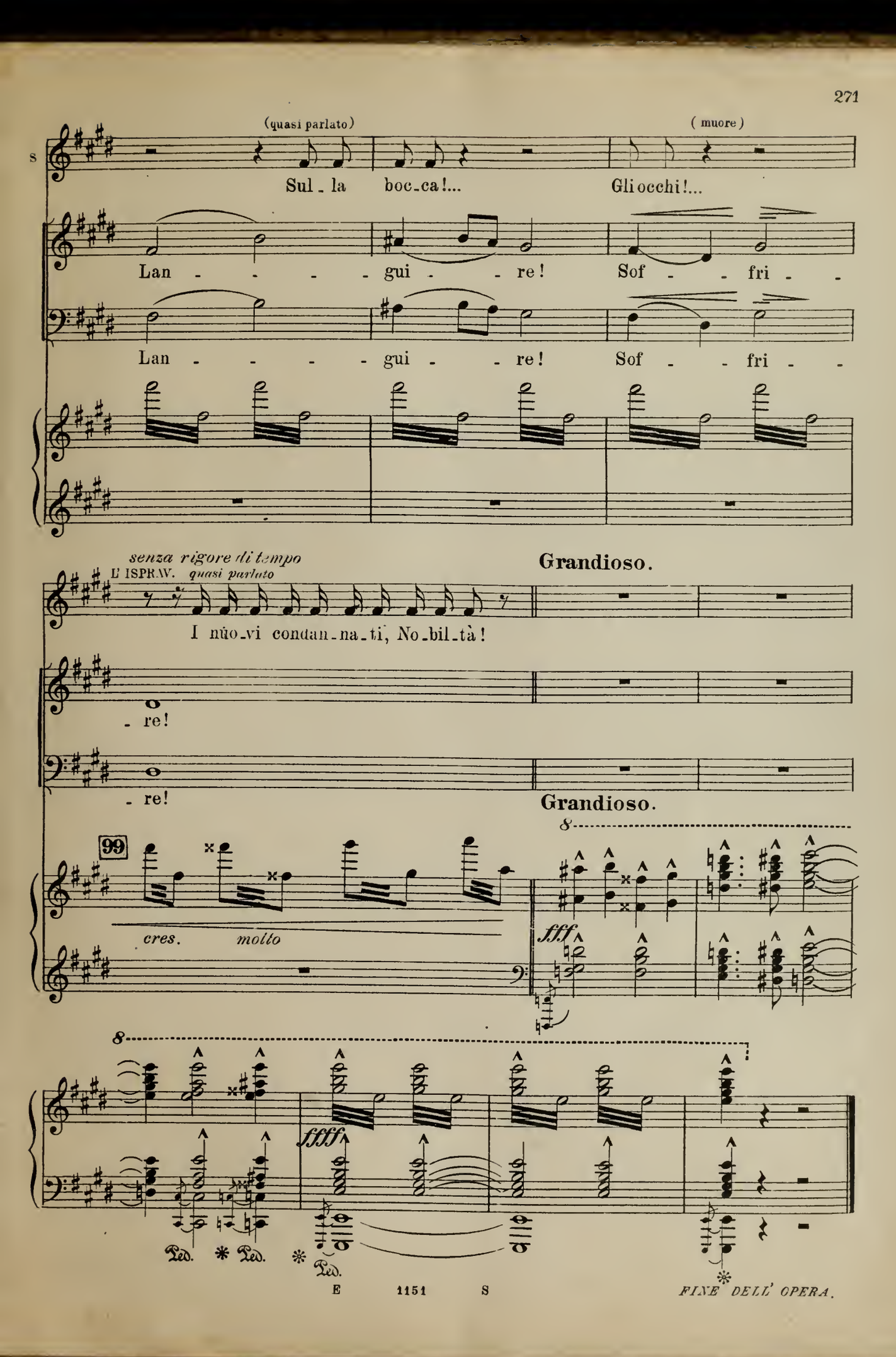
S

san - ta ter - ra... di lacrime... e d'a - mor!.....

cres..... molto

b


(le si spezza la voce)
pp
Ed
VAS
Opp.
f
(con disperazione)
O Ste - pha - na!...
Ste - - - pha - - na!...
97
ff
pp
Come nel II°. Atto
o - ra... sul tuo cuo - - re!
CORO
TEN.
Ma - - lo - -
(internamente, lontanissimi)
BASSI
Ma - - lo - -
98
Con te!
Qui!... Sempre!...
- ri!
Do - - lo - - ri!
- ri!
Do - - lo - - ri!


(quasi parlato)
(muore)
Sul - la boc - ca!... Gli occhi!...
Lan - - - - gui - - re! Sof - - fri - -
Lan - - - - gui - - re! Sof - - fri - -
senza rigore di tempo
L' ISPRAV. quasi parlato
Grandioso.
I nuo - vi condan - na - ti, No - bil - tà!
- re!
- re!
Grandioso.
99
cres. molto
fff
ffff
Ped. * Ped. * Ped.
FINE DELL' OPERA.